NAZIONALE

L'Italia sotto il tiro dei critici fregnoni e degli inglesi piagnoni

(Inchiesta nell'interno)

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 - **L. 500**
ANNO LXIV - **N. 43** (105) - **20-26 OTTOBRE 1976** - SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

GUERIN SPORTIVO

Il ruggito dell'Inghilterra

IL BASKET di Giordani

DICK DINAMITE

di Josè Luis Salinas e Alfredo J. Grassi

RIASSUNTO. Tornato in patria, Pucci, presidente degli Spartans, conferma a Dick che Nita sposerà Carlos Da Costa. La notizia avvilisce il calciatore che medita di lasciare definitivamente il calcio. Nel frattempo la gamba è guarita e Dick, spronato dal medico, si reca al campo per vedere la sua squadra: purtroppo gli Spartans, privi di Dinamite, Jeff e Poli stanno perdendo. Fumarolo cerca di convincerlo a riprendere gli allenamenti, ma Dick — più che la sfortunata prestazione dei suoi ex-compagni — segue un litigio in tribuna tra Nita e Carlos. Intanto gli Spartans perdono per 2-0.

CONTINUA IN TERZA DI COPERTINA

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO **L. 1000**)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE
Orio Bartoli, Elio Domeniconi, Giuseppe Galassi, Stefano Germano, Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini, Alfio Tofanelli

GUERIN BASKET
Aldo Giordani

IMPAGINAZIONE
Marco Bugamelli

SEGRETERIA
Serena Zambon

PUBBLICITA'
Concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A.
Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.500** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)

ELENCO DELLE EDICOLE E LIBRERIE DOVE POTRETE TROVARE IL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: AUSTRALIA: Comegal Pty Ltd. 82/C Carlton Crescente, **Summer Hill - N.S.W. 2130;** AUSTRIA: Morawa & Co. Wollzelle, 11 1010 **Wien 1;** BELGIO: Agence & Messaggeries De la Presse S.A. Dept. Pubblications 1. Rue de la Petite-Ile B-10-70 **Bruxelles;** BRASILE: Libraria Leonardo Da Vinci Ltda. Rus Sete De Abril 127 2° Andar - S/22 **San Paolo;** CANADA: Speedimpex Ltd. 6629 Papineau Avenue **Montreal 25 P.Q.;** FRANCIA: Nouvelle Messaggerie de la Presse Parisienne 11, Rue Reaumur 75060 **Paris Cedew 02;** GERMANIA OCC.: W.E. Saarbach G.M.B.H. Postfach 10 16 10 Follerstrasse, 2 5000 **Koein-1;** GRECIA: The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue **Athens - 403;** INGHILTERRA: Impredis Ltd. 85 Bromley Common **Bronley - Kent BR2 9RN;** IRAN: Iranian Amalgamated Distribution Agency Ltd. 151 Klaban Soraya Teheran, Zand Bockshop 6/7 Karimkhan Zand Avenue **Teheran;** ISRAELE: Bronfman's Agency Ltd. 2 Tchlenov St. P.O. Box 1109 **Tel Aviv;** LUSSEMBURGO: Messaggerie Paul Kraus 5 Rue De Hollerich; MONACO: Presse Diffusion S.A. 12, Quai Antoine - 1ER; OLANDA: Van Gelderon Import B.V. Isolatorweg 17 P.O. Box 826 **Amsterdam;** SPAGNA: Sociedad General Espanola de Libreria Calle Avila 129 **Barcellona 5,** Sociedad General Espanola de Libreria Evaristo San Miguel, **9 Madrid;** SUD AFRICA: L'Edicola Mico (PTY) Ltd. Fanora House 41 Kerk Street **Johannesburg;** SVIZZERA: Naville & Cie. 5/7 Rue Lèvrier **Geneve,** Kiosk A.G. Maulbee retrasse, 11 **Bern,** Schmidt Agence A.G. Sevogelstrasse, 34 4002 **Basel,** Melisa S.a. Casella Postale 487 6901 **Lugano;** U.S.A.: Speedimpex U.S.A. Inc. 23-16 40Th Avenue **Long Island City N.Y. 11101;** TURCHIA: Yabanol BasinTeyzlat Ltd Sti. Barbaros Bulvari, 51 **Besiktas - Istambul.**

I PREZZI DEL GUERIN SPORTIVO ALL'ESTERO: Australia $ 2,50; **Austria** Sc. 30; **Belgio** Bfr. 39; **Canada $** 1,50; **Francia** Fr. 6; **P.to Monaco** Fr. 6; **Germania** Dm. 4; **Inghilterra** P. 60; **Iran** Rials. 175; **Jugoslavia** Din. 20; **Lussemburgo** Lfrs. 32; **Olanda** Hfl. 3; **Sud Africa** R. 1,50; **Svizzera** Sfr. 3,40; **Canton Ticino** Sfr. 3; **Turchia** Ti. 25; **USA $** 1,50.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

INDICE

Anno LXIV - **Numero 43** (105)
20-26 ottobre 1976

Spazzatura inglese

AGLI INGLESI piace il calcio. E pure la musica. Nei loro stadi — e a Wembley in particolare — calcio e musica si dividono spesso l'applauso del pubblico e sempre i novanta minuti di un match. Oggi Joe Cocker, domani Kevin Keegan. Evviva. Mercoledì sera, in occasione di Inghilterra-Finlandia, calcio da prima pagina e i soliti cori con i suoni e le parole della tradizione. Novantaduemila inglesi assetati di gol hanno allacciato a **« Dio salvi la Regina »** un canto strappacore, **« Land of Hope and Glory »** (terra di speranza e di gloria) forse più intonato ai fasti dell'Impero perduto e della sterlina forte, ferma restando la speranza di riavere l'uno e l'altra. Ma il canto di chiusura è stato un'altro, pieno di vergogna e di rabbia, **« What a lot of Rubbish »**, usato come arma di derisione e di protesta.

LOT OF RUBBISH: mucchio di spazzatura, traducibile in italiano anche come « partita di spazzatura », è lo slogan che i tifosi inglesi hanno lanciato in faccia a Don Revie dopo il penoso successo sulla Finlandia, descritta alla vigilia come un comodo materasso. Tanta rabbia non è giustificata soltanto dalla mancata goleada promessa dall'incauto tecnico e tentata schierando nove attaccanti contro i dilettanti finnici; c'è di più: c'è la voglia matta di cancellare l'Italia dalla scena mondiale, di vincere il confronto indiretto prima di esporsi al combattimento diretto del 17 novembre in quel di Roma. C'è — soprattutto — la rabbia di quella sconfitta patita a Wembley il 14 novembre 1973, quando i « camerieri azzurri » (tali li aveva definiti una critica idiota e razzista) avevano battuto la Grande Inghilterra (si fa per dire) allo scadere dei novanta minuti di gioco. Una sconfitta non ancora digerita e ora puntata come una freccia avvelenata sul povero Revie.

I RAPPORTI fra Italia e Inghilterra non sono mai stati felici (e non mi riferisco solo al calcio). La rivalità è di antica data. Ma c'è del nuovo. C'è che mentre in Italia dopo la vittoria di Wembley abbiamo ridotto ai minimi termini il complesso d'inferiorità nei confronti degli Inglesi, in Inghilterra stanno soffrendo (e Dio sa quanto deve costargli) il complesso-Italia. Non altrimenti deve definirsi la campagna di stampa iniziata da mesi contro il calcio italiano, con una vera e propria pioggia di « spazzatura giornalistica » che vi andiamo brevemente a documentare.

JAMES LAWTON (santone della critica inglese) ha di recente scritto sul « Daily Express », il più diffuso quotidiano londinese: **« Strattoni, calci, spinte e lamenti: ecco cosa si ricava dal giocare contro i calciatori italiani ».** Poi, il titolo, **« I gentiluomini di Verona »**, riferito (guarda la fantasia) alle gesta di Romeo Benetti che — dice l'articolista — con il suo gioco rude non fa onore alla città in cui è nato e al romantico nome che porta. Ma le finezze durano poco. **« Diluire l'acido che c'è nelle relazioni tra gli sportivi angloitaliani non è facile** — dice Lawton —: **al confronto Grecia e Turchia, Rangers e Celtic sono nulla ».** E per ...calmare i tifosi anglosassoni comincia ad esemplificare le virtù dei nostri calciatori: **« Dave Johnson dell'Ipswich si è preso un calcio nelle parti... più sensibili dai giocatori della Lazio e si è sentito dire** "a Roma possiamo rifarlo". **Giocatori della Lazio e dell'Arsenal si sono picchiati nelle vie di Roma... I giocatori inglesi sono stati sputacchiati dagli italiani allo Stadio di New York l'estate scorsa... James Hunt mi ha confessato a Monza che sperava di andarsene dalla patria delle Ferrari con la pelle intatta... Quindi prima di andare a Roma a giocare in novembre dobbiamo affrontare urgentemente questo problema. L'incontro fra Manchester City e Juventus è stato un buon esempio... Dennis Tueart si è preso un calcio all'inguine da Furino e Romeo Benetti per novanta minuti non ha fatto altro che screditare il suo nome romantico e quello della sua città, Verona... Brian Kidd dice che gli spiace ma che contro gli italiani è impossibile giocare... Appena ti giri e cerchi di scappare palla al piede, ti afferrano per la maglia oppure ti spingono via dalla palla con tanta abilità che ti viene voglia di applaudirli... Tueart, ammonito, dice:** « Se giocherò a Roma, so che dovrò dire mille volte a me stesso: sii paziente, non fare il loro gioco... ». A questo punto, il gran finale di Rubbish « Spazzatura » Lawton: **« Il problema è che gli italiani sono così abili in queste cose perché hanno un modo di giocare che è anche il loro modo di vivere. Non il nostro ».**

E noi, preso atto di queste affermazioni del maggior giornale britannico; della faziosità dei nostri avversari; della zizzania che certi stolti vogliono seminare per coprire le loro manchevolezze, mentre chiediamo agli sportivi italiani di non raccogliere le provocazioni, imitiamo quelli di Wembley che, alla fine di Inghilterra-Finlandia, hanno cantato in coro: **« What a lot of Rubbish ».** Che montagna di spazzatura!

Italo Cucci

DA LEGGERE SUBITO

PROBING THE TUGS, THE KICKS, THE BUMPS AND GROANS THAT COME FROM PLAYING AGAINST ITALIAN FOOTBALLERS

Gentlemen of Verona

Those fouls, but **MEANWHILE IT'S NOT ALL QUIET ON THE WATERFRONT**

POSTA E RISPOSTA

di Italo Cucci

E ANDIAMO IN CILE

☐ Egregio Direttore, ho appena letto il suo articolo « E andiamo in Cile » e mi sono deciso a scriverle. Finalmente, in una selva di articoli e di opinioni contrarie alla spedizione azzurra, scritti oltre che dal filo-marxista « Messaggero » cui lei fa riferimento, anche da giornali tradizionalmente liberi e democratici come « Il Tempo » e « La Gazzetta dello sport »; finalmente — dicevo — qualcuno che ha avuto il coraggio di scrivere un articolo siffatto in una Italia sempre più dominata dalla viltà, dalla paura, dalla faziosità. Caro Direttore, sa meglio di me quanto sia difficile scrivere queste cose; eppure lei ha voluto far sentire la sua voce sempre libera, mai servile verso qualche « padron ».

Ebbene, alla sua voce si uniscono la mia e quella dei non rassegnati a subire un'Italia o rossa o nera. Chi crede veramente alla libertà non può fare l'antifascista di comodo dichiarandosi contrario alla trasferta in Cile e non a quelle in altri paesi a regime dittatoriale. Se, come afferma la « Gazzetta », bisogna chiudere le porte dello sport a paesi come il Cile, bisogna fare altrettanto nei riguardi dell'URSS perché non si possono usare due pesi e due misure in quanto lo sport deve (o almeno dovrebbe) unire e non dividere.

MASSIMO TAM - ROMA

☐ Caro Cucci, « tirare per i capelli » qualcuno non è affatto piacevole, d'altro canto presa visione delle aspre polemiche sorte recentemente e tuttora in corso circa la partecipazione o meno della nostra nazionale di tennis alla finalissima di Coppa Davis programmata in Cile, avversari gli stessi cileni, polemiche da lei stesso riprese sul n. 41 del « Guerin Sportivo », pur ribadendo l'innegabile stima nei suoi confronti nutrita dal sottoscritto, quest'ultimo non può tuttavia educatamente esimersi dal fare quanto accennato pocanzi. Nell'articolo in questione del numero succitato lei riafferma giustamente l'urgente necessità di separare lo sport dalla politica, contestando inoltre e piuttosto duramente certe affermazioni di altro giornale. Il tutto rafforzato da considerazioni da un lato alquanto valide, quando ristrette in un ambito sportivo che rifugge qualsiasi discriminazione, siano esse di natura politica o razziale ecc. Dall'altro costellate di sconcertanti contraddizioni allorché per sostenere le proprie tesi lei, direttore, convola felicemente a nozze con le idee « fanfasciste » del « bassotto » Amintore e degni compari, manifestando apertamente un anticomunismo fin troppo accentuato, a conferma di quanto già appurato in precedenza in più occasioni. Chi scrive è un giovane compagno e come tale potrei contestarle il sol fatto d'aver paragonato i paesi socialisti orientali ad uno squallido Cile fascista; le differenze infatti al di là di gravosi problemi tuttora insoluti, sussistono eccome, e non certo a favore cileno; tuttavia preferisco evitare di soffermarmi sull'arduo problema, in quanto desidero lei percepisca questa garbata protesta come il messaggio sincero di uno sportivo che rifiuta nello sport qualunque forma di politica.

L'appunto mosso alla sua persona dal sottoscritto è dettato principalmente proprio da questa convinzione. Chi scrive non contesta il suo pensiero politico degno del massimo rispetto in quanto rientrante nell'ambito della piena democrazia, piuttosto rileva l'assoluta inadeguatezza di sostenere le sue intenzioni iniziali di estraneare lo sport dalla politica, coinvolgendo nel suo discorso appunto quest'ultima. E con ciò mi riallaccio a quelle contraddizioni precedentemente accennate, nelle quali a mio modesto giudizio lei è incappato. Del resto il miglior giornalista sportivo, quale il sottoscritto e tantissimi altri la reputano (e non sono lodi interessate) può benissimo evitare « crociate » anticomuniste tanto care al Sen. Fanfani, soprattutto su un giornale sportivo. Al limite su quotidiani comuni, ma non, ribadisco sul fantastico «Guerino».

Distinti saluti.

ROBERTO GUERRA

☐ Caro Direttore, in questi giorni, leggendo i quotidiani sportivi (?), ho avuto modo di seguire la polemica sulla partecipazione della nostra squadra di Coppa Davis alla finale in Cile. Ora, non riesco a capire il perché di tale polemica. Se la squadra cilena è stata ammessa alla competizione non vedo perché tutte le nazioni che vi hanno aderito non si sono ritirate al momento dell'iscrizione dei cileni, ben sapendo che, prima o poi, avrebbero potuto incontrarli. Dal mio punto di vista è ridicolo giocare contro Fillol & C. nei vari tornei internazionali e non giocare invece questa finale. Dò pienamente ragione a Panatta & C. che, essendo sulla soglia di una probabile affermazione inseguita vanamente da anni, dicono quello che pensano da veri sportivi.

ERNESTO LIZZI - UDINE

P.S. Non vorrei che il Governo si dimettesse per la questione del Cile. In Italia, attualmente, tutto è possibile.

☐ Siamo due amici livornesi e fedeli lettori del « Guerin Sportivo ». Le scriviamo in merito all'articolo pubblicato sul numero 41 e intitolato « E andiamo in Cile ». L'Italia battendo l'Australia ha acquistato il diritto di battersi con il Cile per la finale di Coppa Davis; « l'entusiasmante successo degli azzurri sull'Australia — lei dice — resterebbe una magnifica ma insignificante incompiuta se non si tentasse la conquista di quest'ultimo traguardo ». Lo sport è un diversivo, uno svago della monotona vita quotidiana, che serve, come afferma anche lei, ad affratellare uomini di ogni parte del mondo ad una qualsiasi manifestazione sportiva. Ma come pensare che gli sportivi cileni, ormai rimasti in pochi, perché la maggior parte è rinchiusa nelle prigioni o nei lager sul tipo di quello di Santiago (stadio di calcio), possono andare a trascorrere un lieto pomeriggio per assistere alla finale di Coppa Davis; ed anche quei pochi sono troppo interessati alle tragiche vicende del loro paese. Di conseguenza gli unici che andranno ad assistere a questo spettacolo di sport in una arena di sangue e di dolore saranno il generale Pinochet e i suoi scagnozzi che tenterebbero di trarne ogni possibile vantaggio proprio mentre è più che mai urgente ottenere il loro completo isolamento, e forse qualche Sportivo come lei caro Cucci, dimentico degli orrori che si sono perpetrati in quella terra. Andando in Cile significherebbe tradire tutto il popolo cileno oppresso dalla feroce e sanguinaria dittatura del regime fascista di Pinochet. Come pensare di separare lo sport dalla politica visto che lo sport è un fatto sociale, ed interessa la maggior parte degli italiani, che sono poi cittadini e lavoratori, democratici e antifascisti e sarebbe assai difficile capire perché il CONI e la FIT decidessero di estraniarsi dal generale movimento di condanna dei golpisti cileni e di solidarietà con la resistenza, caro il nostro direttore. Caro Cucci « i padroni del vapore » portano i loro capitali all'estero lei ci porta i suoi discorsi; esempio URSS e « la bella compagnia di teste di legno sparse per l'Europa Orientale ». Non sia puerile con i suoi paragoni Pinochet-Stalin, e non faccia come i politicanti che hanno governato per 30 anni l'Italia; i panni sporchi dobbiamo lavarli in famiglia. Innanzitutto non siamo italianuzzi, perché i suoi italianuzzi si sono scrollati di dosso il macabro regime fascista e sono sempre gli italianuzzi che vogliono, isolando il regime di Pinochet aiutare i cileni a liberarsi da questa infame dittatura, attraverso la non adesione alla finale di Davis. Lei invece ci vuole andare, in Cile, « almeno così facciamo politica seriamente — dice lei — tutto il resto è solo esercizio di ottusa faziosità »; certo che la compagnia degli ottusi è vasta, dal direttore della « Gazzetta dello Sport » a « Tuttosport », dalle varie Giunte Regionali ai sindacati, quindi l'unico che realmente è un fazioso è lei direttore, e tutti quelli come lei. Sicuri della pubblicazione della nostra lettera perché sappiamo che il GUERINO è un giornale a cui piace confrontarsi con i propri lettori per un dialogo sempre più completo.

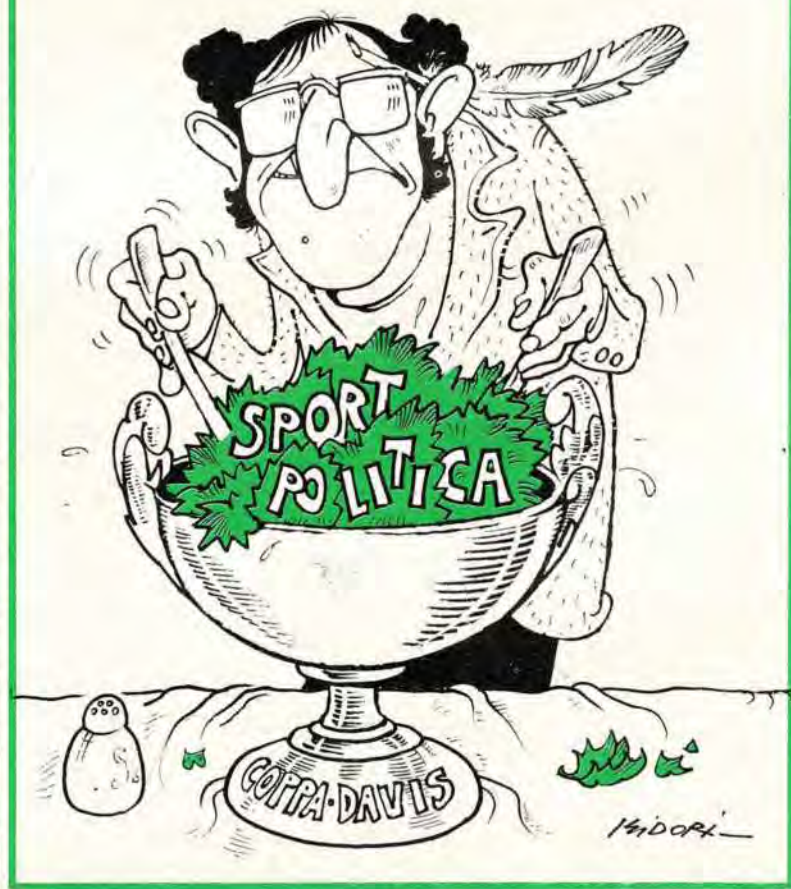
Distinti saluti.

MAURIZIO FATTICIONI & MAURIZIO PRETINI - LIVORNO

☐ Caro Direttore, ho appena finito di leggere il Guerin Extra. Sono d'accordo su ciò che lei scrive circa il problema di andare o no in Cile per la finale di Coppa Davis. Lo sport non deve essere inquinato dalla politica: del resto, una nostra eventuale rinuncia non potrà certo far crollare il regime di Pinochet.

ANTONIO AMORFINI - MASSA CARRARA

Come previsto, sul problema Cile (andarci o non andarci con la Nazionale di tennis) si è aperto un dibattito fra i lettori del Guerino. Un dibattito democratico e civile così come democratici e civili sono tutti coloro — giornalisti e lettori — che appartengono alla famiglia del giornale. Riporto un campionario di lettere che approvano o contestano quanto ha scritto a pro-

Insalata in salsa cilena

posito della necessità di andare fino in fondo a questa bella storia della Coppa Davis, anche se, alla fine dell'arcobaleno, non troviamo un vaso d'oro, ma un dittatore nero. Sgombriamo subito il terreno da un equivoco: infatti solo leggendo in malafede quello che io ho scritto si poteva pensare che volessi prendere le parti del Cile mentre andavo a contestare le posizioni dei paesi comunisti. Ulteriore chiarezza vuole, dunque, che io precisi quanto mi sia odiosa ogni forma di dittatura, quella di Pinochet compresa.
Ma i lettori onesti del « Guerino » questo lo sanno già. Voglio anche ribadire un concetto che per noi sportivi dovrebbe essere fondamentale: quando si chiede di non andare in Cile non si deve, come si è fatto da qualche parte, invocare immediatamente la necessità di chiudere ogni rapporto sportivo anche con gli altri paesi a regime dittatoriale. Ho precisato che **si deve andare in Cile** così come **si deve andare nei paesi dell'Est** o in ogni altra povera patria dominata dai tanti dittatori più o meno burleschi, più o meno sanguinari, più o meno cialtroni di cui il mondo è pieno. Sono andato in Russia, in Polonia, in Ungheria, in Cecoslovacchia, in Bulgaria, in Germania, anche in Albania, e nessuno mai ha cercato di impedire che nella mia veste di giornalista sportivo varcassi frontiere per altri assai difficili. Avessi chiesto il visto di ingresso in questi paesi per svolgere altri servizi, avrei probabilmente cozzato contro il veto, a volte insormontabile, che viene opposto ai giornalisti politici in cerca di materiale per sostenere la causa di un popolo contro quella di un altro, di un'idea contro un'altra. E proprio questa esperienza fatta da uomo di sport che ha potuto contattare, conoscere, farsi amici tanti giovani in paesi ritenuti inaccessibili mi fa dire, una volta di più, che nello sport non devono esistere barriere, e che solo lo sport può essere in grado di abbattere le barriere che ancora sono rimaste in piedi. A proposito del Cile, vorrei aggiungere un piccolo particolare che può essere di pochissimo peso per coloro che fanno gratuita professione di anti-fascismo e che tuttavia, toccandomi personalmente, ha il valore di una testimonianza: un mio fratello ha vissuto a Santiago fino a qualche giorno prima della rivoluzione sanguinosa che ha abbattuto il regime di Allende. Con moglie e figli, un triste giorno agevolato dall'Ambasciata italiana, è salito su una nave che stava partendo per l'Italia carica di rame. Dopo una lunga navigazione non certo felice e con il cuore gonfio di rabbia e di delusione è approdato in Italia. Non lo vedevamo da 20 anni, credevamo avesse trovato in Sudamerica la fortuna che tanti connazionali hanno potuto ostentare presso amici e parenti lasciati a casa. Mio fratello, invece, se ne è tornato umiliato, con un pugno di mosche. Ma anche lui aveva fatto fortuna, prima. Un giorno, purtroppo, qualcuno aveva distrutto il frutto di oltre un decennio di lavoro. Gli chiedemmo perché era scappato dal Cile, governato da quell'Allende che i nostri giornali, i nostri democratici fasulli, i nostri anti-fascisti in servizio permanente effettivo andavano salutando come il salvatore della patria cilena. E mio fratello rispose, molto semplicemente: « Non potevo più vivere in un paese dominato da un regime corrotto e fascista ». Pinochet arrivò dopo. Ecco, agli amici lettori — soprattutto giovani — che ci seguono e che capiscono bene quanto il nostro lavoro voglia essere soprattutto rispettoso della libertà che i nostri padri non ci hanno lasciata e che noi invece vogliamo difendere ad ogni costo, a tutti costoro dico che sulle pagine di questo giornale non si farà mai propaganda per le idee di chi la libertà intende soffocare. Ma lo sport nessuno può è deve toccarcelo con le intenzioni oscene di chi tutto vuole strumentalizzare per seminare odio e rinfocolare antiche discriminazioni. Questo, amici, è il nostro modo di far politica.

SCRIVETE A « POSTA E RISPOSTA »
« GUERIN SPORTIVO »
VIA DELL'INDUSTRIA 6
40068 S. LAZZARO - BOLOGNA

Per un deplorevole errore tecnico (uno scambio di foto in sede di montaggio) nel numero scorso del « Guerino » abbiamo pubblicato la formazione della Pro Vercelli (serie C girone A) indicandola come Junior Casale

Abbiamo riacceso il fuoco di un'antica rivalità

UNA FOTO può anche essere acqua che innaffia la pianta di una rivalità antica. E' accaduto che, nel nostro ultimo numero, a pag. 56, è comparsa una fotografia di gruppo con didascalia sbagliata. I giocatori, in una posa degna del miglior Arsenal, sono quelli della Pro Vercelli. La didascalia parla, invece, di Juniorcasale. Avesse parlato del Treviso (squadra « sottostante » nella impaginazione) gli errori sarebbero stati due, ma forse era meglio. Perché, guarda caso, nella fattispecie gli interessi sono di gran lunga superiori al capitale. Siamo andati, infatti, a toccare uno dei nervi sensibili di quella che è stata la storia calcistica italiana dei tempi andati: la rivalità fra Vercelli e Casale.

PRO VERCELLI. In piedi, da sinistra: **Colombo** (vice-allenatore), **Scandoglio, Codogno, Castellazzi, Sovagna, Cavagnotto, Balocco** e **Vattas** (allenatore). Seduti, sempre da sinistra: **Berto, Merli Sala, Bavatelli, Fanini, Sadocco e Zazzi.** A terra; **Tarchetti, Magrini,** e **Rossetti.** Ovvero, una formazione che punta in alto

JUNIOR CASALE. In piedi, da sinistra: **Fiammengo** (massaggiatore), **Filippi, Marangin, Rabino, Carraro, Marocchino, Buscaglino** e l'allenatore **Vincenzi.** Seduti, da sinistra: **De Petrini, Favaro, Aimone, Palladino e Riva.** Infine, accosciati: **Matta, Fait, Scorletti** e **Zanella.** Con questi giocatori, Vincenzi punta alla serie B

Più o meno 25 chilometri di distanza. Comune dominatore: il riso. E' il numeratore, storico e calcistico, che cambia. Nel 1213 (avete letto bene: tredicesimo secolo) i vercellesi distruggono Casale. Come suol dirsi: il pezzo più grosso è l'orecchio. Quelli di Casale se la legano al dito. La loro pazienza durerà due secoli. Nel 1403 rendono la pariglia. Da allora lo sguardo in cagnesco diventa espressione abituale.
Un volo di diverse centinaia d'anni. Vercelli fa conoscenza con il calcio e impara a conoscerlo così bene che, dopo un po', può anche insegnarlo. Casale nicchia: il football pare non interessi. La Pro Vercelli — scusate la rima — fa sfracelli. Vince a mani basse. Si era data una divisa che era un omaggio alla Juventus, corregionale di rango. Era, però, una maglia povera: alla prima lavata, le strisce nere, poste sulla casacca bianca, andarono a farsi benedire. Ranno potente, o gomiti poderosi delle lavanderine d'epoca? Difficile dirlo. Molto più facile decidere definitivamente per la divisa candida. Tutt'altro che un simbolo di resa: con quella casacca, i vercellesi mettono in fila 5 scudetti in un arco di 6 anni con un semplice intermezzo della milanese Inter. Diventa famosa da fare invidia (soprattutto a quelli di Casale). E Casale si sveglia: loro devono essere famosi e noi no? Loro giocano al calcio e noi no? Anche noi. Per dispetto. Loro hanno una maglia bianca? E noi ce la mettiamo nera! Il colpo d'occhio certo non risolleva il morale, a parte vaghi profumini di jella. La maglia del Casale s'ingentilisce e ospita un simbolo d'augurio, naturalmente buono: una stella.
Sarà una combinazione: il Casale vince lo scudetto nell'anno di grazia 1914. Figuriamoci il putiferio e gli sberleffi, l'arrotare di denti dei vercellesi e la beatitudine dei casalesi. Finisce tutto molto presto: l'Italia entra in guerra. Il calcio viene accantonato.
Alla ripresa, il maggior mestiere e la maggiore esperienza della Pro Vercelli prevalgono e arrivano altri due scudetti. Il conto è fermo lì: 7 a 1 per la Pro Vercelli, che, però, a mano a mano, vede svanire il proprio comando. Ormai imperano compagini d'alto bordo. Le conosciamo tutti. Quando la serie A comincia la sua vita « a girone unico » ai nastri c'è la Pro Vercelli; il Casale ci arriva l'anno successivo. Ci restano per 4 stagioni. Poi, una dopo l'altra, « escono »: prima il Casale, poi la « Pro ». Da allora il discorso della serie A non è stato più ripreso. Quello mai interrotto, invece, è il discorso della rivalità, dell'antagonismo, del dualismo. Un dualismo che ancor oggi si riassume nel colore delle maglie e che assegna una sorta di prevalenza al Casale: la sola squadra che richiede agli arbitri il cambio della divisa.

RICOH
OROLOGI DI PRECISA PERSONALITA'
RICOH
E
CLAUDIO SALA
UN CAMPIONE,
IL SUO
OROLOGIO
Claudio Sala
il poeta del goal.
Lo stile di un uomo
preparato e preciso
che lavora con serio
impegno professionale.
RICOH, il suo orologio.
Attuale,
sportivo, elegante.
Da regalarsi,
da regalare;
preciso, funzionale,
e come tutti
gli orologi
Ricoh,
al giusto prezzo.
Esclusivista
per l'Italia
S.I.O.S. s.a.s.
GENOVA
Il Digital
extrapiatto
che non teme
confronti
perché
tecnicamente
superiore.
Il suo design
è un grande
successo mondiale.
RIQUARTZ
10:08
RICOH
Orologio Ref. 811001 SS
Quarzo LCD tutto acciaio
uomo - 6 funzioni
Waterproof - 20 mt.
extrapiatto
Precisione:
± 0,15 secondi - giorno
L. 150.000

I PADRONI DEL VAPORE

di Alberto Rognoni

Onesti, Carraro e Franchi salveranno il calcio?

Tutti contro la Trimurti

GLI EINSTEIN della politica scoprono, oggi, che « l'Italia è diventata più povera ». « Perché? » — chiede l'uomo della strada, fingendo di non conoscere le cause del nostro dissesto, benché ormai noto a tutti coloro che ne soffrono le conseguenze. La risposta degli Einstein a quel « perché » è idiota, dunque ipocrita sino alla provocazione: « Per un complesso di ragioni — sentenziano —. Le stesse che hanno reso più povera l'Europa ».

Si fa dell'acrobazia dialettica (politica più economia più filosofia più costume più demagogia più ciarloneria) per condannare « le Cassandre che profetizzano la catastrofe ». Una catastrofe che solo gli struzzi non vedono e solo i farisei fingono di non vedere, benché si profili ormai ineluttabile all'orizzonte.

Perché si nega la realtà? Perché si tenta di alimentare ancora folli illusioni? I responsabili delle nostre sventure non ammettono le loro colpe, non si rassegnano a subire la punizione che meritano. Nessuno vuole fucilarli, ben inteso. Si chiede soltanto che tolgano il disturbo, che non combinino altri sfracelli, che non procurino altre sofferenze a chi già sconta, a prezzo di sacrifici inauditi, le loro nefandezze. Nessuna speranza. Essi restano al loro posto, incapaci di rinunciare al monopolio del potere e dei privilegi. Fino a quando il popolo troverà la forza di pazientare?

Si lamenta che il consenso (al Governo) delle masse popolari si vada indebolendo sino al punto da far temere la crisi delle istituzioni. Ma che cosa si pretende dalle masse? Che siano ottuse al limite dell'autolesionismo? Che continuino a privarsi del necessario, mentre i soliti privilegiati (speculatori, evasori) continuano a distruggere il Paese, ad aggiungere ricchezze alle ricchezze, a godere delle loro scandalose immunità?

E' ricattatorio l'aut-aut che ci viene posto: « O il consenso o la disintegrazione del sistema ». Dall'altra sponda ci giunge un altro « aut-aut », che suona ricatto: « O il consenso o la fine della libertà ». Ma nessuno ormai è più disposto ad accettare supinamente i ricatti.

Si favoleggia di mutamenti, per placare l'ira popolare. Ma il popolo ne ha piene le scatole di mutamenti. Ogni volta che si cambia, si cambia in peggio. In realtà, i mutamenti non mutano nulla. Né l'impotenza, né la pochezza, né l'impostura, né il malcostume.

Eppure c'è ancora chi s'appella all'unità, quale condizione essenziale per la salvezza del Paese. Ma quando mai l'Italia è stata unita? E perché mai dovrebbe esserlo oggi, in questo clima di protesta crescente contro il sopruso?

L'ARGOMENTO è politico, perciò lubrico. Ma offre spunto per denunciare singolari analogie con il mondo dello sport e con i suoi « Padrini ». Tra costoro, si salvano soltanto Giulio Onesti (ancorché succubo dei «boiardi» che lo circondano) e Artemio Franchi. Il calcio ha prodotto finalmente, dopo tanti anni di sconfortante sterilità, un uomo nuovo, giovane, validissimo: l'« Enfant prodige » Franco Carraro. Questi miracoli, nonostante la reclamizzazione massiccia di presunti « astri nascenti », non avvengono in politica. Non mutan faccia i nostri « padroni ». Quelli di oggi sono gli stessi di ieri.

Dopo aver reso omaggio alle virtù della « Trimurti » dello sport, onesta critica m'impone di deplorare gli ipocriti che negano la realtà, e perciò boicottano ogni tentativo di quel benemerito « Trio » volto al risanamento morale, tecnico ed economico. Oggi soltanto nello sport è accettabile e legittimo un appello all'unità. Onesti, Franchi e Carraro lo rivolgono a tutti, ogni giorno, con tenacia commovente. Ma nessuno li ascolta.

C'è il « Totocalcio » da difendere (è stato preso di mira persino per sottrargli pochi, inutili miliardi a favore del Friuli, che avrebbe diritto a ben altro); c'è una legge da invocare, perché lo sport tragga più equi cespiti dal concorso pronostici. Mentre Onesti, Franchi e Carraro si battono sul fronte politico, almeno quattro presidenti di Federazione manovrano nel sottobosco clientelare per dare la scalata alla Presidenza del CONI. Usano tutti i mezzi, persino la denigrazione. C'è da varare una legge che assicuri agli spettacoli sportivi i ristorni erariali e conceda sacrosante agevolazioni fiscali. Mentre Onesti, Franchi e Carraro assediano i Ministri, i Presidenti delle Società (non soltanto nel calcio e nel basket) danno scandalo con acquisti e stipendi da manicomio.

CERTA STAMPA, intanto, s'illumina d'immenso per il miliardo e 109 milioni incassati dalla Serie A calcistica nelle prime due giornate di campionato. Non dicono, quei « gazzettieri », che quelle cifre non fanno testo, che i costi di gestione sono quasi raddoppiati, che il fenomeno potrebbe essere effimero, che le Società sono state sin troppo sfruttate: dal Totocalcio e dalla RAI-TV. Anche questo, come si vede, è un boicottaggio alle iniziative della benemerita « Triarchia » che difende tenacemente gli interessi dello sport.

L'« Enfant prodige », Franco Carraro, nuovo Presidente della Federcalcio, è la vittima più bersagliata dalla «non collaborazione». Non si può certo affermare che collaborino con lui i « cadreghinisti », posseduti da smodata ambizione. Costoro hanno tentato, con ogni mezzo, di dare la scalata alle cariche federali, anche a costo di far degenerare in rissa le assemblee elettorali.

Altri, che (pur immeritatamente) si sono assicurati un « cadreghino », hanno tentato (e ancora tentano) d'imporre l'elezione o la nomina dei loro « cortigiani ». A costoro dedichiamo tutto il nostro disprezzo.

PERSINO BERNARDINI e Bearzot boicottano l'opera insonne di Carraro, abbandonandosi a polemiche che rasentano la farsa ma suscitano indignazione. Non è tollerabile che i responsabili della « Squadra Azzurra » — alla vigilia del drammatico confronto (diretto e indiretto) con l'Inghilterra, dal quale dipende la partecipazione dell'Italia ai « Mondiali » — si esibiscano in grottesche pantomine, che denunciano mancanza di equilibrio e di sensibilità. Ho letto che sono già pronte le lettere di licenziamento. In ogni caso, verranno spedite con imperdonabile ritardo.

Che dire dei Presidenti che inscenano fescennini contro un arbitro ingiustamente accusato, per « follia del tifo », d'aver danneggiato la « squadra del cuore »? Che dire di quei dirigenti (stakanovisti del vittimismo) che non lasciano nulla di intentato per influenzare arbitri e designatori, anche con la complicità di certa stampa della fazione? Non è forse boicottaggio, questo?

Che dire degli Inquirenti e dei Magistrati che amministrano la giustizia calcistica a pene di segugio? Anche questo è boicottaggio, se è vero (come è vero) che « il Principe vien giudicato da come, nel suo paese, è amministrata la giustizia ». Franco Carraro non può certo essere grato a quei Magistrati che insidiano la credibilità dei tribunali calcistici.

L'ELENCO dei boicottaggi potrebbe continuare ancora a lungo, e chiamare in causa anche taluni funzionari. Carità di patria e lo spazio m'impediscono di proseguire nella denuncia. Ritengo tuttavia che bastino questi esempi per dimostrare che l'unità d'intenti invocata dagli Einstein della politica non è raggiungibile, nel nostro sciagurato Paese, neppure nello sport che, nonostante tutto, è l'unica cosa seria e nobile che ci resta, almeno sotto il profilo agonistico.

Chi può essere, dunque così pazzo da coltivare l'illusione che sia ancora possibile ritrovare l'unità di un popolo vittima di mille angherie? Di un popolo che assiste, ogni giorno alle peggiori nefandezze puntualmente coperte da compiacente immunità?

Dopo tante truffe la demagogia non incanta più. Anche il popolo si è reso conto ormai che i più vili campioni della natura umana sono appunto i demagoghi. Non sono forse a modo loro dei demagoghi (ottusi ed egoisti) quei ribaldi che boicottano la « Trimurti » dello sport? □

Bearzot & Bernardini: ieri rivali, oggi alleati, domani chissà...

Patrizio Sala è il giocatore del momento. Ha in sè tutte le doti del fuoriclasse e molti giurano che sarà l'« homo novus » del calcio nostrano

Il grande Pat

di **Darwin Pastorin**

FOTOTARTAGLIA

Patrizio Sala lanciato verso la rete del Malmoe. E' suo il gol del retour-match svedese, un gol che per i granata ha significato il passaggio al turno successivo della Coppa dei Campioni

DOPO GARRITANO, c'è un secondo « giocatore del momento » nell'ambiente granata. Si chiama Patrizio Sala e ha il grande merito, dopo aver esordito in modo positivo in Nazionale, di aver « regalato » al Torino il passaggio al turno successivo della Coppa dei Campioni, grazie al gol del momentaneo 1-0. Rete a parte, la prestazione di Patrizio è stata sottolineata dagli unanimi consensi della critica sportiva. In effetti il ragazzo, appena ventunenne, sta raggiungendo, a grandi passi, la completa maturazione tecnico-atletica.

La storia di questo giovanotto ricalca, a grandi linee, la vicenda di un altro giovane puledro del calcio torinese: Marco Tardelli, terzino bianconero-azzurro. Ambedue, infatti, nel giro di pochi anni, hanno bruciato le tappe della popolarità giungendo ad apici veramente sensazionali. La storia di « Pat » Sala, poi, ha veramente il sapore della favola buona, della vicenda da narrare come esempio-mito. In breve, la « fortuna » di Sala II si può riassumere così: Patrizio nasce a Bellusco, centro agricolo-tessile in provincia di Milano, il 16 giugno 1955. Nel 1973-1974 fa parte del Monza (serie C): gioca soltanto otto incontri realizzando una rete. L'anno successivo, sempre nella società brianzola, viene promosso titolare e sigla tre gol in ventinove incontri. All'unanimità viene considerato uno dei giovani più interessanti e tecnicamente completi della terza serie. Il Torino, in via di ristrutturazione, acquista il giovane Patrizio. Tempo poche partite, amichevoli e Coppa Italia, e Sala II « conquista » Radice, che lo promuove titolare fisso. L'esordio in serie A avviene il 5 ottobre 1975, prima giornata di campionato: Bologna-Torino 1-0 (gol di Bertuzzo). Il torneo termina come tutti ben sanno: i granata, dopo un feroce e sofferto inseguimento alla Juventus, conquistano lo scudetto tricolore: fra gli artefici principali di questa vittoria c'è Patrizio Sala, mediano-polmone e giovane dalle belle speranze. Con lo scudetto arrivano, per Sala II, le convocazioni con la Nazionale Under 23, fino al debutto con la Nazionale A: a Roma, Italia-Jugoslavia 3-0.

Intervistiamo Patrizio in un pomeriggio piovigginoso e triste di questo strano autunno torinese. Reduce da una salutare doccia, si presenta a noi in un impeccabile completo grigio, dopo aver officiato il rito consueto dell'autografo a un manipolo di bambini festanti. Rivolgiamo sedici domande a « Pat » senza seguire un filo conduttore logico; vogliamo presentare questo « personaggio » sotto un'ottica diversa dalla solita, con domande tra il serio e il faceto, una specie di gioco sportivo-intellettuale che ci dia la « misura » di Patrizio fuori dai « novanta minuti ».

— Che sensazioni provi in questo momento: la Nazionale, il gol-qualificazione contro il Malmoe, il plauso di tutta la stampa sportiva: pensi di essere già entrato nella sfera del divismo oppure risolvi tutto con la fra-

FOTOTARTAGLIA

Patrizio Sala in doppia versione: a sinistra, **in veste professionale con bilanciere;** a destra, **«Pat» by-night**

se solita: « Non mi sono montato la testa, ero un umile e tale sono rimasto »?

« Sinceramente, per me è tutto come prima, non credo di aver fatto niente di speciale. Diciamo che è una situazione normale per un giocatore di calcio. Se vai bene la Nazionale prima o poi "arriva". Posso dirti che non mi aspettavo di esordire contro la Jugoslavia: me lo hanno comunicato al venerdì. E' stata una sorpresa davvero piacevole! ».

— Ti sei ispirato a qualche calciatore famoso nei primi « passi » della tua carriera sportiva?

« A nessuno. Mi piaceva il football, era la mia passione, ma non avevo nessun modello. Ero tifoso dell'Inter, questo sì ».

— Raccontaci il periodo più buio della tua vita.

« Diciamo il periodo "meno bello". Ho smesso di studiare presto, non avevo troppa voglia di "stare" sui libri. Così mi sono trovato, mio malgrado, a lavorare e ad allenarmi (nel Monza): era una vita infernale, un tormento continuo ».

— E il momento più fecile?

« Questo periodo e la giornata dello scudetto ».

— Da Monza a Torino, dal calcio provinciale a una squadra blasonata; cosa ha significato per te questo passaggio? Quale determinante cambiamento è avvenuto?

« Non è cambiato assolutamente niente. Il calcio si è livellato a tal punto che le compagini di serie C, B e A si assomigliano molto come gioco. Non c'è più l'uomo-guida, tutto è all'insegna del collettivo. Già nel Monza praticavamo questo nuovo football, eravamo dei mini-olandesi ».

FOTOTARTAGLIA

Gli antipodi di Patrizio Sala. A sinistra, lo vediamo in veste di remigino. Lo studio, comunque, non è mai stato il suo forte. Preferivo dare calci ad un pallone — ammette ora — però con la maturità è venuto pure il rimpianto di un titolo di studio. A destra, foto d'obbligo con i genitori

— Cosa chiedi al calcio?

« Mi prefiggo di raggiungere un posto fisso in Nazionale e di fare una buona carriera. Ora come ora spero di conquistare la Coppa dei Campioni ».

— Hai già pensato al dopo-football? Il calcio è un mondo strano, « non sono sempre rose », tanto per usare un luogo comune...

« In questo momento non ho davvero in mente nulla. Vorrei riprendere gli studi, ma non so ancora bene cosa fare. Forse ragioneria, anche se lo studio delle lingue mi attira moltissimo ».

— Quali sono i tuoi hobbies? Che genere di letteratura preferisci? Quale filone cinematografico?

« Non ho nessun hobby. Al cinema mi piace vedere il genere giallo, lo trovo interessante, avvincente. Non prediligo nessun genere letterario in particolare. L'ultimo libro che ho letto è stato un giallo, non ricordo il titolo, un'opera minore. Un capolavoro è "Il più grande" di Muhammad Alì ».

— Sei religioso?

« Sì, credo abbastanza, mi considero cattolico. Quello che c'è ciò che noi vediamo, qualcuno lo ha fatto, qualcuno che è più grande, più forte di noi. Questo qualcuno lo chiamo Dio e credo nelle sua esistenza ».

— Faresti giocare i nostri tennisti in Cile?

« Senz'altro. Non ci devono essere problemi: si tratta di un avvenimento sportivo che non ha nulla da spartire con la politica ».

— Dopo la « rivoluzione » illusoria ed effimera del '68, per te è cambiato effettivamente qualcosa nella « scuola-Italia »?

« Anche se sono al di fuori del problema, mi accorgo che ci sono stati molti cambiamenti, ma in senso negativo. Ci sono troppi scioperi, troppa confusione ».

— Qual è il tuo Stato ideale?

« L'Italia. Sono stato in America, in Australia, in Irlanda, in Germania, ma nessuno di questi Paesi vale il nostro. L'Italia è favolosa in tutto: come gente, come modo di vestire, di mangiare. L'America l'abbiamo in casa, perché cercarla fuori? ».

— Hai mai letto niente del Premio Nobel Montale?

« No ».

— Quale campione « extra-calcio » stimi di più e perché?

« Sinceramente seguo solo il calcio. Non so. Magari Monzon ».

— Qual è il tuo parere sul Partito Radicale?

« Sui temi centrali, l'aborto e la pillola, mi trovo d'accordo con Pannella e compagni. L'aborto è un fatto positivo, ma solo in certi casi. Alla pillola sono favorevole: è utile, evita molti guai ... »

Bravo Patrizio, sette più

TORINO. Per rendersi conto del successo di Patrizio Sala, mediano del Torino e futuro «numero quattro» della Nazionale, basta recarsi al Filadelfia, mitico campo che vide le gesta del Grande Torino, in un giorno qualsiasi della settimana, durante l'allenamento della truppa granata. Maree di ragazzini (e ragazzine, alcune già altine, seno adolescente proteso in fuori con grande sforzo polmonare, viso rosso dalla timidezza) circondano « Pat » Sala per chiedere autografo, dedica, fotografia, bacio, stretta di mano, consiglio, auxilio, amicizia, simpatia, sguardo, amore (e poco importa se platonico). Lui, il « Pat », ascolta tutti, un sorriso perenne sulla bocca e tante pacche sulle spalle o carezze ai giovani interlocutori. Ma non sono solo i tifosi a cercarlo: al Filadelfia, per il « personaggio del momento », convengono molte radio-libere, alcune dalla Svizzera. Senza contare i giornalisti che, da un po' di tempo, dedicano al « Sala-piccolo » fior di ritrattini, di interviste di « raccontaci di te ».

Il Guerino chiede ad alcuni « addetti ai lavori » un giudizio sintetico ma incisivo su questa nuova promessa del nostro football. Aprono la rassegna due compagni di squadra di Patrizio, Paolino Pulici e Claudio Sala. Dice Pulici: **« Patrizio ha un gioco molto lineare. Diciamo che è un mediano nel vero senso della parola. Si sgancia con intuito, è intelligente, sfrutta i vuoti che riusciamo a creare per il suo inserimento. Ha superato il passaggio dalla serie C alla serie A senza nessuna difficoltà. In Nazionale ha giocato senza affanno e senza emozione. Lo paragonerei ad Agroppi ».**

Dice Claudio Sala: **« Pat non si scopre oggi. Già l'anno scorso avevamo intravisto le sue buonissime doti. Patrizio fa un gran movimento, si fa sempre "trovare", ha una grande generosità. Il paragone che mi viene spontaneo è quello con i mediani di una volta. Patrizio, per concludere, sa aggiungere al gran movimento che produce una buona tecnica: il "non plus ultra" per un centrocampista ».**

Pier Carlo Perruquet, presidente del Juventus Club Torino di via Bogino, molto sinceramente afferma: **« Patrizio Sala è un ottimo giocatore... peccato che non sia della Juventus! Nel giro di un solo anno è passato dalla terza serie alla massima divisione con buoni risultati. Nel Torino ha trovato un discreto ambiente che gli ha permesso una precoce maturazione. Sala è completo sotto tutti i punti di vista. In Nazionale lo vedo bene ».**

Giovanni Daidola, ex dirigente del Torino ai tempi di Law e Baker, asserisce: **« Pat Sala è un ottimo calciatore. Direi che somiglia a Depetrini, anche se Patrizio è più veloce. Tecnicamente Sala può ancora migliorare. E' un "fac-simile" di Furino, ma come tecnica, Patrizio, è senza dubbio superiore al bianconero. In Nazionale è stato bravissimo: un confronto con Benetti non può sussistere: Romeo è un giocatore ormai al tramonto, "deve" lasciare il passo a Sala. Il pregio maggiore del granata è l'enorme agilità. Senza contare che il giovane mediano deve essere un tipo intelligente, una persona a posto ».**

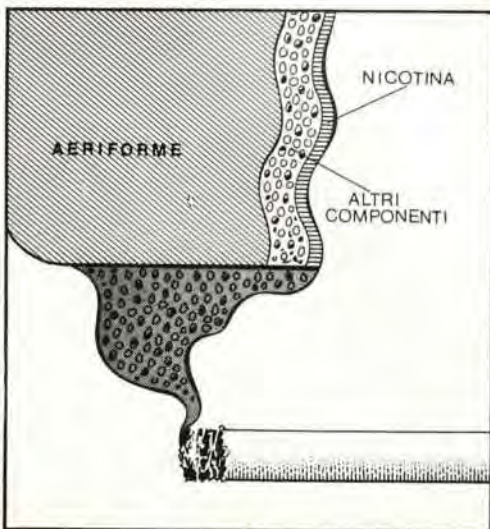
Vittorio Massia, socio del Torino Club di via Ormea, si pronuncia a nome dei tifosi granata: **« Siamo contentissimi di Patrizio Sala, è un giocatore davvero super. Forse nemmeno Pat credeva di raggiungere, in così breve tempo, un simile successo! Da un punto di vista tecnico ci soddisfa, è bravo, combatte con grinta e coraggio anche quando non è fisicamente a posto. Tutti noi tifosi lo consideriamo da Nazionale, ma l'ultima decisione spetta al signor Bearzot... ».**

La parola a un giornalista: Salvatore Lo Presti (Corriere dello Sport), autore del recente libro "Profondo granata": **« Patrizio Sala è un giocatore che ha una grande semplicità nel suo gioco. Sa smarcarsi, è un costante punto d'appoggio per i compagni, crea un movimento continuo senza palla. Le sue proiezioni offensive sulla fascia destra lo rendono valido ed efficace. I difetti sono pochi: deve migliorare la marcatura dell'avversario diretto, ha una certa "durezza" di piede nel servizio e non ha un grande lancio. Naturalmente, data l'età e i mezzi a disposizione del ragazzo, queste lacune sono ampiamente colmabili ».** □

chi crede che la leggerezza di una sigaretta dipenda solo dalla nicotina, ha sbagliato indirizzo

La nicotina non è che una delle sostanze solide e liquide che vengono aspirate col fumo di una sigaretta. E' dalla quantità delle altre sostanze che dipende il grado di leggerezza di una sigaretta.

Il fumo. Eterno dilemma. Fa male davvero? Non fa male? E' meglio continuare a fumare (magari poco) oppure smettere di fumare del tutto?
Di tanto in tanto l'argomento torna d'attualità, magari in concomitanza con i risultati di qualche ricerca di un famoso studioso americano o con l'annuncio della scoperta di un miracoloso sistema per smettere di fumare, che non richiede il minimo sforzo di volontà e che non dà luogo al benché minimo senso di frustrazione.
In ogni caso, malgrado la ridda di voci contrastanti sugli effetti del fumo, che spesso si accavallano le une alle altre, da quelle più allarmanti a quelle più rassicuranti, l'orientamento comune alla maggior parte dei fumatori è quello di fare orecchie da mercante. Continuano cioè a fumare, intimamente convinti come sono, che il sacrificio della rinuncia sia il peggiore dei mali che possa loro capitare. E a sostegno di questa tesi snocciolano una lunghissima sfilza di argomenti contro cui inesorabilmente finiscono per spezzarsi persino le lance dei più accaniti oppositori del fumo.

Perché la gente fuma
Per alcuni, la sigaretta aiuta a rilassarsi, a sentirsi più calmi e più distesi. Per altri, è un ottimo stimolante: dà una mano a superare momenti di stanchezza, favorisce la concentrazione, aiuta a pensare. Per altri ancora, è una specie di amica fidata che fa passare il tempo più in fretta (pensate al classico marito nella sala d'attesa di un reparto di maternità!) è un ottimo antidoto contro la noia di certi momenti, aiuta a sentirsi più vivaci e più spigliati in società. E l'elenco potrebbe continuare.
Visto dunque che, per chi fuma, di motivi per non smettere di fumare ce n'è in abbondanza, la strada seguita da molti fumatori è quella della ricerca di sigarette sempre più leggere.
E' per venire incontro all'orientamento di questi fumatori che le più importanti case produttrici di sigarette, ormai da parecchi anni, sperimentano diverse miscele di tabacco e diversi sistemi di filtraggio, proprio allo scopo di riuscire a mettere a punto la « sigaretta perfetta ». A che punto siamo su questa strada?

Com'è una sigaretta leggera?
Vediamo innanzitutto cosa si intende per sigaretta leggera.
Per il grosso pubblico, non adeguatamente informato dal punto di vista scientifico, la sigaretta leggera si identifica con quella a basso contenuto di nicotina. Ma questo è un concetto superficiale e scientificamente errato, che trae in inganno chi fuma. La nicotina non è che uno dei componenti del fumo. E' contenuta nelle moderne sigarette in quantitativi praticamente trascurabili ed è quindi praticamente non influente ai fini della leggerezza di una sigaretta.
In realtà, il fumo è la sospensione di minutissime particelle solide e liquide (che costituiscono quello che è il fumo visibile) in un aeriforme (invisibile a occhio nudo) composto prevalentemente di aria.
Non è dunque solo dalla nicotina, ma dalla somma di queste particelle presenti nel fumo che dipende la leggerezza di una sigaretta. E chi cerca di proporre al fumatore una sigaretta il quanto più possibile leggera deve tendere a ridurre al minimo tutte queste particelle.

Persino il raggio laser aiuta
A questo fine la scienza più moderna lavora in modo parallelo su due direttrici: la scelta delle miscele di tabacco e la ricerca di opportuni accorgimenti sulla carta e sul filtro della sigaretta.
Questo è, per esempio, l'indirizzo seguito da una nota casa produttrice di sigarette che ha presentato recentemente anche in Italia un tipo di sigaretta, la Bond Street Mild, che costituisce un sicuro passo in avanti verso la sigaretta ideale.
Il tabacco di questa sigaretta è stato selezionato con particolare cura, in modo che la sua combustione producesse un bassissimo quantitativo di residui solidi e liquidi, senza che ciò influisse minimamente sul gusto e quindi sulla piacevolezza del fumo.
Ma, per migliorare ancora di più la leggerezza della sigaretta, altri accorgimenti sono stati adottati sulla carta che avvolge il tabacco e sul bocchino del filtro.
Alla carta, già di per sé altamente porosa, viene praticata una miriade di microscopici forellini con un procedimento esclusivo che è detto « a scintilla ». Mentre sul bocchino, mediante l'impiego tecnologicamente avanzatissimo del raggio laser, viene effettuata una serie di buchi visibili chiaramente a occhio nudo, definiti « buchi di ventilazione ».
Si è scoperto, infatti, che una migliore aerazione, attraverso la carta ed il filtro, favorisce la più completa combustione del tabacco e contribuisce ad abbassare ancora di più il tasso di particelle residue solide e liquide che vengono aspirate col fumo.

Il test della macchina del fumo
Questo tipo di sigaretta, così concepito, con l'ausilio delle più avanzate ricerche della scienza, è stato poi sottoposto a lunghe sperimentazioni nel Centro di Ricerche dell'azienda produttrice, negli Stati Uniti, ed in particolare alla prova della cosiddetta « macchina del fumo ». Questo apparecchio che registra con precisione assoluta tutti i dati relativi alla composizione del fumo di una sigaretta (dalla quantità di nicotina a quella delle altre sostanze) ha consentito la migliore messa a punto della Bond Street Mild sotto il profilo della leggerezza, tanto che questa sigaretta può oggi essere considerata in Italia come la più leggera tra tutte quelle in commercio: il suo fumo contiene infatti meno di grammi 0,0006 di nicotina, ma quel che più conta, meno di grammi 0,010 di altri residui solidi e liquidi: un vero record!
Basta avere la buona volontà di confrontare queste cifre con quelle delle altre sigarette per rendersi conto che la Bond Street Mild, se pure non è ancora la « sigaretta perfetta », ci si avvicina molto. E' l'indirizzo giusto per chi vuole fumare con gusto, ma vuole fumare leggero.

Come si vede chiaramente da questo grafico la nicotina è contenuta nel fumo in quantitativi trascurabili.
È dal totale delle particelle solide e liquide (nicotina + altri componenti) che dipende la leggerezza di una sigaretta.

Un modo di tutelare la propria salute è quello di cercare sul pacchetto di sigarette l'indicazione del quantitativo di particelle solide e liquide contenute nel fumo di una sigaretta.

Il pericolo dei criticoni alla vigilia del match con l'Inghilterra

Nazionale: squadra di nessuno

di **Italo Cucci**

LO HA CAPITO anche Serafino, il noto supertifoso: per far parlare di sé, gira il mondo indossando una maglia azzurra con il numero 10. Prima o poi troverà qualche santone della critica disposto ad iniziare una polemica sul di lui comportamento. Perché — fateci caso — le polemiche della Nazionale portano quasi sempre la maglia numero 10, la indossi Rivera o Antognoni non importa. La penosa vicenda nasce da un equivoco di fondo: molti giornalisti — i più giovani e i più inesperti in particolare, oppure gli anzianotti frustrati — aspirano alla celebrità, e quando devono rappresentarsela le danno un nome, quello di Gianni Brera, certamente il più famoso dei giornalisti contemporanei. Ed eccoci all'equivoco. I baldanzosi narcisetti si sono chiesti: come avrà fatto Brera a diventare celebre? Siccome non sanno leggere (o hanno tempo e spirito soltanto per rileggere i propri sfiziosi elaborati) non si sono presi la briga di « studiare » Brera (ché allora qualcosa avrebbero appreso) ma molto semplicemente hanno dato ascolto agli odiatori del Giuann, i quali da tempo sostengono che « se non avesse polemizzato col Rivera non sarebbe nessuno ». I criticonzi meschinelli hanno quindi atteso che spuntasse all'orizzonte un calciatore di indubbia classe e, a testa bassa, han preso a demolirlo, ottenendo soltanto di fare la figura dei fregnoni, com'è capitato sabato scorso in occasione di Lussemburgo-Italia. Gli sportivi, i lettori, spesso più accorti dei loro... ispiratori, non si lasciano infinocchiare; fanno come noi: che diamo a ciascuno ciò che gli è dovuto, lodi quando ne merita, sferzate quand'è necessario.

LA NAZIONALE, come qualsivoglia altra squadra, andrebbe gestita dalla critica in questi termini: con obiettività non condita di campanilismo (se n'è lette di cotte e di crude, dopo la partita del Lussemburgo: e pareva d'esser tornati all'Italia dei Comuni) e soprattutto sorretta da un minimo di preparazione tecnica. Oggi scrivere di calcio è diventata invece una moda: anche i santoni del giornalismo non sportivo sgomitano per un posto in tribuna stampa. Hanno capito che a scrivere di Andreotti e Berlinguer si rischia di non farsi più leggere. Quindi impazzano nel futebol, malattia nazionale, e scrivono enormità condite di sussiego e — non guasta mai — di « colore ». **Prego, vada in Lussemburgo e mi faccia un « pezzo di colore », sì, con un po' di polemica, naturalmente... E vada giù pari: non dimentichi che lei, paragonato agli scribi sportivi, potrebbe scrivere con un braccio legato dietro alla schiena...** Ecco, questo è un tipico intervento direttoriale: dopodiché noi dobbiamo sorbettarci incompetenti, buffoni, profeti in malafede sui giornali, alla radio, alla tivù; dopodiché la Nazionale non è più la squadra di tutti, nel senso di richiamare le amorose attenzioni di tutti gli sportivi italiani, ma una palestra per le esercitazioni dei guastatori in servizio permanente effettivo. Ultima dimostrazione: la canèa scatenatasi dopo Lussemburgo-Italia, una partita che abbiamo vinto nettamente senza poter dare lezione di gioco prima di tutto perché da tempo non abbiamo maestri cui affidare cattedre calcistiche, eppoi perché chi va con lo zoppo impara a zoppicare e certo chiunque sa un po' di calcio vi dirà che affrontare squadre di rango inferiore è sempre un rischio, perché queste nulla hanno da perdere e fanno ricorso alla loro broccaggine per contagiare l'avversario di stazza tecnica superiore; quando poi non ricorrono all'ostruzionismo più becero, come sabato scorso han fatto i lussemburghesi, lasciando segni vistosi su Bettega e Graziani.

VOLER BENE alla Nazionale potrà sembrare atteggiamento deamicisiano o comunque fuori tempo; l'invito a voler bene alla Nazionale potrebbe addirittura sollecitare i criticonzi a paventare ritorni di nazionalismo pallonaro; ma noi vogliamo davvero che intorno alla Nazionale si ristabilisca un clima sereno e magari entusiasta, perché questa benedetta squadra naviga in perenne procella ed è tenuta insieme — alla fin fine — più da legami emotivi che da un canovaccio tecnico ben preciso: si allena quando può, soffre le pene del campionato, si trova a dover rinunciare ora a questo ora a quel titolare sacrificato sull'altare delle dispute settimanali, è sballottata fra due tecnici di diversa educazione e formazione tecnica. Come non comprenderne i cedimenti? Franco Carraro alla vigilia di Lussemburgo-Italia ha chiaramente detto ai giornalisti di stringersi intorno alla squadra azzurra evitando le polemiche gratuite e riscaldandola con un minimo di comprensione. L'appello è caduto nel vuoto. Per noi, invece, è suonato a conferma di un atteggiamento che avevamo già preso, smobilitando le pur giuste polemiche intorno alla conduzione della squadra: perché adesso è tempo di lavorare seriamente senza distrazioni di sorta; l'Inghilterra calcistica conta proprio sulla nostra debolezza emotiva, sulle polemiche interne che vorrebbero dividere il clan azzurro, sulla libidine di distruzione che anima i criticonzi sprovveduti, per coglierci indeboliti al momento dell'ormai prossimo confronto diretto. Le indicazioni che ci giungono da Londra, anche dopo il penoso confronto fra la squadra di Revie e la Finlandia, dicono che le polemiche inglesi, pur esplose in termini molto duri, hanno salvato il tecnico e i giocatori. Anche perché Revie s'è offerto alla recente magra di Wembley per dare retta a quei critici che avevano preteso una squadra di tutti attaccanti per spezzare le reni alla Finlandia. L'esperimento è stato pressoché disastroso. Valga ad esempio per Bernardini e Bearzot: se mai vareranno una Nazionale concepita dai giornalisti saranno certi del fallimento.

LEGGO di un « clamoroso scandalo » che dovrebbe condurre in ceppi Onesti e distruggere il CONI dalle fondamenta. Stupisco e rido. Stupisco di quei giornali « underground » (perché dediti a ricerche nel sottosuolo fognario del Paese) che osano scandalizzarsi di una vicenda scandalosamente elettoralistica. Rido di quei moralisti a busta paga che han deciso di prendersi una comoda vacanza di caccia nei territori dello sport ottenendo un solo risultato: quello di mostrare agli italiani, una volta di più, che lo sport è l'ultima spiaggia dell'onestà in un Paese popolato di truffatori.

RICEVO una lettera piena d'insulti dal collettivo Gammalibri, editore del libretto recentemente uscito a firma di Paolo Sollier. Stupisco. Stupisco di un combattente nato come il Sollier, ridottosi a demandare ad altri l'incarico di difenderlo in una polemica.

Gli azzurri vincono, ma è come se perdessero: perché la stampa li ha divisi in fazioni che si scannano in difesa di questo o quel giocatore, a seconda della squadra di provenienza. Perché lo spirito di clan è ormai morto; perché i tecnici vengono aizzati l'uno contro l'altro; perché alla critica non interessa la vittoria, ma la sconfitta. Ma soprattutto, perché la libidine di distruggere ha cancellato l'ambizione di costruire

L'odiata Italia

Inchiesta di **Elio Domeniconi** - Foto **Olympia**

Bettega dopo la cura Lussemburgo

LUSSEMBURGO. Si torna dal Granducato con la tristezza nel cuore. Ormai abbiamo la certezza che la stampa italiana non vuole più bene alla Nazionale. Un tempo, quando giocavano gli azzurri tutti i cronisti diventavano per un giorno tifosi e imitavano Pindaro e Omero, mentre dai microfoni di «Mamma-Rai» l'indimenticabile Nicolò Carosio raddoppiava la serie dei suoi «quasi rete». Il tifo per l'Italia gli faceva vedere in porta anche i palloni che finivano invece sulla bandierina del corner. La passione deformava l'ottica. Oggi si assiste al fenomeno opposto: si segue la Nazionale con la speranza di vederla perdere per poter giustificare le critiche. Il giornalismo moderno è inteso solo come contestazione. Si vuole sparare a zero su tutti. Senza pietà.

CARRARO. Alla vigilia della partita il nuovo presidente della Federcalcio Franco Carraro era venuto a salutarci all'Hotel Kons. Con la scusa di fare quattro chiacchiere, pur premettendo che anche per lui la libertà di stampa è sacra, ci aveva ricordato che l'Italia può qualificarsi per i Mondiali solo se c'è l'aiuto di tutti. E l'apporto dei giornalisti è quasi più importante di quello dei tecnici, perché la stampa rappresenta il quarto potere, forma l'opinione pubblica. Se ci si diverte ad aizzare l'uno contro l'altro Bernardini e Bearzot, se si semina zizzania tra i giocatori formando vari clan e fomentando polemiche, è finita. Lo sappiamo tutti che non siamo più ai tempi dell'impero romano e che l'Italia non domina più la scena mondiale nemmeno nello sport. Ma se si resta uniti, lottando con umiltà e impegno, qualcosa si può ancora combinare. Se continuiamo a scannarci in guerre civili, si può anche chiudere bottega prima di affrontare l'Inghilterra. Tutt'al più si può sfidare Don Revie a briscola. Quando Carraro ci faceva questa ramanzina nel supremo interesse della patria calcistica, tutti abbiamo chinato la testa e qualcuno è pure arrossito dalla vergogna. Ma l'esame di coscienza è durato poco. Finita la partita, anche se l'Italia aveva vinto per quattro a uno, tutti hanno ripreso a vomitare sulla Nazionale. Diciamolo pure senza metafore: è una cosa scandalosa. L'uomo della strada non ha torto a commentare: che schifo.

TITOLI. Bearzot, di fronte a certe critiche, ha ribattuto: **«Ma se non è stata bella questa partita, quali sono le partite belle?».** Bernardini, più saggio, faceva notare che è difficile giocare contro una squadra che si arrocca in difesa e non avendo nulla da perdere può accontentarsi di fare confusione. Tre anni fa, a Genova, avevamo battuto il Lussemburgo per cinque a zero, ma Valcareggi poteva contare sul superman Riva che aveva segnato quattro gol da solo (e due reti erano arrivate soltanto negli ultimi minuti). Il 4-1 nella prima partita delle eliminatorie dei Mondiali deve essere quindi considerato di buon auspicio. Tanto più che gli azzurri hanno creato almeno nove palle-gol, alcune sono state mancate solo per sfortuna, Antognoni ha colpito un palo e una traversa, e Bettega, cioè il nostro attaccante attualmente più in forma, ha dovuto giocare tutta la ripresa con un occhio solo perché l'altro, il sinistro, gli era stato chiuso dal portiere Zender con un cazzotto. Ci si aspettava di leggere un osanna generale agli azzurri. Invece per prima cosa si è messo in evidenza che Antognoni al momento del tiro si era aggiustato la palla con la mano (e quindi il gol doveva essere annullato) dimenticando che l'arbitro svizzero Doerflinger ci ha negato un rigore su Graziani, grosso come tutto il Granducato. Nessuno ha osato dichiararsi contento, ormai l'insoddisfazione è la regola generale. **TUTTOSPORT: «Poker, ma col morto».** (Cioè il Lussemburgo non è una squadra ma un

LUSSEMBURGO-ITALIA: 0-1. **Segna Graziani**

cadavere). **STADIO: « 4-1 dell'Italia in Lussemburgo: agli stessi avversari la Finlandia ne aveva segnati 7 »** (come a dire che siamo più deboli della Finlandia); **CORRIERE DELLO SPORT: « Pochi gol al materasso: una vittoria senza gloria ». IL GIORNO: « Quattro gol, gioco scarso »; CORRIERE DELLA SERA: « Abbiamo preso un gol in Lussemburgo! ».** (Non si è dato risalto ai quattro gol dell'Italia, ma a quello segnato dal Lussemburgo: e a detta di molti Braun era stato messo in fuori gioco da Mozzini); **IL TEMPO: « Gli azzurri vincono senza entusiasmare »; IL MESSAGGERO: « Quattro gol sono pochi e uno (loro) troppo »; IL GIORNALE: « Una vittoria grigia » e « Azzurri sgrammaticati »; LA STAMPA: « Altra cosa è il vero football »; GAZZETTA DEL POPOLO: « Quanto sei brutta Italia »; LA REPUBBLICA: « Deludente vittoria azzurra: Bettega e Graziani da soli non bastano a fare una squadra »; PAESE SERA: « Inglorioso 4-1 al Lussemburgo »; L'UNITA': « La vendemmia si ferma sul 4-1, nonostante il Benevolo Lussemburgo ». LA GAZZETTA DELLO SPORT** per uno sciopero dei poligrafici è uscita con un giorno di ritardo ma in tempo per unirsi al coro: **« La Nazionale va reinventata »** e Gianni Brera: **« Sbagliati i tempi e gli schemi, quindi anche gli uomini ».** Gli è tutto sbagliato, tutto da rifare. Lo slogan di Bartali è diventato lo slogan di tutti.

CAMPANILISMO. Una volta tutti si faceva il tifo per la Nazionale, oggi nei commenti prevale sempre l'interesse del campanile, cioè della tiratura. Non si dice certo che si debba tornare ai tempi di Vittorio Pozzo, quando per dare la carica ai giocatori il vecchio alpino intonava negli spogliatoi l'Inno del Piave. Oggi molti non si alzano più nemmeno in piedi quando suonano l'Inno di Mameli. Siamo d'accordo che la retorica deve essere bandita, e sappiamo benissimo che il prestigio di una nazione non si difende con i gol della squadra di calcio, però, è assurdo denigrarci a tutti i costi, e non è giusto giudicare i giocatori a seconda della città di appartenenza. Bernardini ha detto che Antognoni non sarebbe linciato se giocasse in una squadra di Milano e di Torino, qualcuno si è offeso, ma è innegabile che l'eterna faida comunale ha riflessi anche nel calcio. Rocca, simpatico **burino** di San Vito Romano, contro il Lussemburgo ha giocato male ma i giornali romani si sono arrampicati sugli specchi per assolverlo. **Paese Sera** l'ha giudicato « sufficiente » e il **Messaggero** gli ha dato sei sulla pagella. Capello non gioca più nella Juventus, è del Milan: **« Il Giorno »** di Milano gli ha dato « sei meno », la **Gazzetta del Popolo** di Torino l'ha giudicato « insufficiente ». Che Mozzini ha giocato da cane l'hanno visto tutti, anche in televisione. Il **Corriere dello Sport** ha parlato di « un esordio davvero disastroso » e gli ha dato « quattro » sulla pagella. Ma **La Stampa** portavoce dei torinesi ha voluto salvarlo: Giovanni Arpino ha garantito che Mozzini « si riprende in più occasioni alternando momenti buoni ad altri mediocri » mentre tutti hanno potuto constatare che lo stopper del Torino è sempre stato messo in difficoltà da Braun.

ANTOGNONI. Ma dove il partito preso ha raggiunto lo scandalo è con Antognoni. Ha commentato giustamente Carlo Grandini su **Il Giornale Nuovo: « In tribuna stampa erano sempre i suoi gli errori che sollevavano i commenti più sarcastici.** Un caso, che trascrivo direttamente dal taccuino: è il sesto della ripresa, Antognoni va a bersaglio stabilendo il tre a zero, forse dopo essersi aggiustato il pallone con un braccio, gol valido, dice l'arbitro; alle mie spalle certi colleghi, più che annotare il punto, sottolineano ad alta voce il sospetto del "colpo di mano": fossero in campo, dentro la divisa dell'arbitro svizzero, questo gol lo annullerebbero due volte e probabilmente con piacere ». **La Nazione** di Firenze ha fatto questo titolo: **« Antognoni: gol, palo, traversa »,** Raffaello Paloscia, dopo aver elogiato il giocatore della sua città, ha concluso il commento scrivendo: « Antognoni, insomma, ha risposto alle polemiche con un gol, un palo e una traversa. Basterà questo bilancio per mettere a tacere i critici? ». Naturalmente non è bastato. E **La Stampa** di Torino che al posto di Antognoni vorrebbe il granata Zaccarelli ha avuto il coraggio di fare questo titolo a tutta pagina: **« Italia vittoriosa, Antognoni sconfitto ».** Giovanni Arpino l'ha accusato di « egoismi

LUSSEMBURGO-ITALIA: 0-3. **Finalmente Antognoni-gol**

Bettega e Graziani, gemelli azzurri

forsennati » e l'ha invitato ad andare a farsi benedire. **Il Corriere della Sera** (Gianni De Felice) gli ha dato « cinque », **Il Giorno** (Gian Maria Gazzaniga) bontà sua è arrivato al « cinque e mezzo ». Per il **Corriere d'Informazione** è stato il solito « ebetino »: su questi giornali, che sperano sempre in un rilancio di Mazzola, Antognoni non avrà mai la sufficienza. Per trovare un bel voto (dopo il « 6 meno meno » di Brera) bisogna tornare al **Corriere dello Sport.** Ezio De Cesari gli ha attribuito « sette » scrivendo: **« Un bel gol, una traversa e un palo e tutto sommato una partita eccellente nell'incredibile caos dello scombinato gioco azzurro ».**

GIOCATORI. Purtroppo, in vista dell'incontro-chiave con l'Inghilterra non si può essere ottimisti anche perché tra i giocatori si registra un certo menefreghismo e la Nazionale eredita pure le polemiche del campionato. Causio e Bettega hanno ammesso che non possono più essere amici di

LUSSEMBURGO-ITALIA: 0-2. Da sinistra a destra, **Bettega uno e due**

La Nazionale

segue

Capello che è stato epurato dalla Juventus. A Lussemburgo l'hanno appena salutato. Un tempo i giovani avrebbero pagato per giocare in Nazionale. Da tempo se ne infischiano della medaglietta ricordo, e pretendono denaro contante (due milioni a testa anche per le amichevoli). Si è arrivati alla commissione interna che ha già fissato in dodici milioni il premio per la qualificazione in Argentina. Per spezzare le reni al Lussemburgo, visto che si trattava di una squadra di postelegrafonici, la Federcalcio aveva stanziato solo un milione a testa, e più di un giocatore si è dichiarato insoddisfatto.

BEARZOT. Almeno andassero d'accordo i due tecnici. Ormai la strana-coppia tira avanti solo perché Carraro ha parlato chiaro: al prossimo litigio pubblico, non si tratterà di scegliere tra Bernardini e Bearzot, saranno cacciati tutti e due. Essendo sulla stessa barca, hanno promesso di pizzicarsi il meno possibile. Bearzot non dovrà più ricordare che Bernardini ha già compiuto settant'anni, Bernardini non potrà più dire che a Bearzot piace fare le ore piccole. Bearzot si è offeso con la televisione, ha giurato che non andrà più alla « Domenica Sportiva ». Adriano De Zan, infatti, l'altra settimana annunciò dal teleschermo che, dopo aver ascoltato l'intervista di Bernardini, Bearzot aveva avuto subito un contatto telefonico con la Rai, per smentire l'ultimatum ad Antognoni: **« Mi hanno fatto fare una figuraccia come uomo — ci ha spiegato Bearzot — io non mi sono rimangiato nulla e non ho mai telefonato alla TV ».** Le cose sono andate così: la troupe della « Domenica Sportiva » aveva telefonato a casa Bearzot e non l'aveva trovato. Bearzot, per educazione, aveva richiamato. Gli era stato detto che sarebbe apparsa un'intervista polemica di Bernardini, volevano invitarlo in Corso Sempione perché la commentasse in diretta, ma Bearzot si era rifiutato. Mentre veniva trasmessa l'intervista a Bernardini, i colleghi avevano detto a De Zan « ricordati di Bearzot » e De Zan aveva dato quella strana versione. La stessa TV aveva strumentalizzato Bernardini, perché era andato a intervistarlo giovedì, a botta calda, quando Fulvio era infuriato per l'aut-aut di Bearzot ad Antognoni. Poi l'intervista era stata tenuta in frigorifero sino alla domenica, per usarla nella trasmissione di maggior ascolto. In quell'occasione, Bearzot è stato saggio, ma si era comportato da pollo a Firenze, quando era caduto nella trappola tesagli dai nemici giurati di Antognoni. Già nel pomeriggio, a Coverciano, il partner friulano di Bernardini si era sfogato su Antognoni, dicendo a Lino Cascioli che la mezzala della Fiorentina l'aveva stufato, perché da tre anni non era migliorato per niente e quindi voleva studiare un'altra soluzione. L'inviato del « Messaggero » l'aveva consigliato per il meglio: « Ma perché tiri in ballo ancora Antognoni? », gli aveva detto, suggerendogli di piantarla lì. E non aveva scritto una riga. Ma dopo mezzanotte, nella hall dell'Hotel Majestic, a Santa Maria Novella, Bearzot si era lasciato stuzzicare da Eveno Visioli, l'inviato del Corriere d'Informazione, il giornale che ha giurato odio eterno ad Antognoni. Quando a Bearzot scappò detto che quella con il Lussemburgo per Antognoni avrebbe rappresentato l'ultima prova d'appello, si capì che sarebbe scoppiata la bomba. Fu lo stesso Cascioli ad avvertire Bernardini in un bar dell'Autostrada del Sole. Bernardini che era con il direttore di « Totocalcio » Enzo Piggi, non voleva crederci. tentò di replicare: « Mi sembra strano che Bearzot abbia detto queste cose, perché a me di Antognoni non ha mai parlato ». Ma quando l'indomani lesse dell'ultimatum sui giornali, andò su tutte le furie e accettò l'intervista della TV (e qui fu lui a sbagliare, ma ormai aveva perso la **pazienza). I panni sporchi vanno** lavati in casa e non sui teleschermi.

BERNARDINI. Non c'è da sperare che le cose miglioreranno in seguito, perché troppa gente ha ormai dichiarato guerra a Bernardini. Per il Corriere della Sera, c'è un solo CT, Bearzot, non è servita nemmeno la precisazione di Carraro. De Felice ci ha detto **« Chi fa la squadra è Bearzot e Bernardini lo sa benissimo. Dell'esordio di Sala l'ha saputo a cose fatte. Se sostiene il contrario è in malafede e a me dispiace dire queste cose, perché sul piano umano io a Bernardini voglio bene. Ma per il mio giornale l'unico CT continuerà ad essere Bearzot. Bernardini sa di essere rimasto solo perché hanno voluto risparmiargli l'umiliazione dell'esonero ».** Su « La Stampa » Giovanni Arpino ha giurato guerra a Fulvio dopo l'intervista-bomba apparsa su « Lo Spe-

Fallo da rigore su Graziani: ma per l'arbitro è tutto regolare

Il gol-beffa del Lussemburgo ricostruito da Paolo Samarelli

Le pagelle degli altri

Mozzini con Facchetti: un esordio sfortunato per il granata, la novantesima partita azzurra per il capitano

Gianni Brera (La Gazzetta dello Sport)
Zoff 6,5; Tardelli 6+, Rocca 5—; P. Sala 5, Facchetti 6—, Mozzini 5; Causio 5,5, Capello 5,5, Graziani 7—, Antognoni 6—, Bettega 7.

G. C. Turrini (Il Resto del Carlino)
Zoff 6; Tardelli 7, Rocca 6; Sala P. 6, Mozzini 5, Facchetti 6; Causio 7, Capello 6, Graziani 7, Antognoni 7, Bettega 7.

Ezio De Cesari (Corriere dello Sport)
Zoff 6; Tardelli 6, Rocca 5; Sala P. 5, Mozzini 4, Facchetti 6,5; Causio 6, Capello 6,5, Graziani 6, Antognoni 6, Bettega 7.

Gianni Melidoni (Il Messaggiero)
Zoff 6; Tardelli 7, Rocca 6; Sala P. 6,5, Mozzini 5, Facchetti 6; Causio 6, Capello 6,5, Graziani 6, Antognoni 6, Bettega 7.

De Felice (Corriere della Sera)
Zoff 6; Tardelli 7, Rocca 5; Sala P. 5, Mozzini 5, Facchetti 6; Causio 6, Capello 5, Graziani 6, Antognoni 5, Bettega 6.

Gian Franco Giubilo (Il Tempo)
Zoff 6,5; Tardelli 7,5, Rocca 5,5; Sala P. 6, Mozzini 5, Facchetti 5,5; Causio 5,5, Capello 7, Graziani 6,5, Antognoni 6, Bettega 7,5.

Pier Cesare Baretti (Tuttosport)
Zoff 6,5; Tardelli 7, Rocca 5; Sala P. 6—, Mozzini 5, Facchetti 6; Causio 6, Capello 6,5, Graziani 6,5, Antognoni 6—, Bettega 6,5.

SENSAZIONALE

Dal prossimo numero ritorna **il POSTER STORY!**
Prenotate il numero 44 con il Poster Story a colori di **ROBERTO BETTEGA**

ciale » e per altro smentita; ha scritto che Bernardini dice **« stramberie tollerabili sì e no al bar »**. Tuttosport è contro Bernardini da quando fu nominato al posto di Heriberto Herrera e Pier Cesare Baretti ha dichiarato al « Guerino » che Bearzot è stato **« Un'alternativa a una soluzione che si era rivelata insufficiente »**. Il Giornale Nuovo (come del resto Stadio) voleva Vinicio, e Carlo Grandini ci ha detto che a suo avviso Bernardini doveva dimettersi quattro mesi fa. Piero Dardanello ha scritto sul « Corriere d'Informazione » che forse Carraro non ha accettato le dimissioni di Bernardini perché temeva **« una aggressiva e totale vuotata di sacco da parte dello stesso Bernardini »**. Il gesto di correttezza di Bernardini è stato interpretato quasi come un ricatto. Secondo Franco Colombo della Gazzetta del Popolo, si deve puntare sul blocco del Torino e affidato a Radice. Anche la Gazzetta dello Sport è contro Bernardini. Franco Mentana non si parla con il CT da più di un anno, Mino Mulinacci l'ha addirittura querelato e ora ha invocato l'intervento dell'USSI (l'associazione dei giornalisti sportivi) perché Bernardini ha detto che contro Antognoni c'è una congiura da parte dei giornali del Nord. A Roma, Paese Sera e Il Tempo sono nettamente contrari a Bernardini. Aldo Biscardi ci ha detto: **« Sappiamo che il calcio italiano è in crisi, ma quando un'azienda è in crisi bisogna ingaggiare un grande manager, noi invece abbiamo preso il liquidatore. Bernardini è troppo vecchio, e fuori tempo, e Bearzot è troppo senza esperienza. Occorreva un'altra soluzione »**. E sul Corriere dello Sport Ezio De Cesari ha scritto: **« Il nostro suggerimento l'abbiamo ripetuto anche nell'intervista al presidente Carraro: Radice al posto di Bernardini e non se ne parli più»**. Gianfranco Giubilo ci ha così illustrato il suo punto di vista: **« Io sono contro Bernardini, proprio perché abito a Roma e lo conosco da quando ero in fasce. Quindi mi rendo conto che Bernardini non è più quello di dieci anni fa. Meglio Bearzot da solo »**. A difendere Bernardini è rimasto solo « Il Messaggero ». Secondo Gianni Melidoni non è leale attaccare Bernardini per via dell'età quando Eugenio Montale dimostra che si può non essere rincoglioniti anche a ottant'anni. Il Gazzettino è di Venezia, l'Associazione Calciatori ha sede a Vicenza e Giorgio Lago vorrebbe affidare la Nazionale all'avvocato Campana. La sua proposta è quella di sostituire Bernardini con Campana.

FRANCHI. L'unica novità della Nazionale è che ora fa parte della comitiva ufficiale anche l'affascinante Sandra Alecce moglie felice di Franco Carraro. Il nuovo presidente della FIGC ci ha annunciato che l'unico suo progetto è quello di fare un contratto a Serafino perché se ne stia a casa, certe esibizioni folcloristiche del grassone-portafortuna l'hanno ormai stufato. Nella conferenza, Carraro ha ribadito che sino al 30 giugno 1977 non ci saranno novità al vertice della Nazionale. In realtà tutti sappiamo che il candidato di Carraro era Vinicio, e che dopo la caciara dell'altra settimana tra Bernardini e Bearzot voleva cacciarli tutti e due. Non aveva visto la « Domenica Sportiva » perché è abituato ad andare a letto presto per alzarsi all'alba. E la mattina alle 6,30, dopo aver letto i giornali, voleva cacciarli tutti e due. Ma da Firenze il machiavellico Artemio Franchi calmò i suoi bollenti spiriti e riuscì a convincerlo a tirare avanti così. I maligni sostengono che è ormai chiaro che a prendere le decisioni più importanti è sempre Franchi, anche se ora è costretto a manovrare dietro le quinte; Carraro dopo il gol del Lussemburgo non si è spaventato e ha detto che secondo lui non si deve pensare alla differenza reti, decideranno i due incontri con l'Inghilterra. Il 30 giugno p.v. La situazione sarà ormai chiara. Edmondo Fabbri ha dichiarato che al vertice della Nazionale ci vuole Italo Allodi, lo stesso Allodi ha ripetuto al « Guerino » che non vede l'ora di tornare con gli azzurri. Dopo Monaco non accettò l'offerta di Franchi solo perché si sentiva corresponsabile con Valcareggi, ma è certo che nel prossimo futuro Allodi non si limiterà a fare i corsi per gli allenatori. Ma nel frattempo è dovere di tutti aiutare Bernardini e Bearzot a sbagliare il meno possibile. Invece si fa già dire a Bearzot che per Roma cambierà tutto. Si dovrebbe evitare di aizzarli l'uno contro l'altro, e di creare polemiche tra i giocatori. In parole povere dobbiamo tornare a fare il tifo per la Nazionale.

Elio Domeniconi

Lussemburgo: 1
Italia: 4

LUSSEMBURGO: Zender; Schaul, De Grava; Mond, Pilot, Morgue; Orioli, Krecke, Braun, Dresch, Dussier. Allenatore: Legrand.

ITALIA: Zoff; Tardelli, Rocca; Sala P., Mozzini, Facchetti; Causio, Capello, Graziani, Antognoni, Bettega. Allenatore: Bearzot.

Arbitro: Dorflingen (Svizzera).

Marcatori: 1. tempo 0-2: Graziani al 28', Bettega al 44'; 2. tempo 1-2: Antognoni al 5', Bettega al 36', Braun al 41'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Langiers per Orioli al 27'.

Perchè sparano su Antognoni

Abbiamo svolto una rapidissima inchiesta fra i più autorevoli giornalisti sportivi di Firenze per sapere da loro — che lo conoscono bene — perché la maggioranza della critica nazionale tenta di demolire Antognoni anche quando gioca bene. Ecco cosa ci hanno detto.

Raffaello Paloscia: (La Nazione). « Perché Antognoni è l'uomo di Bernardini e quindi gli attacchi ad Antognoni, in realtà, sono rivolti a Bernardini che notoriamente l'ha voluto in Nazionale e ha fatto di tutto per farcelo restare. Personalmente spero che il prossimo anno Antognoni si trasferisca alla Juventus. Nell'interesse del giocatore e di Bernardini ».

Riccardo Roncaglia: (Tuttosport). « Ho l'impressione che lo facciano per difendere interessi delle squadre del Nord, oppure perché spinti da qualche clan all'interno della stessa Nazionale ».

Giampiero Masieri: (La Nazione). « Perché alcuni hanno abbracciato una tesi e la vogliono difendere. Se non si corresse il rischio di generalizzare si potrebbe dire che di Antognoni è stato detto, subito, troppo bene, e subito troppo male. C'è poi da distinguere fra chi critica serenamente il giocatore e chi se ne serve per farsi pubblicità ».

Giordano Goggioli. « Perché si raffigurano miticamente che i piccoli giocatori italiani siano dei Pelè. Quando si accorgono che Pelè non sono, per rabbia, gli danno addosso. Antognoni è un discreto giocatore, migliore degli altri, ma non è Pelè. Chi ha visto in lui l'elemento capace di fare della nostra Nazionale una vera grande squadra, quando all'atto pratico è rimasto deluso, se l'è presa proprio con lui.

Nerio Giorgetti: (La Gazzetta dello Sport). « Probabilmente potrebbe spiegarlo uno psicanalista. Più semplicemente dico che è partito preso. Più ne parlano male e più Antognoni diventa popolare e quindi è una battaglia persa per i suoi denigratori ».

Loris Ciullini: (L'Unità). Perché Antognoni gioca nella Fiorentina. Se giocasse in una squadra del Nord, poiché sono i giornali del Nord che lo attaccano, questo non sarebbe mai successo. Nonostante tutto, Antognoni è il soggetto migliore che esista oggi in Italia. Perché oltre a saper giocare diverte ed è quello che il pubblico chiede. Non si discute sul piano tattico perché è ancora immaturo e, tutto sommato, è meglio così perché ha meno problemi ».

IL MAGO

di Helenio Herrera

Avevo scritto come giocare per battere comodamente il Lussemburgo. Pazienza. Adesso, attenti all'Inghilterra. E speriamo in Bettega, Graziani e nel campione del momento

Il più forte? Antognoni

L'INGHILTERRA, mercoledì scorso contro la Finlandia, ha fatto a molti brutta impressione. La partita Lussemburgo-Italia, però, ha parzialmente rivalorizzato l'Inghilterra perché ci ha fatto vedere quanto è difficile per chiunque giocare contro una squadra che pensa solo a difendersi e a incassare meno gol possibile, formando foreste di gambe e privando di spazi liberi la zona vicina alla porta. Ciò fa sì che i passaggi sono facilmente intercettabili e che solo con i cross (se la squadra è forte di testa) si ha qualche possibilità di riuscire. E così è stato. L'Inghilterra ha segnato i due gol di testa e l'Italia ne ha marcati così tre su quattro, e il quarto è venuto dopo una respinta del portiere al cross di Tardelli. Non si è potuto vedere nemmeno un tiro degli attaccanti. I rari tiri italiani sono stati scoccati da terzini o da centrocampisti. Antognoni, in particolare, ha segnato con un bel tiro raso poi ha colpito una traversa e in fine del secondo tempo ha colto un palo. L'incontro Lussemburgo-Italia, più che sul risultato, scontato sotto tutti gli aspetti, doveva essere un esame della squadra azzurra e delle sue possibilità. Purtroppo, durante tutta la partita, si è vista la nostra squadra giocare senza autorità e senza quell'impronta di classe che ha una grande squadra. Si è vista una compagine disordinata nella quale nessuno sapeva che pesci pigliare per giungere a un gioco efficiente e per arraffare la cosiddetta «valanga di gol» che ci permetterà di arrivare in Argentina, dato che il **gol-average** sarà forse determinante. A tutt'oggi, per quanto riguarda la differenza reti, siamo in deficit rispetto all'Inghilterra che ha quattro gol di scarto, mentre noi ne abbiamo solo tre. L'Inghilterra ha già guadagnato i suoi bei quattro punti contro la Finlandia, cosa che per noi è di là da venire. Certo, possiamo spavaldamente sognare di far secca l'Inghilterra in casa e di pareggiare a Wembley. Non dobbiamo però illuderci che i quattro punti con la Finlandia li abbiamo già in tasca. Chi ha visto l'incontro Inghilterra-Finlandia a Wembley sa che sarà una bella gatta da pelare. Ma ritorniamo al nostro Lussemburgo-Italia. Come Bernardini stesso ha confessato, non conosceva il Lussemburgo. Quindi la partita non può essere stata studiata come doveva. I giocatori sono stati mandati in campo senza aver ricevuto direttive precise e si sono arrangiati a giocare secondo la personale ispirazione. Il che non è certo la cosa migliore, qualora si presentino difficoltà offensive o imprevisti. Non un'idea di gioco. Tutti ammucchiati l'uno sull'altro, cercando di brillare individualmente. Si portava troppo il pallone, si dribblava e si cercava il gol solo per conto proprio. Gli allenamenti tradizionali della Nazionale — come ho detto e ripetuto — non servono a niente. Si devono invece fare delle prove sulle caratteristiche di ogni singola partita e cioè, nel caso del Lussemburgo, si doveva preparare la Nazionale a lottare contro le ammucchiate e si dovevano insegnare ai giocatori le varie tecniche per passarle e per aggirarle o per inserire, ogni tanto, un centrocampista in punta. Il risultato: quattro gol, mentre gli sprovveduti finlandesi ne hanno messi in rete sette alla stessa squadra. Per di più, c'è anche quel maledetto gol incassato da Zoff che si è fatto dribblare e che potrà costarci caro. Non si può parlare di tattica italiana perché non è esistita. Avevamo una difesa sguarnita, poco compatta che era disagio ogniqualvolta i lussemburghesi attaccavano. E il centrocampo, inesistente per la costruzione del gioco, si faceva vedere solo per Antognoni, con passaggi profondi e con il suo bel tiro. Non è vero che tutte le azioni che intraprende si concretizzano in un nulla di fatto, come dice una certa stampa. E' un grandissimo giocatore e a mio parere non solo è il migliore della nuova generazione, ma attualmente è il miglior giocatore italiano in senso assoluto. Per quanto riguarda la classe solo Claudio Sala può stare al suo pari. Per potenza fisica, volume di azioni, visione del gioco, potenza di tiro a pallone fermo o in movimento, nessuno lo batte. Ricordate che è il solo che ha tirato facendo gol e prendendo una traversa e un palo, anzi solo su quest'ultima azione s'è visto uno sprazzo di classe nel club italiano. Per il resto, l'Italia ha giocato con un attacco senza ali, avvolto da tanti avversari che si è salvato solo per il bel gioco di testa. I tre gol di scarto sono solo la differenza di classe individuale, non di gioco.

COME SI DOVEVA GIOCARE. Contro il gioco compiutamente difensivo, si passa aprendo il gioco alle ali. E di ali non ce n'erano. Causio ha **crossato** ma non ha mai giocato come ala. Ha corso di qua e di là contribuendo, più che altro, alla confusione generale, con il suo gioco accentratore e con la mania di dribblare. A sinistra, il vuoto assoluto. Si vedevano solo proiezioni di terzini in avanti, ma senza una prefissa determinazione. Patrizio Sala, Tardelli e Rocca sono tre giovani molto promettenti. Anche loro si sganciano in splendide volate come faceva Facchetti adolescente, ma mentre Giacinto agiva con precisione e puntava dritto alla rete e sgenava gol su gol, Rocca, Tardelli e P. Sala sganciano sì, ma si vede che non hanno idee chiare su come terminare e che non sono convinti di quello che fanno. Sperano nel miracolo e così le loro fughe e la loro bella esuberanza fisica, raramente si concludono con una rete o con un passaggio da gol. Nella partita con il Lussemburgo è stato anche inutile il piccolo gioco che facevano i centrocampisti veri e propri o i giocatori che si trovavano a ristagnare in questa zona. Questi minusoli intrighi a centrocampo hanno finito per aiutare ancora di più il voluto ammassamento dei lussemburghesi. Sarebbe stato meglio giocare con un'altra punta, Savoldi che fra i tre attaccanti sarebbe stato quello che si svincola meglio, è più guizzante, ha più

Le pagelle di HH

B&B: 1 per 1

LE PAGELLE sportive sono molto diffuse nei diversi giornali. Si nota però un marcato campanilismo per far piacere ai tifosi locali. Stessa cosa per la formazione della squadra nazionale. Si tenta di far risaltare i giocatori locali osannandoli e criticando aspramente gli altri. Vedi Antognoni. Se entrasse in campo una squadra fatta da certi giornalisti e con i loro pallini, ne vedremmo delle belle. La nostra pagella cerca invece di essere assolutamente imparziale.

ZOFF. Poco lavoro per giudicarlo bene. Una sola parata nel primo tempo, molto buona. S'è fatto dribblare nel gol lussemburghese. Voto: **6.**

TARDELLI. Stava su Oriali che arretrava. Ha attaccato e crossato spesso, ma a sinistra lui si trova a disagio. Hanno pensato a cambiarlo solo verso la fine. Voto: 6

ROCCA. Impegnatissimo con Dussier, che gli impediva le consuete scorribande e che lo portava sulla destra. Solo alla fine, a sinistra, ha potuto attaccare. Il generoso Rocca in due anni ha poco progredito. Nell'ultimo passaggio è indeciso a gol. Voto: **5.**

MOZZINI. Il suo debutto in Nazionale non è stato favorito da una partita tanto balorda. Ha sofferto contro il centravanti Braun, è stato un poco annientato dai terzini, comunque è meglio di Roggi che non dovrebbe giocare stopper in Nazionale fino a quando non si sarà fatto le ossa a questo ruolo nel suo club. Voto: **5.**

FACCHETTI. Ha comandato bene la difesa, ma non l'attacco. Un difetto: ha giocato troppo corto, dando sempre il pallone a centrocampo. Così si perde tempo e si rafforza il difensivismo degli avversari. Voto: **6.**

P. SALA. Si è visto veramente poco. Non si è inserito quasi mai sulla fascia laterale destra come doveva per aggirare così il blocco lussemburghese. Ha terminato male la sola azione di gioco della partita, concludendola con un tiro alto. Voto: **5.**

CAUSIO. I gol sono venuti dai suoi cross. Si è impegnato molto, ma ha dribblato troppo ed ha stagnato nel centro disturbando il gioco delle punte. Voto: **6.**

CAPELLO. Lento e pesante tecnicamente e mentalmente. Gioca a volte addirittura camminando. Ha toccato pochissimi palloni. Attenti ai suoi allenamenti, sono sbagliati. Deve essere portato sullo stacco e non sul fondo. Deve dare ancora molto al calcio. Voto: **4.**

ANTOGNONI. Come sempre il più discusso. A paragone con gli altri ha giocato molto bene. Suo il solo tiro della partita finito a rete. Ha anche colpito traversa e palo. Buona visione del gioco. Avrebbe potuto segnare un gol nel primo tempo se, invece di colpire di testa, avesse stoppato di petto e quindi tirato a colpo sicuro. Voto: **7.**

GRAZIANI. Meno brillante che contro il Bologna. Gli è mancato lo spazio. Suo unico difetto, la lentezza dei movimenti pressanti nell'area affollata. Ha segnato di testa dall'alto in basso e soltanto nel vuoto lasciato dal portiere. Voto: **6.**

BETTEGA. Due bei gol di testa, che si vuole di più da un attaccante? Ha molta classe come Graziani e guarda bene dove insaccare il pallone e non lo tira mai allo sbaraglio. Voto: **7.**

BEARZOT E BERNARDINI. Non hanno fatto nessun studio della partita e nessun allenamento specifico per attenuare le prevedibili difficoltà. La qual cosa deve far ogni allenatore. Si è però vinto ed è sempre la cosa principale. Però si sta giocando la qualificazione. C'è poco da scherzare perché la differenza reti può essere vitale. Voto 2, uno per uno.

BERNARDINI

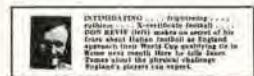
BEARZOT

cintura e nell'area ha la sorprendente velocità dei movimenti stretti. Questa mossa avrebbe certamente portato all'Italia i due o tre gol in più che ci servono per il gol-average. Con il Lussemburgo si è mandata in campo la stessa formazione con la stessa tattica che è stata usata contro la Rondinella e che si userà anche contro l'Inghilterra. A mio avviso è un errore madornale. La musica con l'Inghilterra infatti sarà molto diversa. Gli inglesi, è vero, sono buoni tecnicamente, teoricamente e fisicamente. Hanno una grande grinta, però ci lasceranno molto più spazio per giocare. Ricordiamoci che vengono qui per vincere, non per pareggiare, ed hanno sempre la stessa determinazione: fino all'ultimo minuto della partita. Quel che gli manca è la sveltezza psicologica che è invece la dote principale dei latini. Poiché noi giocheremo come al solito con due punte, gli inglesi piazzeranno due stopper più un libero per fermarle. Disporranno così di quattro centrocampisti per prendere l'iniziativa e di tre attaccanti per andare in rete. Il che ci darà del filo da torcere. Infatti in Europa solo l'Italia è rimasta fedele all'attacco a due uomini; tutte le altre nazioni preferiscono il tre-tre-quattro, con due vere ali e il centravanti. L'Inghilterra ha Keegan e Tueart o Hill, tutte ali di classe mondiale. La forza e la potenza dell'Inghilterra viene da Royle o Pearson, Brooking, Wilkins, Greenhoff, Channon e Beattie. I due motori sono Channon e Brooking. Avremo difficoltà a bloccarli perché la forma degli inglesi a novembre raggiunge sempre l'apice.

LA FINLANDIA. E' stata per tutti una vera rivelazione. Già nel passato abbiamo avuto difficoltà a batterla (1-0 in Finlandia con un rigore e 0-0 in Italia) con la grande trovata del difensore Giorgio Morini all'ala sinistra, non si è scoperto ancora con quale mansione. A Wembley i finlandesi si son fatti vedere in superba condizione fisica, quando la stagione calcistica riprende dopo la sosta del lungo inverno. Corrono tutti moltissimo e velocemente. Tengono il pallone e se lo passano bene seppure lateralmente o anche indietro per conservare l'iniziativa. Si difendono molto e si chiudono appena l'attacco avverso si scatena. Così sono anche favoriti nel contrattacco. Hanno un buon portiere e la difesa è buona, soprattutto perché riceve l'aiuto di quasi tutta la squadra quando è attaccata. Giocano bene di testa, dunque è difficile passare anche con il cross. Hanno segnato sette gol al Lussemburgo. Si è visto a Wembley che vanno facilmente a gol e che il portiere inglese ha dovuto fare delle parate molto difficili per non subire una sconfitta in casa. Le due partite contro la Finlandia per la qualificazione alla coppa del Mondo, si giocheranno prima della partita di ritorno contro l'Inghilterra, dunque ambedue rivestono una grandissima importanza anche psicologica. Ma pensiamo a una cosa alla volta. Prima c'è l'Inghilterra in novembre. Sarà la partita chiave, perché basta un pareggio perché la nostra qualificazione diventi un illusione.

CAMPIONATO. Domenica riprende il campionato. In maggior difficoltà sarà la **Juventus**, impegnata sul campo sempre difficile del **Foggia**. Il **Torino** invece incontrerà la **Roma** al Comunale dove quest'ultima ha dato sempre il meglio di se stessa. Non credo però che ci sarà la sorpresa che scombussolerà la grande marcia del Torino che non ha mai perso un punto in casa. Altro incontro importante quello del **Napoli** a **Genova**. Il Napoli vincendo deve dimostrare se vuol veramente prendere la ruota delle due capolista e rimanere in agguato per azzannarle. **Lazio-Bologna** ci dirà quali sono le vere possibilità dei due club nell'attuale campionato. Il Bologna non si troverà di faccia il Torino capolista e anche la sostituzione di Bellugi sarà studiata con maggior cura. Andrò a vedere l'**Inter a Verona** per studiarla con maggior cura e dare un giudizio ai numerosi tifosi nerazzurri. L'Inter ha già incontrato il Foggia e il Catanzaro. Non è molto. Il Verona sarà una buona pietra di paragone per vedere chiare le sue possibilità in questo campionato. Molto interessante sarà **Milan-Fiorentina:** da una parte la sicurezza, l'esperienza e la solidità del Milan. Dall'altra l'estro, la fantasia, ma purtroppo l'irregolarità della Fiorentina.

H. Herrera

Don Revie mette le mani avanti

These Italians frighten me— and England's men will only take so much from them...

« Il D.T. inglese Don Revie teme che la partita di qualificazione per i mondiali del 17 novembre a Roma rappresenterà più un test per l'autocontrollo dell'Inghilterra che non della loro abilità nel gioco del calcio ». Questo l'inizio di una intervista dell'« Evening Standard » che riporta alcune dichiarazioni impaurite del signor Revie. **« Ho sempre avuto questa paura da quando ho visto quelle burrascose partite negli Stati Uniti tra Italia e Inghilterra e Italia e Brasile** — ammette — **Ora, dalle ultime partite dell'Italia che ho visto opposta alla Danimarca e alla Jugoslavia, questo timore è divenuto ancora più fondato. In entrambe le partite** (Italia-Danimarca 1-0 a Copenaghen e Italia-Yugoslavia 3-0 a Roma) **le vittorie sono state alterate dal comportamento intimidatorio che ha spesso procurato all'Italia una cattiva nomea nel football internazionale.**

Tutti vogliono vincere ... le squadre italiane portano la loro ambizione all'esasperazione. Il Leeds United ha incontrato alcune squadre italiane nelle gare di Coppa Europa quando io ero loro manager, come Torino, Napoli e Juventus, e quasi senza eccezione quelle partite hanno dato tutte un calcio di un certo tipo ».

● **« Io non so molto dell'arbitro che arbitrerà la partita Italia-Inghilterra, il signor Albert Klein di Israele, ma spero che abbia il coraggio di bloccare simili attacchi e il coraggio di affrontare la situazione ».**

● **« L'Inghilterra da due anni a questa parte, da quando io sono D.T., ha avuto un buon record di disciplina. Mi ha inorgoglito nella partita a New York quando l'Inghilterra si portò sul 3-2. L'autocontrollo dei giocatori inglesi (con il 2-0 del primo tempo) davanti alle tattiche intimidatorie dell'Italia è stato notevole ».**

● **« Con riguardo alla Coppa del Mondo e alla risonanza che sta avendo l'attesa della partita, si dovrebbe tener bene presente che i giocatori inglesi sono esseri umani come tutti. Non dobbiamo aspettarci che possano sopportare tanto ... ».**

Cosa pensa Don Revie di Antognoni

Il tecnico inglese ha rilasciato questo giudizio su Antognoni nel corso di una intervista all'Evening Standard: **« Antognoni è uno dei più interessanti giocatori del mondo e potrebbe creare molti problemi all'Inghilterra. Mi ricorda Bobby Charlton per il modo con cui dribbla gli avversari palla al piede e per il suo tiro poderoso ... ».**

Gli italiani «beccano» a Toronto: Improta non è bastato

Il Catanzaro rilancia il soccer

TORONTO. Se Di Marzio, neo Seminatore d'oro, sperava di trovare lumi sulla propria squadra qui a Toronto, ha sbagliato indirizzo. Il Catanzaro, infatti, opposto al Club Italia campione di Canada non solo ha perso, ma per segnare i suoi due gol ha dovuto approfittare di altrettante enormi ingenuità della difesa canadese.
Terra di conquista per gli europei sino a non molti anni fa, oggi il Nord America sta diventando amaro e non poco: merito delle squadre di casa che stanno crescendo a vista d'occhio o colpa delle loro avversarie d'oltre Atlantico che continuano a snobbare gli impegni e considerarli alla stregua di allegre scampagnate?

QUESTA DOMANDA, che può sembrare peregrina, è venuta spontanea a chi ha assistito all'incontro disputato sul tartan del « Canadian National Exhibition », un pubblico formato in massima parte da « paisà » che alla fine non avevano nemmeno il coraggio di alzare gli occhi e di affrontare i loro amici-nemici indigeni.
Opposti a volonterosi ragazzotti e niente più, i vari Maldera, Boccolini, Petrini e compagnia bella non hanno praticamente toccato il pallone: e buon per i giallorossi che nel Catanzaro c'è un certo « Ciccio » Improta che ha dimostrato di essere fatto di pasta diversa da quella dei suoi compagni.

IL RISULTATO finale, casomai, ha premiato gli italiani oltre misura: il 3-2 per l'Italia di Toronto, infatti, ci sta stretto giacché, se i novanta minuti si fossero conclusi con un punteggio tennistico, nessuno avrebbe potuto trovare nulla da ridire: tra il Catanzaro e i suoi avversari non c'è stata mai gara, nel senso che sono stati i padroni di casa a dominare.
Adesso, il Catanzaro riprende il campionato: con un insuccesso in più alle spalle e con la dimostrazione che il « soccer », poco alla volta, sta forse colmando il divario che lo divideva dal calcio.

Giuseppe Canciani

La classifica del « Guerino »

Questa nostra classifica vuole confrontare il rentimento di tutte le 96 squadre che partecipano ai tre massimi campionati. Per ottenere questo diamo un valore a ciascun risultato (6 punti per la vittoria esterna, quattro punti per il pareggio interno; zero punti per ogni sconfitta) e ad ogni gol (un punto per quelli segnati in casa e due per quelli segnati in trasferta, più un altro punto supplementare per ogni gol di scarto). Così, ad esempio, un risultato di 2-1 vale 7 punti per la squadra che ha vinto giocando in casa e 2 punti per chi ha perso in trasferta. Fatta la somma, dividiamo per il numero delle partite giocate e otteniamo una cifra che ci consente di mettere a confronto il rendimento di squadre che partecipano a tornei diversi.

CLASSIFICA DELLA GIORNATA. Ha resistito poco il primato del **Torino:** con i quattro gol segnati a Bergamo, il **Varese** ha saputo fare meglio: 16 punti. Seguono, nella classifica di domenica scorsa, l'**Udinese** con 14; **Spal** e **Triestina** con 12; **Cagliari, Lecco, Alessandria, Piacenza** e **Messina** con 11; **Vicenza, Pistoiese e Spezia** con 10.

CLASSIFICA COMPARATA. Il **Torino,** naturalmente, ha conservato il primo posto, ma l'**Udinese** ha raggiunto la **Juventus** al secondo. Grosso passo in avanti del **Cagliari** (dal 37. posto è passato al 13.) e del **Varese** (dal 90. al 40.).

Ecco la nuova classifica (tra parentesi la posizione che occupava una settimana fa ciascuna squadra): 1. **Torino** (1) 12; 2. **Juventus** (2) e **Udinese** (3) 9,50; 4. **Mantova** (6) 7,83; 5. **Vicenza** (9) 7,75; 6. **Roma** (7) e **Bari** (5) 7,50; 8. **Lecco** (11) 7,83; 9. **Parma** (4) 7; 10. **Napoli** (12) e **Siracusa** (8) 6,50; 12. **Reggiana** (10) 6,33; 13. **Cagliari** (37) 6; 14. **Lucchese** (18) 5,83; 15. **Como** (21) 5,75; 16. **Bolzano** (13) 5,66; 17. **Fiorentina** (16) e **Lazio** (16) 5,50; 19. **Piacenza** (37), **Treviso** (28) e **Teramo** (21) 5,33. Seguono: Crotone 5,1; Inter, Milan e Pistoiese 5; Bologna e Benevento 4,5; Cremonese 4,4; Monza e Livorno 4,3; Triestina, Giulianova e Spezia 4,2; Avellino, Modena Alessandria, Grosseto, Siena, Campobasso e Sorrento 4,1; Perugia, Varese, Pergocrema, Barletta, Matera e Messina 4.

Il vincitore della « Scarpa d'oro » 1975-'76 è un marcantonio di 1,90 che gioca nell'Omonia e che, di testa o di piedi, ha fatto 39 gol

Kaiafas il cipriota

IL TIRATORE scelto d'Europa viene da Cipro. Si chiama Sotiris Kaiafas, ha 27 anni, è sposato con due figli e gioca come centravanti nell'Omonia Nicosia e nella nazionale di Cipro. E' un pezzo di marcantonio alto 1,90. Gli hanno dato la « scarpa d'oro » (una autentica scarpa da calcio immersa in un bagno d'oro) in pompa magna, a Parigi, non tanto perché il suo piede assomiglia a quello di Cenerentola, quanto per il modo in cui lo usa nel colpire il pallone e mandarlo oltre le spalle del portiere. Il giochetto, nella scorsa stagione, gli è riuscito 39 volte, anche se — per la verità — una buona... mano, gliel'ha data la testa con la quale ha fatto centro diciannove volte, approfittando dei suoi quasi-due-metri e della modesta statura media dei suoi compatrioti. In Europa nell'ultimo anno nessuno ha fatto meglio.

Il nome di Kaiafas si iscrive così in un albo d'oro illustre, quello dei cannonieri d'Europa, istituito nella stagione 1967-'68

EUSEBIO (Benfica). Scarpa d'oro nel 1968 (42 gol) e nel 1973 (40 gol).

Eusebio Da Silva Ferreira arrivò in Europa nel 1960 dall'Africa in gran segreto. L'avevano scoperto i « talent scouts » del Benfica temendo che i sempiterni rivali dello Sporting lo rapissero. E avevano ragione. Come la « pantera del Mozambico » entrò in prima squadra, il Benfica salì ai vertici continentali.

Sotto la guida di Bela Guttmann e grazie ai gol di Eusebio, il Benfica (già vincitore nel 1961 in finale sul Barcellona del grande Suarez) conquistò la Coppa dei Campioni nel 1962, sconfiggendo nella finalissima il Real Madrid. In finale i lusitani giunsero altre due volte ma furono sconfitti dall'Inter ('63) e dal Manchester United ('68). La stella del centravanti africano brillava sempre alta. Nel 1965 gli venne assegnato il « Balon d'or », quale migliore giocatore del continente e l'anno dopo si laureò miglior cannoniere dei Mondiali con 9 reti. Settanta volte nazionale, undici volte campione portoghese, Eusebio è stato uno dei più grandi goleador del dopoguerra.

GERD MULLER (Bayern). Scarpa d'oro nel 1970 (38 gol) e nel 1972 (40 gol).

Il gol è il suo mestiere. Non ha ancora 31 anni (li compirà il 3 novembre) e ha già cancellato il mitico Uwe Seeler come miglior cannoniere assoluto della Germania Occidentale, segnando ben 557 reti. Il suo traguardo è di superare le 600. I suoi gol, fino ad oggi, li ha così ripartiti: 351 in Campionato, 75 in Coppa, 60 nelle Coppe Europee, 68 in nazionale, 3 in Supercoppa Europa. Ha cominciato a giocare che stava appena in piedi. A otto anni gli avevano già dato una maglia e le scarpe coi bulloni e a 18 era titolare della squadra del suo paese, il Noerdlingen: 55 gol nel campionato di lega regionale.

Nel 1964 venne acquistato dal Bayern e da allora il suo tempismo, la sua astuzia, la sua freddezza l'hanno reso celebre in tutto il mondo. Capocannoniere nel 1967, '69, '70, '72, '73 e '75; scarpa d'oro due volte: nel 1970 è stato il miglior goleador dei Mondiali. Nel 1967 e '69 in Germania è stato proclamato calciatore dell'anno. Non molto alto (1,74) possiede la dinamite in entrambi i piedi e ha un'eccellente coordinazione e un'ottima scelta di tempo che gli permettono di presentarsi al momento giusto all'appuntamento col gol. Sa segnare da lontano, ma il più delle volte è ben piazzato in area a non più di oto-dieci metri dal portiere.

HECTOR YAZALDE (Sporting Lisbona. Scarpa d'oro nel 1974 (46 gol).

E' il detentore del record: 46 gol in una stagione. L'argentino è esploso nelle file dello Sporting Lisbona conducendolo al titolo portoghese, segnando come media un gol e mezzo a partita. Centravanti elegante, estremamente abile, ha le movenze di un felino: scatta a sorpresa e le sue entrate o i suoi colpi di testa arrivano così improvvisi da lasciare esterrefatti i difensori avversari. Gioca egualmente bene sia con entrambi i piedi che di testa e non è soltanto un goleador, ma sa impostare l'azione anche a centrocampo e possiede un'ottima visione di gioco. Sposato ad una indossatrice portoghese, negli ultimi due anni s'è trasferito in Francia, al Marsiglia. La Nazionale argentina l'ha utilizzato per i Mondiali del '74

PETER JEKOV (CSKA Sofia). Scarpa d'oro nel 1969 (36 gol).

Nato come ala destra, Jekov ha concluso la carriera come centravanti, dimostrandosi uno dei più grandi goleador dell'ultimo decennio. La sua è stata un'ascesa costante e metodica e ha percorso tutto il « cursus honorum » di un calciatore rispettabile.

JOSIP SKOBLAR (Marsiglia). Scarpa d'oro nel 1971 (44 gol).

Questo nomade del calcio jugoslavo ha conosciuto la sua gloria maggiore in Francia nelle stagioni dal '71 al '73.

Preso dall'Hannover a peso d'oro dall'O.F.K. di Belgrado, era stato dato in prestito per un anno all'Olympique Marsiglia, per tornarsene l'anno dopo in Germania. Poi di nuovo la Francia e a Marsiglia è esploso nel '70-'71 con ben 44 gol, portando la squadra al titolo con quattro punti davanti al St. Etienne. Le due stagioni successive lo consacravano sempre al vertice dei cannonieri francesi.

DUDU GEORGESCU (Dinamo Bucarest). Scarpa d'oro 1975 (33 gol).

Mascherato da centrocampista e di solito marcato con una certa elasticità, l'agile longilineo della Dinamo Bucarest sa arrivare nell'area avversaria al momento opportuno per raccogliere di testa o di piede i cross dei compagni. E i gol arrivano, puntuali, uno dopo l'altro. Negli ultimi tre anni ha messo a segno 86 gol in 95 partite di campionato. □

Queste le « scarpe d'oro »

1967-'68	**Eusebio**	**42**
1968-'69	**Petar Jekov**	**36**
1969-'70	**Gerd Muller**	**38**
1970-'71	**Josip Skoblar**	**44**
1971-'72	**Gerd Muller**	**40**
1972-'73	**Eusebio**	**40**
1973-'74	**Hector Yazalde**	**46**
1974-75	**Dudu Georgescu**	**33**
1975-'76	**Sotiris Kaiafas**	**39**

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

INGHILTERRA

United: che botta!

1. DIVISIONE. Adesso Trapattoni può respirare: il Manchester United, prossimo avversario della Juve in Coppa Uefa, è stato ridimensionato dal West Bromwich che lo ha subissato di gol.

RISULTATI: **Arsenal-Stoke 2-0; Birmingham-Middlesbrough 3-1; Bristol City-Leicester 0-1; Coventry-Newcastle 1-1; Derby-Tottenham 8-2; Liverpool-Everton 3-1; Manchester C.-Queens Park Rangers 0-0; Norwich-Leeds 1-2; Sunderland-Aston Villa 0-1; West Bromwich-Manchester U. 4-0; West Ham-Ipswich 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	13	9	6	1	2	14	7
Manchester C.	13	10	4	5	1	15	10
Middlesbrough	13	10	5	3	2	7	6
Arsenal	12	9	5	2	2	16	10
West Bromwich	11	10	4	3	3	16	11
Everton	11	10	4	3	3	16	12
Ipswich	11	9	4	3	2	16	13
Manchster U.	11	9	4	3	2	15	12
Newcastle	11	10	3	5	2	14	11
Leicester	11	10	2	7	1	8	8
Aston Villa	10	9	5	0	4	16	9
Birmingham	10	9	4	2	3	15	10
Coventry	9	9	3	3	3	12	12
Quen's Park R.	9	10	3	3	4	13	16
Stoke	9	10	3	3	4	6	11
Norwich	8	11	3	2	6	10	16
Derby	7	9	1	5	3	15	16
Bristol City	7	9	2	3	4	9	10
Tottenham	6	9	2	2	5	10	22
West Ham	5	10	1	3	6	7	19
Sunderland	4	9	0	4	5	5	13

Chelsea in testa

2. DIVISIONE. Sagra del gol tra Burnley e Charlton e tra Chelsea e Oldham: il 4-3 che ha concluso la seconda partita ha permesso al Chelsea di mantenere la testa della classifica.

RISULTATI: **Blackpool-Nottingham Forest 1-0; Bolton-Bristol Rovers 1-0; Burnley-Charlton 4-4; Carlisle-Luton 1-1; Chelsea-Oldham 4-3; Hull-Wolverhampton 2-0; Millwall-Blackburn 0-1; Notts County-Orient 0-1; Plymouth-Cardiff 2-2; Sheffield United-Fulham 1-1; Southampton-Hereford 1-0.**

Chelsea	15	10	7	1	2	17	14
Blackpool	13	11	6	1	4	17	11
Wolverhampton	11	10	4	3	3	22	14
Bolton	11	10	5	1	4	17	14
Hull	11	10	4	3	3	14	12
Charlton	11	10	4	3	3	23	22
Oldham	11	10	4	3	3	14	15
Nott. Forest	10	10	3	4	3	21	15
Milwall	10	10	4	2	4	14	11
Plymouth	10	10	3	4	3	17	15
Blackburn	10	10	4	2	4	13	12
Fulham	10	9	3	4	2	13	12
Luton	10	10	4	2	4	14	14
Bristol Rovers	10	10	4	2	4	11	11
Sheffield U.	10	10	2	6	2	12	15
Carlisle	10	10	3	4	3	15	19
Southampton	9	10	3	3	4	16	19
Notts County	9	10	4	1	5	12	19
Burnley	8	10	2	4	4	14	16
Cardiff	8	10	3	2	5	15	18
Orient	7	10	2	3	5	9	13
Hereford	6	10	2	2	6	13	22

SCOZIA

Ha vinto Glasgow

Doppia vittoria per le squadre di Glasgow: sia il Celtic, infatti, che i Rangers hanno battuto i rispettivi avversari. Il Dundee, comunque, resta primo.

RISULTATI: **Ayr-Celtic 0-2; Dundee-Kilmarnock (rinviata); Hibernian-Partick 0-0; Motherwell-Hearts 1-1; Rangers-Aberdeen 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dundee U.	10	5	5	0	0	11	3
Rangers	8	6	2	4	0	9	6
Aberdeen	7	6	2	3	1	11	5
Celtic	7	6	2	3	1	11	6
Hearts	6	7	0	6	1	11	13
Motherwell	5	6	1	3	2	8	9
Hibernian	5	6	0	5	1	5	6
Partick	5	6	1	3	2	5	8
Ayr	4	7	1	2	4	7	18
Kilmarnock	3	5	0	3	2	3	9

Per Stepney, portiere del Manchester United, sabato è stata... grandine: quattro gol, era da tempo che non li prendeva

AUSTRIA

Stop al Rapid

L'Innsbruck insiste: vince in casa col Vienna (1-0) e incrementa di un punto il suo vantaggio sul Rapid Vienna, costretto al pareggio (1-1) dallo Sturm Graz.

RISULTATI: **Grazer AK-Austria WAC 3-2; S.S.W. Innsbruck-Vienna 1-0; Rapid Vienna-Sturm Graz 1-1; Voeest Linz-Linzer ASK 5-1; Admira Wacker-Austria Salisburgo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SSW Innsbruck	17	13	6	5	2	20	11
Rapid Vienna	15	13	5	5	3	21	18
Grazer AK	15	13	5	5	3	13	14
Voeest Linz	14	13	5	4	4	20	16
Austria WAC	14	13	6	2	5	23	23
Austria Salisb.	12	13	5	2	6	16	15
Admira Wacker	12	13	4	4	5	16	19
Vienna	12	13	3	6	4	9	11
Sturm Graz	12	13	4	4	5	15	21
Linzer ASK	7	13	2	3	8	19	29

La domenica di quelle di Coppa

INGHILTERRA. Vittorie per Liverpool (Coppa dei Campioni) e Southampton (Coppa delle Coppe) mentre delle tre squadre che fanno l'Uefa, ha vinto il Derby, ha pareggiato il Queen's Park Rangers ed ha perso il Manchester United.

AUSTRIA. Delle due squadre impegnate in Uefa, ha vinto l'Innsbruck mentre ha perso l'Austria di Salisburgo.

SCOZIA. Pareggio dell'Hearts (Coppa delle Coppe e dell'Hibernian (Coppa Uefa).

GRECIA. Ha vinto il Paok (Coppa dei Campioni) e ha pareggiato l'AEK (Coppa Uefa).

SVEZIA. Pareggio per l'Oester (Coppa delle Coppe).

SVIZZERA. Vittoria del Zurigo (Coppa dei Campioni) e pareggio del Basilea (Coppa Uefa).

BELGIO. Hanno pareggiato Bruges (Coppa dei Campioni) e Anderlecht (Coppa delle Coppe). Delle due di Uefa, vittoria per il Racing White e sconfitta per il Lockeren.

UNGHERIA. Sconfitta per il Ferencvaros (Coppa dei Campioni) e vittoria per MTK (Coppa delle Coppe), Videoton e Honved (Coppa Uefa).

OLANDA. Vittorie per PSV Eindoven (Coppa dei Campioni) e Fejienoord (Coppa Uefa).

JUGOSLAVIA. Sconfitto l'Hajduk (Coppa delle Coppe), hanno vinto le due Uefa, Dinamo e Zagabria e Stella Rossa.

SPAGNA. Ha vinto il Real Madrid (Coppa dei Campioni) imitato dall'Atletico Madrid (Coppa delle Coppe). In Uefa, vittoria per il Barcellona e sconfitte per Atletico Bilbao e Espanol.

CIPRO. Ha vinto facile l'Apoel (Coppa delle Coppe) contro l'Aris.

BULGARIA. Ha vinto il Levski (Coppa delle Coppe) e ha perso l'Akademik (Coppa Uefa).

CALENDARIO

MERCOLEDI' 20 OTTOBRE
Usa-Canada (mondiali)
Coppe Europee: II. turno, andata

DOMENICA 24 OTTOBRE
Guinea-Ghana (mondiali)

MERCOLEDI' 27 OTTOBRE
Danimarca-Cipro (mondiali)
Messico-Canada (mondiali)
Germania Occ.-Jugoslavia (amichev.)

VENERDI' 29 OTTOBRE
Egitto-Etiopia (mondiali)

SABATO 30 OTTOBRE
Nigeria-Sierra Leone (mondiali)

DOMENICA 31 OTTOBRE
Polonia-Cipro (mondiali)
Turchia-Malta (mondiali)
Camerun-Congo (mondiali)
Senegal-Togo (mondiali)

NORVEGIA

Lillestroem campione

Battendo per 2-0 il Bryne il Lillestroem ha vinto il campionato di calcio norvegese. Fredrikstand, Vard e Stroemsgodset retrocedono in seconda divisione mentre Moss, Vaalerengen di Oslo e Bodoe Glimt salgono in 1. divisione.

RISULTATI: **Brann-Mjoendalen 0-2; Lillestroem-Bryne 2-0; Viking-Start 0-0; Stroemsgodset-Molde 1-6; Hammarkameratene-Rosenborg 1-3; Vard-Fredrikstad 3-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lillestroem	**31**	22	13	5	4	39	19
Muoendalen	**30**	22	13	4	5	40	23
Brann	**28**	22	11	6	5	38	29
Start	**24**	22	8	8	6	23	19
Viking	**22**	22	6	10	6	24	21
Molde	**21**	22	9	3	10	34	29
Hamarkamerat.	**21**	22	7	7	8	31	29
Rosenborg	**21**	22	7	7	8	24	29
Bruny	**19**	22	6	7	9	30	35
Stroemsgodset	**19**	22	6	7	9	31	43
Fredrikstad	**15**	22	5	5	12	27	50
Vard	**13**	22	2	9	11	26	51

FOTOANSA

SPAGNA

Insegue il Real

Il Real Madrid, per innumerevoli volte lepre, quest'anno fa il... cane.

RISULTATI: **Real Madrid-Burgos 1-0; Santander-Saragozza 1-0; Elche-Real Sociedad 2-0; Malaga-Sevilla 0-0; Betis-Celta 1-0; Salamanca-Hercules 1-0; Las Palmas-Valencia 2-1; Atletic Bilbao-Barcellona 1-3; Espanol-Atletico Madrid 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**8**	6	4	0	2	14	5
Valencia	**8**	6	3	2	1	15	8
Atletico Madrid	**8**	6	4	0	2	10	6
Real Madrid	**7**	6	3	1	2	10	7
Santander	**7**	6	3	1	2	5	4
Sevilla	**7**	6	2	3	1	4	4
Espanol	**7**	6	3	1	2	11	12
Las Palmas	**6**	6	3	0	3	9	10
Malaga	**6**	6	2	2	2	3	4
Hercules	**6**	6	3	0	3	4	6
Saragozza	**5**	6	2	1	3	9	10
Real Sociedad	**5**	6	2	1	3	8	9
Betis	**5**	6	2	1	3	6	7
Elche	**5**	6	1	3	2	7	10
Atletico Bilbao	**5**	6	2	1	3	7	11
Coelta	**5**	6	2	1	3	3	6
Salamanca	**4**	6	2	0	4	6	8
Burgos	**4**	6	1	2	3	5	9

JUGOSLAVIA

Occhio al Radnicki

Dopo otto giornate di campionato, praticamente soltanto il Radnicki tiene il passo della Stella Rossa che continua a guidare la classifica con due punti di vantaggio sul più immediato inseguitore.

RISULTATI: **Napredak-Olimpija 2-2; Buducnost-OFK 1-1; Radnicki-Partizan 2-0; Zeljeznicar-Zagreb 1-1; Stella Rossa-Sarajevo 2-1; Sloboda-Rijeka 2-1; Vojvodina-Hajduk 2-1; Dinamo-Borac 6-1; Celik-Velez Mostar 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**13**	8	5	3	0	12	6
Radnicki	**11**	8	4	3	1	11	6
Dinamo	**10**	8	4	2	2	12	8
Velez	**10**	8	4	2	2	12	8
Borac	**10**	8	4	2	2	11	7
Vojdovina	**10**	8	3	4	1	7	5
Hajduk	**9**	8	4	1	3	16	7
Sloboda	**9**	8	3	3	2	11	8
Buducnost	**8**	8	3	2	3	10	8
Olimpija	**8**	8	2	4	2	10	13
Partizan	**8**	8	4	0	4	9	12
Sarajevo	**6**	8	1	4	3	14	14
Rijeka	**6**	8	1	4	3	7	8
Napredak	**6**	8	2	2	4	9	12
Zagreb	**6**	8	2	2	4	9	13
Celik	**5**	8	1	3	4	3	9
OFK	**5**	8	1	3	4	8	17
Zeljeznicar	**4**	8	0	4	4	3	13

SVIZZERA

Insiste lo Zurigo

RISULTATI: **Zurich-Winterthur 4-0; Sion-Losanna 2-2; St. Gall-Basel 1-1; Servette-Young Boys 3-1; Xamax-Grasshoppers 3-2; Chenois-Bellinzona 1-1.**

CLASSIFICA: Zurich p. 13; Servette 12; Young Boys 11; Basel 10; St. Gall 9; Grasshoppers, Losanna, Sion, Chenois, 7; Xamax 6; Winterthur 4; Bellinzona 2.

UNGHERIA

« Grandi » k.o.!

Tutte sconfitte le squadre che guidano la classifica: il Ferencvaros, infatti, ha perso in casa del Diosgyoer; l'Ujipest lo ha imitato sul campo del Csepel mentre l'Haladas ha ceduto al Zalaegerzeg.

RISULTATI: **Csepel-Ujpesti Dozsa 2-1; Diosgyoer-Ferencvaros 3-2; MTK-Raba Eto 3-0; Videoton-Salgotarjan 4-0; Bekescsaba-Dorog 4-1; Szombathely-Dunaujvaros 0-2; Zalaegerszeg-Haladas 3-1; Tatabanya-Szeged 1-0; Honved-Vasas 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	16	10	7	2	1	28	8
Ujpesti Dozsa	16	10	8	0	2	31	14
Haladas	15	10	7	1	2	19	11
Zalaegerszeg	12	10	5	2	3	14	8
Honved	12	10	5	2	3	13	14
Vasas	11	10	5	1	4	22	17
Bekescsaba	**11**	10	3	5	2	14	13
Videoton	**10**	10	5	0	5	27	18
Tatabanya	**10**	10	5	0	5	16	17
Kaposvar	**10**	10	3	4	3	12	14
Raba Eto	9	10	4	1	5	14	15
Dunaujvaros	8	10	3	2	5	13	16
Diosgyoer	8	10	4	0	6	11	19
MTK	7	10	3	1	6	14	17
Salgotarjan	7	10	3	1	6	12	22
Szeol	7	10	2	3	5	8	24
Csepel	6	10	2	2	6	10	19
Dorog	5	10	1	3	6	7	19

CECOSLOVACCHIA

Dukla ancora in testa

Malgrado il pareggio impostogli dall'Inter di Bratislava, il Dukla Praga ha mantenuto la testa della classifica. Inter Bratislava e Jednota Trencin inseguono a una lunghezza.

RISULTATI: **Bohemians Praga-Skoda Plzen 1-0; Spartak Trnava-Lokomotive Kosice 1-0; Inter Bratislava-Dukla Praga 2-2; Jednota Trencin-Sklo Union Teplice 3-1; Sparta Praga-Frydel Mistek 0-1; Banik Ostrava-Slavia Praga 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dukla Praga	**12**	8	5	2	1	17	11
Inter Bratislava	**11**	8	5	1	2	18	8
Jednota Trencin	**11**	8	5	1	2	13	7
Slavia Praga	**9**	8	2	5	1	12	6
Zbrojovka Brno	**9**	7	4	1	2	12	7
Slovan Bratislava	**9**	7	4	1	2	12	8
ZVL Zilina	**8**	7	3	2	2	10	8
Lokomotiva K.	**8**	8	4	0	4	10	10
Union Teplice	**8**	8	3	2	3	13	14
Banik Ostrava	**7**	8	2	3	3	9	9
Sparta Praga	**7**	8	3	1	4	9	11
Bohemians Praga	**6**	8	2	2	4	7	10
Skoda Plzen	**6**	8	1	4	3	6	11
Spartak Trnava	**5**	8	2	1	5	6	17
Frydek Mistek	**4**	8	2	0	6	6	13
VSS Kosice	**4**	7	2	0	5	9	19

OLANDA

Fejienoord super

Gran goleada del Fejienoord che, in vista dell'impegno di Coppa ha subissato di reti l'Haarlem.

RISULTATI: **VVV Venlo-Nac Breda 1-1; FC Twente-Ajax 1-2; Utrecht-Sparta 1-0; Telstar-Den Haag 3-1; Go Ahead Eagles-PSV Eindhoven 2-5; Fejienoord-Haarlem 7-0; Amsterdam-AZ 67 2-6; Roda JC-De Graafschap 3-0; Eindhoven-NC Nijmegen 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fejenoord	**17**	10	8	1	1	30	7
Roda JC	**17**	10	7	3	0	18	3
Ajax	**16**	10	8	0	2	15	9
PSV Eindhoven	**12**	10	5	2	3	23	12
Haarlem	**12**	10	5	2	3	13	12
FC Utrecht	**12**	10	5	2	3	14	13
AZ 67	**11**	10	4	3	3	23	14
Sparta	**11**	10	4	3	3	14	14
NAC Breda	**10**	10	4	2	4	15	18
Go Ahead Eagles	**10**	10	3	4	3	12	16
VVV Venlo	**8**	10	3	2	5	10	17
Nec Nijmegen	**7**	10	2	3	5	19	17
Eindhoven	**7**	10	2	3	5	12	18
Den Haag	**7**	10	2	3	5	10	15
Telstar	**6**	10	2	2	6	12	22
Amsterdam	**6**	10	1	4	5	14	25
Twente	**5**	10	1	3	6	7	16
De Graafschap	**5**	10	2	1	7	8	21

U.R.S.S.

Torpedo sempre prima

A dispetto della sconfitta subita a Kiev contro la Dinamo di Blochin, la Torpedo guida ancora la classifica con tre punti di vantaggio sulla coppia Karpati Lvov-Dinamo Mosca.

RISULTATI: **Shakhter-Karpati Lvov 0-0; Zaria-Dnepr 2-1; Ararat-Chernomorets 2-0; Dinamo Mosca-Zenith 2-1; Dinamo Kiev-Torpedo 3-2; Dinamo Tiflis-Dinamo Minsk 2-0; Kuibishev-Spartak Mosca 1-0; Lokomotiv-Armata Rossa 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torpedo	**16**	11	7	2	2	18	7
Karpati Lvov	**13**	11	5	3	3	17	13
Dinamo Mosca	**13**	11	6	1	4	11	8
Armata Rossa	**12**	11	5	2	4	19	13
Dinamo Tiflis	**12**	10	4	4	2	11	7
Spartak Mosca	**11**	11	4	3	4	13	12
Lokomotiv	**11**	11	5	1	5	11	11
Zenith	**11**	11	4	3	4	14	15
Dinamo Kiev	**11**	11	3	5	3	12	13
Kuibishev	**11**	11	4	3	4	10	12
Ararat	**10**	11	3	4	4	12	14
Chernomorets	**10**	11	5	0	6	10	17
Dnepr	**9**	11	4	1	6	10	14
Shakhter	**8**	10	2	4	4	6	6
Dinamo Minsk	**8**	11	2	4	5	8	12
Zaria	**8**	11	3	2	6	7	15

BELGIO

Pareggio a Bruges

Pareggio a Bruges nel derby tra i campioni in carica e i cugini del Cercle.

RISULTATI: **Anversa-Standard 0-0; Coutrai-Charleroi 0-0; Ostenda-Beringen 1-1; Liegi-Lierse 0-2; Mechelen-Anderlecht 1-1; Racing White-Waregem 3-0; Cercle Bruges-Bruges 2-2; Winterslag-Lokeren 2-1; Beveren-Beerschot 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**14**	8	6	2	0	18	5
Anversa	**12**	8	5	2	1	12	9
Anderlecht	**12**	8	4	4	0	20	7
Lierse	**11**	8	5	1	2	13	11
Standard	**11**	8	4	3	1	10	7
Racing White	**10**	8	4	2	2	11	5
Beerschot	**9**	8	4	1	3	16	14
Coutrai	**9**	8	3	3	2	10	9
Cercle Bruges	**9**	8	3	3	2	12	14
Lokeren	**8**	8	3	2	3	10	9
Charleroi	**7**	8	3	1	4	7	9
Beveren	**6**	8	1	4	3	7	13
Waregem	**5**	8	2	1	5	11	15
Mechelen	**5**	8	1	3	4	8	14
Winterslag	**4**	8	2	0	6	7	10
Liegi	**4**	8	1	2	5	5	13
Ostenda	**3**	8	1	1	6	10	20

LUSSEMBURGO. Il campionato lussemburghese ha osservato un turno di riposo in seguito a Lussemburgo-Italia disputatosi sabato scorso.

POLONIA. Una domenica di sosta per il campionato polacco in seguito a Portogallo-Polonia valida quale eliminatoria per i Mondiali

PORTOGALLO. In occasione di Portogallo-Polonia valida quale eliminatoria per i Mondiali del '78, il campionato portoghese ha osservato un turno di riposo.

FRANCIA. Il massimo campionato ha osservato un turno di riposo per consentire la disputa degli incontri di Coppa.

GERMANIA. Fermo il campionato tedesco in occasione della disputa delle partite valide per la Coppa di Germania

Qualificazioni «Mondiali»

Ormai i Mondiali sono entrati nella loro fase calda: si gioca dappertutto con la sola esclusione della terza zona europea. Tutti i grossi calibri sono già entrati in azione e per ora gli occhi dell'Europa sono puntati sul girone di Italia e Inghilterra

A Baires ci si va così

ORMAI si può dire che davvero i Mondiali abbiano preso il via: dei nove gruppi europei, infatti, soltanto il terzo deve ancora cominciare le proprie fatiche in quanto il primo match tra Turchia e Malta avrà luogo solo il 31 ottobre.
Con Germania Ovest campione in carica e Argentina Paese organizzatore finaliste di diritto, di qui alla fine del prossimo anno dovranno uscire le altre 14 finaliste: 8 delle quali certamente europee cui si uniranno altre sei squadre che parteciperanno alla fase finale dei Mondiali.

ZONA ASIA-OCEANIA: partecipano venti Paesi divisi in 5 raggruppamenti di cui 4 asiatici e uno dell'Oceania. Le vincitrici dei 4 gironi asiatici si disputeranno il primato in un girone all'italiana. Chi vincerà, affronterà la vincente del girone dell'Oceania e chi si aggiudicherà questo doppio incontro, andrà a Baires.

GIRONE SUDAMERICANO: i nove Paesi iscritti sono stati divisi in tre gironi. Tra le tre vincenti, si disputerà un girone all'italiana e le prime due andranno direttamente in Argentina. La terza classificata giocherà contro la vincente del nono girone gruppo della Zona Europea.

LA CONCACAF, infine, fornirà alla fase finale della manifestazione una sola squadra, che sarà la vincitrice di un girone con partite di andata e ritorno disputate dalle prime due classificate di ognuna delle tre zone.

GRUPPO 1
Cipro « materasso »

PARTITE DISPUTATE

Limassol, 23 maggio 1976
Cipro-Danimarca 1-5
Arbitro: Dudin (Bulgaria)
Marcatori: Michael (C), Bastrup 2, Simonsen, N.T. Hansen, Rasmussen (D)
Oporto, 16 ottobre 1976
Portogallo-Polonia 0-2
Arbitro: Kitabdjian (Francia)
Marcatori: Lato 2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Danimarca	2	1	1	0	0	5	1
Polonia	2	1	1	0	0	2	0
Portogallo	0	1	0	0	1	0	2
Cipro	0	1	0	0	1	1	5

PARTITE DA DISPUTARE

27-10-1976: Danimarca-Cipro
31-10-1976: Polonia-Cipro
17-11-1976: Portogallo-Danimarca
5-12-1976: Cipro-Portogallo
1- 5-1977: Danimarca-Polonia
15- 5-1977: Cipro-Polonia
21- 9-1977: Polonia-Danimarca
9-10-1977: Danimarca-Portogallo
29- 9-1977: Polonia-Portogallo
16-11-1977: Portogallo-Cipro

GRUPPO 2
Via all'Italia

PARTITE DISPUTATE

Helsinki, 13 giugno 1976
Finlandia-Inghilterra 1-4
Arbitro: Delcourt (Belgio)
Marcatori: Paatelainen (F), Keegan 2, Pearson, Channon (I)
Helsinki, 22 settembre 1976
Finlandia-Lussemburgo 7-1
Arbitro: Thime (Norvegia)
Marcatori: E. Heiskanen 2, Rissanen 2, Heikkinen, A. Heiskanen, Makinen rig. (F), G. Zender (L)
Londra, 13 ottobre 1976
Inghilterra-Finlandia 2-1
Arbitro: Eriksson (Svezia)
Marcatori: Royle 2 (I), Niemanen
Lussemburgo, 16 ottobre 1976
Lussemburgo-Italia 1-4
Arbitro: Daerflinger (Svizzera)
Marcatori: Graziani, Bettega 2, Antognoni (I), Braun (L)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	4	2	2	0	0	6	2
Finlandia	2	3	1	0	2	9	7
Italia	2	1	1	0	0	4	1
Lussemburgo	0	2	0	0	2	2	11

PARTITE DA DISPUTARE

17-11-1976: Italia-Inghilterra
30- 3-1977: Inghilterra-Lussemb.
26- 5-1977: Lussemb.-Finlandia
8- 6-1977: Finlandia-Italia
12-10-1977: Lussemb.-Inghilterra
15-10-1977: Italia-Finlandia
16-11-1977: Inghilterra-Italia
3-12-1977: Italia-Lussemburgo

GRUPPO 3
Tutto ancora fermo

PARTITE DA DISPUTARE

31-10-1976: Turchia-Malta
17-11-1976: Germania Est-Turchia
5-12-1976: Malta-Austria
2- 4-1977: Malta-Germania Est
17- 4-1977: Austria-Turchia
30- 4-1977: Austria-Malta
24- 9-1977: Austria-Germania Est
27- 9-1977: Malta-Turchia
12-10-1977: Germania Est-Austria
29-10-1977: Germania Est-Malta
30-10-1977: Turchia-Austria
16-11-1977: Turchia-Germania Est

GRUPPO 4
Stop all'Olanda

PARTITE DISPUTATE

Reykjavik, 5 settembre 1976
Islanda-Belgio 0-1
Arbitro: Carpenter (Eire)
Marcatori: Verheyen (B)
Reykjavik, 8 settembre 1976
Islanda-Olanda 0-1
Arbitro: Mulhall (Eire)
Marcatori: Geels (O)
Rotterdam, 13 ottobre 1976
Olanda-Irlanda del Nord 2-2
Arbitro: Martinez (Spagna)
Marcatori: McGrath (I), Krol (O), Cruyff (O), Spence (I)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olanda	3	2	1	1	0	3	2
Belgio	2	1	1	0	0	1	0
Irlanda Nord	1	1	0	1	0	2	2
Islanda	0	2	0	0	2	0	2

PARTITE DA DISPUTARE

10-11-1976: Belgio-Irlanda Nord
26- 3-1977: Belgio-Olanda
11- 6-1977: Islanda-Irlanda Nord
31- 8-1977: Olanda-Islanda
4- 9-1977: Belgio-Islanda
21- 9-1977: Irlanda Nord-Islanda
12-10-1977: Irlanda Nord-Olanda
26-10-1977: Olanda-Belgio
16-11-1977: Irlanda Nord-Belgio

GRUPPO 5
Solo un pareggio

PARTITE DISPUTATE

Sofia, 9 ottobre 1976
Bulgaria-Francia 2-2
Arbitro: Foote (Scozia)
Marcatori: Bonev, Panov (B), Platini, Lacoste (F)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bulgaria	1	1	0	1	0	2	2
Francia	1	1	0	1	0	2	2
Eire	0	0	0	0	0	0	0

PARTITE DA DISPUTARE

17-11-1976: Francia-Eire
30- 3-1977: Eire-Francia
1- 6-1977: Bulgaria-Eire
12-10-1977: Eire-Bulgaria
16-11-1977: Francia-Bulgaria

GRUPPO 6
Svezia in testa

PARTITE DISPUTATE

Stoccolma, 16 giugno 1976
Svezia-Norvegia 2-0
Arbitro: Corver (Olanda)
Marcatori: B. Andersson, Sjoberg (S)
Oslo, 8 settembre 1976
Norvegia-Svizzera 1-0
Arbitro: Rion (Belgio)
Marcatori: Lund (N)
Basilea, 9 ottobre 1976
Svizzera-Svezia 1-2
Arbitro: Ok (Turchia)
Marcatori: Trinchero (S), Borjesson, Linderoth (Sve)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svezia	4	2	2	0	0	4	1
Norvegia	2	2	1	0	1	1	2
Svizzera	0	2	0	0	2	1	3

PARTITE DA DISPUTARE

8- 6-1977: Svezia-Svizzera
7- 9-1977: Norvegia-Svezia
30-10-1977: Svizzera-Norvegia

GRUPPO 7
Michelotti super

PARTITE DISPUTATE

Praga, 13 ottobre 1976
Cecoslovacchia-Scozia 2-0
Arbitro: Michelotti (Italia)
Marcatori: Panenka, Petras (C)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacch.	2	1	1	0	0	2	0
Galles	0	0	0	0	0	0	0
Scozia	0	1	0	0	1	0	2

PARTITE DA DISPUTARE

17-11-1976: Scozia-Galles
30- 3-1977: Galles-Cecoslovacchia
21- 9-1977: Scozia-Cecoslovacchia
12-10-1977: Galles-Scozia
16-11-1977: Cecoslovacchia-Galles

GRUPPO 8
Spagna o.k.

PARTITE DISPUTATE

Siviglia, 10 ottobre 1976
Spagna-Jugoslavia 1-0
Arbitro: Palotai (Ungheria)
Marcatori: Pirri rig. (S)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	2	1	1	0	0	1	0
Romania	0	0	0	0	0	0	0
Jugoslavia	0	1	0	0	1	0	1

PARTITE DA DISPUTARE

16- 4-1977: Romania-Spagna
8- 5-1977: Jugoslavia-Romania
26-10-1977: Spagna-Romania
13-11-1977: Romania-Jugoslavia
30-11-1977: Jugoslavia-Spagna

GRUPPO 9
Aspettando l'Urss

PARTITE DISPUTATE

Atene, 9 ottobre 1976
Grecia-Ungheria 1-1
Arbitro: Wohrer (Austria)
Marcatori: Papaioannu (G), Nyilasi (U)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	1	1	0	1	0	1	1
Grecia	1	1	0	1	0	1	1
Urss	0	0	0	0	0	0	0

PARTITE DA DISPUTARE

20- 4-1977: Urss-Grecia
30- 4-1977: Ungheria-Urss
10- 5-1977: Grecia-Urss
18- 5-1977: Urss-Ungheria
25- 5-1977: Ungheria-Grecia

Hanno inventato uno scandalo per mettere le mani sullo sport e silurare l'amico di Andreotti. E, al contrario, gli hanno fatto un piacere

Gli amici di Giulio Onesti

LUNEDI' 11 OTTOBRE. Ho ricevuto oggi, da un personaggio solitamente attendibile, questa sconcertante segnalazione: **« Mi risulta per certo che un gruppo di noti "operatori" abbia stipulato un patto segreto di collaborazione, allo scopo di assicurarsi il monopolio del "calcio mercato" ad ogni livello: dalla Serie A al Settore Dilettanti. La nuova organizzazione, concepita con criteri altrettanto efficienti quanto spregiudicati, avrebbe già designato una folta rete di "fiduciari" comunali e provinciali in ogni regione d'Italia, per controllare e condizionare tutte le operazioni del "mercato". Particolarmente efficace e redditizio l' "Ufficio di collocamento per allenatori", costituito al fine di garantirsi la compiacente collaborazione dei tecnici per "piazzare" i giocatori più brocchi. Si tratta, come si vede, di un vero e proprio "racket", che non ha nulla da invidiare alle organizzazioni mafiose. Sembra che questo gruppo di "operatori" possa preventivare un "fatturato" di una decina di miliardi all'anno »**. Leggo questa segnalazione e allibisco. Subito, mi sovvengo, con tenerezza, della **« nobile crociata »** di Sergio Campana contro le nefandezze del « calcio mercato ». Immagino che quel dabben giovane, quando leggerà queste notizie sul nuovo **« racket dei piedi »** avrà vergogna della sua ingenuità e mormorerà con Plauto: **« Oleum et operam perdidi »**. Ma tutti sappiamo che a far perdere **« olio e fatica »** all'onesto Campana non sono i **« mafiosi del mercato »**, bensì gli Inquirenti ed i Giudici federali che non hanno il coraggio di fare il proprio dovere. Continuo a chiedere intorno: **« Sono dunque tanto potenti i "boss" che stanno dietro al racket delle pedate? »**. Nessuno osa rispondere. In quel silenzio c'è la più eloquente delle risposte.

MARTEDI' 12 OTTOBRE. A Coverciano, Ugo Cestani tiene un comizio per elogiare le virtù di Dario Borgogno, Segretario-Richelieu della Federcalcio: **« E' un funzionario modello — dice — molto abile e molto furbo »**. Interviene Franchi, a frenare quello slancio elogistico: **« La grande furberia consiste spesso nella stupidità degli altri! »**. Il che sta a significare che nella Federcalcio è molto facile essere furbi.

MERCOLEDI' 13 OTTOBRE. I campionati di Serie A e di Serie B sono appena iniziati e, conversando con alcuni **« Presidentissimi »**, già avverto i primi sintomi della contestazione contro gli arbitri. Che i dirigenti siano facili alle reazioni uterine, lo sappiamo bene. Sono incattiviti anche dai molti debiti. E talvolta s'abbandonano a subdole manfrine. Il saggio Griffi, neo-presidente della Lega, deve correre subito ai ripari. Deve indirizzare a tutte le società una circolare che faccia tassativo divieto ai dirigenti (anche federali) di avere rapporti diretti e indiretti (lettere, telefonate, visite di cortesia) con il benemerito **« Trio CAN »** (Ferrari Aggradi, D'Agostini e Righetti). Nessun dubbio sulla cristallina onestà dei tre designatori, ma sappiamo bene (per esperienza) che un assedio prolungato ed assillante finisce per condizionarli, sia pure nel subconscio. Non v'è nulla di più pericoloso, per la credibilità dei campionati, del sospetto (oggi assai diffuso) che i **« Presidentissimi »** con libero ingresso nella **« stanza dei bottoni »** abbiano la facoltà di « pilotare » le designazioni. Lo so che è un sospetto infondato; ma una bugia che sia tutta una bugia può essere combattuta facilmente; è difficile, invece, combattere una bugia che abbia dentro anche una parte di verità.

GIOVEDI' 14 OTTOBRE. Dialogo tra giornalisti alla partenza per il Lussemburgo. Dice Alfeo Biagi: **« Franco Carraro è troppo signore, troppo buono... »**. Ribatte Gianni de Felice: **« La bontà è una dolce follia, poco contagiosa, che col tempo si guarisce! »**. Mi associo all'augurio di pronta guarigione.

VENERDI' 15 OTTOBRE. E' scoppiato lo scandalo al CONI. Un esercito di **« stakanovisti della moralizzazione »** si è subito mobilitato per gettare, con sadica voluttà, tonnellate di fango sullo sport. Il Giudice che sta indagando sulla **« gita turistica »** organizzata dal CONI nel 1975, in occasione dei **« Giochi del Mediterraneo »**, merita deferenza, giacché Egli compie, con illuminata onestà, il proprio dovere. Non è compito mio anticipare una sentenza che spetta alla Magistratura. Non posso tuttavia tacere l'indignazione che mi assale per l'ignobile canea scatenata da più parti, che vuole strumentalizzare lo **« scandalo »** con finalità tutt'altro che nobili. C'è da chiedersi: **« Perché si infierisce su Onesti? Forse per coinvolgere il suo amico Andreotti? »**. Sorge, infatti, legittimo il sospetto che si stia tramando un losco intrigo politico. Molti sostengono che **« la bomba giudiziaria non è scoppiata per caso »**. Giurano che si tratta di **« una manovra elettorale per impedire ad Onesti di riproporre la propria candidatura all'assemblea del marzo 1977 »**. Questa tesi è suggestiva e verosimile; è più facile accettarla che respingerla. Non posso tuttavia associarmi al coro dei bestemmiatori che indicano in Renzo Nostini l'autore della congiura. E' mai possibile che uno sportivo di razza, qual è Nostini, sia capace di commettere un attentato così vile? Qualche gaglioffo ha osato sospettare che sia Artemio Franchi l'artificiere che ha fatto esplodere quella **« bomba elettorale »**. L'ignobile congettura mi fa indignare sino al furore. Conosco troppo bene Franchi, ed il suo animo nobilissimo, per non dedicare tutto il mio disprezzo a chi lo accusa di un'infamia simile. Nel corso di un nostro recente incontro, Franchi ebbe a dirmi, con la sincerità che caratterizza le conversazioni confidenziali tra amici: **« Onesti è ancora il più bravo ed il più forte di tutti. E' giusto perciò che resti al suo posto ancora per quattro anni »**. Con questa frase, Franchi volle farmi intendere che s'apprestava a recitare ancora una volta la parte del **« grande elettore »** di Onesti. Ecco perché mi sento autorizzato a riempire d'insulti chi tenta di coinvolgere Artemio il Magnifico in questa squallida vicenda. Io non so come finirà il procedimento giudiziario in corso; non sono neppure in grado di smentire le indiscrezioni secondo le quali il Giudice avrebbe ordinato un'attenta ispezione dei libri contabili del CONI, a seguito di sconcertanti dichiarazioni dell'ex-presidente della Federsci Omero Vaghi. Non saprei dire se siano fondate, o meno, le speranze dei nemici dello sport, in trepida attesa che lo **« scandalo »** assuma più vaste proporzioni. Una sola affermazione mi sento di poter fare, senza tema d'essere smentito da chicchessia: Onesti può aver commesso negligenze burocratiche, può aver consentito ai suoi collaboratori iniziative non ortodosse; di tutto questo può essersi reso responsabile; ma nessuno può negare che egli abbia le mani pulite, che abbia governato per oltre trent'anni lo sport italiano con esemplare rettitudine. Mi sembra perciò sommamente ingiusto (delittuoso ed assurdo anche) sottoporre a così feroce linciaggio un galantuomo, per un infortunio procedurale, e gettare tanto fango sullo sport, che è l'unica cosa nobile che ci resta. Con quale coraggio inscenano così immonda gazzarra (per un peccato veniale) quegli improvvisati censori che pure hanno sempre taciuto quando c'è scatenato il nubifragio degli scandali politici sulla nostra **« Repubblica delle bustarelle »**? Il loro ignobile tentativo di screditare lo sport (per impadronirsene) è destinato a fallire. Lo sport è onesto; molto più onesto della politica. E anche di coloro che lo diffamano. Ora Giulio Onesti, al quale va tutta la nostra solidarietà, ha un debito di riconoscenza nei confronti di chi ha fatto esplodere **« la bomba elettorale »**. Quell'**« artificiere »** gli ha reso, inconsciamente, un servigio da amico. Gli ha assicurato altri quattro anni di regno. E' un dovere sacro, infatti, per gli italiani, risarcire le **« vittime »**.

SABATO 16 OTTOBRE. Lussemburgo-Italia in TV. Il personaggio che monopolizza l'interesse delle telecamere e dei telecronisti è senza dubbio il pachidermico Serafino, immancabile protagonista di tutti i grandi eventi sportivi. A giudicare dal trattamento che gli usa la televisione, egli deve essere un « vip ». Secondo i critici più autorevoli, la Nazionale manca di un (vero) Commissario Unico. Scommetto che, un giorno di questi, la RAI-TV propugnerà la candidatura di Serafino. Tutto sommato, potrebbe essere una soluzione. Meno comica, ma più televisiva, di quella attuale.

Onesti e Pescante (Foto Tedeschi)

DOMENICA 17 OTTOBRE. Brutta **« gatta da pelare »** per il neopresidente Griffi, quella delle **radio libere »**. C'è un ricorso alla Magistratura e si annuncia un'offensiva massiccia da più parti. Intanto il **« monopolio di Stato »** prosegue nel suo **« sfruttamento indiscriminato »** dello spettacolo sportivo. Un mare di calcio in televisione per l'intera domenica. L'italiano **« al verde »** (dopo la **« stangata »**) andrà più allo stadio? O resterà a casa **« a vedere tutto benissimo e gratuitamente »**? Mi dicono che alcuni **« Presidentissimi »** chiederanno la convocazione dell'Assemblea della Lega per proporre uno sciopero contro la RAI-TV. A Griffi non resta che lanciare un disperato S.O.S. a Carraro. Qualcuno (non so più chi) ammoniva l'amico: **« Non rimandare a domani la risoluzione d'essere saggio; forse domani il sole non si leverà per te »**.

Alberto Rognoni

Totocalcio

Concorso n. 9 del 17 ottobre 1976

Tentiamo il «tredici» con la cabala

a cura di Paolo Carbone

I « precedenti » si riferiscono sollo alle gare di campionato giocate sul campo della squadra nominata per prima. Il periodo è indicato di volta in volta. Nel bilancio sono indicate, nell'ordine, le vittorie della squadra di casa, i pareggi e le vittorie della squadra in trasferta.

CATANZARO-SAMPDORIA

Scontro di speranze, con qualcosa in più per i calabresi.
Precedenti: 2 (1 in A, 1 in B) - Bilancio: 1-1-0.
Curiosità: entrambe hanno 1 punto e 1 rete all'attivo. Il Catanzaro gioca in casa.
Cabala: favorito netto il Catanzaro. Il segno **1** non appare nella prima casella da sette settimane.

CESENA-PERUGIA

I romagnoli vogliono dimenticare Roma a tutti i costi. « Grifoni » attenti!
Precedenti (dopoguerra): 13 (1 in A, 5 in B, 7 in C) - Bilancio: 10-1-2.
Curiosità: l'unico pareggio in Romagna è della stagione '65-'66. Il Cesena è la sola squadra senza punti.
Cabala: il segno **X** manca da un mese. Appare favorito, fermo restando il fattore campo.

FOGGIA-JUVENTUS

Foggiani preoccupati: anche in trasferta, la Juve è sempre signora.
Precedenti (dopoguerra): 4, tutti in A - Bilancio: 1-3-0.
Curiosità: in Puglia, su 4 incontri, una sola rete, quella dell'unico successo dei dauni. La Juventus , a Foggia, non ha mai segnato.
Cabala: mai un segno **2** nella stagione in casella tre. Bianconeri favoriti.

GENOA-NAPOLI

Pruzzo promette vendetta, Pesaola promette punti. Vedremo.
Precedenti (dal 1929): 25 (1 in B, 24 in A) - Bilancio: 13-8-4.
Curiosità: l'ultimo pareggio a Marassi risale alla stagione '59-'60. Il Napoli non ha ancora subìto reti.
Cabala: il segno più probabile è l'**X**. Buone anche le possibilità del segno **1**.

LAZIO-BOLOGNA

La Lazio è euforica dopo Firenze, il Bologna cerca il riscatto.
Precedenti (dal 1929): 39, tutti in A - Bilancio: 20-12-7.
Curiosità: il Bologna non vince a Roma dal 12-1-1964. In questo campionato la Lazio non ha ancora pareggiato; il Bologna non ha ancora vinto (e Giagnoni è arrabbiato).
Cabala: una volta tanto non esistono indicazioni. Unica soluzione, dunque, la tripla.

MILAN-FIORENTINA

Mazzone, dopo la batosta casalinga va a far visita ad un Milan con manie di grandezza.
Precedenti (dal 1929): 41, tutti in A - Bilancio: 27-10-4.
Curiosità: l'ultima vittoria toscana a S. Siro risale a poco meno di 10 anni fa: 2-0 del 4-12-1966.
Cabala: sembra una congiura contro il Milan, con sette segni **1** consecutivi e mai un segno **X** in questa stagione.

TORINO-ROMA

Granata a mille dopo la tripletta bolognese, romani in cerca di conferma.
Precedenti (dal 1929): 43, tutti in A - Bilancio: 24-14-5.
Curiosità: il Torino, in casa, batte la Roma da 6 stagioni consecutive. La Roma, dal canto suo, non segna a Torino dal 12 maggio 1968, non vi coglie punti dal torneo '69-'70 e non vince sul campo granata da oltre 16 anni (3-1 del 9-10-1960). Il Torino è a punteggio pieno e ha l'attacco più forte.
Cabala: nella fattispecie è alleato della Roma, con sette segni **1** consecutivi. Il Toro, comunque, è sempre il Toro.

VERONA-INTER

Il Verona in casa è goleador, l' Inter vuol restare in classifica.
Precedenti (dopoguerra): 8, tutti in A - Bilancio: 1-1-6.
Cabala: tutta per i veneti. Nemmeno un segno 1 nella stagione.

BRESCIA-ATALANTA

Entrambe le squadre vengono da una sconfitta. E quindi...
Precedenti (dopoguerra): 9 (4 in A, 5 in B) - Bilancio: 6-2-1.
Cabala: entrambe vengono da una sconfitta. Segno **1** assente da tre concorsi. Anche l'**X** ha buone probabilità e il **2** non è da escludere. Morale: tripla.

CAGLIARI-LANEROSSI

Scontro di primattori: Cagliari imbattuto e veneti senza pareggi.
Precedenti (dopoguerra): 14 (3 in B, 11 in A) - Bilancio: 10-4-0.
Cabala: tenuto conto della frequenza stagionale, sono l'**1** e l'**X** a farsi preferire.

CATANIA-COMO

Siciliani senza vittorie. Il Como è senza vittorie e il Catania non ha ancora segnato.
Precedenti (dopoguerra): 11, tutti in B - Bilancio: 6-4-1.
Cabala: vada per l'**X**. In fondo è un segno probabile e non del tutto assurdo.

PARMA-REGGIANA

Capoliste a confronto: decisivo, forse, il fattore campo.
Precedenti (dopoguerra): 10 (9 in B, 1 in C) - Bilancio: 3-2-5.
Cabala: segno **1** assente da sei settimane. Mettiamo **1.**

MESSINA-SIRACUSA

Il Siracusa punta in alto, i messinesi vogliono lasciare il penultimo posto in classifica.
Precedenti (ultimi 20 anni): 4, tutti in C - Bilancio: 3-0-1.
Cabala: anche se è quello più recente, l'**X** continua a farsi preferire.

La schedina di domenica scorsa

Concorso n. 8 del 17-10-'76

Atalanta-Varese	**2**
Como-Taranto	**1**
L.R. Vicenza-Catania	**1**
Lecce-Brescia	**1**
Novara-Avellino	**1**
Palermo-Modena	**1**
Pescara-Ascoli	**1**
Rimini-Cagliari	**2**
Sambenedettese-Monza	**X**
Spal-Ternana	**1**
Treviso-Venezia	**1**
Empoli-Lucchese	**X**
Turris-Salernitana	**1**

Monte Premi **L. 1.114.940.822**
Ai 13 **L. 11.368.300**
Ai 12 **L. 356.100**

La schedina di domenica prossima

1	Catanzaro	Sampdoria	1		
2	Cesena	Perugia	1	X	
3	Foggia	Juventus	2		
4	Genoa	Napoli	1	X	
5	Lazio	Bologna	1	X	2
6	Milan	Fiorentina	X		
7	Torino	Roma	1	X	
8	Verona	Inter	1		
9	Brescia	Atalanta	1	X	2
10	Cagliari	L.R.Vicenza	1	X	
11	Catania	Como	1		
12	Parma	Reggiana	1		
13	Messina	Siracusa	X		

Il nostro sistema

VARIANTI: 4 « doppie » e 2 « triple »

SVILUPPO INTERO: 144 colonne per L. 25.200

SVILUPPO RIDOTTO: 20 colonne per L. 4.900

N.B. Ricordiamo che, dopo il recente aumento, ogni colonna costa L. 175.

ITALIA

Mercoledì 20 ottobre
22,00 RETE 1 - Mercoledì sport
Giovedì 21 ottobre
18,30 RETE 2 - Rubriche del TG 2
Venerdì 22 ottobre
17,00 RETE 1 - IPPICA Roma: Tris di galoppo
18,30 RETE 2 - Rubriche del TG 2
Sabato 23 ottobre
15,00 RETE 1 - Roma: RUGBY
18,30 RETE 2 - Rubriche del TG 2
18,55 RETE 2 - SABATO SPORT Settimanale sportivo

Il Gran Prix del Giappone, dirà la parola definitiva sulla sfida James Hunt-Niki Lauda

Domenica 24 ottobre
5,30 RETE 2 - Mont Fuji: in diretta, ultima gara valevole per il Campionato del mondo F. 1
14,00 RETE 1 - DOMENICA IN... RETE 2 - L'ALTRA DOMENICA
16,35 RETE 1 - 90. MINUTO
18,15 RETE 1 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
19,00 RETE 2 - CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
20,00 RETE 2 - DOMENICA SPRINT
21,50 RETE 1 - LA DOMENICA SPORTIVA

SVIZZERA

Giovedì 21 ottobre
23,00 CALCIO: COPPE EUROPEE - Sintesi delle fasi principali delle gare disputate in settimana
Sabato 23 ottobre
22,35 SABATO SPORT
Domenica 24 ottobre
17,55 DOMENICA SPORT - Primi risultati
Cronaca differita parziale di un incontro di calcio di Lega nazionale
22,00 LA DOMENICA SPORTIVA
Lunedì 25 ottobre
19,45 OBIETTIVO SPORT - Commenti e interviste del lunedì
Martedì 26 ottobre
23,05 NOTIZIE SPORTIVE della giornata

CAPODISTRIA

Mercoledì 20 ottobre
20,35 CALCIO: incontro di Coppa Europa
Sabato 23 ottobre
14,25 CALCIO: Belgrado: Partizan-Zelieznicar
Domenica 24 ottobre
22,40 PALLACANESTRO: Belgrado: Radnicki-Bosna

Fuoriserie in officina

La clinica Vendôme

Considerato universalmente il miglior chirurgo nel settore specifico, il professor Albert Trillat ha effettuato finora quindicimila interventi, metà dei quali sulle ginocchia di sportivi. «Monsieur le professeur», tuttavia, rifiuta l'etichetta di «mago» e di «fenomeno», ma i calciatori di ogni nazionalità continuano a considerare la Clinique Vendôme come una garanzia per il loro recupero agonistico. Ultimo esempio Mauro Bellugi, stopper della Nazionale

L'operaio del ginocchio

di **Roberto Guglielmi** - Foto di **Paolo Ferrari**

LIONE. Si chiama « Clinique Vendôme », è un edificio bianco, posto in angolo tra due strade di grande traffico. Una costruzione impersonale, niente di lussuoso, sicuramente austera. La Clinique Vendôme è assai famosa nell'ambito dello sport, è famosa in quanto il suo nome è strettamente legato a quello del professor Albert Trillat, il chirurgo ortopedico che, grazie ai suoi interventi su atleti di varie specialità — in particolare sui calciatori — ha raggiunto una fama internazionale di tutto rispetto.

La specialità di Trillat, « Monsieur le Professeur » (come lo chiamano qui in Francia), è il ginocchio: ne conosce tutti i segreti e non esiste caso clinico che non sia passato sotto i suoi occhi. Il professor Trillat, 66 anni, quindicimila interventi, di cui circa la metà operati su sportivi, è praticamente diventato un Dio in materia. E' facilissimo, infatti, leggere sui giornali che il tal giocatore, sia italiano che inglese o tedesco, è stato operato alla Clinique Vendôme. E' evidente, a questo punto, che Albert Trillat offre qualche cosa di diverso nelle sue operazioni, che alla Vendôme si interviene in maniera diversa che nelle altre cliniche specializzate in ortopedia. Oppure il fatto pubblicitario ha superato e ingigantito la reale bravura dell'ortopedico francese, ponendolo in una dimensione esagerata.

PRENDENDO come occasione l'operazione di Mauro Bellugi, difensore del Bologna nonché stopper della Nazionale, abbiamo voluto conoscere questo personaggio ormai mitico nel mondo del calcio, tanto che si pensa a lui come ultimo tentativo prima di abbandonare ogni speranza.

Lui, gentilissimo, ci accoglie nel suo studio, poche ore dopo l'intervento su Bellugi, andato — a sue parole — benissimo. Chiarisce subito un concetto: « **Non sono solito rilasciare delle interviste non mi piace perché non lo considero molto serio nella mia professione. Parlo con voi perché ho intenzione di chiarire una volta per tutte quali sono i parametri del mio lavoro, di chiarire in che cosa consiste la mia professione. Voglio far questo per un motivo ben preciso: troppo spesso, infatti, la stampa, soprattutto quella italiana, ha raccontato favole sul mio conto, favole che non solo mi hanno amareggiato dal punto di vista umano, ma anche da quello professionale, facendo sorridere colleghi e altri addetti ai lavori. Dunque vi pregherei di non aggiungere nulla alle mie dichiarazioni e di attenervi esclusivamente alle mie risposte** ».

— Lei, in gran parte d'Europa, è considerato una specie di « Dio

Monsieur le Professeur, Albert Trillat: ovvero, un chirurgo a dimensione umana. Non sono un mago — chiarisce — ma un operaio

del ginocchio ». Da lei vengono atleti di tutte le nazioni, ha operato calciatori italiani, giocatori della Nazionale francese, tedeschi e via di questo passo. Significa che nel nostro continente non esiste nessuno capace quanto lei?

« **Partiamo subito male. Lei mi vuol far dire cose che poi trasformerà a suo piacimento, facendomi apparire quello che non sono. E quindi, prima di rispondere alla sua domanda vorrei, anzi ritengo indispensabile, raccontarle la mia storia. Sono nato qui a Lione, qui ho studiato e conseguito la laurea in ortopedia generale. Nel 1950, al ritorno dalla guerra in Indocina, mi sono trovato senza clientela, senza nulla. E ho dovuto darmi da fare in diversi modi per sbarcare il lunario. Ho sempre amato lo sport, l'ho amato e lo amo sia sotto il punto di vista fisico vero e proprio che da quello di formazione del carattere. Sono stato calciatore e devo dire che me la sono cavata anche benino. Questo non lo scriva, sono stato anche nella Nazionale militare. Così per questa mia passione, mi sono trovato nel '51 ad organizzare, insieme a cinque amici, la squadra di calcio del Lione. E' stata un'esperienza magnifica e mi sono impegnato moltissimo. Ben presto sono diventato presidente della Commissione sportiva della squadra e ho preso contatto con tutti i problemi che esistono nell'ambiente sportivo e calcistico in particolare. Durante questo periodo sono diventato molto amico dei giocatori ho imparato a capirli, nella loro morale, nella loro etica. Per la mia competenza in materia, sono diventato il loro consulente medico, ne ho studiato le reazioni fisiche, riuscendo a capire il perché di tanti incidenti. Io, durante questo tempo, ero ortopedico generico, non avevo nessunissima specializzazione e quindi curavo indiscriminatamente qualsiasi tipo di lesione procurata ai giocatori della mia squadra. La "questione del ginocchio" è iniziata quasi per caso. Una volta il Lione è andato a giocare a Reims contro la squadra locale. In questa vi era un giocatore, Pierre Sinibaldi, che aveva avuto una lesione meniscale ed era stato operato a Parigi, ma purtroppo l'esito non era stato favorevole e gli avevano consigliato di ritirarsi dall'attività. In realtà Sinibaldi non riusciva quasi più a muovere il ginocchio tanto gli faceva male. I giocatori del Lione, evidentemente soddisfatti delle mie prestazioni, convinsero Sinibaldi a farsi visitare da me. Io, a dire il vero, non sapevo come comportarmi, Come ho detto prima, non avevo nessuna specializzazione e quindi il ginocchio aveva ancora molti segreti per me. Comunque Sinibaldi insisté ed io decisi di tentare il tutto per tutto. Gli dissi che se andava male non avrebbe più potuto giocare, ma lui mi disse che non era preoccupato: tanto se rimaneva così avrebbe dovuto smettere lo stesso. E così effettuai la mia prima operazione, era un menisco ridotto in uno stato pietoso. Andò bene, tanto bene che dopo sei mesi Pierre Sinibaldi è arrivato in Nazionale. La voce del mio intervento s'è sparsa velocemente. Come lei sa, i giocatori parlano fra di loro, entrano in contatto con quelli delle altre squadre ed io ero assillato da richieste di operazioni. Visto questo, e visto che il ginocchio rappresentava — ottanta volte su cento — la zona più colpita delle lesioni da incidenti, mi sono messo a girare per l'Europa per documentarmi su tutti quelli che effettuavano questo tipo di operazioni. Nel 1960, sono andato negli Stati Uniti e ho cominciato a girare per quelle cliniche che si interessavano delle lesioni dei giocatori di football. Ne-**

»»»

Fuoriserie in officina

segue

gli Stati Uniti mi accolse una grossa sorpresa: su circa 75.000 specialisti in ortopedia, soltanto sei si interessavano esclusivamente alla chirurgia dello sport. Come lei saprà, in America è molto popolare il football, una versione dieci volte più violenta del nostro rugby, uno sport che registra quarantadue morti e circa due milioni di infortunati all'anno, dei quali più o meno cinquantamila lesionati al ginocchio. Si può ben immaginare dunque, come io abbia avuto modo di sbizzarrirmi nel mio studio. Sono stato sul terreno con i giocatori dell'Oklahoma City, e ho avuto sott'occhio gli infortuni più strani ed impensabili. Tutti, naturalmente, al ginocchio. Ed è così che mi sono fatto una mia concezione nell'operare su questa parte del corpo dell'atleta. Sono tornato a Lione e ho cominciato ad operare. Attualmente sono su una media di sette interventi al giorno e questo per dirle che la mia conoscenza del ginocchio è piuttosto grossa. Ora le rispondo alla domanda che mi ha posto all'inizio. Dunque esistono in Europa chirurghi ortopedici bravissimi, forse più bravi di me o, almeno, quanto me. Il fatto che i giocatori di calcio si rivolgono alla Vendôme, è soltanto perché io ho scelto loro. Mi spiego: la mia esperienza sui campi di calcio e football americano non solo mi serve nell'attimo preciso dell'intervento, ma anche per capire la dinamica dell'incidente, tanto che io, attraverso un colloquio preliminare col giocatore, posso, naturalmente con tutte le riserve, avere già un'idea abbastanza precisa di quello che si deve fare. E poi tra me e il calciatore vi è anche un fattore psicologico. Dati i miei precedenti, ci comprendiamo benissimo. Diciamo che il ragazzo che si deve sottoporre al mio intervento, "sente" che c'è qualcosa di più nel nostro rapporto che non sia quello proprio del paziente e del medico. Come vede, niente di miracoloso nelle mie operazioni. Ho scelto il ginocchio, in particolare il ginocchio degli atleti e loro hanno scelto me ».

— Si dice che i suoi interventi riescono sempre bene...

« Andiamoci piano: queste sono esagerazioni! Diciamo che fino ad ora ho ottenuto risultati soddisfacenti. In molti casi non c'è proprio nulla da fare. Non crederà che io sia un mostro? ».

— Lei è intervenuto su tantissimi calciatori, molti italiani...

« Alcuni giocatori della nazionale francese, tre o quattro giocano tuttora, qualcuno del St. Etienne e di altre squadre minori. Tra gli italiani ricordo Giuseppe e Giovanni Vavassori, Orazi, Liguori, Mascheroni, Bulgarelli e ora Bellugi. Fra qualche giorno arriverà anche Landini ».

— A proposito di Bellugi si dice che tutti, lei compreso, abbiate sbagliato diagnosi, parlavate di piccoli granuloma calcificati e si è rivelato menisco...

« Vede, non è che i miei colleghi italiani ed io ci siamo sbagliati completamente. In effetti queste scorie calcificate esistevano, soltanto che erano pezzetti del menisco lesionato. Purtroppo, finché non si apre non si può dire con certezza quale sia il male effettivo. La sintomatologia, quando si tratta di mali del ginocchio, è molto simile e quindi è difficile dire con sicurezza di cosa si tratta. In più, menisco, legamenti, e altre parti del ginocchio non sono radiografabili, quindi... ».

— Si dice che lei garantisca i suoi interventi per almeno dieci, dodici anni...

« Ma siamo pazzi? Voi giornalisti non sapete proprio di che cosa parlate! Dico, ma si tratta del corpo umano, ve ne rendete conto? Mica di un'automobile! Io sono un professionista serio, non sono mica un venditore di fumo o di miracoli. Faccio quel che posso. Al massimo posso dire se l'operazione è riuscita o meno. Posso dire in che misura l'atleta potrà ritornare alla forma normale. Non sono una fattucchiera, sono un chirurgo. Sono un operaio del ginocchio ».

E a questo punto, Albert Trillat si alza, considera chiusa l'intervista, non si fida più.

— Un'ultima domanda, professore. Quanto costa un'operazione come quella di Bellugi. Si parla di due milioni delle nostre povere lirette...

« Andate a chiederlo ai dirigenti del Bologna, o ai funzionari del fisco francese... ».

— Professore, se le voci sono vere, due per sette interventi al giorno, fa quattordici milioni, niente male per un operaio...

« Siete assurdi! Come se io operassi soltanto pazienti paganti... Assurdi e in malafede ».

r. g.

Presa diretta con lo stopper del Bologna e della Nazionale azzurra, a cui tutti augurano una sollecita guarigione. Tutti, tranne Bernardini e Bearzot...

Bellugi, il dimenticato

MAURO BELLUGI, 26 anni, stopper della Nazionale, punto di forza della difesa bolognese, ha paura. Inequivocabilmente. Parla troppo dice delle battute, racconta storielle, ma si capisce benissimo che sta pensando all'operazione. Il professor Trillat gli aveva detto che l'avrebbe operato nella prima mattinata, ma sono le dieci e mezzo e l'infermiera non è ancora arrivata per fargli l'iniezione che preluderà l'intervento. Parla di automobili, di champagne, di Antognoni...

« Antognoni — dice — è un gran bravo ragazzo sa il fatto suo e la Nazionale non può fare a meno di lui. E' ingiusto che la stampa speculi su di lui, lo coinvolga in polemiche. Io vi dico una cosa: chi critica Antognoni di calcio ne capisce poco... ».

E' arrivata l'infermiera, Bellugi è sul pallido; — Come mai hai scelto Trillat per questa operazione?

« Perché è uno che ci sa fare. Conosce meglio il ginocchio lui

Il mito del menisco

MOLTO SPESSO si legge sui giornali che il tal giocatore è afflitto « da menisco ». Se ne parla come di una cosa drammatica, viene sussurrata come fosse una parolaccia, diventa un timbro. Ma che cosa è in realtà il menisco e in che cosa consiste l'operazione su di esso? Ce ne siamo resi conto seguendo la « vicenda-Bellugi » alla Clinique Vendôme.

I MENISCHI sono quattro, due per gamba. Sono frazioni cartilaginee dalla forma di mezza luna che si inseriscono longitudinalmente nella parte esterna ed interna dell'articolazione del ginocchio. Servono essenzialmente per dare compattezza al suo movimento. L'asportazione di un menisco non pregiudica assolutamente il rendimento di un calciatore. Un uomo normale, uno che non debba fare sforzi eccessivi e continui, può benissimo fare a meno di ambedue i menischi senza per questo avere dei disturbi.

SI RENDE necessario asportare un menisco quando, in seguito ad una botta o dal continuo eccitamento e uso del ginocchio, questa cartilagine si lesiona irreparabilmente, infastidendo altre parti dell'articolazione rendendo così impossibile l'uso della gamba. Non è sempre detto, comunque, che il menisco debba essere asportato. In molti casi infatti può essere curato benissimo senza alcun bisogno di intervento.

L'OPERAZIONE disposta per l'asportazione del menisco, se non intervengono complicazioni ai legamenti o altro, è abbastanza semplice. Il chirurgo opera un'incisione longitudinale nella parte interna o esterna del ginocchio a seconda di quale sia il menisco lesionato. Incide poi la cartilagine nei punti dove è attaccata e l'asporta completamente rimuovendo gli eventuali residui cartilaginei formatisi per lo « sbriciolamento » del menisco e poi richiude. La gamba dovrà poi essere ingessata. Il tutto, sempre salvo complicazioni, dura circa una trentina di minuti.

COME si può capire, dunque, il menisco e l'operazione per la sua asportazione non sono poi così drammatici come si potrebbe pensare. Perché allora la questione viene tanto ingigantita, facendole assumere, a volte, toni tanto catastrofici?

Qualcuno ha detto che se l'appendicite servisse per giocare al calcio, anche questo tipo di operazione assumerebbe toni da leggenda. La spiegazione, dunque, o il perché di questa specie di « mito » del menisco, va inserita nel contesto del costume calcistico. In questo bailamme dove tutto diventa assurdamente imponente — dal costo dei giocatori, all'importanza di una partita, di un rigore mancato, di un gol — anche il menisco, pezzetto seminutile del corpo umano, assume la sua importanza e fa parlare parlare...

Mauro Bellugi — stopper di una Nazionale che contro gli inglesi dovrebbe ripescare Morini — dopo l'operazione al menisco. Non ha ricevuto nessun telegramma dal tandem Bernardini-Bearzot ma ha avuto la consolazione di essere giudicato « il più bel paziente » dalle infermiere della clinica Vendôme

che Lauda una Ferrari. Figurati che è stato in America a operare quelli del rugby. Sai le ossa rotte: questo qui, in fatto di operazioni ha due... ».

Il dottor Tarantini, uno dei due medici del Bologna, ha seguito Mauro fin qui a Lione, nella Clinique Vendôme, gli prova la pressione e continua a ripetergli di star calmo. E arriva il momento dell'operazione: Bellugi sparisce nella sala. Una ventina di minuti, forse trenta, e il professor Albert Trillat ricompare con la sua esigua équipe. Blocchiamo il dottor Tarantini che ha seguito l'operazione.

« **Tutto bene** — ci informa — **Trillat è stato magnifico. Quell'uomo lavora veramente bene. Comunque non era una microcondrogranulomatosi della sinovia, era menisco. Trillat ha dovuto fare due incisioni. Il ginocchio di Bellugi era veramente in condizioni disastrose. Mi chiedo come abbia fatto a giocare con la Jugoslavia e anche prima. Questo menisco se lo trascina da almeno un paio di mesi, forse di più** ».

Il professor Trillat è sorridente. « **E' andato tutto bene. Non è stata un'operazione difficile. Comunque vedremo tra sette o otto giorni quando gli leveremo il gesso** ».

— Fra quanto tempo potrà ricominciare ad allenarsi?

« **Beh, dipende dalla reazione del suo fisico. Ad ogni modo direi che tra un mesetto potrà ricominciare a toccare la palla** ».

Ritorniamo alla Clinique Vendôme dopo circa cinque ore. Bellugi è ancora nel dormiveglia dell'anestesia. Ogni tanto si lamenta. Il dottor Tarantini dice di non disturbarlo. Stiamo per uscire quando Mauro mezzo addormentato fa: « **Lo sai che l'infermiera m'ha detto che sono il più bel paziente che sia capitato in questa clinica?** ». Tenta di fare il duro, ma le fitte al ginocchio si fanno sempre più frequenti, l'effetto dell'anestesia sta passando a poco a poco. Ce ne andiamo mentre Bellugi si lamenta. Durante la notte — come ci dirà al mattino il dottor Tarantini — Mauro non è riuscito a chiudere occhio. « **E' normale** — spiega il medico bolognese — **niente di allarmante, tant'è vero che oggi sta un po' meglio, anzi direi che si sta riprendendo in maniera più che soddisfacente** ».

Ritroviamo Bellugi più colorito. Ha voglia di compagnia. Gli sono arrivati un mare di telegrammi da colleghi, amici e anche tifosi. Niente, nemmeno un rigo da quelli della Nazionale.

« **Quelli si sono dimenticati di me. Potevano mandarmi un telegramma, farmi una telefonata. Niente. Grazie tante. Pazienza, sono cose che capitano...** ».

— Cambiando argomento, nessuno ci ha azzeccato sul tuo ginocchio...

« **Comunque le diagnosi fattemi in precedenza non erano molto lontane dalla realtà...** ».

— Come hai fatto a giocare in quelle condizioni?

« **Ho stretto i denti. Pazienza, lascia perdere, perché io non voglio fare la figura dell'eroe. Se ho giocato è segno che potevo giocare, non ti pare? E poi c'era la Nazionale... ci tenevo. Non volevo che nessuno si accorgesse di niente, ma poi arrivato ad un certo punto non ce l'ho più fatta. Un male pazzesco, certe mattine mi alzavo e non riuscivo ad appoggiare la gamba per terra...** ».

— Quand'è che hai deciso di farti vedere da Trillat?

« **Quando, durante un allenamento precedente a Bologna-Toro, mi è mancata completamente la gamba, sono ruzzolato per terra e mi sono preso paura...** ».

— A proposito di Bologna-Torino, una bella disdetta per Pecci...

« **Poveretto. Mi dispiace veramente. Comunque, credimi, Rampanti mica lo ha fatto apposta. Qualcuno ha scritto che è stato un fallo cattivo, intenzionale. Lo stesso Eraldo ha rilasciato dichiarazioni un po' troppo impulsive. Rampanti è un bravo ragazzo** ».

— Cosa ne pensi della polemica Bernardini-Bearzot su Antognoni?

« **Credo che queste cose non dovrebbero succedere. Anche perché né il signor Bernardini, né il signor Bearzot, né Antognoni sono in polemica. Sono tutte cose ingigantite dai giornalisti. Ma non credo che ci sia della discordia in squadra. Se vogliamo che la Nazionale ottenga dei buoni risultati bisogna lasciare che Bernardini e Bearzot lavorino in tranquillità. Anche per noi è importante... Comunque senti, mica ne ho voglia di parlare di calcio, Sto un po' male, avrei tanto voglia di divertirmi... Comunque darei tanto per essere in Lussem-**

»»

La « pattuglia-Trillat », il giorno dopo

Giacomo Bulgarelli: anche per l'ex capitano del Bologna l'operazione è stata assai soddisfacente tanto che il calciatore ha continuato nella sua attività fino a 34 anni.

Giuseppe Vavassori: intervento perfettamente riuscito. Nel caso dell'ex portiere bolognese s'è trattato di un'operazione doppia in quanto il giocatore era afflitto da due menischi contemporaneamente.

Angelo Orazi: l'operazione è riuscita. Attualmente questo giocatore milita come ala nel Pescara.

Giovanni Vavassori: il suo intervento è riuscito perfettamente; il calciatore è tuttora un punto di forza del Napoli.

Riccardo Mascheroni: in questo caso l'intervento del professor Trillat non è riuscito. Il calciatore ha tentato di ritornare sui campi di gioco, ma non ce l'ha fatta e si è ritirato dalla attività.

Francesco Liguori: intervento parzialmente riuscito. Nel caso di questo calciatore l'operazione era però assai difficile in quanto si trattava di una frattura multipla molto grave. In ogni caso Liguori ha ripreso a giocare anche se attualmente è disoccupato.

Fuoriserie in officina

segue

burgo. Beh, sono cose che succedono ».

— Certo che il Bologna, ora è messo piuttosto male: fuori te, fuori Cereser, fuori Massimelli...

« Questo mi dispiace moltissimo. Comunque quest'anno siamo forti... non sto scherzando. Io, in questo Bologna, ci credo. Credo in Giagnoni che è bravissimo, ma veramente bravo ».

— Anche Pesaola era bravo?

« Sì. Anche Pesaola è bravo. Comunque sono due allenatori completamente diversi. Hanno metodi di allenamento personalissimi... ».

Mauro Bellugi sta veramente meglio, ora. Mangia, beve, ha voglia di scherzare. Ha ricevuto assicurazioni dal professor Trillat e quindi si sente tranquillo. Rimane un po' di dolore alla gamba, ma generalmente la situazione è buona. E' atteso in settimana l'arrivo di Fausto Landini che dovrà essere anch'egli operato dallo specialista francese.

« Lo voglio qui, in camera con me... Tra noi acciaccati ci s'intende... ».

Roberto Guglielmi

Nazionale? Non vedo, non sento, non parlo

Quella scimmia di Pecci!

CATTOLICA. Eraldo Pecci non ha visto Lussemburgo-Italia.

« Cosa c'è di male? — mi chiede e si chiede **— Il mio amico Borghesi, che gioca nel "Berretti" del Riccione, mi ha chiesto di andarlo a vedere e ci sono andato».**

— E così hai perso l'ennesima brutta figura dell'Italia.

« Brutta figura perché ha vinto solo 4-1? E allora cosa dovrei dire io che ho fatto parte della Nazionale che fece 0-0 con la Finlandia a Roma? Come vedi, il peggio è sempre dietro l'uscio ».

Chi sperava di trovare un Pecci abbacchiato per il « gambone » di gesso o per la figura da mezzi peracottari fatta da Bettega e compagni è servito di barba e capelli: anche se il tempo passato a Torino ne ha in certo senso modificato il carattere, il buon Eraldo è sempre uno di quelli che sa trovare il meglio in qualunque cosa. Anche quella all'apparenza peggiore.

— Per vedere il tuo amico nel « Berretti », quindi, hai anche perso la figura da « pataca » di un altro tuo amico, quel Roberto Mozzini che fa lo stopper nel Torino e che, in Nazionale, ha perso il confronto con un non meglio identificato Braun...

« Ah sì? Quando gioca nel Toro, Mozzini l'ho visto prendere gol solo quando cercavamo — senza riuscirci — di adottare la tattica del fuorigioco ».

— Tu non hai visto la Nazionale e va bene: ne hai letto almeno sui giornali?

« Sì, qualcosa ho letto e mi pare che ci siano delle gran critiche ».

— Giuste o sbagliate, secondo te?

« Non lo so, non ho visto la partita ».

— Ma se tu avessi giocato, pensi che tutti avrebbero criticato la Nazionale?

« Ma perché vuoi che mi faccia il sangue cattivo? A Lussemburgo non c'ero e non ho neanche visto la partita in tivù per cui non posso risponderti. Ti posso però dire che mi sono divertito a vedere il Riccione "Berretti" e soprattutto il mio amico Borghesi, un ragazzino che ha delle qualità ». □

Per Pecci, equilibrista di lusso, il Riccione vale la Nazionale

L'importanza del ginocchio

L'importanza del ginocchio per i calciatori si può notare dalla tabella che lesionati in questa parte della gamba.

GIOCATORE	TIPO D'INFORTUNIO	PROGNOSI
Bellugi	Menisco al ginocchio destro	65 giorni
Cereser	Distorsione al ginocchio destro	45 giorni
Chiodi	Distorsione alla caviglia sinistra	50 giorni
Roggi	Distorsione al ginocchio destro	45-65 giorni
Pecci	Frattura perone della gamba sinistra	70 giorni
Bruno Conti	Menisco al ginocchio sinistro	45 giorni
Peccenini	Menisco al ginocchio destro	55 giorni
Giubertoni	Menisco al ginocchio destro	70 giorni
Cattaneo	Menisco al ginocchio destro	70 giorni
Martini	Stiramento ai legamenti del ginocchio sinistro	65 giorni
Landini	Menisco al ginocchio...	65 giorni

FOTOVILLANI

Per un Bologna infortunato, un Cereser ingessato

La colonnina infame

C'E' UNA STRANA coppia anche alla domenica sportiva, una specie di reincarnazione televisiva di Bernardini e Bearzot. Il « due con » (Moviola) è giunto per inerzia alla terza puntata, ma già il teleutente rimpiange i tempi spensierati di Alfredo Pigna, lo zio telesciolina, e di Paolo Fraiese, il sorriso al laim dei Caraibi. E dire che Pietrangeli e De Zan avrebbero dei validi motivi per prendersi una colossale rivincita sulla Rai-TV. Nicola ce l'ha a morte con la radio che l'ha fregato invitandolo ad un dibattito « impegnato » sulla finale di Davis. Alla tavola rotonda erano presenti fior di giornalisti a disquire dell'amletico dilemma «Cile o non Cile?»; tutti han pontificato con termini astrusi, ghirigori dialettici e voli pindarici, mentre il Nick ha rimediato la figura del paria, del villico semianalfabeta, perché si limitava a ripetere semplicemente « Sport e politica son cose distinte, a me di Pinochet non me ne sbatte un cavolo ». Al che, qualche nobile ed ipersensibile Cacasenno l'ha bollato di « Maggioranza silenziosa » ed il Pietrangeli cuor-di-borotalco se n'è avuto a male. De Zan, poi, è letteralmente imbestialito con i papaveri del telesport: ai mondiali di Ostuni l'hanno costretto a reggere il moccolo per più di cinque ore.

L'ansia di rivincita del « due con » non pare sufficiente a conferire mordente alla trasmissione, sulla quale pesa un equivoco di partenza:

Adriano De Zan si limita a leggere le varie classifiche come se recitasse la « Vispa Teresa » e Nik intrattiene gli ospiti d'onore con i modi accattivanti della maitresse d'un casino d'alto bordo. I servizi sul campionato sono affidati all'estro individuale degli inviati a mezzobusto, tutti bravi scolaretti rasati ed incravattati come i primi della classe, smaniosi di strafare per mettersi in bella mostra agli occhi degli altri commodori di Mamma Rai. Il grande scoop l'ha realizzato finora Bubba da Genova con un servizio di rara efficacia ed originalità. Si è detto il pio Bubba: perché inquadrare i soliti ventidue culi-pallidi della domenica pomeriggio? Così ha astutamente puntato le telecamere su di un piccione tracagnotto, calato a Marassi per godersi il sole e la confusione ed ha prestato al volatile « portoghese » la sua vocetta insinuante per commentare la partita. Mai doppiaggio fu più indovinato. Il cronista pennuto ha nettamente superato in acume ed intelligenza calcistica Bearzot e Pugliese messi assieme. Resisterà il doppio d'assalto? Niente paura, se l'indice di gradimento di Nik ed Adriano risultasse inferiore a quello dell'orso Yoghi, c'è già pronta una succulenta alternativa. Un megaquiz manipolato da Mike Bongiorno, fiancheggiato dalle tette di Sabina Ciuffini: le sedici della « A » potranno raddoppiare il bottino ottenuto sul campo rispondendo esattamente alle argute domande dell'alpinista più « sub » d'Italia.

picci

Serie A
1. giornata di andata
3 ottobre '76

FOTOZUCCHI

Il campionato '76-'77 ha preso il via. E Graziani è subito protagonista: la grande « ouverture » gli spetta di diritto. La Samp prima vittima

»»

Serie A. Prima giornata di andata. 3 ottobre 1976

I RISULTATI

Catanzaro-Napoli	**0-0**
Cesena-Fiorentina	**1-2**
Foggia-Inter	**0-0**
Genoa-Roma	**2-2**
Lazio-Juventus	**2-3**
Milan-Perugia	**2-1**
Torino-Sampdoria	**3-1**
Verona-Bologna	**3-3**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Juventus	1	1	0	0	2
Torino	1	1	0	0	2
Fiorentina	1	1	0	0	2
Milan	1	1	0	0	2
Bologna	1	0	1	0	1
Verona	1	0	1	0	1
Roma	1	0	1	0	1
Genoa	1	0	1	0	1
Inter	1	0	1	0	1
Napoli	1	0	1	0	1
Catanzaro	1	0	1	0	1
Foggia	1	0	1	0	1
Lazio	1	0	0	1	0
Perugia	1	0	0	1	0
Cesena	1	0	0	1	0
Sampdoria	1	0	0	1	0

I MARCATORI

2 reti: Bettega, Clerici, Desolati, Graziani e Zigoni

1 rete: Boninsegna, Capello, Damiani, Grop, Maldera, Moro, Pruzzo, Pulici, Prati, Re Cecconi

Catanz. 0 Napoli 0

Pellizzaro	1	**Carmignani**
Silipo	2	**Bruscolotti**
Banelli	3	**La Palma**
Braca	4	**Burgnich**
Maldera	5	**Vavassori**
Vichi	6	**Orlandini**
Nemo	7	**Massa**
Improta	8	**Juliano**
Sperotto	9	**Savoldi**
Boccolini	10	**Vinazzani**
Palanca	11	**Chiarugi**
Novembre	12	**Favaro**
Ranieri	13	**Catellani**
Nicolini	14	**Speggiorin**
Di Marzio	All.	**Pesaola**

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Cesena 1 Fiorent. 2

Boranga	1	**Mattolini**
Ceccarelli	2	**Galdiolo**
Lombardo	3	**Rossinelli**
Beatrice	4	**Pellegrini**
Oddi	5	**D. Martira**
Cera	6	**Zuccheri**
Bittolo	7	**Casarsa**
Pepe	8	**Caso**
Macchi	9	**Desolati**
Rognoni	10	**Antognoni**
Mariani	11	**Bertarelli**
Bardin	12	**Ginulfi**
Vernacchia	13	**Tendi**
Frustalupi	14	**Restelli**
Corsini	All.	**Mazzone**

Arbitro: Serafino di Roma.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Desolati al 1', Pepe al 16'; 2. tempo 0-1: Desolati al 10'.

Sostituzioni: Vernacchia per Bittolo al 64', Restelli per Desolati all'80'.

Foggia 0 Inter 0

Memo	1	**Bordon**
Colla	2	**Guida**
Gentile	3	**Fedele**
Pirazzini	4	**Oriali**
Bruschini	5	**Gasparini**
Sali	6	**Bini**
Ripa	7	**Marini**
Lodetti	8	**Bertini**
Bordon	9	**Anastasi**
Del Neri	10	**Mazzola**
Nicoli	11	**Muraro**
Bertoni	12	**Martina**
Fumagalli	13	**Pavone**
Toschi	14	**Roselli**
Puricelli	All.	**Chiappella**

Arbitro: Panzino, di Catanzaro.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: al 25' Fumagalli per Ripa.

Genoa 2 Roma 2

Girardi	1	**Quintini**
Secondini	2	**Sandreani**
Rossetti	3	**Rocca**
Campid.	4	**Boni**
Matteoni	5	**Santarini**
Onofri	6	**Menichini**
Damiani	7	**Conti B.**
Arcoleo	8	**Di Bartolom.**
Pruzzo	9	**Musiello**
Castron.	10	**De Sisti**
Rizzo	11	**Prati**
Tarocco	12	**Orsi**
Rosato	13	**Pellegrini**
Chiappara	14	**Sabatini**
Simoni	All.	**Liedholm**

Arbitro: Michelotti di Parma.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Damiani al 23', Prati al 36'; 2. tempo 1-1: Pruzzo al 12', autorete di Rossetti al 30'.

Sostituzioni: Sabatini per Bruno Conti al 75.

Lazio 2 Juve 3

Pulici	1	**Zoff**
Ammoniaci	2	**Cuccureddu**
Ghedin	3	**Gentile**
Wilson	4	**Furino**
Manfredonia	5	**Morini**
Cordova	6	**Scirea**
Rossi	7	**Causio**
Re Cecconi	8	**Tardelli**
Giordano	9	**Boninsegna**
D'Amico	10	**Benetti**
Badiani	11	**Bettega**
Garella	12	**Alessandr.**
Polentes	13	**Spinosi**
Agostinelli	14	**Gori**
Vinicio	All.	**Trapattoni**

Arbitro: Bergamo di Livorno.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Bettega al 12'; 2. tempo 2-2: Boninsegna all'8', Re Cecconi al 10', Bettega al 14', Giordano al 44'.

Sost.: Gori per Furino al 54'.

Milan 2 Perugia 1

Albertosi	1	**Marconcini**
Collovati	2	**Nappi**
Maldera	3	**Ceccarini**
Morini	4	**Frosio**
Bet	5	**Niccolai**
Turone	6	**Agroppi**
Rivera	7	**Scarpa**
Capello	8	**Curi**
Silva	9	**Novellino**
Biasiolo	10	**Vannini**
Calloni	11	**Amenta**
Rigamonti	12	**Malizia**
Sabadini	13	**Pin**
Vincenzi	14	**Ciccotelli**
Marchioro	All.	**Castagner**

Arbitro: Pieri di Genova.

Marcatori: 1. tempo 2-1: Maldera al 20', Capello al 22', Vannini al 42'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: Sabadini per Morini al 58', Pin per Agroppi al 77'.

Torino 3 Samp. 1

Castellini	1	**Cacciatori**
Danova	2	**Arnuzzo**
Salvadori	3	**Ferroni**
Sala P.	4	**Tuttino**
Mozzini	5	**Zecchini**
Caporale	6	**Lippi**
Sala C.	7	**Orlandi**
Pecci	8	**Bedin**
Graziani	9	**De Giorgis**
Zaccarelli	10	**Savoldi II**
Pulici	11	**Saltutti**
Cazzaniga	12	**Di Vincenzo**
Butti	13	**Callioni**
Garritano	14	**Chiorri**
Radice	All.	**Bersellini**

Arbitro: Benedetti di Roma.

Marcatori: 1. tempo 2-0: Graziani al 4' e al 7'; 2. tempo 1-1: De Giorgis al 5', Pulici al 42'.

Sostituz.: Butti per Sala al 7', Chiorri per Savoldi II al 65'.

Verona 3 Bologna 3

Superchi	1	**Mancini**
Bachlech.	2	**Roversi**
Franzot	3	**Cresci**
Fiaschi	4	**Cereser**
Cozzi	5	**Bellugi**
Negrisolo	6	**Paris**
Moro	7	**Rampanti**
Mascetti	8	**Maselli**
Petrini	9	**Clerici**
Maddè	10	**Nanni**
Zigoni	11	**Grop**
Porrino	12	**Adani**
Guidolin	13	**Pozzato**
Luppi	14	**Fiorini**
Valcareggi	All.	**Giagnoni**

Arbitro: Lazzaroni di Milano.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Grop al 13', Zigoni al 45'; 2. tempo 2-2: Moro al 4', Clerici al 13' e 30', Zigoni al 42'.

Sostituzioni: Guidolin per Fiaschi all'80'.

FOTOVILLANI

TORINO-SAMPDORIA 3-1. E' il 4' del primo tempo e Graziani si presenta con un gol da manuale grazie a un assist di Claudio Sala

FOTOZUCCHI

TORINO-SAMPDORIA 3-1. Per i campioni d'Italia è subito festa...

FOTOZUCCHI

TORINO-SAMPDORIA 3-1. ... e « Puliciclone » imita il suo gemello

FOTOVILLANI

TORINO-SAMPDORIA 3-1. Vecchie abitudini per un campionato nuovo

»»

LAZIO-JUVENTUS 2-3. **La « Vecchia Signora » fa la sua entrée con un Bettega che al 12' sigla il primo dei suoi due gol ripetendo così l'exploit « azzurro »**

LAZIO-JUVENTUS 2-3. **Boninsegna inaugura la casacca bianconera con questo gol che lo rilancia nella lista dei super bomber spaccaportieri**

FOTOZUCCHI

LAZIO-JUVENTUS 2-3. **Re Cecconi gol tra Scirea, Zoff e Benetti**

LAZIO-JUVENTUS 2-3. **Bettega bissa l'iniziale prodezza.**

FOTOZUCCHI

FOTOANSA

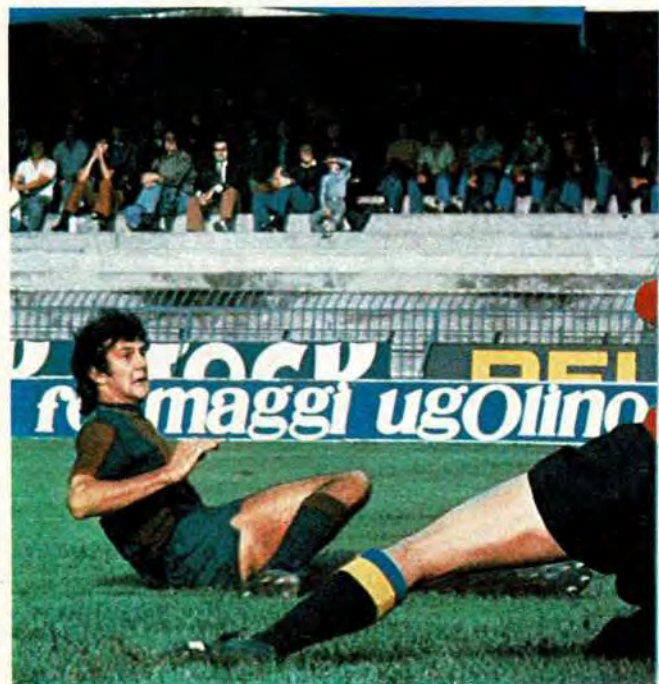
FOTOZUCCHI

FOTOANSA

a-La **Lazio è KO**

FOGGIA-INTER 0-0. **Nicoli e Fedele a morsi in testa**

»»

CESENA-FIORENTINA 1-2. **Sessanta secondi dal fischio d'inizio e Desolati ha già fatto centro. E' la prima rete del campionato. Nella foto, tutta la grinta di**

VERONA-BOLOGNA 3-3. **Zampata di Grop: 1-0 per il Bologna**

VERONA-BOLOGNA 3-3. **Clerici giustizia**

FOTOVILLANI

Desolati-gol.

FOTOFIN

a Superchi: è il gol del 2-2

FOTOVILLANI

VERONA-BOLOGNA 3-3. « Zigo il matto » ha siglato pure lui 2 gol nel giorno delle doppiette

»»

FOTOVILLANI

MILAN-PERUGIA 2-1. **Il Gianni si è messo i calzoncini svestendosi per 90' dai panni del « commenda ». Ha giocato col 7 sulla schiena...**

FOTOANSA

GENOA-ROMA 2-2. **Bello davvero questo Pruzzo che — tra l'altro — ha segnato il gol del 2-1. Ma non è bastato a fermare i romani**

FOTOFN

Seconda di campionato: Castellini-Danova-Grop: il Torino vince, ma perde Pecci per due mesi in uno scontro con Rampanti

»»

Serie A. Seconda giornata di andata. 10 ottobre 1976

I RISULTATI

Bologna-Torino	**0-3**
Fiorentina-Lazio	**0-1**
Inter-Catanzaro	**2-1**
Juventus-Genoa	**1-0**
Napoli-Verona	**3-0**
Perugia-Foggia	**1-0**
Roma-Cesena	**2-0**
Sampdoria-Milan	**0-0**

CLASSIFICA

	G	V	N	P	Pt.
Torino	2	2	0	0	**4**
Juventus	2	2	0	0	**4**
Napoli	2	1	1	0	**3**
Roma	2	1	1	0	**3**
Inter	2	1	1	0	**3**
Milan	2	1	1	0	**3**
Lazio	2	1	0	1	**2**
Fiorentina	2	1	0	1	**2**
Perugia	2	1	0	1	**2**
Genoa	2	0	1	1	**1**
Catanzaro	2	0	1	1	**1**
Foggia	2	0	1	1	**1**
Sampdoria	2	0	1	1	**1**
Bologna	2	0	1	1	**1**
Verona	2	0	1	1	**1**
Cesena	2	0	0	2	**0**

I MARCATORI

4 reti: Graziani

2 reti: Clerici, Desolati, Bettega, Boninsegna, Giordano, Vannini, Savoldi, Zigoni

Seguono 18 giocatori con **1 rete**

Bologna 0 Torino 3

Mancini	1	**Castellini**
Roversi	2	**Danova**
Paris	3	**Salvadori**
Cereser	4	**P. Sala**
Cresci	5	**Mozzini**
Nanni	6	**Caporale**
Rampanti	7	**Butti**
Maselli	8	**Pecci**
Clerici	9	**Graziani**
Pozzato	10	**Zaccarelli**
Grop	11	**Pulici**
Adani	12	**Cazzaniga**
Valmassol	13	**Santin**
Fiorini	14	**Garritano**
Giagnoni	All.	**Radice**

Arbitro: Menegali di Roma.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Graziani al 26'; 2. tempo 0-2: Graziani al 14', Garritano al 24'.

Sost.: Valmassoi per Cereser (46'), Garritano per Pulici (65')

Fiorent. 0 Lazio 1

Mattolini	1	**Pulici**
Galdiolo	2	**Ammoniaci**
Rossinelli	3	**Ghedin**
Pellegrini	4	**Wilson**
D. Martira	5	**Manfred.**
Zuccheri	6	**Cordova**
Casarsa	7	**Garlaschelli**
Caso	8	**Re Cecconi**
Desolati	9	**Giordano**
Antognoni	10	**D'Amico**
Bertarelli	11	**Badiani**
Ginulfi	12	**Garella**
Tendi	13	**Agostinelli**
Restelli	14	**Rossi**
Mazzone	All.	**Vinicio**

Arbitro: Barbaresco di Cormons.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Giordano al 32'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: Rossi per Giordano al 43', Restelli per Rossinelli al 67'.

Inter 2 Catanz. 1

Bordon	1	**Pellizzaro**
Oriali	2	**Silipo**
Fedele	3	**Ranieri**
Marini	4	**Braca**
Bini	5	**Maldera**
Facchetti	6	**Vichi**
Pavone	7	**Improta**
Merlo	8	**Banelli**
Anastasi	9	**Sperotto**
Mazzola	10	**Boccolini**
Libera	11	**Nemo**
Martina	12	**Novembre**
Guida	13	**Nicolini**
Muraro	14	**Marchesi**
Chiappella	All.	**Di Marzio**

Arbitro: Lapi di Firenze.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Anastasi al 33'; 2. tempo 1-1: Libera all'11', Banelli al 27'.

Sostituzioni: Guida per Bini al 46', Nicolini per Braca al 59'.

Juve 1 Genoa 0

Zoff	1	**Girardi**
Cuccureddu	2	**Secondini**
Gentile	3	**Rossetti**
Marchetti	4	**Campid.**
Morini	5	**Matteoni**
Scirea	6	**Onofri**
Causio	7	**Damiani**
Tardelli	8	**Arcoleo**
Boninsegna	9	**Pruzzo**
Benetti	10	**Castronaro**
Bettega	11	**Rizzo**
Alessand.	12	**Tarocco**
Spinosi	13	**Rosato**
Capuzzo	14	**Chiappara**
Trapattoni	All.	**Simoni**

Arbitro: R. Lattanzi di Roma.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Boninsegna al 25'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Napoli 3 Verona 0

Carmignani	1	**Superchi**
Bruscolotti	2	**Bachlech.**
La Palma	3	**Franzot**
Burgnich	4	**Fiaschi**
Vavassori	5	**Busatta**
Orlandini	6	**Negrisolo**
Massa	7	**Moro**
Juliano	8	**Mascetti**
Savoldi	9	**Petrini**
Vinazzani	10	**Maddè**
Chiarugi	11	**Zigoni**
Favaro	12	**Porrino**
Speggiorin	13	**Sirena**
Catellani	14	**Luppi**
Pesaola	All.	**Valcareggi**

Arbitro: Gussoni di Trieste.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Savoldi su rigore all'11'; 2. tempo 2-0: La Palma al 30', Savoldi al 34'.

Sostituzioni: Speggiorin per Chiarugi al 43'.

Perugia 1 Foggia 0

Marconcini	1	**Memo**
Nappi	2	**Colla**
Ceccarini	3	**Sali**
Frosio	4	**Pirazzini**
Niccolai	5	**Bruschini**
Agroppi	6	**Fumagalli**
Scarpa	7	**Ripa**
Curi	8	**Lodetti**
Novellino	9	**Bordon**
Vannini	10	**Del Neri**
Cinquetti	11	**Nicoli**
Malizia	12	**Bertoni**
Amenta	13	**Gentile**
Ciccotelli	14	**Toschi**
Castagner	All.	**Balestri**

Arbitro: Casarin di Milano.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Vannini al 12'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Amenta per Ceccarini al 30', Toschi per Ripa al 30'.

Roma 2 Cesena 0

Conti P.	1	**Boranga**
Sandreani	2	**Ceccarelli**
Rocca	3	**Oddi**
Boni	4	**Beatrice**
Santarini	5	**Batistoni**
Menichini	6	**Pepe**
Conti B.	7	**Bittolo**
Di Bartol.	8	**Frustalupi**
Musiello	9	**Macchi**
De Sisti	10	**Rognoni**
Prati	11	**Mariani**
Quintini	12	**Bardin**
Pellegrini	13	**Cera**
Sabatini	14	**De Ponti**
Liedholm	All.	**Corsini**

Arbitro: Gonella di Parma.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Musiello al 37'; 2. tempo 1-0: De Sisti al 42'.

Sostituzioni: 1. tempo: Cera per Pepe al 36'; 2. tempo nessuna.

Samp. 0 Milan 0

Cacciatori	1	**Albertosi**
Arnuzzo	2	**Collovati**
Callioni	3	**Maldera**
Tuttino	4	**Morini**
Zecchini	5	**Bet**
Lippi	6	**Turone**
Orlandi	7	**Gorin**
Bedin	8	**Capello**
De Giorgis	9	**Silva**
Savoldi II	10	**Biasiolo**
Saltutti	11	**Calloni**
Di Vincenzo	12	**Rigamonti**
Ferroni	13	**Sabadini**
Valente	14	**Vincenzi**
Bersellini	All.	**Marchioro**

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: Sabadini per Bet al 33', Ferroni per Arnuzzo al 77'.

FOTOVILLANI

BOLOGNA-TORINO 0-3. **I padroni di casa alzano le braccia... e Graziani porta in vantaggio il « Toro » (ma era fuorigioco o no?)**

FOTOZUCCHI

BOLOGNA-TORINO 0-3. **Graziani-capolavoro: tunnel a Cresci e Mancini è battuto per la seconda volta. Stavolta senza attenuanti**

FOTOZUCCHI

BOLOGNA-TORINO 0-3. **Radice toglie Pulici per lo scalpitante Garritano e Salvatore ripaga la fiducia del mister con questa spettacolare bomba-gol**

FOTOZUCCHI

BOLOGNA-TORINO 0-3. **Bellugi fuma e Pulici fa l'abusivo... in campo. Due primattori perduti**

FOTOZUCCHI

BOLOGNA-TORINO 0-3. **Uno dei tanti scontri Rampanti-Pecci, poi al 90' il granata sentirà un morso al perone**

JUVENTUS-GENOA 1-0. **Boninsegna con**

FOTOZUCCHI

n cede il bis della domenica precedente alla platea del « suo » Comunale. E a Fraizzoli cominciano a fischiare le orecchie...

FOTOVILLANI

FOTOZUCCHI

BOLOGNA-TORINO 0-3. Radice a Giagnoni: « Quel Rampanti picchia sodo... ». Ma è stato un incidente

»»

INTER-CATANZARO 2-1. **E' la fine di un incubo: Anastasi è ritornato al gol. La gioia di Pietruzzo è incontenibile**

INTER-CATANZARO 2-1. **Un Mazzola in**

veste d'ostacolista. Il « baffo » è stato ancora una volta migliore in campo. Alla sua... età fa acrobazie da ragazzino. Questo è un campione

»»

FIORENTINA-LAZIO 0-1. **Giordano sigla la vittoria dei laziali e la prima crisi viola**

SAMPDORIA-MILAN 0-0. **L'altra faccia di Rivera**

ROMA-CESENA 2-0. **Musiello approfitta di un « pasticcio » cesenate per sbloccare il risultato e far sperare le folle di tifosi giallorossi**

NAPOLI-VERONA 3-0. **Savoldi spiazza Superchi e il Napoli punisce severamente gli ospiti scaligeri. Questo è il rigore contestato dal Verona**

Tempi duri per chi guarda al prossimo « mercatino » come a un ideale serbatoio di nuovi talenti: solo la Juve con l'acquisto di Fanna (900 milioni) dall'Atalanta, ha guadagnato qualcosa...

I fantasmi dei piedi buoni

di Orio Bartoli

IL « PEZZO » più pregiato della prossima « borsa autunnale della pedata, visto l'acqisto di Fanna da parte della Juventus che ha versato nelle casse dell'Atalanta ben 900 milioni, sarà probabilmente il laziale Fernando Viola. Probabilmente avrebbe già cambiato società se la Lazio non fosse andata decisamente fuori misura (650 milioni) con il prezzo. Se lo sarebbe preso, rispolverando un pensierino estivo, l'Inter. Mazzola stravede per Viola, Chiappella meno. Ma « Beppone » è troppo intelligente per non capire che fare il braccio di ferro col padrino nerazzurro può essere pericoloso. A quei prezzi, comunque, anche Mazzola rinfodera ogni velleitarismo. Di Viola interista quindi non ne sentiremo più parlare. A meno che la Lazio non abbassi le braghe.

AL DI LA' di Viola altro di buono non c'è. Meglio. Ci sarebbe visto che Chiodi, Roggi, Martini, Esposito, Bigon, non avendo ancora giocato, sono trasferibili, **ma sono anche tutti incedibili.** E allora? Allora è la storia di sempre: quello autunnale è un mercato di serie B. Con tutto il rispetto dovuto alle squadre cadette. Chi cerca rinforzi deve adattarsi a quel che passa il convento e sperare in bene.

LA SAMPDORIA si è presa in comproprietà (460 milioni) il fiorentino Bresciani. Spera così di tonificare le proprie debolezze offensive con questo ragazzino che sembra aver convinto Mazzone più per le sue qualità di Dongiovanni che di goleador. Il Verona acquista la comproprietà di Canuti, Fiorini va al Brescia. Berni torna di nuovo dal Vicenza al Perugia. Era già stato fatto anche il trasferimento di Braglia dal Milan al Foggia, ma c'è stato il misterioso retromarcia del Milan.

NON E' CHE CI sia molta possibilità di scelta. Gli attaccanti disponibili sono davvero pochi. C'è l'interista Mutti che lo scorso anno ha giocato nel Pescara. Piace a Catanzaro, Catania, Ascoli, Varese ed ha avuto una richiesta anche dalla vicina Svizzera (Lugano). C'è il veronese Luppi che potrebbe finire alla Lazio o in una delle molte squadre di B (Ascoli, Avellino, Cagliari, Catania, Novara) disperatamente protese alla ricerca di un attaccante. Il Catanzaro offre Michesi, ma in serie A non ha mercato. Potrebbe interessare, come soluzione di ripiego, all'Ascoli se il vulcanico presidente Rozzi non riuscirà ad avere l'interista Mutti. Il Foggia con tutti i problemi di attacco che ha, pone sul mercato due punte: Toschi e Ulivieri. Potrebbero finire, insieme a Fumagalli, al Novara in cambio del centrocampista Salvioni e soldi. Il Vicenza dovrebbe avere in prestito Gaudino dal Milan. Il Perugia vorrebbe cambiare Marchei con un'altra punta. Marchei interessa al Catania che vuole disfarsi del ribelle Spagnolo, ma il Perugia di Spagnolo non sa che farsene.

Voci a parte (smentite sistematicamente col marchio di « incedibilità » dalle varie Società), Fernando Viola, dopo Fanna, rimane l'unico talento in vendita, sul mercato

PER CONCLUDERE il discorso attaccanti c'è da dire che per la serie B ce ne sono anche diversi. Ma per la A? Catanzaro, Cesena, Foggia, Lazio e Perugia ne cercano uno. Non sanno proprio dove andare a sbattere la testa e non è escluso che alla fine tengano quel che hanno. Salvo il Foggia che in fatto di uomini-gol è proprio mal conciato e quindi almeno uno deve prenderlo. (Sarà il milanista Vincenzi?).

IL FOGGIA cerca anche un centrocampista. Salvioni del Novara, Bergamaschi del Milan, Botteghi del Modena sono i nomi fatti o accettati dal tandem Balestri-Puricelli. Ma Bergamaschi potrebbe finire all'Atalanta. La società orobica è ora strafavorita visto che il presidente Bortolotti ha accettato di cedere Fanna alla Juve. Per Fanna c'è stata una vera asta sulla direttrice Milano, Roma, Napoli, Torino (Juventus). Ed è stata proprio quest'ultima società ad averla vinta. 450 milioni subito, 450 a luglio quando il giocatore passerà dalle file orobiche a quelle juventine.

Quanto al modenese Botteghi c'è la concorrenza del Genoa. I rossoblù della lanterna hanno sperato sino a poche settimane fa di avere lo juventino Marchetti. Ora sanno che questo obiettivo è irraggiungibile e puntano ad altre soluzioni. Botteghi è la più probabile.

Altre società in cerca di centrocampisti sono il Milan e il Napoli. A Napoli potrebbe andare il sampdoriano Valente. Il Milan punta molto sul monzese Buriani.

IN FATTO DI difensori, Sampdoria, Verona e Fiorentina sono le più « impegnate ». Per la società viola si fanno i nomi dell' ascolano Scorsa e del cagliaritano Longobucco, il signorino che dopo aver puntato i piedi un anno fa per il declassamento dalla Juventus al Cagliari ora fa le bizze rifiutando sdegnosamente di giocare in serie B, neanche fosse Carlos Alberto. Per la Sampdoria si fanno i nomi dello juventino Cabrini e del torinese Santin, due giocatori dichiarati incedibili. □

FANTASIA O REALTA'?

Riva all'Inter per Libera e Bini

CAGLIARI. Riva sta per tornare in campo e già si popolano voci sul suo conto, in particolare collegate alle vicende del calciomercato autunnale. La voce più clamorosa e consistente è questa: Chiappella avrebbe offerto al Cagliari Libera, Bini e due altri giocatori per Riva. Gigi, che è vecchio amico di Chiappella, sta studiando da giorni questa offerta e — stando alle voci — avrebbe trovato una possibile soluzione che, pur essendo abbastanza complicata, pare attendibile. Com'è noto, Riva aspira ad ottenere, in tempi lunghi, la carica di presidente del Cagliari; in questa prospettiva egli intenderebbe oggi ottenere la lista gratuita dalla società sarda — di cui è anche dirigente — per ... vendersi all'Inter in cambio di un grosso « stock » di giocatori che farebbero la fortuna del Cagliari. I rapporti di Gigi con l'attuale presidente Delogu sembrano piuttosto freddi e lo sbarco del giocatore a Milano — anche per breve tempo — permetterebbe alla società sarda di valersi dello scambio per rinforzare la squadra e riavere — dopo una stagione o due — il Riva pronto a fare il presidente. Questa può sembrare fantascienza; quel ch'è certo, è che Riva ha ricevuto la proposta dall'Inter e la sta valutando.

Serie A: la lista dei trasferibili

SQUADRA	PORTIERI	DIFENSORI	CENTROCAMPISTI	ATTACCANTI
BOLOGNA	Adani Buso		Massimelli Vanello Colomba	
CATANZARO	Novembre		Arbitrio Vignando	Michesi Petrini
CESENA	Bardin		Valentini	Bonci De Ponti
FIORENTINA	Ginulfi	Roggi	Guerini Bagnato	
FOGGIA	Berteni		Lorenzetti Grilli	Ulivieri Villa Piemontese
GENOA	Tarocco	Maggioni Rosato	Chiappara	Basilico Marchini
INTER	Martina		Roselli	Mutti
JUVENTUS	Alessandrelli	Cabrini Spinosi	Capuzzo	
LAZIO	Garella	Martini Pighin Polentes	Agostinelli Lopez Viola	
MILAN	Rigamonti	Anquilletti Boldini	Antonelli Bergamaschi	Bigon Braglia Vincenzi Gaudino
NAPOLI	Favaro	Guerrini Catellani Pogliana	Esposito	
PERUGIA	Malizia	Lanzi		Ciccotelli Marchei
ROMA		Peccenini Sandreani De Rossi	Bacci	Pellegrini Sbaccanti
SAMPDORIA	Di Vincenzo		Valente Re	
TORINO	Cazzaniga	Gorin Santin		Bertocchi
VERONA	Porrino	Cattaneo Giubertoni Cozzi Sirena	Guidolin	Luppi

SERIE B

a cura di **Alfio Tofanelli**

Gol a raffica. Vicenza, Cagliari e Como: arrivano i nostri!

RIMINI. Al « Neri » sbuca fuori una prima verità: sissignori, c'è anche il Cagliari! Magari non ha incantato, ma a chi scruta in profondo la squadra sembra aver assorbito il « verbo » di Toneatto e quindi siamo a posto. Vincono fuori, i discepoli del Gigi. I valori si setacciano. Le « big » sono puntuali. Non importa se, momentaneamente, mancano all'appello Atalanta e Ternana che hanno beccato secco. Si rifaranno certo, migliorando qualcosa che adesso scricchiola. Importante è poter vociferare che nel « vertice » si appuntano i valori pronosticati. E questo può essere il sintomo nuovo.

RIMINI-CAGLIARI: 1-2

Locali senza cervello Cagliari più Brugnera

1 **L'INTERROGATIVO** è rimasto a mezzaria in quel di Rimini. Ma non troppo. La B tità. E Berlini deve ridurre all' è una brutta bestia. Lo ha capito, a sue spese, il Rimini senza cervello tattico. Molto affanno, molto podismo, ma nessun senso geometrico. Impacci difensivi per insicurezze d'ambientamento (Nanni ha sfilacciato molto, lo stesso Tancredi ha pasticciato sul primo gol), « punte » abbandonate a se stesse. E sarebbero fior di punte, credete. Un Fagni ed un Carnevali nel Rimini sono forse gli unici « atouts » da cadetteria. Però Di Majo deve correre meno e far qualità, più che quanessenziale la sua ammirevole dinamica, con Romano più puntuale nei disimpegni e nella rifinitura. Il Rimini sta recependo una lezione scontata: la B è altra musica rispetto alla C disputata alla grande. E il Cagliari ha messo il dito sulla piaga, pur senza incantare. Questo Cagliari ha « reinventato » il Brugnera a tutto campo che piaceva tanto a Beppone Chiappella. Brugnera conosce a perfezione l'arte di rallentare i ritmi e circoscrivere l' essenziale. Poiché trova Quagliozzi e Roccotelli disposti a capire il verbo, ecco una squadra tagliata giusta. Poche manovre ficcanti, ma sicure. Con Piras e Virdis che hanno piedi buoni e movenze eleganti e produttive. Caso mai dovremmo raccomandare a Toneatto una registrata alla difesa.

SERIE B

4. GIORNATA ANDATA		PROSSIMO TURNO
Atalanta-Varese	2-4	Ascoli-Novara
Como-Taranto	2-0	Avellino-Pescara
Vicenza-Catania	3-0	Brescia-Atalanta
Lecce-Brescia	2-0	Cagliari-L.R. Vicenza
Novara-Avellino	2-1	Catania-Como
Palermo-Modena	2-0	Modena-Lecce
Pescara-Ascoli	2-1	Monza-Rimini
Rimini-Cagliari	1-2	Taranto-Spal
Sambened.-Monza	1-1	Ternana-Sambened.
Spal-Ternana	4-0	Varese-Palermo

MARCATORI

6 reti: **Rossi** (Vicenza); 3 reti: **Altobelli** (Brescia), **Braida** (Monza), **Gibellini** (Spal). 2 reti: **Bertuzzo** (Atalanta), **Capone** (Avellino), **Bonaldi e Casaroli** (Como), **Zandoli** (Ascoli), **Sartori** (Lecce), **Bellinazzi** (Modena).

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				MEDIA INGLESE	RETI	
		G	V	N	P		F	S
L.R. VICENZA	6	4	3	0	1	—	8	4
COMO	6	4	2	2	0	—	5	2
CAGLIARI	6	4	2	2	0	—	4	2
MONZA	5	4	2	1	1	—1	4	2
MODENA	5	4	2	1	1	—1	3	3
AVELLINO	4	4	1	2	1	—2	4	3
LECCE	4	4	1	2	1	—2	3	2
VARESE	4	4	1	2	1	—2	4	4
ASCOLI	4	4	1	2	1	—2	3	3
TARANTO	4	4	1	2	1	—2	3	3
PALERMO	4	4	1	2	1	—2	2	2
PESCARA	4	4	1	2	1	—2	2	2
TERNANA	4	4	2	0	2	—2	6	7
SPAL	3	4	1	1	2	—3	4	2
BRESCIA	3	4	1	1	2	—3	3	5
NOVARA	3	4	1	1	2	—3	3	5
SAMBENEDET.	3	4	0	3	1	—3	2	4
ATALANTA	3	4	1	1	2	—3	5	8
CATANIA	3	4	0	3	1	—3	0	3
RIMINI	2	4	0	2	2	—4	1	3

VICENZA-CATANIA: 3-0

Rossi si scatena. Di Bella: il gol è chimera

2 **IL NERBO**, invece, lo ha ritrovato il Vicenza. Gioco da palati sopraffini, giusto come « Giobatta » Fabbri raccomandava prima del « via ». Fabbri è un cultore degli schemi raffinati. I suoi lo hanno capito e ci danno dentro, convinti. Così il Paolo Rossi ha fiducia cieca e va ad incornare sotto-rete con la forza dei suoi vent'anni che sta spendendo bene. Che poi il Catania si sia prestato all'« esplosione » è altro discorso. Senza gol non si può fare molta strada.

COMO-TARANTO: 2-0

Bonaldi-Casaroli: «gemelli» di Beltrami

3 **I GOL** li sanno invece fare quelli del Como. Non si scappa dal duo Bonaldi-Casaroli. Ma Beltrami per questo li ha presi, al mercato estivo. I due sono abbastanza puntuali. Magari va perfezionata la manovra di avvicinamento all'area altrui. Affari di Bagnoli. Adesso conta aver trovato il primo posto.

ATALANTA-VARESE: 2-4

«Carneadi» di Maroso buchi di Marchetti

4 **COSI' COME** vale la pena sbirciare con altra deferenza il Varese. La « politica » di Sogliano dà i soliti frutti. Giovanelli, Franceschelli, Criscimanni, Massimi: e chi li conosceva? Invece sono andati dentro e stanno provandoci un gusto matto. Chiedere all'Atalanta, per credere. Va bene la difesa pasticciona, ma la sostanza neroazzurra è indiscutibile. Però « Titta » non riesce a trovare la quadratura giusta.

SPAL-TERNANA: 4-0

Mondino K.O.: prima Barbè, poi Gibellini

5 **L'INTERROGATIVO** non è proponibile per la Ternana, che invece accusa scarsezza estrema nel parco-uomini. Senza gli squalificati, senza gli infortunati, la Ternana ha abbozzato una formazione avventurosa a Ferrara. E la Spal ha improvvisamente riscoperto il gusto del gioco e dei gol. Nessuno si aspettava un Gibellini di quella fatta (men che mai Moro). La Ternana è colata a picco. Forse arriveranno rinforzi giusti, sicuramente in retrovia l'innesto di Miani risolverà molti « quiz », ma intanto Tiberi ha visto perdere ai suoi una battuta importante.

PALERMO-MODENA: 2-0

Gli errori si pagano De Bellis... gode

6 **LA BATTUTA** è andata a perderla anche il Modena ex-capolista. Palermo non è campo facile e « quel » Palermo ha frecce al suo arco. Però il Modena ha perso proprio la partita nella quale ha convinto di più. Troppa precipitazione in zona-gol. Stupefacente in uomini d'esperienza come Bellinazzi, Zanon e compagnia.

SAMB-MONZA: 1-1

Braida e Buriani affondano la Samb

7 **FOSSIMO** nei « cervelloni » della cadetteria, frattanto, metteremmo un bel punto esclamativo accanto al nome del Monza. Col Vicenza è proprio il Monza la squadra che gioca il miglior calcio di categoria. A S. Benedetto Braida è andato in gol per la terza volta e Buriani si è ripetuto agli altissimi regimi. Inoltre sta venendo fuori Tosetto.

PESCARA-ASCOLI: 2-1

Nobili in cattedra Riccomini nei pasticci

8 **DALL'ADRIATICO** sono giunte notizie importanti non solo a proposito del Monza. Anche il Pescara si è rivalutato alla grande. L'importanza di Nobili ormai l'hanno capita tutti. Regia e fantasia. Mancava questo pizzico in più al gioco di Cadè. E' arrivato anche il gol, di conseguenza. I primi due, fra Coppa e campionato. Davanti c'era l'Ascoli, che ha i suoi gravi problemi di tessitura. E dietro c'era Piloni, che ha parato il rigore del possibile 2-2. Riccomini deve rivedere qualche meccanismo.

NOVARA-AVELLINO: 2-1

Giorgis respira Viciani spara

9 **RITOCCHI** essenziali deve riproporli anche Viciani nel meccanismo centrale irpino. Andare in golo in campo altrui e non sapersi amministrare è segno di organizzazione labile. Viciani ha tuonato, a Novara, contro i suoi. Mentre Giorgis ha preso due punti di conforto che abbisognavano come il pane. In attesa dei rinforzi, necessari per risalire decisamente.

LECCE-BRESCIA: 2-0

Brescia presuntuoso Sartori lo punisce

10 **NON RINFORZI** ma un lavaggio del cervello proporrà a Beccalossi e soci Valentin Angelillo. Questi « ragazzini » credono d'improvviso di essere divenuti « assi » patentati. Fanno gli svolazzi invece di « mordere ». Angelillo ha cantato le sue note dopo i due gol beccati dal Lecce che aveva nelle gambe i 120' « inglesi ».

Lecce, re di coppe

LECCE - Continua ad andar male (che sia un presagio?) per le squadre inglesi di club opposte a formazioni italiane. Il Lecce, al quale sembra adattarsi il calcio di Coppa, ha strapazzato lo Scarborough nella finale del Trofeo Anglo-Italiano, una specie di Coppa delle Coppe tra le squadre semiprofessioniste dei due paesi. Contro gli inglesi, duri e votati al catenaccio all'italiana, gli uomini di Renna hanno giocato « all'inglese », attaccando per tutti i 120 minuti, quelli regolamentari più i tempi supplementari, resisi necessari perché i leccesi nei primi 90 minuti avevano soltanto ottenuto un gol (su autorete), un palo ed una mezza dozzina di insulti dal loro allenatore per altrettanti gol sbagliati. Poi nei supplementari, sotto un'acquazzone tremendo, c'è stato lo show di Montenegro, autore di una tripletta che ha permesso a Cestani, in tribuna d'onore, di tirare un sospiro di sollievo e di consegnare la Coppa, ad una squadra italiana.

L'uomo del giorno: Paolo Rossi

ROSSI PAOLO, toscano puro sangue (è nato a Prato), tre apparizioni in A col Como, scuola Juventus. A Vicenza lo ha fortemente voluto Farina e G.B. Fabbri lo ha subito plasmato giusto. Sei gol in quattro partite, un vero « terremoto ». Vitali è dimenticato, morto e sepolto. I tifosi bianco-rossi hanno il nuovo idolo. Tecnicamente dotato, fisico asciutto, scatto breve, bella elevazione, sensibilità di piede. A Vicenza giurano che il ragazzo diverrà il nuovo « astro » del calcio-gol.

La supersquadra della settimana

Piloni (Pescara), Schicchi (Avellino), Magnocavallo (Varese); Zucchini (Pescara) Veschetti (Novara), Cerantola (Palermo); Sartori (Lecce), Buriani (Monza), Rossi (Vicenza), Gibellini (Spal), Franceschelli (Varese). 12. Copparoni (Cagliari); 13. Bianchi (Spal); 14. Nobili (Pescara).

TELEX

FERRARA. Continuano i colpi di scena in casa Spal. Adesso ha lasciato anche Minarelli, uno della « nuova guardia ». Sembra che il suo disaccordo formale e sostanziale sulla liquidazione di Mazza non andasse a genio agli altri autori del « golpe » d'agosto. E allora Minarelli, sentendosi messo in disparte, ha preferito mollare. Quando finirà il « giallo » del Consiglio bianco-azzurro?

PALERMO. Brignani continua ad essere una delusione. La gente rimpiange Magherini. Con lui — dicono i tifosi — anche Magistrelli farebbe più gol. Nel frattempo De Grandi sta per cedere Larini.

BERGAMO. Il rientro di Marchetti è stato affrettato? Sembrerebbe di sì. L'Atalanta, contro il Verona, ha imbarcato acqua in difesa. Troppa acqua (e gol, naturalmente). Rota deve correre ai ripari? Non sarebbe il caso di ripristinare Mei o Mastropasqua?

S. BENEDETTO. Tira brutta aria per Fantini. I tifosi lo stanno contestando. La squadra fa poco gioco. Lo abbiamo sempre scritto: è difficile improvvisare una mentalità nuova. Comunque Eugenio ha accontentato il pubblico, rispolverando Simonato in luogo di Odorizzi.

NOVARA. Mercato novembrino ribollente per il Novara. Si parla di un possibile arrivo di Luppi. Potrebbe giungere anche Buso (o Adani?). Non sono ancora tramontate le trattative col Foggia per Fumagalli, Ulivieri e Toschi. E' già arrivato Antonelli, dall'Atalanta.

BRESCIA. Testuali parole di Angelillo: « La baracca va malissimo ». I « ragazzini » si sono montati troppo.

PESCARA. Nobili, quindi, resterà. Lo volevano un pò tutti, al mercato novembrino. Ma Cadè pare intenzionato, ormai, a tenerselo ben stretto. Con lui in squadra il Pescara ha finalmente ritrovato il gol. E la gente ha ritrovato la squadra.

I VOTI DEL « GUERINO »

ATALANTA. Scelleratezze difensive. Molto da rivedere. Voto: **5.**

COMO. Comincia a girare la « coppia-gol » Bonaldi-Casaroli. Voto: **6.**

LECCE. Nonostante l'impegno con lo Scarborough tutto bene. Voto: **6½.**

NOVARA. Ancora problemi. Urgono rinforzi. Però c'è carattere. Voto: **6.**

PALERMO. Finalmente in gol. Buona determinazione. Voto: **6½.**

PESCARA. Nobili registra tutto. Gioco e spettacolo. Bene. Voto: **7½.**

RIMINI. Impacci difensivi. Centrocampo senza luce. Voto: **5.**

SAMB. Gioco approssimativo. Molta confusione. Chimenti-no. Voto: **5.**

SPAL. Gibellini-super. Gioco scintillante. Gran salute. Voto: **7½.**

VICENZA. G.B. Fabbri in orbita. Grande condizione. Bel gioco. Voto: **8.**

MODENA. Gli errori si pagano. La squadra, comunque, c'è. Voto: **6.**

CAGLIARI. La forza del mestiere. Qualche carenza difensiva. Voto: **6½.**

AVELLINO. Troppo sciupio. Fragilità di nervi. Impacci davanti. Voto: **5½.**

CATANIA. Gol ancora chimera. Pasticci difensivi. Fragilità. Voto: **4.**

VARESE. I giovincelli ci prendono gusto. Fantasia e ritmo. Voto: **7.**

MONZA. Gioca a memoria, schemi oliati a puntino. Buriani-super. Voto: **7.**

BRESCIA. C'è un pizzico di presunzione. Qualcosa va rivisto. Voto: **5.**

TERNANA. Difesa colabrodo. Si spera in Miani... E le punte? Voto: **4.**

ASCOLI. Difficoltà di costruzione. Penetrazione minima. Voto: **5½.**

TARANTO. Bella « quadratura ». Ma in avanti c'è sciupio. Voto: **6.**

SPETTATORI ED INCASSI

Partita	Spettatori	Incasso
Atalanta-Varese	18.772	(27.808.300)
Como-Taranto	7.893	(15.300.000)
Lecce-Brescia	18.000	(40.000.000)
Novara-Avellino	5.138	(13.865.000)
Palermo-Modena	6.233	(16.596.000)
Pescara-Ascoli	14.500	(35.073.500)
Rimini-Cagliari	10.785	(33.950.000)
Samb-Monza	5.606	(14.102.100)
Spal-Ternana	9.380	(13.144.900)
Vicenza-Catania	14.019	(23.519.100)

Le pagelle della serie B

Atalanta	2	Varese	4
1 Cipollini	4	Mascella	7,5
2 Andena	6	Massimi	7
3 Percassi	4	Magnocavallo	7
4 Festa	5,5	Perego	6,5
5 Marchetti	4	Chinellato	6,5
6 Rocca	6	Giovanelli	6,5
7 Fanna	7	Ferrario	6
8 Mongardi	6	Crescimanni	6
9 Piga	6	Vagheggi	5
10 Tavola	6,5	Ciceri	7
11 Bertuzzo	7	Franceschelli	8
12 Meraviglia		Vieri	
13 Chiarenza	n.g.	De Lorentis	7
14 Mei		Brambilla	
All. Rota	5	Maroso	8

Arbitro: Lazzaroni di Milano.
Marcatori: Bertuzzo al 7', Magnocavallo al 15'; Fanna al 34'; Marchetti autorete al 43'; Franceschelli al 62' e all'87'.
Sost.: De Lorentis per Vagheggi dal 46'; Chiarenza per Tavola dal 72'.

Como	2	Taranto	0
1 Vecchi	7	Trentini	5
2 Martinelli	6	Giovannone	6
3 Melgrati	7	Cimenti	6
4 Garbarini	6	Nardello	6
5 Fontolan	6	Spanio	5
6 Guidetti	5,5	Capra	6
7 Jachini	5	Gori	7
8 Correnti	5	Fanti	5
9 Bonaldi	7	Jacomuzzi	6
10 Raimondi	7	Romanzini	6
11 Casaroli	7	Turini	5
12 Piotti		Degli Schiavi	
13 Gabbana	n.g.	Caputo	
14 Pozzi		Selvaggi	
All. Bagnoli	6	Seghedoni	6,5

Arbitro: Esposito di Torre Annunziata, 5.
Marcatori: Bonaldi al 36'; Casaroli all'88'.
Sost.: Gabbana per Correnti all'89'.

Lecce	2	Brescia	0
1 Nardin	6	Garzelli	5
2 Lorusso	8	Berlanda	7
3 Croci	6	Cagni	6
4 Majer	8	Viganò	5
5 Zagano	6	Colzato	6
6 Pezzella	6	Botti	5
7 Sartori	8	Salvi	6
8 Biondi	6	Beccalossi	5
9 Loddi	6	Altobelli	7
10 Fava	7	Zanotti	6
11 Montenegro	7	Ghio	5
12 Vannucci		Cafaro	
12 Giannattasio	6	Tedoldi	6
14 Petta		Biancardi	
All. Renna	7	Angelillo	5

Arbitro: Pieri di Genova, 7.
Marcatori: al 55' Loddi; al 90' Sartori.
Sost.: Giannattasio per Biondi al 71'; Tedoldi per Beccalossi al 61'.

Novara	2	Avellino	1
1 Moriggi	5	Pinotti	6
2 Ferrari	6	Schicchi	7
3 Lugnan	5	Cavasin	6
4 Guidetti	7	Boscolo	7
5 Veschetti	7	Facco	6
6 Fabian	4	Reali	6
7 Giavardi	6	Trevisanello	n.g.
8 Amato	5	Rufo	7
9 Vriz	4	Capone	7
10 Salvioni	6	Lombardi	6
11 Castellucci	5	Traini	6
12 Nasuelli		Lusuardi	
13 Nuti		Lomonte	
14 Giannini	7	Nobile	6
All. Giorgis	7	Viciani	6

Arbitro: Benedetti di Roma, 5.
Marcatori: Capone al 24'; Giavardi al 60'; Salvioni al 79'.
Sost.: all'8' Trevisanello esce zoppicante ed entra Nobili; al 46' esce Castellucci sostituito da Giannini.

Palermo	2	Modena	0
1 Trapani	7	Tani	4
2 Citterio	4	Parlanti	6
3 Vullo	5	Rimbano	4
4 Larini	5	Sansone	6
5 Vianello	4	Canestrari	5
6 Cerantola	8	Matricciani	5
7 Novellini	5	Ferrante	5
8 Brignani	4	Pirola	6
8 Favalli	8	Bellinazzi	7
10 Majo	6	Zanon	7
11 Magistrelli	7	Mariani	6
12 Bravi		Geromel	
13 Osellame		Manunza	
14 Longo		Colombini	6
All. De Bellis	6	Cancian	7

Arbitro: Barboni di Firenze, 7.
Marcatori: Novellini al 76'; Magistrelli al 79'.
Sost.: al 73' Colombini per Ferrante.

Pescara	2	Ascoli	1
1 Piloni	9	Grassi	7
2 Motta	7	Lo Gozzo	7
3 Mosti	7	Anzivino	7,5
4 Zucchini	7	Scorsa	7
5 Andreuzza	7	Castoldi	7
6 Di Somma	7	Morello	8
7 Orazi	7	Villa	7
8 Galbiati	7,5	Salvori	8
9 Cesati	7	Magherini	7,5
10 Nobili	8	Vivani	7
11 Prunecchi	6,5	Zandoli	7
12 Giacomi		Sciocchini	
13 Santucci	n.g.	Mancin	
14 Repetto		Quaresima	
All. Cadè	7	Riccomini	7

Arbitro: Bergamo di Livorno, 5.
Marcatori: al 1' Zucchini; al 75' Zandoli; all'82' Nobili.
Sost.: Santucci per Orazi al 71'.

Rimini	1	Cagliari	2
1 Tancredi	5	Copparoni	8
2 Agostinelli	6	Ciampoli	4
3 Grezzani	6	Longobucco	6,5
4 Nanni	5	Casagrande	7
5 Raffaelli	6	Valeri	5
6 Berlini	5,5	Roffi	6
7 Fagni	7	Roccotelli	6,5
8 Di Majo	6,5	Quagliozzi	6,5
9 Sollier	5	Piras	6
10 Romano	6,5	Brugnera	7,5
11 Carnevali	7	Virdis	6
12 Bertoni		Corti	
13 Marchi		Lamagni	n.g.
14 Pellizzaro	6	Bellini	
All. Meucci	5,5	Toneatto	7

Arbitro: Panzino di Catanzaro, 8.
Marcatori: Piras al 3'; Brugnera al 42'; Pellizzaro all'85'.
Sost.: Pellizzaro per Sollier al 46'; Lamagni per Piras al 76'.

Samb	1	Monza	1
1 Pozzani	5,5	Terraneo	6
2 Spinozzi	5,5	Vincenzi	6
3 Catto	5,5	Gamba	6
4 Inselvini	5	Beruatto	6
5 Agretti	5,5	Michelazzi	6,5
6 Martelli	5	Fontana	6
7 Giani	6,5	Tosetto	7,5
8 Catania	6	Buriani	7,5
9 Chimenti	6	Braida	6,5
10 Berta	5	Ardemagni	6
11 Simonato	5	Sanseverino	5
12 Pigino		Reali	
13 Odorizzi		Pallavicini	
14 Trevisan	n.g.	Mutti	
All. Fantini	6	Magni	7

Arbitro: Frasso di Capua, 5.
Marcatori: Braida al 2' e Chimenti al 55' su rigore.
Sost.: Trevisan per Simonato all'85.

Spal	4	Ternana	0
1 Grosso	6	De Luca	5
2 Lievore	7	Rosa	5
3 Tassara	7	Ferrari	5
4 Boldrini	6	Platto	4
5 Prini	7	Masiello	6
6 Fasolato	6+	Moro	5
7 Donati	6	Biagini	5
8 Bianchi	8	Valà	6
9 Paina	4	Zanolla	5
10 Gibellini	9	Rosi	6
11 Cascella	7	Franzoni	5
12 Orazi		Bianchi	
13 Bonetti		Cei	
14 Manfrin		Pezzato	5
All. Capello	7	E. Fabbri	5

Arbitro: Menicucci di Firenze, 7.
Marcatori: al 16' Gibellini; all'8' e al 31' Gibellini; al 40' Cascella.
Sost.: per Rosi al 46' Pezzato.

Vicenza	3	Catania	0
1 Galli	6,5	Petrovic	6
2 Lelj	7	Labrocca	6
3 Marangon	7,5	De Gennaro	6
4 Donina	6,5	Cantone	6
5 Dolci	7	Bertini	5,5
6 Carrera	7	Fraccapani	5,5
7 Cerilli	7,5	Morra	5
8 Salvi	6,5	Barlassina	6
9 Rossi P.	8	Troja	5,5
10 Faloppa	7	Panizza	5,5
11 D'Aversa	6,5	Marchesi	6
12 Sulfaro		Dal Poggetto	
13 Prestanti		Dall'Oro	n.g.
14 Verza	n.g.	Fusaro	
All. G. Fabbri	8	Di Bella	7

Arbitro: Tonolini di Milano, 7.
Marcatori: al 47' al 64' e al 79' Rossi.
Sost.: al 65' Dall'Oro per De Gennaro; al 73' Verza per D'Aversa.

SERIE C

a cura
di Orio Bartoli

A Udinese in gran spolvero
ma il Mantova non demorde

B Reggiana ancora prima
Livorno O.K. Spezia sprint

C Bari imbattuto. Barletta big.
Messina corsaro. Brindisi K.O.

Stop al Parma di Corsi

CHI RIDE e chi piange. Sinora solo rose per Udinese, Mantova e Bari. Prima sconfitta per il Parma proprio quando la compagine di Corsi dava l'impressione di voler andarsene da sola. Sta invece uscendo dal tunnel il Livorno. Ossigeno per il Benevento che ha liquidato l'allenatore Orlandi. Il Siracusa versa lacrime sul mancato successo interno con la Paganese. Se avesse vinto avrebbe raggiunto il Bari. Torna in cattedra la Lucchese: dopo la sconfitta interna con l'Anconitana è andata a prendersi i due punti ad Empoli. Ma le autentiche sorprese del campionato sono Barletta e Spezia. Due formazioni giovani, ancora imbattute. Lo Spezia ha travolto con un tre a zero che parla da solo il Giulianova; il Barletta ha fatto tremare il «galletto» barese.

Eccezionale bottino delle squadre in trasferta nel girone A. Le vittorie esterne sono state ben 5. Clamorosa deblache patavina a Tieste. Nel raggruppamento centrale aria «pesante» ad Ancona e Pisa. Il Siena conferma le sue qualità di squadra bene organizzata; la Pistoiese comincia ad ingranare. Al sud i giovani del Messina sbancano Cosenza, il Brindisi affonda sempre più, non brilla la Reggina nonostante il successo su un Alcamo cenerentola. Vediamo nei dettagli.

GIRONE A

Regge la coppia regina

INECCEPIBILE il successo dell'Udinese a Biella. L'undici di Puja, che sette giorni prima era andato a seminare pianti tra i supporters del Piacenza, nell'ultimo turno ha dovuto ammainare bandiera davanti allo strapotere udinese. Troppo forti i friulani.

GEMELLI del gol a Mantova. Grazie a loro i virgiliani riescono, sia pure con affanno, a mantenere i contatti in vetta alla classifica. Jacovone e Mongitore negli ultimi cinque minuti spezzano le reni al generoso Pro Vervelli. Qualche cosa comunque nel meccanismo del Mantova non funziona. Gli schemi offensivi lasciano a desiderare.

TORNA A GALLA il Lecco. Dopo la batosta di Treviso e il pari interno con la Cremonese è venuto il chiaro, ancorché facile successo di Clodia. Per i chioggiotti tempi duri. L'allenatore Flaborea è sul banco degli imputati.

INUTILI assalti del Bolzano. D'Urso, che poi si è fatto espellere, e Rondon, fanno cilecca. Scolati completa i «misfatti» facendosi parare un rigore.

DERBIES AMARI per la Juniorcasale. Prima con l'Albese, ora con l'Alessandria. Due sconfitte interne che «pesano». E dire che contro i grigi di Trebbi i nerostellati erano andati in vantaggio.

GOLEADA della Triestina. 4 sberle secche al Padova. Bergamasco, allenatore dei patavini, c'è rimasto proprio male. In tribuna c'era il suo maestro Nereo Rocco. Che figuraccia!

RIMONTA del Piacenza a Busto Arsizio. Per la squadra di Invernizzi le cose si erano messe male con quel gol iniziale di Nicolini. Ma a salvarla da un'altra «magra» c'è stato Rosa, allenatore dei bustocchi, che ha lasciato tutti di stucco: ha sostituito il centrocampista Lupone (crampi) con un attaccante esordiente (Pietropaolo) e da quel momento la partita ha preso una svolta decisiva.

TREVISO pirotecnico. Dà spettacolo contro un Venezia tuttaltro che remissivo e disordinato. Segna tre reti. E' però doveroso dire che gli ha dato una mano l'arbitro Lombardo, novizio in serie C. Convalidando un gol di Salati viziato da fuori gioco.

ALLA DERIVA il Seregno. Perde in casa col modesto Santangelo. La squadra di Mattè è troppo leziosa. Occorre dargli praticità. Pena dispiaceri.

IL DERBY del torrone va alla Cremonese. Un Mondonico super leva le castagne dal fuoco. In un quarto d'ora stampa una doppietta e la partita non ha più storia.

GIRONE B

La Reggiana è sola

VITULANO, argentino del Livorno, fa tremare la Reggiana. Imbrocca una doppietta che porta i labronici a condurre la gara e ci vuole tutto il mestiere della squadra di Caciagli per acciuffare il pari. Una Reggiana buona in fase offensiva, ma fragile in difesa. Livorno in carattere. Comincia ad acquistare la mentalità della grande.

QUEL CHE non ti aspetti. Ci vuole comunque l'imprevisto tonfo del Parma a Viterbo per isolare la Reggiana in vetta alla classifica. Adesso Corsi deve meditare profondamente sui problemi della propria squadra. Non si può perdere da una matricola se si vuol vincere il campionato. In serie C si arriva primi se la squadra sa giocare di spada e di fioretto. Sinora i biancocrociati sono stati bravissimi nel fioretto. Difettano nella spada.

IL DIAVOLO in corpo allo Spezia. Una partita a ritmo sostenutissimo. Travolta sotto un pesante tre a zero il pur valido

GIRONE A

6. GIORNATA ANDATA: **Biellese-Udinese 1-3; Bolzano-Albese 0-0; Clodia-Lecco 1-2; Cremonese-Pergocrema 2-1; Casale-Alessandria 1-2; Mantova-Pro Vercelli 2-0; Pro Patria-Piacenza 1-2; Seregno-S. Angelo 0-1; Treviso-Venezia 3-1; Triestina-Padova 4-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MANTOVA	11	6	5	1	0	11	4
UDINESE	11	6	5	1	0	12	5
LECCO	9	6	4	1	1	8	5
CREMONESE	8	6	3	2	1	6	3
TREVISO	7	6	3	1	2	8	4
BOLZANO	7	6	3	1	2	10	6
PIACENZA	7	6	3	1	2	6	6
PERGOCREMA	6	6	3	0	3	5	5
ALESSANDRIA	6	6	2	2	2	4	5
S. ANGELO L.	6	6	2	2	2	2	4
ALBESE	5	6	1	3	2	3	4
PRO VERCELLI	5	6	1	3	2	4	5
BIELLESE	5	6	1	3	2	4	6
TRIESTINA	5	6	1	3	2	9	4
PRO PATRIA	4	6	1	2	3	3	5
SEREGNO	4	6	1	2	3	3	6
CASALE	4	6	1	2	3	5	8
PADOVA	4	6	0	4	2	1	7
VENEZIA	3	6	1	1	4	6	10
CLODIASOTTOMARINA	3	6	1	1	4	6	11

PROSSIMO TURNO. **Albese-Biellese; Alessandria-Bolzano; Lecco-Seregno; Padova-Pro Patria; Pergocrema-Mantova; Piacenza-Casale; Pro Vercelli-Treviso; S. Angelo-Cremonese; Udinese-Clodia; Venezia-Triestina.**

GIRONE B

6. GIORNATA ANDATA. **Anconitana-Olbia 0-0; Empoli-Lucchese 0-1; Fano-Siena 1-1; Pisa-Arezzo 1-1; Pistoiese-Massese 3-0; Reggiana-Livorno 2-2; Sangiovannese-Grosseto 0-0; Spezia-Giulianova 3-0; Teramo-Riccione 2-1; Viterbese-Parma 1-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
REGGIANA	9	6	3	3	0	10	5
PARMA	8	6	3	2	1	10	4
SPEZIA	8	6	2	4	0	4	0
TERAMO	8	6	4	0	2	7	4
LUCCHESE	8	6	3	2	1	6	[illegible]
PISTOIESE	7	6	2	3	1	7	[illegible]
GROSSETO	7	6	2	3	1	5	[illegible]
SIENA	6	6	1	4	1	4	7
VITERBESE	6	6	1	4	1	6	6
GIULIANOVA	6	6	2	2	2	8	9
LIVORNO	6	6	1	4	1	8	7
SANGIOVANNESE	5	6	1	3	2	2	4
ANCONITANA	5	6	2	1	3	4	6
FANO	5	6	1	3	2	6	7
AREZZO	5	6	0	5	1	6	8
PISA	5	6	1	3	2	2	5
RICCIONE	5	6	0	5	1	5	6
OLBIA	4	6	1	2	3	4	9
EMPOLI	4	6	1	2	3	5	6
MASSESE	3	6	0	3	3	6	15

PROSSIMO TURNO. **Arezzo-Anconitana; Fano-Sangiovannese; Giulianova-Viterbese; Livorno-Teramo; Lucchese-Pisa; Massese-Spezia; Olbia-Pistoiese; Parma-Reggiana; Riccione-Empoli; Siena-Grosseto.**

GIRONE C

6. GIORNATA ANDATA. **Barletta-Bari 1-1; Benevento-Pro-Vasto 2-0; Cosenza-Messina 1-2; Matera-Campobasso 2-0; Nocerina-Crotone 1-1; Reggina-Alcamo 2-0; Siracusa-Paganese 0-0; Sorrento-Marsala 1-1; Trapani-Brindisi 1-0; Turris-Salernitana 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARI	10	6	4	2	0	10	5
SIRACUSA	9	6	3	3	0	8	2
BENEVENTO	9	6	4	1	1	5	1
BARLETTA	8	6	2	4	0	7	4
SORRENTO	7	6	2	3	0	6	4
CROTONE	7	6	2	3	1	8	7
PAGANESE	7	6	1	5	0	3	2
TRAPANI	7	6	1	5	0	1	0
CAMPOBASSO	6	6	3	0	3	5	6
NOCERINA	6	6	1	4	1	5	6
MESSINA	6	6	2	2	2	5	6
MATERA	5	6	2	1	3	7	6
TURRIS	5	6	1	3	2	6	6
PRO VASTO	5	6	2	1	3	5	6
SALERNITANA	5	6	1	3	2	3	4
REGGINA	5	6	1	3	2	5	6
MARSALA	4	6	0	4	2	3	6
COSENZA	3	6	0	3	3	3	7
BRINDISI	3	6	0	3	3	3	7
ALCAMO	3	6	1	1	4	5	12

PROSSIMO TURNO. **Alcamo-Cosenza; Bari-Trapani; Brindisi-Benevento; Campobasso-Nocerina; Marsala-Barletta; Messina-Siracusa; Paganese-Crotone; Pro Vasto-Matera; Salernitana-Sorrento; Turris-Reggina.**

Giulianova. Se la squadra di Sonetti saprà tenere certi ritmi saran dolori per tutti.

TORNA a vincere il Teramo. Piega, per la verità senza troppi meriti, il Riccione. Franco Brinati su Stadio scrive: « epilogo romanzesco ». E' tutto dire.

UN PIGA in più è il segreto della Lucchese. L'anno scorso di Piga la Lucchese ne aveva due. Uno (Marco, la punta) è andato all'Atalanta; l'altro (Mario) il centrocampista, è rimasto. Ora Mario fa anche la punta. Meregalli non potrebbe chiedere di meglio. Se ne dispiace invece Giorgi, allenatore dell'Empoli, che vede la sua squadra trafitta da un gol di Piga Mario appunto.

LA PISTOIESE comincia a « girare ». Va bene che aveva davanti la difesa colabrodo della Massese, ma se ne sbarazza in poco più di mezzora centrando il bersaglio per tre volte. Poi riposa. Sugli allori.

ASSALTI vani della Sangiovannese alla porta del Grosseto. Il bravo Facchini non basta. Pezzopane e compagni « chiudono » con diligenza. Finisce zero a zero un derby senza « guerra ». Ha imperato la paura. Di perdere naturalmente.

FISCHI e insulti a dirigenti, giocatori e tecnici dell'Anconitana. La squadra di Luzzi non mantiene le promesse di Lucca e si fa inchiodare sullo zero a zero da un'Olbia che vale poco.

PRATICITA' del Siena. Va a Fano. Si difende. Bene. Ma lo aiuta anche l'inesperienza degli emiliani. Comunque Mannucci ha messo insieme una squadra adatta alla categoria. Può dormire sonni tranquilli. Si salverà.

ABBRACCIATE nella delusione Pisa e Arezzo. Tra parenti poveri si dividono la posta. Il Pisa piange su un rigore sprecato da Barbana.

GIRONE C

Il volo dei « galletti »

FLORIO contesta le decisioni di Losi che gli preferisce Biloni e il presidente De Palo lo spedisce a casa. La squadra non subisce sconquassi. Nel derby con il Barletta (primo tempo all'acqua di rose, secondo al fulmicotone), il Bari strappa un meritatissimo pari e resta sempre più in beata solitudine al vertice della classifica.

TORNA a vincere il Benevento che cerca ancora un allenatore per sostituire il defenestrato Orlandi. Ci vuole però una prodezza di Scarpa per dischiudere le vie del successo.

FISCHI impietosi a Cosenza dove la giovane pattuglia di Mannocci deve issare bandiera bianca davanti ad un Messina che ha ben diversa taratura.

UN TOSCANO proietta la Reggina verso il successo. Toscano di nome beninteso. Infila una doppietta e per il derelitto Alcamo (Casisa urgono rimedi!) non c'è niente da fare. Comunque per la Reggina non sono tutte rose. Il gioco latita ancora. Non tutti gli avversari si chiamano Alcamo. Attenzione.

MATERA sprint. Una vera piacevole sorpresa. Gran gioco, tante, tante occasioni da gol. Troppe purtroppo sbagliate. Ma quando si... tirano sassi a ripetizione non tutti vanno a bersaglio. Il Campobasso si arrende.

OCCASIONE perduta dal Siracusa. Aveva davanti la Paganese dell'ex Rambone. Zero a zero. Il catenaccio avversario regge. Fiore fa miracoli. Il Siracusa piange sul fallito aggancio in vetta alla classifica.

CROTONE in cattedra. Corelli guida la sua pattuglia con destrezza e acume. Supera anche l'ostacolo insidioso di Nocera e resta nelle posizioni di élite

BOZZA non basta. Il Marsala subisce l'iniziativa del Sorrento, ma fa buon filtro a centrocampo. Ci vuole una prodezza del gol-man sorrentino Bozza per sbloccare il risultato. L'ospite reagisce e pareggia. Giusto.

TRAPANI primo gol e prima vittoria. Dopo 5 volte 0 a 0 il Trapani va a bersaglio con Caruso.

TRADIZIONE infranta a Torre del Greco. L'incapacità di andare in gol è fatale ai ragazzi di Ezio Volpi.

I migliori della domenica

GIRONE A

ALBESE
Eberini, Carelli, Luciani
ALESSANDRIA
Zanier, Giglio, Colombo, Marullo
BIELLESE
Bercellino, Delle Donne
BOLZANO
Concer, Ventura, Fogolin
CLODIA
Battoia, Leonarduzzi
CREMONESE
Pardini, Talami, Sironi, Mondonico
JUNIORCASALE
Fait, Motta
LECCO
Navazzotti, Santi, Pota, Zandegù
MANTOVA
Lolli, Mazzanti, Pivvotti, Mongitore
PADOVA
Rigoni, Vendramo
PERGOCREMA
Gennari, Togni
PIACENZA
Lazzara, Bonafè, Gambin, Gottardo
PRO PATRIA
Mela, Vallacchi
PRO VERCELLI
Balocco, Mazzia
SANT'ANGELO L.
Colombo, Mascheroni, Balberini, Quintavalle
SEREGNO
Noris, Pillon
TREVISO
Cusinato, Tessor, De Bernardi, Zambianchi
TRIESTINA
Berti, Fontana, Trainini, Dri
UDINESE
Tormen, Bracchi, Galasso, Sartori
VENEZIA
Lesca, Ghidoni

GIRONE B

ANCONITANA
Chiarini, Capra, Capoccia
AREZZO
Cencetti, Giulianini, Novelli
EMPOLI
Scarpellini, Donati
FANO
Buratti, Cazzola, Forzini
GIULIANOVA
Giorgini, Di Michele
GROSSETO
Oddo, Zauli, Ciacci
LIVORNO
Poletto, Vitulano, Bertocco
LUCCHESE
Cisco, Piga, Vescovi, Bongiorni
MASSESE
Ricci, Tognini
OLBIA
Lo Franco, Niccolai, Giagnoni
PARMA
Zecchina, Cavazzini
PISA
Cappanera, Piccoli, Ghilardi
PISTOIESE
Larocca, Bogo, Brio Picella
REGGIANA
Bernardis, Testoni, Passalacqua
RICCIONE
Dradi, Tosi
SIENA
De Filippis, Giani, Ferranti
SPEZIA
Bonanni, De Fraia, Sellitri, Speggiorin
SANGIOVANNESE
Mailsan, Facchini, De Luca
TERAMO
Sabbadin, Nicolucci, Piccioni, De Bernardinis
VITERBESE
Cenci, Tarantelli, Sella, Rakar

GIRONE C

ALCAMO
Burzi, Falce
BARI
Ferioli, Sigarini, D'Angelo
BARLETTA
Rama, Biasio, Tiozzo
BENEVENTO
Borghese, Scarpa, Zunino, Nicolini
BRINDISI
Casagrande, Diodati
CAMPOBASSO
Migliorini, Bolognesi
COSENZA
Perrotta, Canetti
CROTONE
Natale, Bonni, Vatieri
MARSALA
Monterisi, Umile, Sorrentino
MATERA
De Caino, Petruzzelli, Aprile, Righi
MESSINA
Sacchi, Bianchi, Garganico, Tivelli
NOCERINA
Sorrentino, Zica, Spada
PAGANESE
Fiore, Zana, Stanzione
PRO VASTO
Salvadori, Marcolini
REGGINA
Castellini, Olivotto, Missiroli, Toscano
SALERNITANA
Troilo, Onor, Marinelli
SIRACUSA
Crippa, D'Alessandro, Filipponi
SORRENTO
Meola, Facchinello, Bozza
TRAPANI
Chini, De Francisci, Panzolini, Banella
TURRIS
Strino, Fedi, Palazzese

I migliori del campionato

PORTIERI. Con 6 punti: **Chini** (Trapani); con 4 punti: **Renzi** (Teramo), **Meola** (Sorrento), **Castellazzi** (Pro Vercelli).

TERZINI. Con 4 punti: **Strumia** (Albese), **Berti** (Triestina), **Pilone** (Campobasso), **Cantelli** (Crotone), **Codraro** (Pro Vasto), **La Rocca** (Pistoiese).

LIBERI. Con 6 punti: **Cencetti** (Arezzo); con 4 punti: **Borghi** (Alessandria), **Manera** (Piacenza); con 3 punti: **Dariol** (Lucchese).

STOPPER. Con 5 punti: **Biasio** (Barletta); con 4 punti: **Brio** (Pistoiese), **Gibellini** (Benevento), **Bonni** (Crotone).

CENTROCAMPISTI. Con 6 punti: **Umile** (Marsala); con 5 punti: **Pardini** (Cremonese), **Borgo** (Pistoiese), **Canetti** (Cosenza), **Pianca** (Reggina); con 4 punti: **Pasinato** (Treviso), **Cappelletti** (Santangelo), **Erba** (Seregno), **Spano** (Viterbese), **De Chiara** (Anconitana).

ATTACCANTI. Con 5 punti: **Mongitore** (Mantova), **Mondonico** (Cremonese); con 4 punti: **D'Urso** e **Rondon** (Bolzano), **Pellegrini** (Udinese), **Di Michele** (Giulianova), **Ferranti** (Siena), **Marocchino** (Casale).

NOTA. I migliori della domenica (4 per le squadre che vincono, tre per quelle che pareggiano, due per quelle che perdono), vengono scelti in base ai giudizi espressi dalla stampa sportiva e dai nostri corrispondenti. Dalla sommatoria di questi punti viene fuori la graduatoria « i migliori del campionato ». A fine stagione il calciatore che risulterà primo assoluto in questa speciale graduatoria sarà premiato con il « Guerino di bronzo ».

Una « C » di tutti i colori

SI! DEVE essere stato proprio il diavolo. Non si può spiegare diversamente. Furtivo, sadico, diabolico è entrato in redazione, ci ha « guidato » le mani, offuscata la vista e con la prima puntata del servizio a colori sulle squadre di serie C, ce ne ha fatte combinare proprio di tutti i... colori. Un vero disastro. La didascalia di una squadra (Pro Vercelli), come potete leggere in altra parte del giornale, pubblicata sotto la foto di un'altra squadra (Juniorcasale). Ma non è tutto. Anzi. Appena l'inizio. In alcune didascalie quel diavolo dispettoso ci ha fatto scrivere nomi di troppo. In altre ce ne ha fatto dimenticare qualcuno. E poi quella confusione col « destra e sinistra ». Va bene che con gli esempi « capitolini » è sempre più difficile capire quale sia la destra e quale la sinistra. Ma noi, sotto gli influssi malefici di quel diavolo maledetto, abbiamo davvero esagerato. E allora chiediamo scusa ai nostri pazienti lettori e promettiamo di stare più attenti, molto più attenti, con le prossime puntate del servizio. Attenti soprattutto a chiudere porte e finestre della redazione perché i diavoli restino fuori.

Ultimo round

ULTIMO giro alla ruota del calcioborsa. Molta carne al fuoco. Ecco una rapida carrellata. Borsellino dal Palermo va all'Alcamo; Lombardi dal Cesena al Riccione; Piras dall'Olbia al Civitavecchia. In cambio dovrebbe arrivare Dioni dal Forlì. L'Anconitana cerca un attaccante (Galli o Blasig del Modena) e un difensore che potrebbe essere, nonostante la pesante squalifica, il laziale Petrelli; Brindisi e Siracusa si contendono il cagliaritano Ferrari. Il Siracusa si interessa anche al tornante catanese Malaman. Il Livorno, che ha preso il libero del Catania Beninsacа, ora cerca anche un centrocampista (Minigutti del Brescia); il Clodia-sottomarina sta trattando l'attaccante Boscolo col Modena, il Mantova pensa al centrocampista Casone della Ternana, la Nocerina punta allo stopper Cavalieri dell'Avellino, la Reggina all'attaccante Brandelli del Torino, il Lecco vuole il libero Gustinetti dell'Atalanta e la Paganese spera di avere dalla squadra orobica il terzino Buccilli che l'anno scorso giocava nel Sorrento. Il libero avellinese Marella interessa alla Nocerina, mentre Empoli, Anconitana e Junior Casale si contendono il terzino modenese Manunza.

UN GOL di Capogna (Campobasso) ha liquidato Orlandi dalla panchina del Benevento. Adesso giungerà Andrea Bassi, dopo aver fatto i nomi di Galbiati, Pinardi, Suarez ecc. L'assurdo è che Orlandi sia stato defenestrato con la squadra in lizza per la promozione, dopo tre vittorie ed un pareggio. Se i dirigenti del Benevento non avevano fiducia nell'uomo di Cassino, non era meglio aver provveduto prima all'assunzione del « grosso nome »?

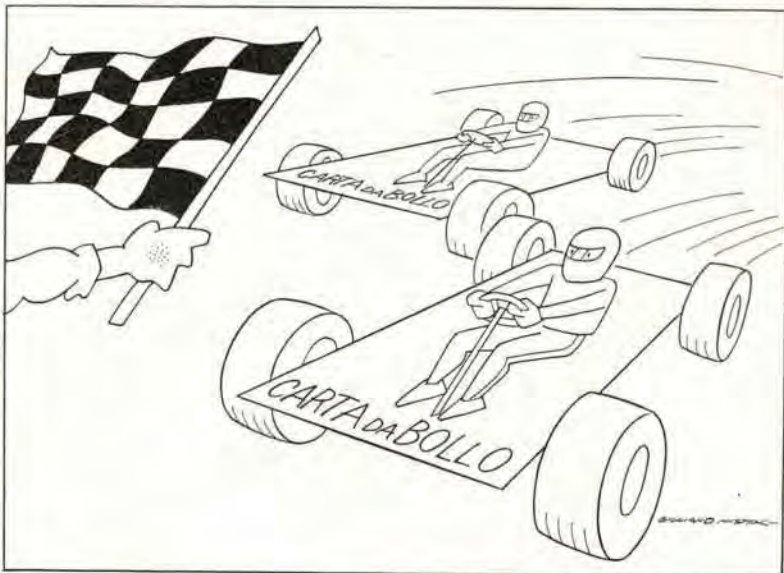
LA SQUADRA della settimana. Eberini (Albese), Lolli (Mantova), Berti (Triestina), Materazzi (Bari), Brio (Pistoiese), Fedi (Turris), Piga (Lucchese), Speggiorin (Spezia), Vitulano (Livorno), Righi (Matera), Sartori (Udinese). Allenatore Corelli (Crotone).

i fatti e i personaggi

a cura di **Roberto Guglielmi**

Niki spera che Hunt... rompa il motore

QUATTRO MILLIMETRI di camber in più per la T.2 special Giappone approntata in gran fretta a Fiorano per Niki Lauda, tre punti di distacco ancora (dopo il rigetto del ricorso per Monza) da qualche mese Duckworth è riuscito a preparare con un nuovo albero a gomito che ha permesso di raggiungere il plafond di potenza che in questo anno e mezzo aveva permesso il netto prevalere delle famose « T » ferrariste, che non proprio nel cambio trasversale avevano la loro arma assoluta come da parte nostra si era sempre sostenuto.

Marcello Sabbatini

tra il campione della Ferrari e il suo inseguitore Hunt, una ipotesi essenziale: l'inglese deve vincere per far suo il titolo mondiadiale anche con Niki secondo, ecco la cabala dei numeri cui è affidata la decisione per il titolo. E' stata più che mai una vigilia calda. Anzi lo è ancora. Ché la Ferrari non ha, per esempio, digerito di non poter svolgere prove preliminari questa settimana, le cosiddette prove libere per la prima messa a punto della macchina in vista dello scontro decisivo. La McLaren quasi alla chetichella si è affittata la pista del Mont Fuji sabato scorso ma la pioggia ha costretto Hunt a effettuare solo una decina di giri. Ora, sia la Ferrari che la Tyrrell vorrebbero provare proprio nel giorno che leggete queste righe e che il Guerino arriva in edicola. E almeno il team ferrarista è deciso a rompere i ponti con l'Associazione F. 1 se non glielo permettono.

PER TIMORE del futuro, magari i colleghi del « circo » faranno buon viso, anche perché forse adesso la cosa interessa anche alla McLaren che non è riuscita a provare.
Son tutti colpi di spillo che rendono più calda la vigilia di questa corsa che vedremo in diretta televisiva a colori alle 5,30 di domenica su TG 2. La speranza di Lauda, più che i famosi 4 millimetri di un bracetto di sospensione per dare un angolo di inclinazione alle ruote tale per scaldare meglio le gomme fredde della T.2, è che Hunt rompa quel migliorato Cosworth speciale che

IL BOWLING Club Mandrake Guerin Sportivo non smentisce il suo buon inizio di stagione aggiudicandosi, con grande autorità, tre dei cinque titoli in palio: Carla Trebbi nella categoria femminile, Francesco Dante nella categoria B maschile e Giannetti Antonio nella categoria Assoluto. Il Bowling Club Mandrake Guerin Sportivo dimostra così di avere raggiunto un grande livello anche nelle categorie A e B, dove il Club annovera, oltre a Giannetti, giocatori del calibro di Bovo Renzo e Tassera Giovanni, pilastri di una (speriamo) grande squadra di Assoluto.

GIANNETTI

ILIE NASTASE e Jimmy Connors si contenderanno in una sfida di tennis a Las Vegas la straordinaria borsa di mezzo milione di dollari, equivalenti a circa 425 milioni di lire. L'incontro di tennis, già definito «dollar match», avverrà il prossimo inverno sui campi del Cesar Palace.

ALI SALAM, l'esponente di « Settembre Nero », ritenuto responsabile della strage degli atleti israeliani alle Olimpiadi di Monaco nel '74, sarebbe stato colpito a morte da alcuni agenti speciali a Beirut. La notizia è del quotidiano israeliano « Maariv ».

IL SETTORE arbitrale della FIGC, ha organizzato un corso per arbitri di calcio. Il corso, che inizierà nel prossimo novembre, sarà completato da un esame orale. Agli idonei, che potranno iniziare immediatamente l'attività, la Federazione fornirà una tessera di servizio che consente l'ingresso in tutti i campi di calcio.

IL PREMIO DIADORA 1976 verrà consegnato il 22 ottobre prossimo al teatro « Eleonora Duse » di Asolo a Sara Simeoni - « Atleta dell'anno '76 »; Fabio Bracaglia - « Giovane Speranza '76 »; Giampaolo Ormezzano - « Premio giornalistico '76 »; Guido Zucchi - « Premio fotografico '76». Avranno inoltre riconoscimenti particolari Valter Villa, Francesco Moser, Carlo Grippo e Cesare Galimberti.

ALFREDO PITTO, campione di calcio degli anni '30, è scomparso a Milano per un collasso cardiaco. Pitto era nato a Livorno il 26 maggio del 1906 ed era entrato giovanissimo nelle file della Pro Livorno. Divenne ben presto uno dei mediani più contesi d'Italia e nella stagione 1927-'28 passò al Bologna sotto la guida del celebre tecnico ungherese Fellsner. Il suo debutto in maglia azzurra avvenne il 1. gennaio del 1928 nella partita Italia-Svizzera, da quel giorno egli disputò altre 29 partite in Nazionale segnando due reti. Dal Bologna, Pitto passò alla Fiorentina, vi rimase due stagioni, e nel 1933 passò all'Inter dove nel 1937 concluse la sua carriera.

La Pallanuoto diventa... commerciale?

LA PALLANUOTO, per uscire da quel vortice di debiti nel quale è caduta, è sul punto di cedere le armi agli abbinamenti commerciali come è già avvenuto per il basket, la pallavolo, il baseball, l'hockey ed altre discipline. Dopo tanti « no », sull'argomento è venuto un « sì »che potrebbe rivelarsi decisivo: a Genova, nel corso di un dibattito a cui hanno preso parte rappresentanti di quasi tutte le società liguri, è stato votato un ordine del giorno a favore dell'abbinamento. A proporlo è stato Sandro Ghibellini, medaglia d'argento a Montreal, avvocato e presidente dell'Associazione Italiana Pallanuotisti.

GUSSONI dirigerà, il prossimo 3 novembre, PAOK-Dinamo Kiev valida per la Coppa dei Campioni. Anche Michelotti e Gonella saranno impegnati in Coppa nella stessa giornata: il primo dirigerà Fejienoord-Kaiserlautern e il secondo Dinamo Zagabria-Magdeburgo, ambedue valide per la Coppa Uefa.

TOTIP. 1.a corsa: Magellano e Tidemann (1-1); 2.a corsa: Pacifico e Max Toni (X-2); 3.a corsa: non disputata; 4.a corsa: Assamela e Reposiano (1-X); 5. corsa: Rinforzo e Scandicci (X-1); 6.a corsa: Tel Aviv e Cipì Pra (X-2). Ai « dieci » vanno L. 1.405.492; ai « nove » L. 81.700.

Nautica: un «Panda» e un «Gabbiano» per vivere... diversi

AL SALONE Nautico di Genova la Nordacantieri presenta al giudizio del pubblico e degli appassionati una novità: il Panda 34, uno scafo che viene ad inserirsi nella gamma del cantiere, completandola. Gli interni del Panda 34 sono stati concepiti ponendo particolare attenzione a quelle caratteristiche di funzionalità e comfort, che uno skipper ha tutto il diritto di aspettarsi da una barca in cui intende trascorrere il suo tempo libero. La Nordcantieri, con questo 34', intende offrire all'appassionato quanto di più simile ad una vera e propria « casa », senza nulla sacrificare dal punto di vista nautico, e il tutto in dimensioni e prezzo contenuti. Premesso che tutto l'interno abitabile è ad altezza d'uomo, troviamo, partendo da prua, una grande cabina con 4 cuccette: segue poi il quadrato, di dimensioni veramente ampie che comprende una cucina particolarmente attrezzata.

IL GABBIANO, studiato dalla « Sessa » appositamente per la motorizzazione con il propulsore Piaggio KS 150 ad idrogetto, fu presentato al 13. Salone della Nautica di Genova nell'ottobre del 1973. Vanta, pertanto, tre stagioni di pieno successo. E' una « spider del mare », fatta per veloci escursioni sull'acqua: carena a V profondo, interni di tipo automobilistico con sedili anatomici trasformabili in comodo prendisole.
Dato l'orientamento del pubblico verso la motorizzazione di 20 HP, per l'esenzione dall'immatricolazione dello scafo e la guida senza patente, la « Sessa » ha studiato, oltre alla già nota versione per idrogetto, anche una versione per motori fuoribordo.

Traversaro (a sinistra) subisce l'attacco di Parlov

Boxe: Bugner e Parlov parlano in ... mondiale

QUESTO il titolo apparso sul numero 3 (gennaio '76) del Guerin Sportivo nel commentare la decisione dell'inglese Joe Bugner, campione d'Europa dei pesi massimi, di abbandonare la boxe a soli 25 anni: « Un finto ritiro. Un miliardo in tasca e tra un anno, con Clay in disarmo una rentrée carica di sterline e d'onore ». E poi il commento: « Anche se sinceramente rimane il sospetto che a quell'età, con in giro pugili mediocri come il belga Coopman che si battono per il titolo mondiale, c'è da pensare che Bugner avrà certamente un ripensamento. Anche perché stimato e cresciuto alla corte di sua maestà Muhammad Alì, non è utopia ritenere che il giorno dell'abbandono di Clay (che non è lontano) il « labbro di Louisville » indichi proprio in Bugner uno dei suoi successori ».
Ora che Muhammad ha rinunciato al titolo, Joe Bugner con una tempestività che ha dell'eccezionale, ha staccato i guantoni dal classico chiodo ed in una sola ripresa ha schiantato il suo connazionale Richard Dunn (valoroso avversario dello stesso Clay per il mondiale a Francoforte e sconfitto in cinque riprese) ridiventando campione d'Europa dei pesi massimi e togliendo così dalla testa ogni ambizione a pugili europei che aspirassero alla corona continentale. Deve maturare Righetti, può farci un pensierino serio l'uruguaiano Evangelista (se otterrà la nazionalità spagnola come sembra) e non sarà certamente lo spagnolo Urtain, sfidante ufficiale dell'E.B.U. ad impensierire Joe Bugner che, prima o poi, si ritroverà a boxare per il titolo mondiale dei pesi massimi. Ma sarà Ken Norton oppure Foreman il suo avversario. Nessuno dei due sembra alla sua portata, ma non vi sono dubbi che nelle tasche di Joe Bugner pioveranno altri denari. Una notizia dell'ultima ora, la Siria ha offerto 15 milioni di dollari, qualcosa come 13 miliardi di lire, per organizzare un incontro tra Cassius Clay e George Foreman. La notizia viene da Don King, l'organizzatore di quasi tutti gli incontri di Alì. Un salto di peso e ci troviamo a parlare di Parlov che ha battuto e diciamolo francamente, assai nettamente, il nostro Traversaro

Joe Bugner

sul ring di Milano. Lo jugoslavo s'è comportato egregiamente difendendo il suo titolo europeo dei medio massimi alla grande. Parlov ha senz'altro dimostrato di meritare un incontro mondiale della categoria.

Sergio Sricchia

I giocatori del Perugia in punta di penna

SI CHIAMERA' « Fuori Gioco », avrà otto pagine, costerà 150 lire e sarà in Edicola ogni quindici giorni, il sabato precedente la partita casalinga del Perugia e verrà scritto dai giocatori della squadra umbra. L'idea è venuta all'avvocato Gabriele Brustenghi, addetto stampa della squadra. Il direttore sarà Enrico Santini, impiegato della IBP, la Redazione formata nientemeno che da Piero Frosio, inviato speciale, Aldo Agroppi, elzevirista, Franco Vannini e Fabrizio Berni cronisti; Michele Nappi curerà gli spettacoli e Castagner avrà, come ovvio una pagina per disquisizioni tecniche. Il primo numero, che sarà in edicola il 30 ottobre, vedrà come piatto forte un reportage di Piero Frosio sul viaggio premio (per che cosa, poi?) che il Perugia sta trascorrendo a Bagdad.

Rugby: Fiasconaro non basta al Concordia

E' BASTATO un tempo alla Sanson per prendere le misure al Concordia di Milano, un tempo e poi ha dilagato. Fiasconaro, ancora una volta ha entusiasmato, ma tutto è parso inutile. Al vertice della classifica il Metalcrom è rimasto solo soletto in quanto la Wuhrer di Brescia si è fatta battere in casa dall'Algida di Roma. Questi i risultati della quinta giornata: Sanson-Concordia 22-12; Amatori Ct-Parma 7-3; L'Aquila-Caronte 34-6; Metalcrom-FF.OO. 18-9; Petrarca-Fracasso 37-3; Algida-Wuhrer 9-4; Ambrosetti-Gasparello 10-10; La classifica: Metalcrom punti 10; Wuhrer, Aquila, Sanson e Algida 8; FF.OO. 6; Petrarca 5; Concordia e Caronte 4; Gasparello e Ambrosetti 3; Amatori 2; Parma 1; Fracasso 0. Il prossimo turno (6.a gionata): Algida-Metalcrom; Concordia-L'Aquila; FF.OO.-Amatori; Gasparello-Sanson; Fracasso-Ambroseti; Caronte-Parma; Wuhrer-Petrarca.

CICLO: Il calendario delle gare italiane

FEBBRAIO: 23 Trofeo Laigueglia; 25-3 marzo: Giro di Sardegna
MARZO: 4 Sassari-Cagliari; 6 Coppa Piacci; 11-16 Tirreno-Adriatico; 19 Milano-Sanremo; 25 Trofeo Pantalica; 27 Giro di Reggio Calabria
APRILE: 5-8 Giro di Puglia; 25 Milano-Vignola
MAGGIO: 1 Giro di Romagna; 5 Giro della Toscana; 8 Giro dell'Appennino; 19 (prologo): 12 giugno Giro d'Italia
GIUGNO: 12 Giro d'Italia; 19 Crono Castrocaro; 22 G.P. di Camaiore; 26 Giro della Campania (camp. italiano)
LUGLIO: 16 Giro del Friuli; 23 G.P. di Montelupo; 31 Trofeo Matteotti
AGOSTO: 6 Giro dell'Umbria; 10 Coppa Sabatini; 15 Cronostaffetta; 17 Giro delle Marche; 20 G.P. Industria e Commercio; 25 Coppa Agostoni; 26 Coppa Bernocchi; 27 Tre Valli Varesine.
SETTEMBRE: 4 Campionato del Mondo; 16 Giro del Piemonte - Milano-Torino; 18 Giro del Lazio
OTTOBRE: 1 Giro del Veneto; 4 Giro dell'Emilia; 8 Giro di Lombardia; 16 Trofeo Baracchi

GIORGIO FERRINI, l'ex capitano del Torino, che poco tempo fa ha subito una operazione alla testa per una emorragia cerebrale, ha avuto un forte collasso mentre dormiva nella sua abitazione di Pino Torinese. Ferrini, che stava trascorrendo una convalescenza « soddisfaciente », è stato ricoverato immediatamente alla clinica neurologica dove aveva subito l'operazione. I medici hanno escluso si tratti di una nuova emoraggia, ad ogni modo si sono riservati la prognosi definendo la situazione dell'ex calciatore piuttosto grave.

GEOFF DOUGLAS, 19 anni, campione britannico di karatè (a destra nella foto) è morto a Manchester nel corso di un combattimento. Douglas è stato colpito da un colpo alla regione inguinale dal suo avversario, il ventenne Frank Lynch, quando mancavano trenta secondi al termine dell'incontro.

ADRIANO NOVELLINI. L'attaccante del Palermo che l'anno scorso ha colpito ben sette pali, è stato esorcizzato. Le sue scarpe di gioco sono state cosparse ad arte di sale e altre sostanze misteriose. La cerimonia è avvenuta prima della partita con il Modena e ... Novellini ha ha messo a segno la prima delle due reti con il quale il Palermo ha vinto la partita. Fortuna, oppure ...

LA ROYALE UNION, squadra di calcio belga militante nel campionato di prima divisione, è stata dichiarata fallita dal Tribunale del Commercio di Bruxelles. Pare il passivo della società ammonti a 100 milioni di franchi (circa due miliardi di lire). Lo stesso Tribunale ha nominato un curatore il quale ha deciso che la squadra può portare a termine il campionato.

LA VIOLENZA calcistica ha giocato un brutto tiro a una coppia inglese, Colin e Linda Carpenter. Il marito, infatti, ha ferito nel sonno con un coltello da cucina la moglie mentre sognava di essere assalito allo stadio da un gruppo di teppisti. La Corte di Londra ha accettato la versione di Colin Carpenter e lo ha assolto.

SONO STATI consegnati, durante una cerimonia al Circolo della Stampa di Bologna, i « Premi Stadio 1976 », una manifestazione patrocinata dal quotidiano sportivo bolognese, giunta alla sua 14.a edizione. Nella foto, da sinistra i premiati: Riva quale calciatore esemplare, Sciannimanico speranza della serie C, Pruzzo il supercadetto, Bergamo il migliore tra i giovani fischietti, Buriani e Berlini altre speranze della serie C.

NADIA COMANECI, la fortissima ginnasta rumena, protagonista dei Giochi Olimpici di Montreal, effettuerà una lunga tournée in Europa e in Giappone. L'atleta rumena verrà anche in Italia dove gareggierà l'8 di dicembre a Milano, nella 1.a edizione del Trofeo « Città di Milano » organizzato dalla Pro Patria.

LA FEDERAZIONE internazionale di softball ha annunciato la revoca dei campionati del mondo in programma a Calgary in segno di protesta per il modo in cui il Governo canadese impedì agli atleti di Formosa di partecipare ai Giochi Olimpici.

LUTTO PER IL GUERINO. E' scomparsa, dopo tanti giorni di sofferenza, la mamma di Stefano Germano. All'amico e collega Stefano le più sincere condoglianze da parte della Redazione del nostro giornale.

Settimana-Telex

MERCOLEDI' 13

ANDREW COWAN, pilota automobilistico scozzese, ha vinto il Rally Southern Cross International per il quinto anno di seguito. L'impresa è veramente eccezionale e gli organizzatori della manifestazione hanno chiesto che la prova sia inserita nel Guinness dei primati.

I PESI LEGGERI italiani Ugo Di Pietro e Franco Diana sono stati sconfitti in una riunione a Londra rispettivamente da Dave Green (ko alla 1.a ripresa) e da Jim Watt (per arresto del combattimento alla 6.a ripresa.

SI E' APERTO a Jersey City il secondo processo contro l'ex pugile di colore Rubin « Hurricane » Carter, un peso medio di valore mondiale, era stato condannato nove anni fa all'ergastolo in relazione alla morte di tre bianchi. La Corte suprema degli Stati Uniti annullò la sentenza e, nel marzo scorso, aveva ordinato un nuovo dibattimento.

GLI ATLETI dello sci alpino hanno intenzione di chiedere, per ragioni di sicurezza, che nella prossima stagione agonistica due loro rappresentanti facciano parte delle giurie delle gare di discesa libera. Lo ha annunciato Erwin Stricker a Monaco in qualità di portavoce della squadra azzurra di sci.

LA NAZIONALE azzurra di hockey su pista ha conquistato il terzo posto ai Campionati d'Europa disputati a Barcellos, in Portogallo. Al primo posto s'è classificato il Portogallo, al secondo la Spagna. Le nazioni partecipanti erano sei.

LE FIAMME ORO di Roma, vincendo la prova disputata a Savona, sono campioni d'Italia di sollevamento pesi. Questa la classifica finale: 1. FF.OO. punti 700; 2. F.G. Savonese 580; 3. Spes Mestre 495; 4. Fiat Torino 455; 5. Bentegodi Verona 454; 6. Perseverant Legnano 415.

MICHELE FERRANTE e Giorgio Ghidini, hanno vinto a Belluno le gare per i titoli italiani assoluti di fucile standard e arma libera con bersagli a 300 metri.

LA GINNASTICA FERRARA si è aggiudicata a Parma la gara valida per la promozione alla serie C. Anche i Vigili del Fuoco di Cagliari(conquistando la seconda piazza, hanno ottenuto la promozione alla serie superiore.

I TEDESCHI Dieter Thurau e Guenter Haritz hanno vinto la « Sei Giorni » di ciclismo svoltasi a Berlino. I vincitori hanno preceduto la fortissima coppia formata dal belga Patrick Sercu e dall'olandese Pjinen.

GIOVEDI' 14

L'EBU, per designare lo sfidante ufficiale del campione d'Europa dei pesi gallo Salvatore Fabrizio, ha deciso di fare svolgere una « semifinale » tra Franco Zurlo e Paddy Mc Guire.

DOPO IL RIFIUTO di Rawalpindi (Pakistan), anche Bangkok ha chiesto di essere dispensata dall'organizzazione dei Giocni Asiatici del 1978. Alla base di tutto vi è la notevole difficoltà finanziaria e non è escluso che a causa di questa situazione i Giochi possano « saltare ».

LA FEDERAZIONE Motociclistica Internazionale, ha intenzione di vietare le gomme « slick » senza battistrada per tutte le competizioni velocistiche del 1977. La proposta è stata avanzata dal presidente della Commissione Tecnica, il tedesco Helmuth Bonssch, già noto per l'iniziativa del silenziatore. La proposta, comunque, ci appare piuttosto assurda in quanto le gomme col battistrada sono assai più pericolose.

LA MOTONAUTICA ITALIANA Lario di Como ha deciso di annullare l'edizione 1976 della classicissima « Cento Miglia del Lario » gara di chiusura della stagione motonautica. Dalla sua prima edizione, nel 1949, è la prima volta che la competizione viene sospesa. In seguito a questa decisione, la stagione motonautica italiana si concluderà il 31 ottobre o il 4 novembre con una manifestazione organizzata a Taranto.

LA SQUADRA di rugby australiana dei Wallabies, prossima avversaria degli azzurri il 4 novembre a Milano, ha perso per 10 a 6 contro una sezione francese che allineava alcuni nazionali.

VENERDI' 15

CEMAL KAMACI, il pugile turco campione europeo dei superleggeri, ha deciso di ritirarsi dall'attività. Il motivo del ritiro, ha dichiarato il pugile, è esclusivamente di natura economica: egli infatti non ritiene di guadagnare sufficientemente con la boxe.

LA RIVISTA ARGENTINA «Cronaca», ha pubblicato una notizia secondo la quale Carlos Monzon metterebbe in palio il suo titolo mondiale dei pesi medi contro il brasiliano Juarez De Lima a San Paolo nel mese di febbraio del prossimo anno. Secondo « Cronaca », che cita come fonte Amilcar Brusa, manager di Monzon, il campione prenderebbe una borsa di 150 mila dollari (circa 130 milioni di lire).

LA FEDERAZIONE Calcistica Internazionale, visto che la Cina rifiuta di aderire alla FIFA perché ne fa parte Taiwan, ha deciso di espellere l'Associazione cinese dalla Confederazione calcistica asiatica.

SABATO 16

FELICE GIMONDI ha vinto il « Circuito degli Assi » di Larciano regolando in volata Riccomi e Vannucchi; a 3" Bitossi vinceva la volata del gruppo. Gimondi ha percorso i 120 chilometri del tracciato in 2 ore 15' alla straordinaria media di 47.111 kmh.

BJORN BORG si è aggiudicato a Hilton Head Island, il World Invitational Tennis, battendo per 6-1, 6-2, lo statunitense Arthur Ashe. Borg ha vinto il primo premio consistente in 50 mila dollari (42 milioni di lire) e un'automobile. In campo femminile, predominio dell'australiana Evonne Goolagong che ha vinto il premio di 26 milioni di lire.

DOMENICA 17

SAMUEL SORRANO, pugile portoricano, ha conquistato, a San Juan di Portorico, il titolo mondiale dei leggeri junior (WBA), battendo ai punti il filippino Ben Villaflor. Nella stessa riunione, il portoricano Wilfrido Benitez (18 anni!) ha difeso il suo titolo mondiale dei welters junior (WBA) battendo per ko tecnico alla terza ripresa, lo statunitense Tony Petronelli.

FRANCO PICCO, imponendosi nella settima e ultima prova del campionato juniores di motocross svoltasi a Varese, si è aggiudicato il titolo per la classe 250.

LA GRAN BRETAGNA ha vinto a Penina, in Portogallo, il titolo mondiale di golf per dilettanti. La rappresentativa italiana s'è classificata al 18.posto distanziata di 52 colpi dai vincitori. Alle spalle degli inglesi si sono classificati rispettivamente il Giappone (a 2 colpi) e l'Australia (a 5 colpi).

QUESTI I RISULTATI della 3. giornata del massimo campionato di pallamano serie A: Firs Roma-FF.AA 15-14; Forst-Roma 25-14; Firenze-Bologna 19-18; Teramo-Modena 12-12; Rovereto-Bolzano 14-19; Trieste-Montesacro 15-12. Questa la classifica: Trieste e Firs punti 6; Forst e Rovereto 4; Modena 3; Bolzano, Teramo, Bologna e Firenze 2; Montesacro 1; FF.AA. e Roma 0. Firenze, Roma e Rovereto hanno disputato una partita in meno.

MANUEL ORANTES, il tennista spagnolo, battendo lo statunitense Eddie Dibbs per 7-6, 6-2, 6-1, si è affermato nel Torneo di Madrid, gara valevole per il Gran Premio della Commercial Union.

ALFONSO ZAMORA, pugile messicano campione del mondo dei pesi gallo (WBA) ha difeso a Inchon, Corea, il suo titolo contro lo sfidante coreano Hong Soo Hwan, vincendo ai punti.

GIANNI GOLINO, un organizzatore di spettacoli romano di 33 anni, ha compiuto la doppia traversata dello stretto di Messina in stile delfino. L'impresa, mai tentata prima d'ora a causa dell'enorme spreco di forze necessario, è stata portata a termine in 2 ore 23'56".

LA CANOTTIERI NAPOLI ha superato facilmente la fase eliminatoria della Coppa delle Coppe di pallanuoto, qualificandosi per la semifinale insieme ai bulgari del Chernomoretz e agli spagnoli del Barcellona. Questi i risultati degli italiani: Canottieri-Barcellona 5-2; Canottieri-Vasteras 8-4; Canottieri-Tourcoing 5-4; Canottieri-Nascorant 3-0; Canottieri-Chernomoretz 9-4.

SI E' CONCLUSO sull'ex circuito di Siracusa il Trofeo FMI di Enduro, (terza e ultima prova del campionato). Questi i risultati: classe 50: 1. Benedetti (Gori); classe 75: 1. Fornoni (Gori); classe 125: 1. Medardo (Puch); classe 175: 1. Pezzoli (KTM); classe oltre 175: 1. Tommasi (KTM).

ROGER DE COSTER, pluricampione del mondo di motocross, ha vinto, con la sua Suzuki 500, la seconda prova del Trans-Am ad Axton, in Virginia. De Coster guida la classifica del torneo statunitense, precedendo di un punto l'americano Smith (Honda).

IVANO BESSONE è il nuovo campione italiano di motocross per la classe 250. Nell'ultima prova in programma sul circuito di Lombardoze, Bessone si è classificato terzo preceduto nell'ordine da Perfini (Villa) e dal vincitore Alessandro Gritti (KTM). Questa la classifica finale del campionato italiano: 1. Bessone (Beta) punti 118; 2. Gritti (KTM) 109; 3. Nani (CZ) 99; 4. Dente (Maico) 60; 5. Callegari (Maico) 59.

HA PRESO IL VIA il massimo campionato di tennis da tavolo. Questi i risultati della prima giornata che ha visto tutte le favorite impegnate in trasferta: Senigallia-*Amatori NA 5-1; Cus Firenze-*Novara 5-4; Zeta Modena-CSI Milano 5-4; Vitamirella-*San Gabriele Roma 5-4. La Classifica: Vitamirella, Cus Firenze, Senigallia e Zeta Modena punti 2; San Gabriele, Novara, Amatori NA e CSI Milano punti 0.

TERZO CANALE

Era inutile ammetterli, il loro tesseramento è stata una ridda di comparsate burocratiche, ma in taluni casi essi rinsanguano egregiamente il campionato

Niente male questi oriundi

FOTOBONFIGLIOLI

Il cavalier Kozelko quando giocava nei Bullets. Anche la sua GBC — grazie all'oriundo Melillo e a Mister Horn è partita ventre a terra in campionato campionato

IL NOSTRO VIVAIO — dicono le statistiche — dà in media un paio di « protagonisti » all'anno al nostro campionato. Cioè un dodicesimo per squadra. Questa è la realtà, ed è inutile nascondere la testa sotto la sabbia per non vederla. In questa prospettiva, non si può negare che i tredici oriundi hanno dato nuova linfa al campionato. Non tutti sono assi, ma alcuni possono tranquillamente essere considerati dei primattori. Se la GBC avesse dovuto prendere un italiano del valore di Melillo — dato e assolutamente non concesso che sul mercato avesse potuto trovarne uno disponibile — avrebbe dovuto pagarlo duecento milioni almeno. (Non è una cifra a caso: ricordiamoci che l'anno scorso Caglieris fu pagato centosessanta, e che in dodici mesi la lira si è svalutata). Invece la GBC non ha pagato niente, e in tutto versa a lui un milione al mese, compenso che oggi è frequente anche in Serie B. Idem — cifra più, cifra meno — per i vari Raffaelli, Melchionni e compagnia. (Melchionni ha cominciato male, ma che sia un asso non ci sono dubbi). In definitiva, il nostro campionato è talmente asfittico, talmente assetato di nuovi protagonisti, che l'immissione degli oriundi — pur discutibilissima, perché tanto valeva consentire il secondo straniero — può anche risultare benefica.

BENEFICIO. Fra l'altro, ogni squadra — per mantenere la « presa » sul pubblico — ha bisogno di gettare continuamente in pasto agli spettatori sempre nuovi protagonisti. Da questo punto di vista, la Forst ha « dovuto » sostituire Lienhard. Che poi la squadra ne abbia un vantaggio anche in classifica, nel senso che possa avanzare di qualche posto, questo è completamente da vedere. Ogni atleta ha qualcosa di più di un altro in certi aspetti del suo bagaglio tecnico, e qualcosa di meno in certi altri.

CON INCREDIBILE faccia tosta, il signor presidente federale ha il coraggio di ripetere che è stata la Lega a chiedere l'oriundo!!! Purtroppo per lui le « giustificazioni » che porta, sono talmente peregrine che si confutano da sole.

Tutti sanno — ed emerge comunque dai verbali — che la Lega aveva chiesto due stranieri. Sostiene adesso il Presidente che, ricevendo dalla Lega quella richiesta (formulata con la dizione « secondo giocatore proveniente da Federazione Straniera ») si doveva intendere... l'oriundo. Dicano i lettori se si può immaginare una spiegazione più goffa e grossolana

PRIMA DI TUTTO, il regolamento, laddove si occupa degli stranieri, li definisce proprio « giocatori provenienti da federazione straniera » perché si volle esplicitamente escludere la questione della nazionalità, facendo semplicemente riferimento alla provenienza. Talché anche un italiano, se giocava all'estero, rientrava in quella categoria. In secondo luogo, l'ultima delibera primaverile della federazione (quella che ha aperto le porte agli oriundi) riguarda specificatamente i **« cittadini italiani »**, quindi non ha niente a che vedere con gli stranieri.

In terzo luogo, all'epoca della richiesta della Lega, ci fu una violentissima campagna di stampa pro e contro la richiesta (più contro che pro). Il signor presidente non può dunque ignorare di cosa si trattasse. Anche perché egli stesso (ed evidentemente ha la memoria corta) fu chiamato ad esprimere il suo parere. Dobbiamo riprodurre il suo intervenvento per rinfrescargli le idee? Egli non può dunque invocare l'ignoranza (in ogni caso inescusabile) e sostenere che non sapeva di che cosa si trattasse. Lo sapeva tanto bene che egli si dimostrò subito nettamente contrario ai due stranieri. Lo disse chiaro e tondo, quindi conosceva perfettamente che cosa la Lega aveva chiesto.

Inoltre, anche a voler ignorare tutto ciò basta saper leggere l'italiano, e si capisce subito che, se si chiede un « secondo » giocatore, ci si riferiva ovviamente al « primo ». Che, per l'appunto, era ed è lo « straniero », e non certo l'oriundo.

LA VERITA' è che la federazione ha fatto una gran puttanata, e adesso — non avendo neanche il coraggio delle proprie azioni — tenta di riversare la colpa su altri. Senza neppur ricordare che, quando non ha voluto, le richieste della Lega non le ha certo accetate. E nulla le avrebbe vietate di respingere anche quella dell'oriundo, dato e assolutamente non concesso che essa sia mai stata avanzata.

E adesso chiediamo a tutte le persone bennate se è mai esistito un presidente di federazione che si comporta in maniera così limpida e specchiata come l'attuale presidente del basket.

L'ANTIFONA. Terremo quest'anno una classifica dei falli commessi sul « tiratore » Nella prima giornata, in questa graduatoria di demerito, si è segnalato Garrett, che ne ha commessi ben quattro. Con tre a testa, lo seguono Villalta, Guidali, Giroldi e Fossati. Nel secondo gruppo, nessuno ha commesso quattro falli, ma sono ben otto i giocatori che ne hanno commessi tre (Tommasini, Coen, Marietta, Baiguera, Menatti, Patterson, Bellotti, Zigoni). Giovanotti, vogliamo capire l'antifona o no?

COLTELLI. Niente di grave agli arbitri di Brindisi, per fortuna. Un tale con un bimbetto per mano si è messo ad insultare Sidoli, scatenando il pubblico. I due « fischietti » sono rimasti assediati per mezz'ora. All'uscita, alcuni forsennati hanno gridato che la prossima volta avrebbero usato i... coltelli. Roba da manicomio criminale. Basti pensare che a Pentassuglia gridavano addirittura « brindisino traditore ». Certa gente è proprio matta da legare! per l'encomiabile comportamento dei dirigenti locali, nessun danno fisico agli arbitri. E questa è l'unica nota consolante in un episodio davvero deprimente. E' un piacere riconoscere che nell'insieme della intera partita gli arbitri non hanno affatto diretto male (a mio parere, sono andati bene i due messinesi nell'incontro che ho visto direttamente). Certo, hanno ragione i nuovi « USA » — che abbiamo voluto interpellare di persona — quando dicono che, a parte la diversa interpretazione (e questo non è un problema: qui è così, e loro si adeguano), il grave è che gli arbitri vogliono fare i protagonisti.

CORAGGIO. Da sottolineare ancora il coraggio della Snaidero, che affronta il campionato, come niente fosse, e supera l'ingiuriosa disposizione degli incontri a porte chiuse, ammettendo il suo pubblico, sia pure in numero limitato. □

CLASSIFICA DOPO LA PRIMA GIORNATA

39 Lazzari	24 Johnson	21 La Corte	18 Fleischer
31 Jura	23 Bovone	21 Sutter	18 Recalcati
30 Leonard	22 Driscoll	19 Della Fiori	18 Tomassi
29 Suttle	22 Guidali	19 Wingo	17 Bortolotti
28 Morse	21 Garrett	18 Andreani	16 Giustarini
24 Carraro	21 Gergati G.	18 Nizza	16 Kosmalsky

Risultati e classifiche del PRIMO GRUPPO

RISULTATI PRIMA GIORNATA

Xerox Milano - IBP Roma 97-89
Alco Bologna - Canon Venezia 88-84 d.t.s
Forst Cantù - Jollycolombani Forlì 88-71
Sapori Siena - *Pagnossin Gorizia 85-80
Sinudyne Bologna - *Brill Cagliari 87-86
Mobilgirgi Varese - Snaidero Udine 75-67

CLASSIFICA						
Forst	1	1	0	88	71	2
Xerox	1	1	0	97	89	2
Mobilgirgi	1	1	0	75	67	2
Sapori	1	1	0	85	80	2
Alco	1	1	0	88	84	2
Sinudyne	1	1	0	87	86	2
Brill	1	0	1	86	87	2
Canon	1	0	1	84	88	0
Pagnossin	1	0	1	80	85	0
Snaidero	1	0	1	67	75	0
IBP	1	0	1	89	97	0
Jollycolom.	1	0	1	71	88	0

DIFFERENZA MEDIA	
Forst Cantù	+17
Xerox Milano	+ 8
Mobilg. Varese	+ 8
Sapori Siena	+ 5
Alco Bologna	+ 4
Sinud. Bologna	+ 1
Brill Cagliari	— 1
Canon Venezia	— 4
Pagnos. Gorizia	— 5
Snaidero Udine	— 8
IBP Roma	— 8
Iollycol. Forlì	—17

PALLONE D'ORO
PER LA CLASSIFICA INDIVIDUALE DEI TIRI LIBERI

TROFEO
PER LA CLASSIFICA A SQUADRE DEI TIRI LIBERI

PRIMO GRUPPO DOPO LA PRIMA GIORNATA

Individuali

1. Ceccherini 4 su 4 (100%); 1. Morse 4 su 4 (100); 3. Lazzari 9 su 10 (90); 4. Luccarelli 6 su 7 (85); 4. Rafaelli 6 su 7 (85); 6. Bovone 5 su 6 (83); 6. Suttle 5 su 6 (83); 8. Fleischer 4 su 5 (80); 8. Guidali 4 su 5 (80); 8. Prato 4 su 5 (80; 11. Driscoll 6 su 8 (75); 12. Serafini 3 su 4 (75); 13. Carraro 8 su 11 (72); 13. Johnson 8 su 11 (72); 15. Gergati G. 5 su 7 (71); 16. Nizza 4 su 6 (66); 17. Jura 7 su 11 (63); 18. La Corte 5 su 8 (62); 19. Wingo 3 su 5 (60); 20 Leonard 4 su 7 (57).

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 4 tiri liberi.

Targa d'oro per la miglior sequenza: **Lazzari 9 (chiusa)**

A squadre

Forst	14 su 17	82%
I P B	13 su 16	81%
Brill	26 su 33	78%
Sapori	17 su 23	73%
Pagnossin	10 su 14	71%
Xerox	19 su 28	67%
Canon	18 su 28	64%
Alco	14 su 23	60%
Sinudyne	13 su 22	59%
Snaidero	7 su 12	58%
Mobilgirgi	11 su 19	57%
Jollycol.	9 su 16	56%

il campionato in cifre

PRIMA GIORNATA

Primo gruppo

Sinudyne-Brill 87-86

Primo tempo 43-41

BRILL***: Romano*** 4, Ferello*** 4 (2 su 2), Serra*** 13 (3 su 6), Prato***** 8 (4 su 5), De Rossi*** 6 (2 su 2), Nizza***** 18 (4 su 6), Lucarelli**** 12 (6 su 7), Sutter**** 21 (3 su 3), D'Urbano n.g., Escana. TIRI LIBERI 24 su 31. FALLI 31.

SINUDYNE****: Cantamessi*** 12 (2 su 5), Valenti*** 6, Antonelli*** 12 (2 su 3), Sacco** 2, Martini*, Villalta*** 6(2 su 4), Driscoll***** 22 (6 su 8), Serafini*** 11 (3 su 4), Bertolotti**** 17 (1 su 1), Pedrotti***. TIRI LIBERI 16 su 25. FALLI 23. ARBITRI: Albanesi (Busto A.) e Solenghi (Milano)****. IL MIGLIORE: Nizza per Rinaldi, Driscoll per Peterson.

Mobilgirgi-Snaidero 75-67

Primo tempo 36-35

MOBILGIRGI****: Morse***** 28 (4 su 4), Bisson** (2 su 2), Iellini**** 16 (0 su 1), Ossola**** 6, Zanatta**** 16 (4 su 9), Becchini** 3 (1 su 3), Mottini, Pozzati, Campigli. TIRI LIBERI: 11 su 19. FALLI 13.

SNAIDERO***: Viola** 2, Melchionni** 5 (1 su 2), Andreani**** 18 (2 su 7), Cagnazzo** 4, Tognazzo** 2, Giomo*** 10, Fleischer**** 18 (4 su 5), Milani*** 8, Savio, Riva. TIRI LIBERI 7 su 12. FALLI 21. ARBITRI: Compagnone e Montella (Napoli)*. IL MIGLIORE: Ossola per Gamba, Andreani per De Sisti.

Forst-Jollycolombani 88-71

Primo tempo 39-33

FORST****: Natalini*** 6 (2 su 3), Recalcati***** 18 (2 su 2), Meneghel*** 4 (2 su 2), Della Fiori**** 19 (1 su 1), Cattini* 2 (2 su 2), Wingo**** 18 (3 su 5), Marzorati***** e lode 16 (2 su 2), Cortinovis, Tombolati*** 4, Carapacchi. TIRI LIBERI: 14 su 17. FALLI: 18.

JOLLYCOLOMBANI***: Albonico*** 14 (2 su 3), Quercia***** 14 (2 su 2), Solfrizzi*** 2, Zonta*** 7 (1 su 1), Fabris*** 5 (1 su 1), Rosetti, Dal Seno**** 12 (2 su 6), Raffin*** 2, Mitchell**** 15 (1 su 3), Celli. TIRI LIBERI: 9 su 16. FALLI 20. ARBITRI: Chiaranda**** e Zanon*** (Venezia). IL MIGLIORE: Marzorati per Taurisano, Quercia per Paganelli.

Alco-Canon 88-84

Primo tempo 42-23; secondo tempo 73-73

ALCO****: Stagni***, Orlandi**, Casanova**** 7 (1 su 2), Leonard***** 30 (4 su 7), Biondi*** 6, Bonamico*** 10 (2 su 4), Rafaelli*** 14 (6 su 7), Benelli**** 12, Arrigoni** 2, Polesello*** 7 (1 su 3). TIRI LIBERI: 14 su 23. FALLI: 29.

CANON****: La Corte**** 21 (5 su 8), Tavasani** 2, Puiatti*, Carraro***** e lode 24 (8 su 11), Suttle**** 29 (5 su 6), Dordei**, Pieric*** 8, Rigo*, Barbazza**, Ceron. TIRI LIBERI: 18 su 28. FALLI: 25. ARBITRI: Baldini (Firenze)**** e Spotti (Milano)***. IL MIGLIORE: Leonard per McMillen, Carraro per Zorzi.

Sapori-Pagnossin 85-80

Primo tempo 41-40

PAGNOSSIN***: Savio***** 14 (2 su 2), Garrett**** 21 (1 su 2), Soro*** 2, Gregorat, Ardessi** 10 (2 su 2), Fortunato*** 4 (2 su 2), Caluri**, Flebus** 5 (1 su 3), Beretta*** 6 (2 su 3), Bruni**** 18. TIRI LIBERI: 10 su 14. FALLI: 24.

SAPORI****: Turolla, Frediani**, Falsini, Santoro** 2 (0 su 2), Bassi, Ceccherini*** 14 (4 su 4), Giustarini***** 16, Johnson**** 24 (8 su 11), Bovone***** 23 (5 su 6), Ranuzzi***** 6. TIRI LIBERI: 17 su 23. FALLI: 19. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)*. IL MIGLIORE: Garrett per Benvenuti, Ranuzzi per Cardaioli.

Xerox-IBP 97-89

Primo tempo 46-40

XEROX****: Gergati P.**, Maggiotto, Cortellini, Giroldi**, Guidali***** 22 (4 su 5), Gergati G.**** 21 (5 su 7), Rodà**** 13 (1 su 1), Jura***** 31 (7 su 11), Farina*** 8 (2 su 3), Antonucci*** 2. TIRI LIBERI: 19 su 27. FALLI: 22.

IBP***: Marcacci** 2, Lazzari***** e lode 39 (9 su 10), Rossetti n.g., Malachin**** 8 (2 su 2), Gilardi n.g. 6 (2 su 4), Kosmalski*** 16, Tomassi**** 18, Lauricella**, Fossati**, Malanima. TIRI LIBERI: 13 su 15. FALLI: 26. IL MIGLIORE: Jura per Guerrieri, Lazzari per Bianchini.

Secondo gruppo

Cinzano-Trieste 73-69

Primo tempo 26-35

CINZANO****: Francescatto* 2, Brumatti** 11 (5 su 5), Benatti, Boselli* 2 (1 su 3), Ferracini** 4 (0 su 1), Hansen***** 20 (2 su 2), Vecchiato**** 13 (3 su 3), Menatti**** 12, Bianchi** 10 (2 su 6), Friz. TIRI LIBERI: 17 su 25. FALLI: 30.

TRIESTE****: Ritosa, Pirovano*** 12 (4 su 8), Forza*, Scolini, Oeser**** 12 (6 su 8), Baiguera* 2, Meneghel**** 10, Pozzecco, Jacuzzo* 2, De Vries***** 31 (9 su 12). TIRI LIBERI: 28 su 38. FALLI: 30. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone (Roma)***. IL MIGLIORE: De Vries per Faina, Hansen per Lombardi.

Brina-Brindisi 78-77

Primo tempo 34-43

BRINA***: Zampolini*** 11 (3 su 4), Torda, Brunamonti n.g. 1 (1 su 3), Cerioni*** 10, Marisi**** 18 (6 su 12), Felici, Kunderfranco*** 6, Bianchi n.g. 2 (0 su 1), Sojourner **** 30 (8 su 11), Biasetti. TIRI LIBERI: 18 su 31). FALLI: 16.

BRINDISI***: Berton** 2, Chiarini** 2, Bevilacqua, Cordella*** 13 (3 su 4), Greco** 3 (3 su 5), Mazzotta, Monachesi**** 18 (2 su 2), Peplis** 2 (2 su 3), Labate**** 15 (5 su 5), Vaughn*** 22 (0 su 3). TIRI LIBERI: 15 su 24. FALLI: 19. ARBITRI: Sidoli e Soavi (Reggio E.)**. IL MIGLIORE: Sojourner per Pentassuglia, Monachesi per Primaverili.

Scavolini-Cosatto 98-73

Primo tempo 50-31

SCAVOLINI****: Brewster n.g. 5 (1 su 3), Gurini**** 12 (2 su 2), Benevelli**** 24 (10 su 13), Grasselli***** 22 (2 su 2), Diana*** 5 (1 su 2), Giauro**** 11 (5 su 7), Natali*** 10 (2 su 2), Sarti**, Ponzoni*** 9 (3 su 6), Olivati**. TIRI LIBERI: 26 su 37. FALLI: 33.

COSATTO** Holcomb** 9 (3 su 3), Perrazzo*** 9 (1 su 3), Errico***** 26 (8 su 16), Cohen*** 4, Scodavolpe*** 11 (1 su 2), Abbate** 3 (1 su 3), Abate*** 5 (1 su 3), Icardi** 6 (2 su 4), La Forgia**, Di Tella** 2. TIRI LIBERI: 17 su 34. FALLI: 30. ARBITRI: Rotondo (Bologna) e dal Fiume (Imola)***. IL MIGLIORE: Grasselli per Toth e per Caccavale.

Fernet Tonic-Olimpia 98-65

Primo tempo 41-28

FERNET TONIC***: Franceschini**** 21 (3 su 4), Masini*, Bariviera*** 24 (6 su 8), Rizzardi, Di Nallo n.g., Anconetani***** 12, Sacchetti***** 24 (4 su 5), Patterson**** 17 (1 su 1), Canciani. TIRI LIBERI: 14 su 18. FALLI: 15.

OLIMPIA**: Sensi 2, Luzzi, Rapisardi*, Zingoni*, Soderberg*** 14 (4 su 5), Bellotti*** 16 (4 su 5), Muti**** 4, Bani*** 2, Granucci**** 21 (3 su 6), Stefanini*** 6 (2 su 3). TIRI LIBERI: 13 su 19. FALLI: 15. ARBITRI: Ugatti V. e Ugatti G. (Salerno)*****. IL MIGLIORE: Anconetani per Lamberti, Granucci per Formigli.

GBC-Chinamartini 84-74

Primo tempo 47-39

GBC****: Antonelli** 6 (2 su 2), Melillo**** 23 (3 su 4), Kozelko*** 13 (1 su 1), Tassi*, Rossi* 2 (0 su 1), Corno***** e lode 23 (9 su 10), Laguardia**** 11 (1 su 3), Cirotti*** 4, Sforza, Santoro*** 2. TIRI LIBERI: 16 su 21. FALLI: 25.

CHINAMARTINI**: Valenti** 2, Mandelli** 6, Delli Carri** 4, Vendemini** 10 (4 su 4), Mitton, Fioretti, Marietta*** 11 (1 su 3), Grochowalski***** 31 (9 su 12), Riva** 8 (2 su 2), Paleari** 2. TIRI LIBERI: 16 su 21. FALLI: 22. ARBITRI: Bottari e Giuliano (Messina)**. IL MIGLIORE: Santoro per Asteo, Melillo per Giomo.

Emerson-Vidal 80-77

Primo tempo 36-41

VIDAL***: Bertini*** 8 (4 su 9), Pisollato** (0 su 1), Dalla Costa*** 9 (3 su 5), Guerra, Generali** 2, Facco**** 10, Tommasini*** 12 (2 su 3), Bolzon, Morettuzzo*, Darnell***** e lode 36 (8 su 14). TIRI LIBERI: 17 su 32. FALLI: 26.

EMERSON****: Rusconi**** 2, Buscaglia, Gualco**** 9 (1 su 1), Salvaneschi**** 14 (4 su 7), Croci*** 5 (3 su 7), Marinari* 1 (1 su 3), Natali** 6 (2 su 2), Carraria** 3 (1 su 1), Marquinho***** 30 (6 su 8), Billeri*** 10 (2 su 3). TIRI LIBERI: 20 su 32. FALLI: 30. ARBITRI: Paronelli (Varese) e Casamassima (Cantù)***. IL MIGLIORE: Darnell per Curinga, Salvaneschi per Bertolassi.

SERIE A *Primo gruppo*

1 **La Forst in attesa del « Bob italiano »**
Il Jolly in attesa del vero Raffin

2 **La Snaidero merita tanto di cappello**
La vera Girgi si vedrà in primavera

3 **Non è Xerox se non è Guidali**
« A Kosmà datte 'na svejata! »

4 **Non è tutt'oro quel ch'è Villalta**
Brill...a più Nizza degli azzurri

5 **Il Sapori non è solo Bovonson**
Garrett...i d'acciaio al Pagnossin

6 **L'Alco corre sul brivido**
La Canon fa... Lacorte alla riscossa

La seconda giornata chiama alla verifica i successi troppo facili del primo turno, o quelli troppo contrastati. Ma le « big » se ne fregano della « fase inutile » e fanno bene

Bononia - tris: fu vera gloria?

STOPPI. Il pubblico di Cantù dovrà avere molta pazienza. «Bob», ovviamente, è quel Lienhard che potrà essere impiegato come italiano solo dal prossimo campionato. Per adesso il brianzol-yankee si tiene in esercizio pensando alla... Coppa e curando gli scouts. Vedendolo confinato in borghese in panchina, Gianni Corsolini ha esclamato: « Un vero peccato. Con lui in maglia e mutande, la Forst avrebbe potuto già da questa stagione puntare allo scudetto ».
La realtà però è molto diversa. Così come diversa si presenta la squadra col suo nuovo colored Wingo. L'ex « prof » dei Knicks di New York, alla sua terza partita ufficiale in maglia biancoverde ha denunciato come ovvio una condizione ancora approssimativa e poca continuità nel tiro da « fuori ».

SPUNTI. L'unica nota di spicco nel corso della gara... romagnola è stato un certo inseguimento a quota 39-65 a 64-77. Davvero troppo poco. La formazione di Paganelli è apparsa alquanto scombussolata e sicuramente, nonostante i nuovi arrivi, avrà i guai suoi. Un giocatore come Renzo Bariviera non si inventa. Il neo acquisto Quercia ha provato soprattutto nel finale a calarsi nei panni del nazionale ora finito a Bologna, ramazzando qualche canestro. Anche Albonico a partita praticamente conclusa ha avuto un paio di spunti felici. Globalmente però il giudizio resta quello dato in apertura. Ha molto deluso l'oriundo Raffin scadente in fase di realizzazione e piuttosto spaesato nel gioco corale.

DELUSIONE. Tutti aspettavano il fenomeno Bill Melchionni, ma l'oriundo è incappato per emozione in una serata tutta negativa. Passaggi sbagliati, fallosità, cattiva percentuale di tiro. Insomma dall'atleta che doveva trasformare la squadra una delusione senza precedenti. Ma la stoffa c'è anche se — marcato da Aldo Ossola — si è perduto in un gioco fumoso. Lo stesso Gamba che aveva sempre indicato in lui il migliore degli italo americani dopo Rinaldi, è rimasto a bocca aperta. Forse le traversie del terremoto sono state pagate da Melchionni e dopo la lunga teoria di tornei, dove aveva potuto sbizzarrirsi a suo piacimento praticamente senza responsabilità. C'è anche da dire a sua scusante, comunque, che la cura che Ossola riserva sempre ai suoi avversari, è una cura sempre efficace. La Snaidero comunque, dopo i travagli precampionato dovuti alle note tristi vicende del terremoto potrà riprendersi. Andreani ha disputato una gara molto promettente contro l'esperto Bisson e anche Giomo sembra avviato al recupero più completo. Ci vorrà tempo e pazienza e soprattutto l'affetto dei tifosi. I quali, anche avendo cose più importanti a cui pensare, non mancheranno sicuramente di sostenere lo sforzo coraggioso del « patron Rino » e dei suoi ragazzi.

DITONE. La Girgi è buona ma è... poca. Toglietele (come è successo a Bergamo contro la Snaidero) Meneghin per una contrattura alla coscia sinistra, Rizzi col solito ditone ingessato, Bisson (4 falli dopo 4') e una fetta di Morse (ginocchio sbalestrato, dichiaratosi disponibile a scendere in campo solo pochi minuti prima dell'inizio) ed ecco i campioni d'Europa inguaiati per buona pate dell'incontro. Se Bobby Morse non fosse riuscito a giocare, Gamba forse avrebbe dovuto cambiarsi lui, come ai bei tempi in cui era un giovane assistant simmenthalino. Per fortuna non è stato necessario.

PAURA - La Xerox ha cominciato vincendo. Guerrieri non può aver paura se, accanto a Jura, si ritrova un terzetto Guidali-Rodà-Gergatirosso del calibro di quello in cui è incocciata l'IBP. Il grande Chuck, nella partita d'esordio, s'è visto limitare il bottino dai bei meccanismi difensivi predispostigli da Bianchini. Ma sono stati gli altri « xeroxini » (si dirà così?) ad approfittare della libertà che derivava loro dalle « chiusure » sull'americano. A Guerrieri ha fatto piacere soprattutto la buona partita di Toto Rodà, ex aspirante playmaker e ora forse playmaker a tutti gli effetti grazie al biennio di lavoro che il professor Dido gli ha dedicato.

TRADITO. L'americano vero dell'IBP è Giancarlo Lazzari, almeno per quanto s'è visto nel matchdebutto sul campo della Xerox. Partita perduta, Lazzari trovato: trovato a livello da controfigura degnissima di Sorenson. Quindici su 26 nel tiro, 39 punti, 10 rimbalzi, 9 su 10 nei liberi, uno show! Purtroppo a far rimpiangere Sorenson ci ha pensato Kosmalsky, che al Palalido ha fatto vedere un buon tiro frontale (8 su 16) e niente di più.

In particolare Bianchini si è preoccupato per la presentazione difensiva del suo americano: Guidali (e perfino l'imberbe Antonucci) ha fatto quel che ha voluto. Pare che Kosmalsky, ultimamente, sia stato addirittura consigliato a non difendere da qualche suo connazionale più esperto di basket italiano: tu pensa solo a segnare tanti punti e a non uscire per falli, gli sarebbe stato detto, così a fine anno puoi chiedere un aumento di stipendio. Len contro la Xerox s'è adeguato, almeno per quanto riguarda il non difendere. Bianchini spera che andrà meglio domenica contro l'Alco: partita nella quale spera anche di poter giocare con... Gilardi, il golden boy tradito a Milano dall'arbitro Duranti (tra falli inventati e tecnici ingiustificati) ha concesso di stare in campo non più di dieci minuti.

MOTTO. Chi va piano va sano e va lontano. Sembra essere questo il motto di Dan Peterson edizione '76-'77. Come in Coppa coi rumeni, anche a Cagliari la Sinudyne non ha davvero entusiasmato. E ha rischiato di perdere clamorosamente, regalando al campionato una immensa sorpresa iniziale. Evidentemente, sapendo che il cuore della stagione-Sinudyne è ancora lontano diversi mesi, Little Dan ha finora fatto lavorare la squadra su ritmi e impostazioni di tipo preparatorio e non agonistico, riservandosi di portarla in formazione lungo il cammino della prima fase. Tutto può andar bene, purché i virtussini nel frattempo non rischino troppo e vadano, appunto, piano, ma sani. A Cagliari invece avrebbero perso se ad un bel momento Terry Driscoll non si fosse caricato la squadra sulle spalle e, a furor di classe ed esperienza (8 su 11 in totale, 5 su 5 da sotto, 10 rimbalzi), non l'avesse cavata d'impaccio, col solo aiuto di

»»»

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

presenta

il quadro statistico delle percentuali di squadra

DOPO LA PRIMA GIORNATA

	TIRI DA SOTTO		TIRI DA FUORI		TIRI TOTALE	
Sapori	22-33	65%	12-27	44%	34-60	57%
Xerox	19-25	76	20-48	42	39-73	53
Mobilgirgi	14-21	67	18-39	46	32-60	53
Pagnossin	19-28	68	16-39	41	35-67	52
I.B.P.	19-31	61	19-46	41	38-77	49
Snaidero	14-18	78	16-44	36	30-62	48
Sinudyne	15-29	52	21-47	45	36-76	47
Forst	24-42	57	13-38	34	37-80	46
Alco	20-34	59	17-48	35	37-82	45
Jolly	23-41	56	8-30	27	31-71	44
Canon	10-16	62	23-61	38	33-77	43
Brill	17-32	53	14-41	34	31-73	42

PALLE GIOCATE: **Alco 108; Brill 104; Xerox 104; Sinudyne 101; Canon 100; IBP 100; Forst 99; Jolly 98; Pagnossin 85; Snaidero 84; Mobilgirgi 83; Sapori 81.**

I BUONI SUCCHI DI FRUTTA

China Martini

alla squadra più corretta

Trofeo Chinamartini

per il minor numero di falli commessi

DOPO LA PRIMA GIORNATA

PRIMO GRUPPO. **Mobilgirgi 13, Forst 18, Sapori 19, Jollycolombani 20, Snaidero 21, Xerox 22, Sinudyne 23, Pagnossin 24, Canon 25, IBP 26, Alco 29, Brill 31.**

SECONDO GRUPPO. **Olimpia 15, Fernet Tonic 15, Brina 16, Brindisi 19, Chinamartini 22, GBC 25, Vidal 26, Cinzano 30, Cosatto 30, Emerson 30, Trieste 30, Scavolini 33.**

China Martini

presenta

i migliori tiratori del Primo gruppo

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA PRIMA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 5)

		%			
Bruni	5-5	100	Carraro	4-5	80
Driscoll	5-5	100	Kosmalski	4-5	80
Gergatti	5-5	100	Morse	4-5	80
Andreani	6-7	86	Quercia	9-12	75
Albonico	5-6	83	Lazzari	8-11	73
Benelli	4-5	80	Sutter	5-7	71

TIRI DA FUORI (minimo 5)

		%			
Giomo	5-7	71	Fleischer	6-11	55
Guidali	7-10	70	Morse	8-15	53
Carraro	4-6	67	Bertolotti	6-12	50
Nizza	4-6	67	Savio	5-10	50
Caglieris	3-5	60	Tomassi	5-10	50
Giustarini	4-7	57	Leonard	4-8	50

segue

Gianni Bertolotti. Villalta, invece, è parso ancor lontano dall'inserirsi a dovere (solo 2 su 8, ma 9 rimbalzi). In queste condizioni è bastata una pugnace Brill per impedire ai campioni di staccarsi e costringerli al minimo scarto, sfiorando il dramma.

MERAVIGLIA. Dopo essere stato a lungo anche nello scorso campionato uno dei « pulcini neri » della squadra fino a minacciare di andarsene dall'isola, Federico Nizza ha messo con una gara strepitosa finalmente in ambascie una formazione di rango. La Sinudyne di fronte al suo impegno spettacoloso ha rischiato una sconfitta a sorpresa che avrebbe già rivoluzionato il campionato. Nizza del resto non è nuovo a certi exploit. Già quando era a Milano agli ordini di Sales e la gente lo chiamava il « Russell dei poveri », l'eclettico Nizza si concedeva il lusso di performances importanti. Nizza, infatti, è un estroso, un uomo vittima di umori strani, con una psiche a volte fragile. Averlo ricostruito con un lavoro paziente ed amorevole va ad indubbio merito di Rinaldi. Tutto il Brill comunque ha stupito. La squadra è rimasta in partita fino a pochi secondi dalla fine e se avesse vinto nessuno avrebbe potuto recriminare. Prato, Lucarelli e Ferello finché non sono stati caricati dai falli hanno retto alla grande il confronto con i campioni d'Italia. Sutter non ha brillato come altre volte al tiro ma è stato molto efficace in difesa. Per Rinaldi se il buon giorno si vede dal mattino... saran sicuramente rose.

SANGUE. Stefano Ranuzzi, figlio di Renzo (e dunque d'arte), 1,83, classe 1954, ex-vivaio virtussino, è l'eroe del giorno del basket senese. Buon sangue non mente. Approdato in serie A grazie alla... disperazione di Cardaioli (che da anni cerca un successore per Cosmelli, grande regista dei non lontani anni d'oro del Sapori), ha fatto saltare il banco a Gorizia. Ezio Cardaioli, alla fine, non ha esitato a designarlo migliore in campo del vittorioso esordio (tutto sommato una grossa sorpresa) della non troppo quotata squadra toscana. Il merito maggiore di Stefano è stato d'aver guidato il quintetto con la tranquillità di un veterano, imponendo a tutti (compagni ed avversari) i ritmi blandi, ragionati che più fanno piacere a Bovone e Johnson. I due lunghissimi, deludenti l'anno passato, se ne sono giovati al punto da risorgere con prepotenza. Soprattutto Bovone (6 stoppate a Garrett e compagni) è sembrato tornare quello di due-tre anni fa. A questo punto un tale Sapori, da molti dato per morto e sepolto, va rapidamente dissotterrato. La riprova domenica in casa col Brill.

TRADIZIONE. Contro la cabala non c'è nulla da fare. E' tradizione che a Gorizia il Sapori vinca. L'ha sempre fatto e l'ha fatto anche stavolta. La Pagnossin di Benvenuti s'è lasciata invischiare dal gioco lento, meditato, elaborato ai trenta secondi della squadra di Cardaioli. In questo modo i goriziani hanno rinunciato all' arma preferita e più indicata per mettere nei pasticci Bovone e compagni: la velocità. Strano, perché proprio grinta, ritmo, velocità, aggressività sono sempre state le caratteristiche delle formazioni affidate a Benvenuti. Evidentemente la giovinezza, l'inesperienza, l'emozione dell'esordio hanno giocato un brutto scherzo. Solo Savio e Bruni, due tra i più esperti, si sono salvati. Ardessi aveva iniziato bene, poi s'è smarrito. Garrett, abbandonato fra i pari altezza Bovone e Johnson, s'è battuto bene (10 su 16 e 10 rimbalzi), ma s'è caricato presto di falli.
Uno strazio Beretta: scomposto, falloso, impacciato e rilnunciatario nel tiro (2 su 4!). Il solito Beretta-edizione-Forst, insomma. Peccato, perché nonostante tutto la Pagnossin a metà ripresa era ancora sulle orme del Sapori. E domenica c'è una trasfertina a Bologna con la Sinudyne... Ma ci sarà tempo per riprendersi!

PAURA. All'Alco si incamerano i due punti, ci si scrolla la paura, comunque qualcosa da verificare; diciannove punti di vantaggio non si possono sciogliere come neve al sole. Mc Millen segue le orme del maestro Peterson, tutti in campo i virgulti: Casanova, Polesello e Bonamico trovano modo di dare un contributo più che sostanzioso, così le impennate di Benelli e di Leonard hanno trovato validi appoggi, l'attesa per Rafaelli non è andata delusa anche se il ragazzo ha patito sicuramente l'emozione dell'esordio davanti a un pubblico che fino ad oggi lo conosceva soltanto per le traversie del suo cartellino. L'italo-argentino ha dimostrato grande mobilità, scatto bruciante, intelligenza nei servizi, due assist a Leonard nel supplementare e un paio di cesti da sotto di rara maestria. Una squadra complessiva equilibrata, il giovane coach dovrà togliere qualche sbavatura dovuta a eccesso di... generosità.

GUAI. Una Canon senza Gorghetto che va ai supplementari dimostra carattere, soprattutto dopo il disastroso finale del primo tempo. Un Carraro nuovo, altruista, molto concentrato, vero trascinatore, con Lacorte eccellente per tre quarti di partita, è calato fisicamente ma Zorzi troverà il modo di farlo rendere per tutta la partita; Suttle eccellente in difesa, tre stoppate da... terzo piano, nel tiro inspiegabilmente fuori centro nel primo tempo, 2 su 12, poi una serie di 7 su 7 da lunga distanza, serie che ha permesso di rimettere in discussione il risultato, una squadra giovane, coi pregi ed i difetti congeniti. Adesso Zorzi ha una di quelle settimane nelle quali la moglie evita di rivolgergli la parola, gli succede sempre quando parde, è carico come una pila elettrica, per restare in « poule » bisogna vincere fuori, quest'anno sarà dura perché la concorrenza è spietata, ma il Sapori sarà ricevuto con tutti gli onori, preoccupano le « due torri »; se Dordei si sveglia bene, altrimenti possono essere guai. □

I servizi sono di: **Nicolò Principe** (Bologna), **Giorgio Guzzi** (Bergamo), **Daniele Pratesi** (Milano), **Roberto Portoni** (Cagliari), **Gaio Toni** (Gorizia), **Mauro Giuli** (Cantù).

SERIE A *Secondo gruppo*

1 **Lombardi più esagitato di Faina: due punti al Cinzano con perplessità**

2 **Melillo e Corno coloriscono la GBC China pericolosa per Grocko & C.**

3 **Brina: grosso brivido senza Grosso Vaughn, Monachesi: poi la «piazzata»**

4 **L'Emerson sguazza nel bagnoschiuma Darnell è il solitario di Curinga**

5 **Le disgrazie della matricola gigliata « Canter » d'avvio del Patterson Tonic**

6 **Lo sapete cos'ha questa Cosatto? La Scavolini più forte degli intrighi**

Dovrebbe essere un campionato d'importanza inferiore al « gruppo uno », e invece si è già visto che la gerarchia va modificata quest'anno in maniera sostanziale

Tò, qui la lotta è più rovente

CARICA. Lombardaccio si è beccato il « tecnico » che costa i « two points », ma la squadra triestina è piaciuta, il Palazzetto **era esaurito per il blasone dei** milanardi che sotto San Giusto sono sempre considerati più triestini dei triestini. De Vries è stato il migliore in campo, si è mangiato il « mulo » (cresciut...) Vecchiato, mentre il mulo Francescato non ha fatto strabiliare. Mancato completamente alla prova Yelverton (cioè Baiguera in formato Mangano), la sua chioma deve avergli oscurato il tiro, sei padelle su sette tentativi. Assai bene Meneghel, sufficiente Pirovano e Oeser.

SALE. Grossa la cinzanata di Rubini nella Trieste dei suoi natali, ma non tutto è oro quel che risplende nella squadra milanese, specie nelle (rare) giornate in cui Mister Pino — utilizzato per la verità senza ombra di sale — si prende un turno di libertà. Hansen è andato molto bene, precisissimo al tiro, efficace sui rimbalzi, anche lui in difficoltà contro De Vries (uno che l'aveva scelto Nikolic, mica un pinco qualunque di casa nostra). Non è sembrato che Faina abbia **ancora risolto l'equazione della** squadra, ma iniziare vincendo fuori casa non è roba da poco.

COLORI. I giovincelli di Asteo procurano subito la prima grossa sorpresa del campionato andando a battere una delle favorite alla promozione, quella Chinamartini che almeno in teoria avrebbe dovuto fare di loro un sol boccone. Invece, pur sbagliando assai, Melillo ha mandato in barca prima e in panchina poi Valenti e Delli Carri; Santoro è stato « Re di Roma » annullando il « Duca di Edimburgo » Vendemini; Laguardia e Corno hanno fuso la retina avversaria con bordate dalla « lunga ».
Aggressiva in difesa, veloce in attacco, la GBC ha saputo ovviare con successo alle cattive condizioni fisiche di Kozelko che a tratti ha fatto vedere di possedere numeri eccellenti: chi ben comincia è alla metà dell'opera... Tutto sta a continuare. Certo che questa GBC ne ha già fatta.

CONTAGOCCE. Quando i torinesi si sono resi conto che potevano anche perdere hanno cercato di reagire, ma era troppo tardi: la GBC si era ormai involata e non c'era più tempo per rimontare. Avere un « due metri e dodici » può essere utile ma bisogna anche saperlo servire: Vendemini (che comunque dormiva) i palloni li ha visti col contagocce e neppure sempre « puliti ». Altro fatto preoccupante è che né Valenti né Delli Carri hanno messo in mostra qualcosa di diverso dalla confusione, in ciò ben coadiuvati da Riva. Giomo e la sua squadra si trovano subito costretti a rincorrere, c'è molto da rivedere se veramente la China pretende di essere una papabile ai play-off. Ma perché non ha preso un oriundo-USA?

PERNACCHI. La Brina ha posto un grosso interrogativo dopo questa prima vittoria di stretta misura sul campo di Brindisi. In casa... sua il « Penta » non era mai riuscito a passare e quindi gli amici di un tempo gli hanno riservato pernacchi, lazzi ed un nutrito coretto a base di « ladri... ladri ». La Brina però non aveva ancora in formazione il suo oriundo Mike Grosso che pare arriverà a Rieti solo dopo aver risolto tutte le beghe legali relative agli... alimenti della **sua** ex moglie. Grosso naturalmente **dovrebbe essere uno dei punti chiavedi questa squadra** che manca un poco di peso sotto i tabelloni e dove il pur ottimo Soujoner non può sicuramente fare pentole e coperchi.

SCARTO. L'oriundo Monachesi che era stato scartato dopo prove e provini dalla Chinamartini, per un pelo non ha trovato la sua grande giornata di rivincita. Non solo è stato (a detta di Primaverili) il migliore della sua squadra, ma ha dato un apporto costante sia in fase di realizzazione che in regia. Il Brindisi del resto è rimasto in partita fino alla fine. L'americano Vaughn reduce di un infortunio alla mano che l'aveva costretto col gesso per una ventina di giorni, ha fornito una prestazione positiva, calando malauguratamente nel finale: le ultime battute che sono state fatali alla squadra locale.

CANNONE. Marquinho il brasilero è un cannone. E' fortissimo in attacco e questo spiega molte cose. Il nuovo potente pivot della squadra genovese, infatti, in pochi minuti era oberato di falli (inesistenti) e poi per tutto il resto della partita praticamente ha finito col « non difendere ». La forza di questa Emerson, comunque, non è tanto il pivot quanto gli esterni, che fanno gioco e che in regia sono di una sicurezza stupefacente. Solvaneschi ha disputato una gara meravigliosa, rilevato nei momenti caldi dall'esperto Rusconi che ha saputo congelare la partita e portarla in porto quando minacciava di sfuggire dalle mani di Bertolassi. Anche Gualco si è esibito in maniera soddisfacente, facendo capire (anche per il ruolo nel quale gioca) di essere avviato a diventare una grossa realtà del basket italiano. Alla fine Bertolassi era raggiante. La « tana » della Vidal che dopo l'esilio di Castelfranco dell'anno scorso era tornata a Mestre, non

presenta
risultati e classifiche del secondo gruppo

RISULTATI PRIMA GIORNATA

Cinzano Milano-*Trieste 73-69
Brina Rieti-*Brindisi 78-77
Emerson Genova-*Vidal Mestre 80-77
GBC Roma-Chinamartini Torino 84-74
Fernet Tonic Bologna-*Olimpia Firenze 98-75
Scavolini Pesaro-Cosatto Napoli 98-73

CLASSIFICA

Scavolini	1	1	0	98	73	2
Fernet Tonic	1	1	0	98	75	2
GBC	1	1	0	84	74	2
Cinzano	1	1	0	73	69	2
Emerson	1	1	0	80	77	2
Brina	1	1	0	78	77	2
Brindisi	1	0	1	77	78	0
Vidal	1	0	1	77	80	0
Trieste	1	0	1	69	73	0
Chinamartini	1	0	1	74	84	0
Olimpia	1	0	1	75	98	0
Cosatto	1	0	1	73	98	0

DIFFERENZA MEDIA

Scavolini Pesaro	+25
Fernet Tonic	+23
GBC Roma	+10
Cinzano Milano	+ 4
Emerson Genova	+ 3
Brina Rieti	+ 1
Brindisi	— 1
Vidal Mestre	— 3
Trieste	— 4
Chinamartini Torino	—10
Olimpia Firenze	—23
Cosatto Napoli	—25

CLASSIFICA DOPO LA PRIMA GIORNATA

36 Darnell	24 Bariviera	22 Vaughn	17 Patterson
31 De Vries	24 Benevelli	21 Franceschini	16 Bellotti
31 Grochowalski	24 Sacchetti	21 Granucci	15 Labate
30 Marquinho	23 Corno	20 Hansen	14 Salvaneschi
30 Sojourner	23 Melillo	18 Marisi	14 Sodenberg
26 Errico	22 Grasselli	18 Monachesi	13 Cordelle

»»

FEDERAZIONE SAMMARINESE PALLACANESTRO
PIAZZALE EX STAZIONE - Telefono 992.175
47031 - REPUBBLICA DI SAN MARINO

C.O.N.S.

CONVENZIONE F.I.P.-F.S.P. ROMA li, 27/12/1971

TRA LA FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO E LA FEDERAZIONE SAMMARINESE PALLACANESTRO SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1) La Federazione Italiana Pallacanestro e la Federazione Sammarinese Pallacanestro, entrambe autonomamente riconosciute in seno alla FIBA, si impegnano a stringere un rapporto di mutua collaborazione.

2) Al fine di consentire una valida attività agonistica, la F.I.P. consente alle società della F.S.P. di partecipare ai propri campionati federali, previa affiliazione delle società stesse alla F.I.P. e regolare nulla osta della F.S.P..

3) I giocatori delle società della F.S.P. partecipanti ai campionati federali della F.I.P., dovranno contrarre regolare tesseramento secondo le norme vigenti della F.I.P.. Ai fini del tesseramento e trasferimento i giocatori sono sottomessi alla specifica normativa prevista per le società italiane, fermo restando che i giocatori di nazionalità sammarinese sono parificati ai giocatori di nazionalità italiana.

Un altro scandalissimo

DOMENICO RICARDI non ha giocato, sebbene un tempestivo intervento di un cittadino sammarinese avesse fatto capire al federlume che ci sarebbero state ben gravi conseguenze se Roma avesse continuato a negare il tesseramento. Noi pubblichiamo la fotocopia della «convenzione tra FIP e federazione sammarinese» (mai abrogata e pertanto sempre in vigore). Da essa, pure un ripetente di terza elementare capisce che (testo sottolineato) i cittadini sammarinesi sono italiani a tutti gli effetti anche nel basket. Eppure, il federlume ha tirato in lungo un mese una pratica che in cinque minuti doveva essere risolta. Guarda caso, domenica la Scavolini dovevo giocare contro la squadra del vice-presidente federale. Eppure la società pesarese aveva ultimato la documentazione ben prima che Jones esaminasse la questione-oriundi a Bologna. E' lecito consentire che la federazione di un grande sport come è diventato il basket, sia ancora governata da gente che — come dimostrano i fatti — non sa neanche leggere l'italiano, e ignora perfino gli atti ufficiali che essa pubblica sul proprio bollettino?

L' Uomo-Chiave della Clarks

PUBBLICHEREMO anche quest'anno la classifica dell'Uomo-Chiave, sponsorizzato nuovamente dalla Clarks. Ricordiamo che il Trofeo Clarks viene assegnato al giocatore che avrà ottenuto la miglior differenza complessiva tra palle recuperate e perdute, più «assist» serviti. Si tratta dunque del vero «Uomo-Squadra», e pertanto il premio Clarks (vinto nel 1976 da Pieric) è tra i più ambiti del campionato.

Vidal

presenta
i tiri liberi del Secondo gruppo

PRIMA GIORNATA

Individuali

1. Labate 5 su 5 (100%); 2. Vendemini 4 su 4 (100); 3. Corno 9 su 10 (90); 4. Brumatti 5 su 6 (83); 5. Bellotti 4 su 5 (80); 5. Sacchetti 4 su 5 (80); 5. Soderberg 4 su 5 (80); 8. Benevelli 10 su 13 (76); 9. De Vries 9 su 12 (75); 9. Grochowalski 9 su 12 (75); 11. Bariviera 6 su 8 (75); 11. Marquinho 6 su 8 (75); 11. Oeser 6 su 8 (75); 14. Cordella 3 su 4 (75); 14. Franceschi 3 su 4 (75); 14. Melillo 3 su 4 (75); 14. Zampolini 3 su 4 (75); 18. Sojourner 8 su 11 (72); 19. Giauro 5 su 7 (71); 20. Dalla Costa 3 su 5 (60).

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 4 tiri liberi.

A squadre

Squadra	Tiri
Cosatto	27 su 34 (79%)
Fernet Tonic	14 su 18 (77)
Chinamartini	16 su 21 (76)
GBC	16 su 21 (76)
Trieste	28 su 38 (73)
Scavolini	26 su 37 (70)
Cinzano	17 su 25 (68)
Olimpia	13 su 19 (68)
Brindisi	15 su 24 (62)
Emerson	20 su 32 (62)
Brina	18 su 31 (58)
Vidal	17 su 32 (53)

Linea Vidal: Bagnoschiuma-Deodorante Shampoo-Spuma da Barba-Dopo Barba.

segue

è stata mai facile per nessuno. L'Emerson l'ha violata. Bell'esordio.

VENEZIANISSIMO. Così ai più è sembrato il nuovo americano della Vidal, Darnell. Un «faso-tutto-mi» di molta classe, ma poco disposto a dialogare con la squadra. Naturalmente, bisogna dire che — anche volendolo — Darnell dialogherebbe con il deserto. Un deserto a nome Morettuzzo, Tommasini, Generali. I nove fratelli Vidal che hanno profuso un grande entusiasmo, in tribuna ad un certo punto debbono aver pensato che scendendo essi sul parquet, le cose sarebbero andate sicuramente meglio. Ma non bisogna sconfortarsi. Curinga ha accusato il colpo, e il dopo Villalta si preannuncia piuttosto buio. I «frutti» che l'allenatore ha nel paniere del resto sono scadenti. Da una prova come quella esibita contro l'Emerson si traggono auspici negativi. L'unico che si è salvato a parte il già citato Darnell è stato Facco con una pregevole serie di tiri dalla media distanza. Tommasini ha catturato qualche rimbalzo, ma la sua mano quadrata è risaltata al tiro come nelle peggiori occasioni.

PAPPAFICHI. L'Olimpia s'è vista subito prepotentemente violare il campo dall'altra neo-promossa, il Fernet Tonic. La matricola fiorentina non è mai stata in partita: subito sotto, s'è brevemente riavvicinata a metà del primo tempo, approfittando di un appannamento di Bariviera. Ma poi ha mollato i pappafichi su tutta la linea. Formigli, alla fine, non recriminava neppure, nonostante i due infortuni che hanno privato la squadra prima di Bettarini (alla vigilia dell'incontro, distorsione ad una caviglia), poi di Rapisardi (distorsione a un ginocchio, nel primo tempo). In verità la chiave dell'incontro è forse stata proprio l'assenza di Bettarini, il giovane playmaker titolare. Lamberti ne ha approfittato subito, pressando a tutto campo e il rincalzo Zingoni non è riuscito a portare la palla con sufficiente sicurezza. Tutta la squadra s'è così scombinata: perfino Jerry Bellotti è andato a fasi alterne. E l'americano Soderberg, ottimo ai rimbalzi, è affondato nel tiro in un disastroso 5 su 18. Solo il vecchio Bill Granucci, veterano della serie A, non ha alzato bandiera bianca. Non è stato sufficiente, né da solo potrebbe esserlo domenica a Rieti...

ESCLUSIONE. Ai capoccia del Sapori, devono essere fischiate le orecchie al termine di Olimpia-Fernet Tonic. Piero Franceschini, dopo un campionato opacamente disputato a Siena tentando di trasformarsi in playmaker, è stato il migliore in campo nelle file del trionfante Fernet, giocando da guardia. Senza responsabilità di regia, ha bucato il canestro fiorentino con assiduità da elogio. Beppe Lamberti alla fine era raggiante: oltre a Franceschini anche Sacchetti (in fase di vera e propria pre-esplosione, secondo l'opinione di molti) e Anconetani avevano giocato molto bene. E il Fernet Tonic aveva dato una nuova dimostrazione di essersi presentato al via del torneo in smaglianti condizioni. C'era qualche preoccupazione per Patterson: l'ex pivot dell'UCLA è andato in campo dopo soli due giorni di ambientamento. Ha giocato molto positivamente, con sorprendente capacità di amalgamarsi e smentendo anche chi non lo accreditava di particolare abilità nel tiro (8 su 12). Solo Bariviera, pur giocando bene sotto canestro, non ha incantato come sa: avrà facile agio di rifarsi contro il Brindisi sabato sera...

PRODIGI. Dopo aver visto all'opera il Cosatto il pubblico di Pesaro era piuttosto scettico. Chiaro che S. Gennaro questa volta dovrà esibirsi in prodigi super. E naturalmente anche qualche beato collaterale, di quelli che la retina la trovano sempre anche nelle giornate di cattiva vena. La squadra è esistita solo nelle prodezze dell'oriundo Perazzo ed in quelle del «guaglione» Errico. Per il resto notte profonda. Bisogna dire che l'Holcomb visto a Pesaro è solo lontano parente del fortissimo atleta ammirato anni fa nelle fila del Cagliari. La Cosatto ovviamente ha molte attenuanti: una avversaria molto forte, l'infortunio a Fucile che l'ha privata proprio poche ore prima della partita di uno dei suoi giocatori più validi, una certa «impasse» per il nuovo americano. La verità però sta a monte. E bisogna dirla, anche se è spiacevole. La squadra non ha un gioco, difetta di continuità, sembra persino male allenata sul piano fisico. Questo D'Aquila che ha nelle mani i destini di una squadra che da troppi anni cerca una sua precisa dimensione, non sembra davvero l'uomo adatto.

FREGOLA. La voglia di strafare ha purtroppo condizionato Brewster che in cinque minuti ha collezionato cinque falli ed è uscito lasciando un po' nei pasticci tutta la squadra. Questo Brewster comunque bisogna capirlo: era arrivato da appena due giorni, non conosceva i compagni ed anche il fuso orario ha contribuito a scombussolarlo. Comunque ha dimostrato di avere una grinta belluina ed una notevole potenza. Al proposito come sempre succede a Pesaro si sono già formati due partiti che continueranno a scannarsi e a polemizzare per tutta la stagione. A Pesaro del resto anche se arrivasse Jabbar le cose andrebbero in questo modo. La nota più positiva di tutta la partita comunque è stato l'attacco alla zona: quello che è riuscito a realizzare Benevelli ha del miracoloso. Da dodici anni a Pesaro non ricordavano un tiratore del suo calibro. Toth ha trovato anche un energumeno a sorpresa in Giauro che ha letteralmente messo la museruola a Hollcomb, riuscendo ad innervosirlo in più di una occasione. L'americano dei partenopei infatti è stato uno dei peggiori della sua squadra. Adesso a Pesaro si attende di poter schierare l'oriundo Riccardi dopo le note beghe con la Federazione.

I servizi sono di: **Florio Nandini** (Roma), **Attila Frizzo** (Trieste), **Mac Gregorio** (Pesaro), **Brizio Tommasi** (Brindisi), **Piergigi Rizzo** (Mestre), **Giglio Fiore** (Firenze).

Dietro le quinte

Si parla tanto di stranieri ed oriundi
ma è un giovanotto della Bassa
il primo capocannoniere del campionato

Le castronerie della Coppa

LAZZARI

SIAMO al torneo di Roseto di qualche anno fa. Entra in campo la nazionale militare. Un giornalista belga che non manca mai di assistere a quella importantissima manifestazione estiva, apprende che insieme con i nostri militar-cestisti c'è anche Gennari. Poi vede un fusto coi capelli alla « marine », e chiede: « E' un americano? ». Dopodiché al fusto arrivò tra le mani la prima palla, e il collega belga capì subito che non si trattava di un USA. Il fusto grezzo ed impacciato di allora si chiama Giancarlo Lazzari ed è il primo capocannoniere del nuovo campionato. Lazzari è di Lodi, ha giocato in molte città, adesso è a Roma, dove Bianchini sa certamente il fatto suo perché è riuscito a sgrezzare anche lui e a farne un bel giocatore. Lazzari ha un solo nemico nel proprio carattere. Se si è registrato a dovere, come ci si augura, il basket italiano può avere in lui un protagonista in più.

TRA LE QUINTE della prima di campionato, raccolte notizie e curiosità. Gli aderenti alla neo-costituita Federazione Giovani Allenatori hanno vivacemente protestato perché la Cosatto, non contenta di aver dato la squadra a D'Aquila che non è un luminare del CAF, ha nominato suo « vice » Peter Spencer, che non proviene dalle conventicole italiane.

QUANDO la Sinudyne acquisì il diritto alla Coppa dei Campioni, pregammo (n. 16 del 14 aprile) di non far coincidere gli incontri interni della squadra bolognese con quelli varesini per evitare la dannosa concomitanza. Ora la Coppa dei Campioni è partita, e sia la Sinudyne che la Girgi hanno giocato contemporaneamente in casa. Si vede che a Monaco fanno come a Roma. Chiedono la cosiddetta « critica costruttiva », ma poi se ne battono allegramente. Tuttavia, almeno le due società interessate potevano farsi parte diligente per giocare in casa alternativamente. Possono ancora farlo per i turni a venire, Perché per il secondo turno la concomitanza c'è ancora. Si può essere più masochisti di così? Sono inammissibili castronerie.

AL POVERO Giancarlo Primo attribuiscono le dichiarazioni più avventate, che egli certo non ha mai fatto. « Il miglior oriundo — avrebbe detto — non vale un italiano medio ». Bé, se la Nazionale avesse di qui a Mosca dei tipi come Melchionni, Melillo, Rafaelli, Lacorte eccetera il C.U. sarebbe il primo a segnarsi coi gomiti! Giancarlo Primo preferisce i giocatori espressi direttamente dal nostro vivaio, e questa è un' opinione rispettabile. Ma non si sogna certo di sostenere cose che non stanno né in cielo né in terra!

LA SINUDYNE ha fatto benissimo a non tesserare Rinaldi per la Coppa. Noi siamo del parere che un secondo americano per le partite internazionali avrebbe dovuto prenderlo; ma non certo il « tipo » e il « ruolo » che è rappresentato dal pur ottimo Rinaldi.

BROSTERHOUS, non dimenticato eroe di una stagione milanese, si recherà a Mosca verso la fine del mese venturo alla testa della squadra francese del Tarare, per l'inaugurazione ufficiale del primo campo in « taraflex » allestito nell'Unione Sovietica.

SI E' COSTITUITO il CASSO (Consorzio Autonomo Squadre Seza Oriundo) con l'intento di far le pulci ai giocatori neo-italiani ammessi in campionato. Nessuno aveva dubitato che le squadre dei consiglieri federali che contavano, avrebbero potuto tesserare il loro oriundo. Il CASSO vuol far le pulci a tutti, e far eventuale « cassare » (ecco il motivo della sigla) quelli irregolari.

FOTOLYMPIA

Jura ha trascinato la Xerox alla prima vittoria, ma è stato superato nel punteggio della partita inaugurale dal risorto Lazzari. Ecco un giocatore che potrà venir buono per il basketrama dell'IBP. Ed ecco un americano che invecchiando fa come il buon vino e migliora sempre. La Xerox sarà la prima squadra a far visita alla Snaidero. Uno spettacolo di lusso al « Carnera » della coraggiosissima Udine

Chi ha tempo non aspetti tempo

IL CAMPIONATO è partito. Bisogna affrettarsi a comunicare le modifiche alla formula per il 1977-'78, altrimenti — quando se ne parlerà a campionato concluso — quelli che ritengono necessario un anno di preavviso obbietteranno che bisogna aspettare altri dodici mesi. Cosí, aspetta oggi, aspetta domani, il basket italiano avrà perso un altro anno. Abbiamo questa fase inutile che nessuno — dicesi nessuno — osa più difendere. Il signor Consiglio Federale, oltre a manipolare il regolamento sanando poi per connaturata pecoronaggine tutte le irregolarità che vengono commesse, non potrebbe anche preoccuparsi per tempo dei problemi sul tappeto per l'annata ventura? Ma scommettiamo che fino all'estate prossima nessuno prenderà in esame il problema. Dopodiché nel giugno venturo si dirà che è troppo... tardi (!) per provvedere. L'anno già fatto in questi ultimi due anni. Lo faranno anche nel terzo. Il basket italiano sarebbe una cannonata se non avesse i dirigenti federali che ha.

presenta

La graduatoria delle statistiche sui rilevamenti ufficiali

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

Primo gruppo Prima giornata

TOTALE TIRI (minimo 10): **Gergati G.** 8-10 80%; **Guidati** 9-12 75; **Carraro** 8-11 73; **Driscoll** 8-11 73; **Nizza** 7-10 70; **Andreani** 8-12 67; **Johnson** 8-12 67; **Quercia** 11-17 65; **Marzorati** 7-13 65; **Garrett** 10-16 62; **Giustarini** 8-13 62; **Morse** 12-20 60.

RIMBALZI OFFENSIVI: **Jura** 6; **Wingo** 6; **Andreani** 5; **Lazzari** 5; **Morse** 5; **Prato** 5; **Sutter** 5; **Villalta** 5; **Garrett** 4; **Lucarelli** 4; **Milani** 4; **Bovone** 3.

RIMBALZI DIFENSIVI: **Jura** 15; **Mitchell** 13; **Wingo** 13; **Sutter** 11; **Kosmalski** 10; **Driscoll** 9; **Suttle** 8; **Fleischer** 7; **Johnson** 7; **Bovone** 6; **Garrett** 6; **Prato** 6.

TOTALE RIMBALZI: **Jura** 21; **Wingo** 19; **Suttter** 16; **Mitchell** 15; **Kosmalski** 13; **Prato** 11; **Andreani** 10; **Driscoll** 10; **Garrett** 10; **Johnson** 10; **Lazzari** 10; **Suttle** 10.

PALLE PERSE: **Mitchell** 9; **Andreani** 5; **De Rossi** 5; **Quercia** 5; **Bechini** 4; **Cagnazzo** 4; **Kosmalski** 4; **Lazzari** 4; **Viola** 4; **Bisson** 3; **Bovone** 3; **Carraro** 3.

PALLE RECUPERATE: **Bovone** 6; **Caglieris** 6; **Jura** 5; **Iellini** 4; **Ossola** 4; **Sutter** 4; **Bruni** 3; **Fortunato** 3; **Gergati G.** 3; **Giustarini** 3; **Lazzari** 3; **Marzorati** 3.

ASSIST: **Mitchell** 5; **De Rossi** 4; **Marzorati** 3; **Rafaelli** 2; **Caglieris** 2; **Cattini** 2; **Farina** 2; **Gergati G.** 2; **Rodà** 2; **Bonamico** 1; **Cagnazzo** 1; **Della Fiori** 1; **Guidali** 1.

Il Secondo gruppo cifra per cifra

TIRI DA SOTTO: **De Vries** 8-8 (100%); **Patterson** 5-5 (100); **Grasselli** 7-8 (88); **Bariviera** 9-11 (82); **Vaughn** 5-7 (71); **Marquinho** 9-13 (69); **Darnell** 10-15 (67); **Tommasini** 5-8 (63); **Errico** 6-12 (50); **Grocho** 5-10 (50); **Soderberg** 4-9 (44); **Sojourner** 10-23 (43).

TIRI DA FUORI: **Benevelli** 6-10 (60%); **Corno** 5-9 (55,5); **Labate** 5-9 (55,5); **Grocko** 6-11 (54,5); **Hansen** 6-12 (50); **Vaughn** 6-12 (50); **Melillo** 8-19 (42,1); **Scodavolpe** 4-10 (40); **Bellotti** 5-13 (38,4); **Darnell** 4-11 (36,3); **Gualco** 4-11 (36,3); **Marisi** 4-11 (36,3).

TOTALE TIRI: **De Vries** 11-17 (64,7%); **Marquinho** 12-20 (60); **Vaughn** 11-19 (57,8); **Sacchetti** 9-16 (56,2); **Darnell** 14-26 (53,8); **Franceschini** 9-17 (52,9); **Hansen** 9-17 (52,9); **Grocko** 11-21 (52,3); **Errico** 9-20 (45); **Melillo** 9-23 (39,1); **Sojourner** 11-32 (34,3); **Soderberg** 5-18 (27,7).

RIMBALZI OFFENSIVI: **Vecchiato** 8; **Sojourner** 7; **Soderberg** 6; **Bariviera** 5; **Darnell** 5; **Bellotti** 4; **Grocko** 4; **Marquinho** 4; **Monachesi** 4; **Errico** 3; **Melillo** 3; **Patterson** 3.

RIMBALZI DIFENSIVI: **Darnell** 16; **Vaughn** 10; **Vendemini** 10; **Grocko** 9; **Holcomb** 9; **Kozelcko** 9; **Vecchiato** 9; **De Vries** 8; **Tommasini** 8; **Sodeborg** 8; **Marquinho** 7; **Zampolini** 7.

TOTALE RIMBALZI: **Darnell** 21; **Vecchiato** 17; **Soderberg** 14; **Grocko** 13; **Vendemini** 13; **Vaughn** 13; **Sojourner** 12; **Marquinho** 11; **Tommasini** 11; **Bariviera** 10; **Holcomb** 10; **Kozelko** 10.

ASSIST: **Dalla Costa** 5; **Cordella** 3; **Brewster** 2; **Darnell** 2; **Gurini** 2; **Scodavolpe** 2; **Diana** 1; **Franceschini** 1; **Marisi** 1; **Oeser** 1; **Salvaneschi** 1; **Valenti** 1.

PALLE RECUPERATE: **La Guardia** 6; **Labate** 5; **Bariviera** 4; **Corno** 4; **Vaughn** 4; **Anconetani** 3; **Errico** 3; **Franceschini** 3; **Granucci** 3; **Cordella** 2; **Darnell** 2; **Grocko** 2.

PALLE PERSE: **Sojourner** 6; **Cordella** 6; **Holcomb** 5; **Errico** 5; **Dalla Costa** 5; **Vaughn** 5; **Gurini** 5; **Giauro** 4; **Soderberg** 4; **Granucci** 4; **Bariviera** 4; **Riva** 4.

FOTOFRATESI

Marcos Antonio Abdalla Leite ha molti nomi (e molti numeri). A dispetto dei falli a carico ha trascinato l'Emerson

FOTOZUCCHI

Il connubio Alco-Fortitudo basket continua con rinnovato entusiasmo. Nella foto: i dirigenti dell'azienda leader del tonno posano con il presidente della Fortitudo basket Paolo Moruzzi Anche per loro è un campionato iniziato bene

B maschile

Sculacciate del nonno ai nipotini Salesiarchi subito alla grande

POCA FORTUNA per l'esordio di Bruno Arrigoni alla guida di una sua squadra. La Lovable-Team '72 neo ripescata in B ha esordito con una sconfitta. Ma dall' altra parte c'erano nientemeno che i salesiarchi di Brescia... Nel girone A della serie B i grandi scontri sono cominciati già alla prima giornata: in compenso fra poche settimane il campionato sarà cosa privata di poche squadre.

IL RISULTATO « col botto » viene da Padova, dove il Ferroli targato Vicenza (e Mascellaro, oltre che Betteli e Ramazzotto), ha battuto il ben quotato Petrarca di Medeot e Frezza.

VENDEMMIATA a Varese: 103 punti all'attivo era parecchio tempo che in casa ABC (ex Toiano) non li vedevano. Dall'altra parte c'era la Juniorcasale orfana di Tracuzzi (tornato ad allenare in Sicilia) e ampiamente ringiovanita.

SOPRA I CENTO anche il Pordenone che, nonostante sia molto rinnovato (ha perso Lombardi, Fabris Delle Vedove, Ranuzzi), è ben deciso a sostenere fino in fondo la parte di brillante outsider assegnatagli dai pronostici.

LA PRIMA giornata, nel girone B, è stata caratterizzata dal massimo equilibrio. Una sola vittoria in trasferta (del Rodrigo a Pescara) e tanti risultati in forse fino al termine.

AL BASKET PESCARA (ex Max Meyer) non sono bastati il ritorno di Cesare Moscianese e il nuovo abbinamento (con la A&O) per partire col piede giusto. Il primo round Chieti-Pescara, per quest'anno, è appannaggio dei teatini di Marzoli.

MAZZARELLA, neo-boss del Bancoroma, ha assistito alla prima (sofferta) vittoria del « Nello-team » sul Bierre capitolino. C'era anche Tani, e in tribuna moltissime grandi firme del passato, da Giannetto Palermi a Nino Della Rosa fino alla tricolore Donatella Amoroso. Il Bancoroma ha un virgulto promettente (si chiama Castellano): ma per adesso la baracca la reggono i Danzi e Rovacchi, i Bastianoni ed Andreussi. Danzi (35 punti) ha comunque spopolato.

LA TERZA COMPAGINE oltre quota cento della serie B è la Juve caserta di Giovanni Gavagnin, che ha menato sonoramente l'Oristanese (l'anno scorso salvatesi per il rotto della cuffia).

IL BIERRE presenta in Marco Ricci un Meneghin in potenza. E' del '60, con una struttura atletica che è molto simile a quella del Monumento Nazionale. Deve imparare a giocare, ma è sulla buona strada. Luca Vitale ed Errico sono fanciullini che la mano esperta di Nano Ciaralli può condurre a buone prove. Perdere di poco col « Banco » non è impresa da poco.

NEL GIRONE B, la sorpresa è venuta da Modena. Dove il Basket Modena (ex Eurovox, emigrato da Bologna), sempre alla ricerca di un abbinamento, ha sculacciato i babies livornesi di Bufalini (Pallacanestro Livorno) che quest'anno si giovano di una chioccia quale Cosmelli.

QUALCHE DIFFICOLTA' per la Ju-Vi Cremona, che ha avuto nel Costone Siena un avversario tutt'altro che remissivo. Ma i guai cominceranno con le trasferte...

ESORDIO TRANQUILLO anche per Latina (+33 al Palermo) e Jacorossi (+17 agli Atleti Benevento). Una bella partita tra Viola Reggio Calabria e Interforze. Alla fine i militari hanno dovuto abbassare bandiera, ma hanno mostrato di avere (anche questo anno) una squadra per nulla disprezzabile.

VITTORIOSE TRE delle cinque squadre di Roma. Ma per due di loro, Bancoroma e Basketroma, era già derby. Per fortuna che la nuova formula non permette più la doppia promozione nello stesso anno: c'era già chi pronosticava un girone fatto unicamente di squadre romane in poule A...

LESTRADIA è andato alla Gis Roseto per sette milioni (più uno). Non è un brutto acquisto. A Roseto vorrebbero vedere se federalmente è possibile utilizzare il Violante che era loro l'anno scorso e che nelle brume del nord non si ritrova. Porelli l'ha perduto, potrebbe darlo ai gelati.

UN GIOCATORE della squadra di Torre del Greco, che poi batteva la Polisportiva Marsala 76-72, scompariva poco prima della partita, dopo aver fatto colazione con i compagni. Il diciottenne Giuseppe Della Monica, studente in filosofia, non dava più notizie di sé. I compagni lo cercavano invano. La partita si disputava a Marsala. E' stato informato il presidente Vinci, che ha subito coordinato le ricerche: poi a distanza di 24 ore tutto si è risolto per il meglio con il ritrovamento del Della Monica.

La Targa « Lealtà-Alco »

SARA' Stato l'annuncio del concorso per la « Targa Lealtà-Alco », sarà stata una già conseguita maturità, il fatto è che il pubblico si è ben comportato in undici campi su dodici. A Brindisi invece c'è stata subito maretta, e ci saranno delle conseguenze. I risultati della prima domenica saranno conglobati nella classifica generale della prossima settimana. La classifica « Lealtà-Alco » — che è stata ufficialmente annunciata nel corso della presentazione della squadra felsinea in un grande albergo di Bologna — attribuisce come è noto un punteggio scalare per il pubblico, a giudizio dell'allenatore della squadra ospite. Ottimo, buono, sufficiente, insufficiente, scarso sono i voti che vengono attribuiti, e che corrispondono al punteggio di 10, poi 8, poi 6 e così via. Anche gli arbitri hanno particolarmente gradito l'iniziativa della squadra bolognese, che contribuisce di certo ad agevolare il loro difficile compito. L'Alco desidera che il proprio marchio suggerisca immediatamente l'immagine della lealtà e nel campo del basket desidera che sia premiato il comportamento corretto, educato, civile e sportivo del pubblico. Dalla settimana prossima avremo la Targa Lealtà-Alco attraverso la classicfia che sarà pubblicata sul Guerin Basket. Dunque un'iniziativa da elogiare e da sottolineare più volte, perché — finalmente in Italia — alla fine del campionato '76-'77 sarà possibile tramite la Targa « Lealtà Alco » conoscere il pubblico più corretto della nostra penisola.

Ragazze alla ribalta

L'allargamento del settore femminile non comporta necessariamente alcun declassamento. C'è solo qualche spostamento di valori.

Che barba, 'sto Geas!

di **Pierluigi Valli**

SOTTO IL SEGNO del Geas sei volte scudettato si era chiusa la scorsa stagione, sotto il segno del Geas si riapre il '76-'77. Il settore femminile « si è dato una smossa », anzi ha fatto addirittura la rivoluzione, anche se si tratta di una rivoluzione « piovuta » dall'alto. Ma andiamo per ordine. Dagli Europei di Clermont, alle qualificazioni olimpiche di Hamilton, per finire con gli Europei-cadette (sperimentali) di Stettino, l'estate azzurra è stata tutta un susseguirsi di delusioni.
Un tempo c'era crisi tecnica (e forse anche morale, un poco); adesso, dopo il bronzo degli Europei di Cagliari (1974) e il « quasi-bronzo » dei mondiali di Cali (1975: e poteva essere addirittura un argento) è stata soprattutto pagata. Alla Nazionale sono venute meno, prima una poi l'altra, le due principali artefici — insieme con Benvenuti — delle fortune azzurre in gonnella: Rosy Bozzolo e Mabel Bocchi. Lo stesso Benvenuti, prima di Clermont e di Hamilton, nei discorsi ufficiali si intonava all'ottimismo ma si rendeva conto dei grossi limiti della squadra, senza la regina Mabel e con una leader (Rosy) che non era più tale per il ginocchio non ancora « come prima ».

ADESSO C'E' il grosso problema di recuperare le due « geasine » (Rosy sembra sulla buona strada, per Mabel purtroppo si prospetta una stagione di semi-inattività: nella migliore delle ipotesi riprenderà a gennaio); ma c'è, ancora di più, il problema di sostituire Benvenuti (passato sulla panchina del Pagnossin, in A maschile). La successione di Benvenuti è stata già affrontata decisamente da Primo, ma nulla si saprà di sicuro prima di gennaio-febbraio del '77. Quando i capi faranno sapere se il programma del C.U. è realizzabile o no.

TRALASCIATE le mestizie azzurre (ricordiamo che il nono posto delle azzurrine a Stettino è imputabile soprattutto all'inesperienza: il materiale su cui lavorare è di ottimo valore), scendiamo a bomba sul campionato. S'era parlato di rivoluzione; e rivoluzione è stata, con l'allargamento della serie A da 12 a 16 squadre. Allargamento significa quasi sempre declassamento, svilimento del livello tecnico. Ma stavolta l'equazione « allargamento-declassamento » appare vera soltanto a metà. Se c'era il timore, qualche mese fa, che accedessero alla serie A altre quattro squadre-materasso (un timore confermato dal fatto che nessuna delle papabili si era guadagnata la promozione superando una delle quattro peggiori della A in poule-salvezza), bisogna dire che almeno due delle nuove protagoniste del «barnum» femminile si sono discretamente rinforzate, ed ora una (la « Foglia e Rizzi ») non ha nessun patema di retrocessione, l'altra (la Stabilplastic-NUPI di Bari) può guardare al futuro con moderato ottimismo.

Lidia Gorlin (a sinistra) e Mariangela Piancastelli, nuove colonne della Teksid

CERTO TANTI fatti negativi accompagnano questo primo campionato a 16 squadre, da una Comense non rinforzata, a una Roma (ex La Secura) che affronta la A con una squadra di juniores, da una Standa che ha completamente smobilitato a un Faenza che, senza abbinamento, affronta le incognite del dopo-Piancastelli.

E se la composizione dei gironi lascia molto a desiderare, per la prima volta dopo parecchi anni la superiorità del Geas non sembra tanto scontata: sulla carta il Pagnossin e il rinforzatissimo Teksid (ex-Fiat) insidiano la supremazia sestese.

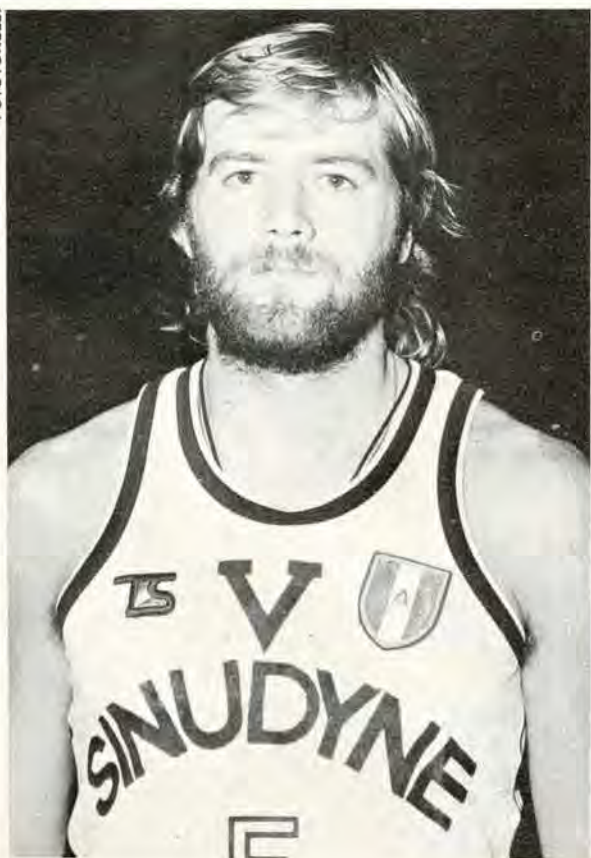
la « Mole » al vertice

IL JORDAN ha finalmente visto realizzarsi il suo sogno: la squadra torinese si presenta con la nuova denominazione Teksid. La pallacanestro femminile torinese, da sempre, ha dato un notevole contributo all'espansione del basket, in anni anche lontani, con la conquista del titolo di campione d'Italia negli anni 1962, 1963, 1964; Pausich, Sesto, Mapelli, Ronchetti, Cirio, Marisa e Silvana Grisotto, Del Mestre, Di Rienzo, Vincenzi e Trevisi hanno indossato la maglia azzurra della nazionale. Oggi Mariangela Piancastelli e Lidia Gorlin testimoniano l'impegno della Teksid per il rilancio e per nuove affermazioni della pallacanestro femminile torinese. Al loro fianco sono state riconfermate le giocatrici dell'anno passato, e, inoltre, Canola e Moroni, due giovanissime nate nel 1961. L'età media della squadra (21 anni) consente tuttavia di guardare con fiducia al futuro.

Digiuni in geografia

ANCORA LA « B » deve cominciare, e già c'è chi si lamenta del proprio girone (e giustamente): è il caso della Ju-Vi Cremona, condannata (in perpetuo?) a lunghe e faticose trasferte, essendo stata inserita (unica squadra del nord) nel girone B. La trasferta più breve, Cremona-Rimini, supera i 200 chilometri... A Roma non solo sono digiuni di diritto, ma non sanno neanche la geografia. Meritano le orecchie d'asino.

WALDI MEDEOT, passato alla panchina di Padova dopo tanti anni di onorata carriera, non si lamenta del proprio Petrarca: il presidente Ferraro gli ha acquistato due-Fabris-due (l'uno, Walter, sembrava qualche anno fa destinato a grandi cose nella Alco, poi ha avuto dei guai fisici; l'altro ha ben figurato lo scorso anno nel Pordenone) e quindi non dovrebbe esistere problema sotto la plance. In più, da Venezia, è giunta l'ala Frezza, in cerca di rilancio dopo due campionati mediocri

FOTOTONELLI

Piero Valenti è entrato ormai nel cuore dei tifosi bolognesi, ma soprattutto il bravissimo Piero turba le notti delle giovinette che frequentano il Palasport bolognese. Il barbuto play è però fidanzatissimo con una delle tre figlie di Nino Calebotta. Le altre due « Calebottine » sono anche loro promesse spose a due giovanotti che giocano nel Fernet: Sacchetti e Anconetani. Il buon Nino ci sguazza un mondo quando trova i tre giovani virgulti tra le mura di casa sua; finalmente può ricordare i bei tempi!

Scandalo gigante

Gravissime irregolarità nella conduzione federale: calpestate le delibere degli organi statutari

Il CONI deve intervenire

FA ANCORA SCANDALO, negli ambienti qualificati, l'inusitata, illegittima procedura con la quale un'iniziativa del presidente federale ha cassato una regolare delibera di un organo statutario come il Consiglio Direttivo. Ci si chiede anzi se, di fronte a così manifesta trasgressione delle norme, il CONI possa assistere senza intervenire. L'autonomia delle Federazioni è sacra, ma quando si calpestano le guarentigie di regolarità che le carte federali danno agli associati tutti, il massimo ente sportivo nazionale non può, a nostro parere, esimersi dal pretendere il rispetto della legge senza farsi a sua volta complice.

Il Consiglio Federale con delibera n. 472 (C.U. n. 483 del 28 giugno 1976 C.F. n. 15) ribadiva che per il campionato di Serie A maschile tutte le partite di una stessa giornata di gara dovranno essere disputate contemporaneamente salvo il solo spostamento d'orario per motivi di ripresa televisiva ».

Questa è una delibera ufficiale, presa dopo dibattito collegiale, in una riunione regolarmente indetta, cioè con tutti i crismi richiesti (ordine del giorno, numero legale, verbale, eccetera).

A questa delibera, il Fernet Tonic chiedeva una deroga. Era suo pieno diritto. Ripetiamo che in questa nostra denuncia di irregolarità, la società bolognese non c'entra per niente. Il Fernet Tonic ha chiesto di poter giocare il sabato. Nostro parere era (ed è) quello che al Fernet Tonic sarebbe convenuto, sotto tutti i punti di vista, spostarsi altrove e farsi altrove un proprio spazio, un proprio pubblico.

E' invece inammissibile che il Consiglio Federale si sia rimangiato la propria delibera ufficiale e soprattutto è illegittima la procedura che è stata seguita per cambiare le carte in tavola.

Prima di tutto, la delibera di cui abbiamo riportato gli estremi fu presa nell'imminenza delle finali di Serie B del campionato '75-'76 proprio perché si sapeva che tra le aspiranti alla promozione vi era una terza squadra di Bologna. Dopodiché, essendosi effettivamente verificato l'evento ipotizzato, la delibera viene cambiata. E questo è già un assurdo. Ma c'è di peggio. E illegittimo cambiare una deliberazione ufficiale, (presa dopo dibattito collegiale seguito da regolare votazione). Con un ... sondaggio telefonico (sic!) nel quale si è, più o meno, anche detto a qualcuno degli ultimi interpellati: « Guardi che c'è già la maggioranza in questo tal senso, quindi lei qualsiasi cosa dica, la situazione non cambia più ». E ci fa specie che i più specchiati dei Consiglieri federali non abbiano dato le dimissioni!

FOTOLYMPIA

La Girgi, impegnata in Coppa Europa il giovedì, potrebbe essere costretta da una disposizione illegittima a giocare il sabato a Bologna (nella foto Meneghin a canestro)

QUESTI COMUNQUE sono i sistemi con i quali viene governato il basket in Italia. Il CONI non ha proprio niente da dire? Adesso ad ogni modo il campionato è partito, l'irregolarità è diventata operante, il Fernet Tonic gioca la sua partita interna in giornata che l'unica legge valida non consente. Noi, se fossimo le sue avversarie, e se perdessimo a Bologna, faremmo reclamo e andremmo fino alla Cassazione per farci dar ragione. Anzi, il sabato non andremmo neanche a giocare. Non già per il Fernet Tonic, ripetiamo, ma per evidenziare le irregolarità che vengono commesse dall'attuale gestione

MA VOGLIAMO proprio stare a vedere se a Roma saranno capaci di commettere un'altra irregolarità, come si va ventilando, nel caso — che potrebbe verificarsi — di un Fernet Tonic in « poule-scudetto » e di una Alco in classificazione. Già si dice che Vinci farebbe giocare il Fernet di domenica, e l'Alco il ... sabato. E questo sarebbe il colmo, Infatti, nel caso attuale del Fernet Tonic al sabato, l'irregolarità è stata concessa dietro richiesta della società interessata; nel caso invece dell'Alco, sarebbe commessa contro il volere della società in causa. E vorremmo proprio sapere come si potrà costringere una società, che ha il suo pubblico e che gioca nell'orario e nel giorno prescritto dai comunicati ufficiali, ad andarsene per far posto ad un'altra, che ha avuto una deroga irregolare ed illegittima per giocare in campionato. Ma già si dice che i servi di Vinci si presteranno a sanare l'irregolarità con delibera ufficiale da prendersi nel prossimo Consiglio Federale.

Dirigenti all'altezza per il salto di qualità

ALLA RIUNIONE dei « Tiger's » di Romagna, interventi altamente qualificati di personalità molto importanti nel mondo dello sport e del lavoro. Dedicata al basket, la serata ha avuto enorme successo. Di alcuni spunti interessanti emersi nel dibattito, abbiamo dato notizia qua e là in queste pagine. Qui riportiamo il nocciolo delle parole del dottor Fermo Ubalducci, fiorentino di Milano, che ha rilevato con dotte citazioni e ricchezza di documentazione l'assurdità di aver posto un messinese a capo di una federazione di uno sport modernissimo, come il basket. **« Ci sarebbe bisogno di un tecnocrate d'alto rango. Oggi uno sport può progredire solo con una guida manageriale di grandissima efficienza. Invece in pieno 1976 si è eletto uno, che sarà bravissima persona, nessuno dubita, ma viene dalla « città-del-27 », come Messina è definita dallo scrittore siciliano Giuseppe Fava, autore di « Gente di rispetto ». Il 27 è il giorno dello stipendio. Tutta la popolazione messinese è formata da dipendenti di enti pubblici (ferrovieri, professori, insegnanti eccetera) che hanno fatalmente una loro quadratura mentale oggi del tutto negata alla conduzione di grandi efficenti, snelli organismi, quali necessitano allo sport. Bravissime persone** — ha ripetuto più volte il dott. Ubalducci — **ma che naturalmente non possono dare buon rendimento in campi che attualmente sono oggi fuori della loro formazione umana e professionale. A Messina non c'è purtroppo iniziativa; l'economia non esiste; quindi non vi è l'allenamento alle intraprese che sono fondamentali per chi si pone a capo di un ente evoluzionistico (ad esempio una Federazione sportiva). E' sconcertante che proprio la Federcanestro si sia affidata a un messinese. Certo** — ha detto l'oratore — **non mancheranno le eccezioni: ma i calcoli dicono che ce ne sarà una su 375.432. Speriamo che Vinci sia una di queste ».**

NOI INVECE SPERIAMO che i soliti polemisti geografici non vengano fuori con la loro sciocca litania dell'avversione al Sud ed altre balle di questo genere. Noi abbiamo più volte affermato e qui ripetiamo che i meridionali in genere, anche e soprattutto i messinesi, avranno in compenso mille altri pregi, che però non hanno nulla a che vedere con l'argomento di cui si parla, cioè la conduzione in epoca tecnocratica di un movimento come il basket che ha ormai le dimensioni di una super-azienda da computerizzazione totale. Nella fattispecie, noi abbiamo sempre sottolineato quelle che sono le effettive benemerenze e capacità di Vinci, che si estrinsecano soprattutto in una catena di tornei che ha pochi eguali in Europa, e che nessun altro ha elogiato ripetutamente come noi doverosamente abbiamo fatto. Ma che proprio nel '76 (cioè nel momento dei super-stadi da riempire, dei super-investimenti da giustificare, del « gap » tecnico da colmare, dei praticanti da triplicare, dell'efficentismo da instaurare eccetera eccetera) sia stato messo alla testa del basket uno della « città-del-27 » (bellissima città, tra l'altro, con gente di un calore umano notevole) è un controsenso.

COSI' E'... SE VI PARE

di Aldo Giordani

Impianti-super

☐ **Caro Giorda, hai ancora il coraggio di dire che il nostro, dopo quelli americani, è il campionato più forte del mondo?**

GABRIELE FORNARSARI, GENOVA

Prima di tutto, io facevo quell'affermazione quando avevamo un girone unico a dodici o quattordici squadre. Certo, inflazionando il campionato, è ovvio che il suo livello globale sia decaduto. Oggi come oggi, non sono affatto sicuro che sia migliore rispetto a quello jugoslavo o francese. Però restano alcuni motivi di supremazia assoluta: ad esempio nessun paese ha, come il nostro, la disponibilità di tanti superimpianti per il basket. Eccettuati i soliti USA, in ogni altra nazione del resto del mondo si sta molto peggio. Tornando al livello delle squadre, è ovvio che la svalutazione della moneta, e lo stato — diciamo così — di incertezza del nostro paese, non attrae oggi i migliori americani come invece accadeva qualche anno fa. E il livello si abbassa a favore di altre nazioni.

U.S.A. e Cina

☐ **Caro Aldo ma perché deve esistere una differenza tanto profonda tra l'Italia e poniamo gli Stati Uniti o la Russia?**

ALBERTO NATURINI, FIRENZE

Scusi: differenza in quali sport? Nel basket, per esempio, con l' URSS questa gran differenza non c'è. Per quello che riguarda l'Italia, dico a lei e a tutti che noi abbiamo un handicap notevole: la grande densità demografica. In genere alle Olimpiadi emergono quei paesi nei quali c'è molto spazio per costruire impianti, c'è molto verde, ci sono provvidenze in questo senso. E nei quali c'è tradizione sportiva più vecchia e radicata della nostra. Molti, che non sono addentro nelle cose sportive, si sorprendono dei successi della Germania Orientale. Ma la Germania vinceva il maggior numero di medaglie anche nel '36, quando — come è noto — c'era ben altro genere di regime nel paese. E anche allora il 68 per cento dei successi era ottenuto da campioni provenienti dalle terre che oggi fanno parte della Germania Est!
Ancora: quando si dice URSS, quando si dice USA non si creda che la politica di tutti gli sport olimpici sia uniformemente diffusa in quelle nazioni. Non in questa sola Olimpiade, ma in tutte, il 70 per cento delle medaglie russe vengono dall'Ucraina e dai paesi baltici. Immensi territori, dagli Urali alla Manciuria, danno una netta minoranza di medaglie.
Così gli Stati Uniti: la stragrande maggioranza delle medaglie viene dalla California o dalla fascia atlantica. Ci sono interi stati senza medaglia, e la cittadina di San José di California ne ha vinte quattro d'oro!!! In altri luoghi dell'unione stellata non è che non si faccia sport: i giovani fanno sport, solo che giocano a baseball, giocano a football, giocano a basket, il che non dà medaglie o al massimo ne dà una. Ma sarebbe errato dedurre che non fanno sport. Gli americani dominano il nuoto maschile: ma anche qui saranno quattro o cinque i grandi centri dai quali escono i campioni. In altri stati, la maggioranza, il nuoto agonistico è in tono minore. Perché? Perché in quei quattro centri c'è appunto la «fabbrica-dei-campioni», altrove non c'è. In Italia le 13 medaglie sono tutte centro settentrionali, con Mennea il cui quarto posto vale una medaglia. Tutto il mondo è paese.
Quindi niente proporzione tra numero di medaglie conquistate e pratica sportiva di un paese. Oggi venti milioni di giocatori-USA di basket possono al massimo conquistare una medaglia; duemila tiratori-USA con l'arco ne hanno conquistate due! Nel 1980 ci sarà la Cina: trenta milioni di giocatori cinesi di basket potranno al massimo competere per una medaglia; ottocento pugili cubani hanno a disposizione 44 medaglie!!! Ma il discorso sulle anomalie della distribuzione di medaglie nel programma olimpico in queste pagine è già stato fatto.

Anche per Wingo, una partita appena arrivato

Quesiti a josa

☐ **Egregio Aldo Giordani, avrei qualche quesito da proporle (...)**

CLAUDIO NASCIMBENI, VERONA

Come di consueto, tralascio le domande (tanto il senso si arguisce dalle risposte) e passo a servirla.

1) Lei vorrebbe due stranieri, ma uno solo in campo, l'altro in panchina. Personalmente, ho sempre ritenuto che due stranieri, anche se giocano entrambi contemporaneamente, siano utili. Con la sua proposta, l'utilità si ferma in gran parte all'allenamento. Se c'è da servire il pivot, per dare il via al gioco del quintetto, chi lo serve, quello in panchina? Gli stranieri non tarpano affatto le ali ai giovani di valore. Tarpano le ali soltanto ai giovani privi di talento. Ma di questi, la nazionale non sa cosa farne. Comunque, meglio che niente.

2) E' vero. Il livello « medio » degli americani è aumentato, ma sono le stelle (i McDaniels, i McMillen, gli Hawes) che facevano toccare le « punte » di eccellenza assoluta. La media non ha niente a che vedere con il vertice. Comunque, la sua diagnosi è esatta: nel complesso, il gruppo di stranieri venuti quest'anno è il migliore.

3) John Garrett ottimo straniero da punti, buon uomo-squadra. Delibasig guardia con tiro formidabile, un po' robotizzato nei movimenti, come tutti i giocatori costruiti.

4) Quella sua squadra farebbe una discreta figura tra i « pro ». Ma Tkacenko, per ora, farebbe una collezione enorme di « palloni-in-gola ». Si tratta, per gli altri lettori, di una « mista » italo-jugo-russa.

5) Impossibile seguire il casinistico coacervo dei campionati minori.

6) Quei giovani che lei cita, sono tra i migliori. Ma che tra essi ci sia il vero asso, francamente non mi pare. Qualcuno però può esplodere tardi.

7) Che discorsi?! Mi piace infinitamente il basket giocato! Il basket parlato potrebbe solo servire a rendere migliore quello giocato. Ma in Italia governano i sordi. E non c'è peggior sordo...

Novità europee

☐ **Mister Jordan, la Coppa Europa ci è piovuta addosso quest'anno all'improvviso, e noi non abbiamo fatto in tempo a documentarci. Puoi spiegarci le molte novità, i russi (eccetera).**

MIMMO LI PACI, NAPOLI

Il « Guerin Basket » ne ha già parlato. Qui, in breve, sintetizzo le principali innovazioni o novità. Innanzitutto il « ritorno » dei russi, rappresentati ancora una volta dall'armata Rossa di Mosca, che ha provveduto a richiamare in servizio militare anche il « gigantissimo » Tkacenko. Si era detto che i russi erano rimasti assenti dall'edizione '76 a causa della preparazione olimpica. Era una spiegazione inesatta, anche perché faceva a pugni con l'evidenza: i russi, infatti, erano « rimasti fuori » anche nel '75, anno in cui non si è disputata alcuna Olimpiade. La verità era un'altra. La federazione internazionale aveva comminato alla federazione sovietica delle pesanti multe, da pagarsi in valuta pregiata, e precisamente in marchi tedeschi. Poiché i russi da quest'orecchio non ci sentivano, e non volevano o non potevano pagare, ecco che preferivano disertare le Coppe. Quest'anno è accaduto un fatto nuovo: è improvvisamente scomparso il loro dirigente Semasko, che era vicepresidente della Federazione Internazionale. E quest'ultima, per onorarne la memoria, ha annullato il versamento delle somme dovute dalla federazione di Mosca. La quale si è pertanto affrettata ad iscrivere nuovamente le sue prestigiose formazioni, con innegabile vantaggio dell'interesse dei vari tornei.
L'Armata Rossa, come ho detto, farà la Coppa Europa. Lo Spartak Leningrado farà la Coppa delle Coppe. La Dynamo Mosca farà la Coppa Korac.
Ma ci sono importanti novità anche per quanto riguarda la formula della Coppa Europa.
Sono stati formati sei gironi di quattro squadre ciascuno. La vincente di ciascun girone darà vita ad una successiva « poule » finale a sei squadre. Le prime due di questa « poule » disputeranno la finalissima in campo neutro. Inoltre, nella classifica, vengono assegnati due punti per ogni partita vinta, anziché due punti per il doppio confronto, come avveniva negli anni scorsi.

Stokes memorial

☐ **Caro Giordani, sul « Guerino » n. 34 ho letto del premio « Maurice Stokes ». Appresi da un articolo di « Selezione » del Febbraio 1962 della malattia di Stokes. Ma nell'articolo sembrava che l'atleta negro fosse in fase di miglioramento, come è sopravvenuta la morte? Come mai nel premio non è stato ricordato il compagno di squadra di Stokes, quel Jack Twyman che tanto si sacrificò per aiutare lo sfortunato negro?**

GIANNI TORTOSA, BRESCIA

Quando l'encefalite parve debellata, un'improvvisa recrudescenza provocò purtroppo il decesso del campione. Non era il caso, ovviamente, ricordare altri nella denominazione del premio. E' verissimo però che Twyman, a sua volta asso dei «pro» per molti anni, si prodigò con una dedizione commovente durante tutto il periodo della lunghissima degenza dello sfortunato campione.

TIME-OUT

☐ **FILIPPO STENNI, Roma.** Quel mio libro è esaurito. Ora c'è il nuovo.

☐ **GOFFREDO BAGLISI, Milano.** Se lei vuol cacciare l'allenatore, io la mando a scopare il mare. Se invece lei si limita a sostenere che i giocatori possono rendere di più, sono d'accordo.

☐ **CARLO SIRTORI, Cremona.** Taccola, Motta, Solfrini ed altro promettono molto. Che poi riescano a mantenere, questo non può giurarlo nessuno.

5. LAZIO - CAMPANIA - LIGURIA

Cupolone, Golfo e Lanterna: ecco un trittico di metropoli dove il basket può sfondare alla grande

Operazione - pubblico capitolo secondo

di **Aldo Giordani**

CONTINUA il giro per « L'Italia nel canestro ». Adesso, al quinto « draft », le regioni intese unitariamente, ad alto livello non si esprimono più. Fa eccezione il Lazio, che ha tre squadre, ed una attività di base che è sempre stata molto intensa.
La squadra che parte più in alto è l'IBP, tre lettere che si contrappongono alle altre tre lettere (GBC) di stanza sull'altra sponda capitolina. L'IBP parte in alto non per il solo merito di Luciano Acciari, suo dirigente di accertata polivalenza cestistica. Senza Acciari — è vero — non sarebbe finora giunta in « A-1 », ma bisogna riconoscere che in campo tecnico Valerio Bianchini ha aiutato molto l'influenza politica del suo « boss ». Guido Carlo Gatti è stato invece molto utile nella diffusione e nella proliferazione a gatto selvaggio dei molti « IBP club » sparsi per l'Urbe Immortale. La squadra, senza Sorenson e Vecchiato, ha fatto un salto indietro che il solo Kosmalski, neanche se fosse Jabbar, potrebbe da solo evitare. Però questo « Koo » è buono, il meglio che fosse disponibile nel ruolo di « pivot-to-play », cioè del « centro » voluto da Little White per il gioco della squadra. Tutti si augurano che Roma resti tra le « elette », però senza aiuti d'alcun genere. Gilardi è buon innesto, non determinante. Lazzari pare in annata-sì, in sostanza l'americano fa punti.

Giovani romani che tentano di sfondare a Milano: a sinistra **Faina**, a destra **Antonucci**

LA GBC ha un grosso oriundo. Melillo è un tipo che sgnacca pere nel cesto altrui. Come pivot, non è giusto un elemento più valido di Johnson, ma Asteo e Vandoni sono due compari di « bocca fina » nell'impostazione del gioco. Li si attende ancora nella conduzione di una squadra. Roma merita due squadre, le vorrebbe più competitive. Specie la Lazio GBC va attesa alla continuazione di quel fondamentale lavoro di impatto sul pubblico che fu iniziato tre anni fa, e che poi ebbe un tragico troncamento. Una GBC che vivacchi non interesserebbe nessuno. Presentazione in Milano, come a voler dire che si guarda al Nord per imitarlo. L'augurio è che ci si riesca. Kozelko dovrebbe essere adatto al gioco di squadra che Asteo sogna.

IL BRINA è al secondo stadio. Opera in un centro « depresso », ma ricco di passione. Conta su giovani molto in gamba. Ha cambiato USA, e ha perso la torre Vendemini. Un pivot americano è meglio di uno italiano, a patto di saperlo servire. Qui Penta dovrà mostrare di saper ottenere dalla sua masnada l'ubbidienza ai suoi dettami. Poi c'è Grosso, che però viene da molti anni di inattività. Da Zampolini si attende il zompo del fosso che separa la categoria promesse da quella dei campioni. Fra le città di provincia, Rieti appartiene al novero dei centri più importanti per una buona diffusione del basket d'elite. Ha un Palazzo che va riempito. Intanto in città ferve l'opera di proselitismo, che darà le schiere dei giocatori di domani, e degli spettatori di dopodomani. Dire di più è in questo momento impossibile.

LE ALTRE REGIONI hanno rappresentanze isolate o quasi. La Toscana — l'abbiamo detto — ha due squadre, e l'evento di Firenze in « A » non si verificava da otto lustri. Quel tipo indefinibile di Olimpio Formigli non vorrebbe che si facesse notare come l'evento si è avuto in coincidenza dell'elezione di Ser Menico alla stanza dei bottoni. Ma queste le son 'ose che 'un si possono negare, ovvia! Soderberg è presa buona, che denota come i maghi stagionati abbiano spesso l'occhio più fino dei cacadubbi più giovani. Dà nerbo ad una formazione di livello fiumiciattolo, non certo a livello-d'Arno.

NAPOLI NON sta meglio. Fiorenza non ha sponsor, Partenope l'ha trovato « in extremis », addirittura in Friuli. A Fuorigrotta, dopo aver riesumato Kenney, hanno ora riesumato Holcomb, uno degli americani di grido dell'epoca in cui l'italica liretta tirava meglio di adesso e chiamava gente in gamba assai. Poi hanno questo Perrazzo, quindi italiani di spicco ne hanno pochini, ed hanno perfino dovuto inventare un allenatore. In queste condizioni, che si vuole pretendere?

STA MEGLIO Genova perché ha dirigenti di nerbo economico, ha lo specialista del pubblico (che altrove manca), ha un «partner» di grossa tradizione sportiva, che ha potuto — tra l'altro — fornire non soltanto i milioni, ma anche i giocatori. Ed è chiaro che così si marcia bene. Senza grossi obbiettivi immediati, ma col domani spalancato, Genova ha puntato su Marquinho, perché giocatore di scuola americana già esperto di basket internazionale, e di rendimento accertato. All'Emerson manca solo un oriundo di valore per saltare già adesso due o tre posti in classifica. Se Bertolassi lo rifinisce bene, Gualco è avviato a mantenere le promesse che fece alle finali juniores di Reggio Emilia. Poi c'è il marciapiede di Rusconi a cucire per bene l'ordito del gioco. E c'è la realtà del grosso Palazzo da colmare con quanta più gente è possibile. Tanelli, in proposito, potrebbe fare uno « stage » non solo in pro di Napoli, ma anche in pro di Milano!

5. CONTINUA

Qui Radiolibere

SPAZIO APERTO
PER GLI AMICI DI ANTENNA

Ben trovati amiche ed amici delle Radio e TV libere italiane. Come preannunciato da qualche numero, prende il via questa settimana il vostro mini-giornale: un notiziario con «redazionali» riguardanti le nostre emittenti, i loro programmi, le curiosità, le iniziative, i personaggi delle radio e del mondo della canzone e non, che in qualche modo collaborano alla realizzazione di questi programmi liberi.

La posta di Enrico

Ci sarà anche lo spazio per la posta degli ascoltatori, per ogni genere di domande o consiglio. Quando lo spazio non ci permetterà di dare risposte sul giornale, lo faremo privatamente, con modestia, ma con la convinzione di iniziare così un discorso già collaudato con la vostra prima festa nazionale che è terminata poche settimane fa con le serate di RADIOESTATE GIOVANE.
Spero che da queste colonne possa instaurarsi un vero rapporto di amicizia. Ci tengo molto perché ho fatto mio un vecchio adagio secondo cui « chi trova un amico, trova un tesoro ». Quindi voglio, o per lo meno desidero, aumentare il numero di voi ed essere un amico sincero che vi incontra ogni settimana su queste pagine e, di tanto in tanto, nelle trasmissioni che prepareremo con i vostri beniamini canori e dello sport, o addirittura durante le varie serate che faranno da simpatica cornice a questa vostra attività.
Scrivetemi quindi, mandate foto, notizie, adesivi delle vostre radio e tv. Vedrò di premiare con dischi, magliette e altri simpatici oggetti le persone che con noi meglio porteranno avanti quel discorso di amicizia e di libertà proprio delle emittenti libere.
L'indirizzo? Semplice: **Posta di Enrico - Guerin Sportivo - Via dell'Industria, 6 - San Lazzaro di Savena (Bologna)** e... non dimenticatevi di darmi famigliarmente del « tu ». Siamo amici, no?

VOSTRO ENRICO

Questa la classifica definitiva di
RADIOESTATE GIOVANE 1976

1. **Punto Radio Zocca** (Mo) p. **49.718**
2. **Radio Antenna Capri** (Na) **44.021**
3. **La Spezia International** **42.754**
4. **Gold Valenza** (Al) **42.729**
5. **Radio Bologna Notizie** **39.088**

6. **Radio Ischia** 35.627; 7. **Radio Sanremo Stereo 103** 32.095; 8. **Club 103** (Cavezzo-Modena) 29.669; 9. **Genova International** 27.064; 10. **Radio Verona** 26.515; 11. **Radio Lario** (Como) 24.218; 12. **Torino International** 24.116; 13. **Stramilano** 22.054; 14. **Pescara** 21.725; 15. **Abano International** 20.988; 16. **Milano International** 19.656; 17. **Radio Padova** 18.088; 18. **Teleradio Bologna** 16.412; 19. **Radio Cassino** 14.954; 20. **Modena City** 12.127; 21. **Treviglio Stereo Sound** 11.044.

Altre Radio libere segnalate per meriti speciali: **Radio Oristano; Onda Sud Vibo Valentia; Nord Milano 22; Stereo Sound Treviglio; Reporter Rho; Siracusa International**
Segnalazioni speciali a: **Pino Beccaria** « per la sua anzianità »; **Mauro Giuliani** « per la pubblicità »; **Susy** « voce femminile più radiofonica delle radio libere »; **Dino** « per i programmi delle dediche »; **Gino Catini** « per Punto d'Incontro »; **Radio Montestella** « per gli speciali ai terremotati del Friuli »; **Gianluca Citi e Bruno Righi** « per la regia »; **Bubble Gum** « miglior programma mattutino e come incontro con persone che cercano sfogo a livello umano nella radio »; **Teleradio Capri** e **Telepuntoradio** « per le riprese TV »; **Nonna Medea-Mandrillo** « per miglior personaggio »; **Maurizio Ferlito** « per Oreste il Romagnolo »; **Vasco Rossi** « per Suono su Suono »;**Mauro di Casalecchio** « per i Cocktails di Radioestate »; **Giuliano di Bologna** « per le acconciature »; **Gabriele Ansaloni** « per il migliore progressive Music »; **Mimmo di Radio Torino International** « per la migliore assistenza tecnica e per il coordinamento di Sport e Musica »; **Emilio Milani** « agente Rifi, promotore di Radioestate Giovane »; **Radio Bologna Notizie** « per il miglior adesivo »; **Mauro Conti** « per gli sforzi fatti per Radioestate »; **Stefano Scandolara** « per aver avvalorato il lancio di Radioestate »; **Rifi Record** « per il lavoro ad ogni livello svolto in favore delle radio libere e per aver accettato di fare da supporto alla manifestazione »; **Helena Rubistein** « per la nota di profumo che ha ridato vita ai fiori (e al resto) appassito del comune di Alassio »; **Mecap calzature** « per il patrocinio e la giovanilità dei suoi prodotti »; **Guerin Sportivo** « per lo spazio dato insieme ad ogni tipo di assistenza »; **Enrico Bazzini** « per l'idea ».

I « pezzi grossi » di **Radio Gold Valenza**, da sinistra in piedi **Fabrizio, Fiorella, Daniela**; seduti **Gerry e Gildo**

Radio Gold Valenza: un'antenna tutta d'oro

La storia di Radio Gold è molto breve: nasce il 7 giugno di quest'anno a Valenza, cittadina in provincia di Alessandria considerata la « patria dell'oro » per i molti artigiani che lavorano il prezioso metallo. In poco più di novanta giorni Radio Gold è riuscita a conquistare la quarta piazza assoluta in « Radioestate Giovane », il concorso, terminato da poco, che ha sancito la Radio libera più ascoltata d'Italia. I ragazzi di Valenza, questo prestigioso piazzamento se lo sono meritato. Hanno lavorato sodo, migliorando e aggiornando in continuazione i programmi pubblicizzando e pubblicizzandosi, ma soprattutto incitando gli ascoltatori all'acquisto del « Guerino » per poi accumulare i voti necessari per fare della loro radio una delle primissime emittenti libere italiane.
Giancarlo Giordano è uno dei fondatori di Gold Valenza ed è anche il « capo » dei disc-jockey. Come tutti quelli di Valenza è un simpaticone, cordiale e disponibile al dialogo. Ecco il segreto di Radio Gold: la simpatia, la disponibilità, l'immediatezza, il cuore aperto a tutti. E se qualche volta scappa una papera, ben venga perché fa sentire quelli della « radio » più umani, meno computerizzati. Una emittente, in ultima analisi, è anche improvvisazione. Non è vero che si debba leggere un copione ogni volta che si va in trasmissione. Molto meglio la spontaneità.
Per chiudere il primo capitolo sulle Radio Libere, si narra che l'antenna di Radio Gold sia laminata in oro, costruita appositamente dagli orafi di Valenza a dimostrazione dell'affetto e della simpatia che la cittadina nutre per la sua Radio locale.

Giancarlo, Gildo e Fiorella **posano con la cantante di colore Roxi Robinson, ospite d'amore**

I programmi sono strutturati come segue:

RADIO GOLD VALENZA. Responsabile: Carossa Ernesto. Inizio ufficiale trasmissioni: 1-6-1976. 22 Disc-Jokey (di cui 7 ragazze). Trasmette dalle ore 8 alle ore 24. Potenza di uscita: 120 Watt. Coordinatore programmi: Giordano G. Carlo. Assistente Tecnico: Santangeletta Roberto. Disc-Jokey più famosi: la coppia Gildo-Gerry, Aldo, Dino, Raoul. Disc-Jokey del gentil sesso: su tutte Antonella denominata « The Faboulous ».

RGV raggiunge Casale Monferrato - Alessandria - Tortona - Castelnuovo e buona parte della Lomellina. Trasmette: notiziari locali, programmi musicali Jazz, Rock, Country, Folk, musica leggera italiana e straniera, lirica e classica. Rubriche speciali tipo trasmissioni a quiz per bimbi e per adulti, « Pedala, Pedala ... » che è una rubrica di liscio. « Allegramente Folk » viaggio sonoro per le contrade d'Italia. « I miei 10 dischi » dischi scelti e presentati in studio direttamente dai radioascoltatori. « Il mercatino delle pulci » offerte di compra-vendita su segnalazione degli ascoltatori. « Radio Gold Parade » i 12 dischi più venduti. « I dischi che spingono » 6 dischi che spingono per entrare nella Radio Gold Parade. « Rumorosissimo » trasmissione interamente Rock. « New generation » trasmissione interamente Pop-Jazz. « La trasmissione pazza » sicuramente la più anticonformista condotta con enorme successo dalla coppia Gildo-Gerry.

Inoltre vi ricordo che il 14 ottobre al Dancing Valentia si è svolta con successo la festa di questo piazzamento a Radioestate giovane 1976. Insieme a noi del « Guerino » e di « Playsport e Musica », c'erano ad allietare la serata: Roxy Robinson, Cristiano Malgioglio, Mauro Galati, Giulio Di Dio, Francesco Calabrese, I Caravans, I Jeriko e Corrado Castellari. Ovviamente è stata una festa in famiglia; una delle tante che, con il nostro appoggio, daranno vita a Radioinverno Giovane « Seconda festa nazionale delle Radio libere ».

E' vigilia e il volley si prepara in pompa magna per il suo debutto. Esemplificato alla perfezione da Claudio Di Coste

SERIE A MASCHILE

Dopo un precampionato intensissimo, parte il più incerto dei tornei di pallavolo

Vivaci, scorbutici e assurdi

di **Filippo Grassia**

INTERESSANTI, vivaci, scorbutici, quasi assurdi: tali dovrebbero presentarsi i campionati di serie A (maschile e femminile) che avranno inizio sabato prossimo in un clima, nuovo ed entusiasta, di fermenti tecnici ed organizzativi.

Al di là dell'imposibilità, infatti, di formulare opinioni e pronostici di valide prospettive, è negli appassionati del volley la ferma convinzione di assistere e partecipare ad un momento davvero qualificante di questo sport.

Le recenti decisioni del Consiglio Federale e della Lega sembrano, d'altra parte, avvalorare questa ipotesi e fornire giusta garanzia ad una base (3.000 società e 120.000 tesserati) che ha pazientato fin troppo.

Tradirla ancora con i soliti equivoci di stampo italico equivarrebbe niente altro che ad un suicidio; logica conseguenza di compromessi ed indugi.

Dopo un precampionato intensissimo è alle porte, quindi, la stagione che attribuirà il trentaduesimo scudetto agli eredi di Panini Modena e Valdagna Scandicci. Il guazzabuglio è maggiore in compo femminile dove il ritiro dell'industria pratese ha costretto il club fiorentino a cedere tutte le atlete di maggior spicco e a ridimensionare le proprie velleità.

Si pensava, in verità, dopo le dichiarazioni del segretario Mauro Turchi (raccolte dal collega Paoli della Gazzetta dello Sport), che lo Scandicci si privasse solo della Julli e della Natali. Successivamente, invece, il Consiglio della società ha ceduto la Lensi al Torre Tabita di Catania, la Popa e la Maré all'Antares di Bitonto, conservando la sola Dei del precedente sestetto base. Troppo poco per difendere il titolo, vinto agevolmente nelle ultime tre stagioni, e fors'anche per rimanere nella massima divisione.

ALLA SERIE A partecipano ventiquattro squadre: un assurdo che vivrà lo spazio di una stagione perché, dal '77-'78, la riforma dei campionati prevede che la massima divisione sarà costituita da due gironi (A1 e A2) di dodici squadre ciascuno. Sarà abolita cioè l'attuale suddivisione in prima e seconda fase e sarà ripristinato il tanto bistrattato girone all'italiana.

Per il momento, comunque, la lotta si restringe alla conquista dei primi due posti d'ogni girone, quelli utili alla qualificazione nella Poule Scudetto.

IL GIRONE A è senz'altro il più incerto oltre che il più valido tecnicamente: a parte il Panini che non dovrebbe fallire il successo finale, sono in tre (Edilcuoghi, Cesenatico e Milan Gonzaga) a battersi per la seconda posizione. Senza speranza ci appare il cammino di Spem Faenza e Virtus Aversa, le altre due compagini di questo gruppo.

IL PANINI è in ritardo di condizione avendo ripreso solo a metà settembre gli allenamenti: alla lunga questa decisione potrà rivelarsi esatta poiché gli incontri validi per il titolo si disputeranno solo all'inizio del prossimo anno. Come tutte le «grandi» anche il club emiliano non presenta una «panchina» assai valida tecnicamente: l'unico elemento di spicco è il gigante Cappi. In particolare non esiste soluzione di ricambio per Dall'Olio in quanto il giovane Ferrari ci appare piuttosto inesperto per giocare in serie A. A limitare il rendimento dei campioni d'Italia vi è poi il fatto che tre titolari (Sibani, Goldoni e Montorsi) adempiono il servizio militare e, pur essendo all'Accademia di Modena, non sempre possono allenarsi a dovere con i compagni.

L'EDILCUOGHI s'è rinforzato sensibilmente in regia con l'acquisto di Morandi il quale ha preferito disputare un campionato da titolare nella squadra sassolese piuttosto che rimanere con il Panini in... panchina. L'équipe di Vacondio si troverà di fronte proprio quei due giocatori (Di Bernardo e Zanolli) che aveva contattato qualche mese fa e che sono terminati al Cesenatico dopo il ritiro della Villa d'Oro. In proposito il cavaliere Cuoghi ci ha dichiarato a Bologna che i due atleti avevano firmato un'opzione, sottoscritta dalla società modenese, in favore della squadra sassolese. Sotto il profilo dei regolamenti dubitiamo alquanto che la Commissione Tesseramenti possa intervenire; sotto quello puramente morale le conclusioni sono diverse e coinvolgono le singole coscienze; giuridicamente, infine, una scrittura privata ha sempre valore. Conviene, però, alle società (ed alla pallavolo in generale) ricorrere alla Magistratura ordinaria?

IL CESENATICO, pure cedendo Marco Negri all'Ipe, ha triplicato la propria caratura tecnica con gli innesti della Villa d'Oro, gli arrivi di Tassi ed Egidi e l'introduzione nella «rosa» di giovani promettenti. La squadra romagnola è sponsorizzata dalla Costruttori Associati di cui fa parte anche il suo presidente, Jader Rocchi.

IL MILAN GONZAGA, grazie all'intervento di Duina, ha potuto procedere all'acquisto di due esperti giocatori: Nannini ed Ambroziak. Attorno ad essi ruoteranno giovani di prestigio (Duse ed Isalberti) oltre ai «soliti» Avallone, Bombardieri, Benenti, Candia e Colombo.

LO SPEM — secondo le parole del neo presidente Lazzari — non ha mira alcuna se non quella di propagandare il volley a Faenza e di costruire una società sana ed economicamente forte nel contempo.

Velleità maggiori non avrebbero senso; analogo discorso porta avanti la Virtus Aversa il cui livello tecnico è simile a quello della scorsa stagione.

NEL GIRONE B persiste il grosso interrogativo legato al Klippan che si presenta senza Nannini (avrebbe continuato a fare il pendolare), Pilotti (fine prestito dallo Jacorossi) e Karov (rientrato in Bulgaria). Il suo futuro dipende dall'arrivo o meno del cecoslovacco Svoboda la cui regia qualificherebbe tutto il gioco del complesso.

Le soluzioni attuali, infatti, non appaiono adeguate: Scardino sente fin troppo il «peso» di dover sostituire Karov e gioca al di sotto del suo standard normale; Rebaudengo, un ragazzo in cui Leone e Prandi credono molto, non è stato ancora schierato perché infortunato.

A CONTENDERSI i due posti utili sono, con i piemontesi, il Casadio e il Club Pisa. I ravennati posseggono una «rosa» di prim'ordine grazie ai rientri di Ricci ed Errani; i toscani possono contare su un gruppo di giovani assai bene impostati anche sotto il profilo mentale. Un paio di questi (Gori e Corella) entreranno probabilmente nel sestetto base, privo, tra l'altro, di Mansani al quale, sotto sforzo, diminuisce la portata della circolazione arteriosa al braccio sinistro.

La sorpresa potrebbe giungere dal Cus Siena che è riuscito a condurre in Italia il temibile bul-

Le partite della prima giornata

(sabato 23 ottobre - ore 17)

SERIE A MASCHILE

GIRONE A

Milan Gonzaga - Panini
Spem Faenza - Edilcuoghi Sass.
C.A. Cesenatico - Virtus Aversa

GIRONE B

Cus Catania - Klippan
Cus Firenze - Cus Siena
Cus Pisa - Casadio Ravenna

GIRONE C

Palermo - Federlazio
Novalinea Trieste - Ruini Fi.
Dermatrophine Pd - Gargano Ge

GIRONE D

Ipe Parma - Grassi Massa
Lubiam An - Dinamis Falconara
Cedas Pd (?) - Paoletti Ct

SERIE A FEMMINILE

GIRONE A

Bergamo - Tepa Silver
Scandicci - Oma Trieste
Junior Vibac - Cook O Matic

GIRONE B

Torre Tabita - Brogliaccio
Marzotto - Aerre Roma
Albano - Burro Giglio

GIRONE C

Olimpia Monoceram - Nelsen
Antares Bitonto - Cus Padova
Viareggio - Alzano

GIRONE D

Letojanni - Metauro Mobili
Cecina - Monselice
Cus Roma - Coma Modena

garo Ivanov Mramko e che può contare su un sestetto davvero omogeneo.

Completano il girone altre due formazioni universitarie (il Cus Catania e il Cus Firenze) di buon livello e in grado di condizionare l'andamento del raggrupamento.

NEL GIRONE C il primo posto non dovrebbe sfuggire alla Federlazio (ex Ariccia) in virtù della classe superiore dei suoi giocatori e, in particolare, degli azzurri Nencini, Mattioli e Salemme. Con simpatia e impazienza è atteso a dun campionato importante il giovane gigante Di Coste, il cui rendimento è vieppiù calato dopo l'irreparabile infortunio che ha colpito Kirk Kilgour, suo amico ed allenatore. Una resurrezione, la sua, che gioverebbe a sé stesso, alla squadra e, perché no, anche alla nazionale.

A minacciare i romani sono la Novalinea e la Dermatrophine: i primi possono avvalersi del redivivo Jankovic che aveva giocato a Faenza qualche anno or sono; i secondi presentano un sestetto di assoluto valore. La squadra di Dan e del dottor Inguaggiato, infatti, s'è assicurata il nazionale polacco Zarzycki e il promettente giovane Del Fovo, cresciuto nell'ambito del Cus Padova.

Palermo, Ruini e Gargano nulla hanno da pretendere da questa prima fase.

GIRONE D: il Cedas Padova sembra destinato a prendere il posto della Villa d'Oro avendo terminato l'ultimo campionato di serie B con una classifica migliore di quella dello Jacorossi. In ogni caso, comunque, il dominio del Paoletti di Catania non viene certo posto in discussione: il club siciliano, perfettamente organizzato in ogni suo aspetto, è attualmente il più forte d'Italia e punta decisamente allo scudetto. Di normale amministrazione, quindi, l'impegno della prima fase. Senza problemi di qualificazione appare anche l'Ipe Parma che presenta un sestetto davvero temibile in fase offensiva.

A Parma, infatti, sono approdati Marchese e Negri; potrebbero giungere, inoltre, Panizzi (ma il Paoletti lo lascerà libero?) e il romeno Udisteanu. Per Adriano Guidetti il non facile compito di amalgamare i nuovi con i « vecchi » e di rispondere alle attese dei tifosi parmensi.

DI QUESTO quarto girone fanno parte, infine, il Grassi di Massa, la Dinamis di Falconara e la Lubiam di Ancona. Due squadre neopromosse, quindi, ed un club che non riesce a ripetere le imprese del passato. Nella squadra falconarese spiccano un paio di giovani di sicuro avvenire: Pozzi ed Esposito; in quella toscana fondamentali le prestazioni dei fratelli Roni, di Iacopini e di Bellè. Tutto rinnovato in casa Lubiam: « linea giovane » in completa antitesi con la precedente. Si sono salvati solo Giuliani e Concetti, attorno ai quali ruoteranno i giovani della squadra juniores. □

SERIE A FEMMINILE

Lo Scandicci ha ceduto i suoi cinque gioielli e l'Alzano si prenota per la vittoria finale

Secondo logica e fantasia

IL CAMPIONATO femminile risponde in pieno ai canoni dell' imprevedibile e del fantasioso: grazie anche al ritiro della ditta Valdagna, infatti, numerose sono le squadre che si sono sensibilmente rafforzate.

Lo Scandicci, come accennato nel servizio a fianco, non lotterà per il titolo avendo ceduto le sue cinque migliori atlete: passa il simbolico testimone all'Alzano che s'impone come la più autorevole candidata allo scudetto. La società bergamasca s'è assicurata la presenza della polacca Barbara Niemczyk (medaglia di bronzo alle Olimpiadi del Messico con la Nazionale del suo paese) e il prestito dell'azzurra Bonacini dalla Nielsen. Formidabile appare il suo sestetto base di cui fanno parte anche Nidrati, Remuzzi, Torretta e Marchese. Le bergamasche non dovrebbero incontrare difficoltà per affermarsi nel **girone C**, uno dei più validi tecnicamente che comprende la Nelsen, l'Olimpia, l'Antares Bitonto (che ha acquistato dallo Scandicci la Popa e la Marè), il Cus Padova e il Viareggio.

NEL GIRONE A si preannuncia netto il predominio dell'altra squadra orobica, la Pallavolo Bergamo, che si avvale della capitana della Nazionale, Camilla Julli, e dell'altra azzurra Natali. Completano l'ottima formazione Persello, Percivalli, Colombo e Dzianachowska. La seconda posizione potrebbe essere appannaggio della Tepa Silver sempre che riesca ad arginare gli attacchi dell'Oma Trieste e del Cook O Matic (ex Zagarella). Senza velleità appaiono lo scudettato ma decaduto Scandicci e lo Junior Vibac di Casale Monferrato.

GIRONE B: con la probabile esclusione dell'Albano (rinforzato dalla Montanari) e del Marzotto, sono quattro le formazioni che si battono per due posti: Torre Tabita, Burro Giglio, Aerre Roma e Brogliaccio. Sulla carta le catanesi, che presentano la Lensi, e le reggiane non dovrebbero avere rivali, ma il precampionato ha dimostrato il contrario. E' temibile, infatti, il Brogliaccio che si avvale di giovani promettenti e della cecoslovacca Mifkova, universale di classe assoluta; è pericolosa l'Aerre Roma che può contare sull'italianizzata Petkova Naldini (moglie del presidente del Cus Siena) e su un sestetto in progresso

NEL GIRONE D la Metauro Mobili ha il successo a portata di mano soprattutto se la Savoldelli non tornerà a Bergamo per fine prestito: è improbabile, però, che ciò accada dato che la ragazza frequenta con profitto la facoltà di Farmacia ad Urbino ed è fidanzata a Fano. Qualche difficoltà, invece, può incontrare il Coma Modena da parte del Cus Roma (ottima la Bindella) e del Cecina che s'è rafforzato con l'arrivo delle universali Gualandi e Frittelli da Livorno □

Remembering il « Trofeo Zucchet »: alza Lanfranco (Klippan Torino) mentre Coletti e Nencini (Federlazio) preparano il muro

Serie A Maschile: i sestetti-base... e le panchine

Edilmar Cesenatico: Di Bernardo, Zanolli, Benedetti, Gusella, Piva ed Egidi. Tassi, Zanardi, Benini, Zucchini, Cavani e Travaglini. All.: Fabio Anderlini.

Casadio Ravenna: Ricci, Gianni Errani, Recine, Venturi, Bendandi e Rambelli. Carmè, Boldrini e Zauli. All.: Fucchi.

Cedas Padova: Sartore, Bellin, Terton, Rabbi, Lenzo (?), E. Lorenzi (?). Beltrame, M. Reale, Viel, Corraro, Chinello, Manfrin. All.: Fangareggi.

Cus Catania: Castorina, C. Mazzerbo; C. Ninfa, F. Ninfa, Borchitta, Elia. Saitta, Patti, M. Ninfa, Pali, Vitali, M. Mazzerbo. All.: Rapisarda.

Cus Firenze: Ugo Ciappi, Fattorini, Sacchini, Marco Ciappi, Nencini e Cappelli. Dertaglia, Guasti, Baccini, Buzzigoli, Brandi e Fioriti. All.: Balducci.

Cus Pisa: Innocenti, Gori, Ghelardoni, Zecchi, Barsotti e Corelli. Turini, Mansani, Masotti, Lazzeroni, Battellino, Sbrana e Remolini. All.: Piazza.

Cus Siena: Carmagnini, Martelli, Ancilli, Mazzini, Giusti e Ivanov Mranko. Bravi, Fabbrini, Pagliarella e Benvenuti. All.: Bigi.

Dermatrophine Petrarca: Zarzycki, D. Donato, Del Fovo, Bertoli, Fusaro e Savasta. Ceserato, Beccegato, M. Donato, Bortolato. All.: Bariello.

Dinamis Falconara: Giordani, Paolo Senesi, Esposto, Cecato, Pozzi e Bologna. Albano, Brasca, Sturbini, Zagaglia, Arcangeli, Giannini e Marco Senesi. All.: Giordani.

Edilcuoghi Sassuolo: Barbieri, Morandi, Berselli, Padovani, Ragazzi e Carretti. Sacchetti, Magnanini, Paolo Guidetti e Vacondio. All.: Paolo Guidetti.

Federlazio Industrie: Coletti, Vassallo, Di Coste, Nencini, Mattioli e Salemme. Colasante, Belmonte, Olivotti, Bianchini, Giontella, Squeo, Mastrangeli e Jannetti. All.: Ferretti e Mattioli.

Gargano Genova: Candia, Antonini, Bertolotto, Zancani, Tacetti e Cavassi. Silvano Bisio, Chinchio, Menocci, Sergio Bisio e Pesce. All.: Concedi.

Grassi Massa: Iacopini, Bellè, Mario Roni, Riccardo Roni, Massimo Berti e Lucchese. Giusti, Roberto Berti, Togni, Ullo e Teani. All.: Borzoni.

Ipe Parma: Marchese, Negri, Bonini, Belletti, Messerotti e Castigliani. Mazzaschi, Piazza, Mondini, Panizzi (?) e Udisteanu (?). All.: Adriano Guidetti.

Klippan Torino: Scaccabarozzi, Borgna, Pelissero, Lanfranco, Forlani e Scardino. Dametto, Pautasso, Magnetto, Quirici, Rebaudengo e Svoboda (?). All.: Prandi e Leone.

Lubiam Ancona: Concetti, Paolo Giuliani, Cardinali, Andreoni, Giacchetti e Fagnani. Cionna, Sergio Giuliani, Monti, Graidi, Giampaolo, Crescini e Montali. All.: Pacetti.

Milan Gonzaga: Ambroziak, Duse, Nannini, Candia, Colombo e Pellegrini. Benenti, Bombradieri, Avallone, Ferrauto, Isalberti e Cremascoli. All.: Rapetti.

Novalinea Trieste: Jankovic, Veljak, Sardos, Pellarini, Braida e Sardi. Coretti, Mengaziol, Ciacchi, Trost, Bizjak e Di Bin. All.: Gortan.

Panini Modena: Skorek, Montorsi, Goldoni, Dall'Olio, Giovenzana e Sibani. Cappi, Ferrari, Gibertini, Moscatti e Pannini. All.: Skorek.

Paoletti Catania: Cirota, Koudelka, Alessandro, Nassi, Scilipoti e Greco. Massa, Mazzoleni, Nappi, Mazzeo e Torre. All.: Pittera.

Palermo: Campagna, Speziale, G. Vassallo, A. Nencini, Miserendino e G. Savasta. Lo Forte, Di Fede, Ventimiglia. All.: Rocca.

Ruini Firenze: Fanfani, Vannucci, Francini, Panerai, Rigoli e Pecchioli. Testi, Noferini, Marri. All.: Fanfani.

Spem Faenza: Guerra, Beccari, Claudio Visani, Marco Visani, Babini e Lazzari. Bassi, Panzavolta, Ragazzini e Marchi. All.: Guerra e Beccari.

Virtus Aversa: Vitale, Faenza, Molitierno, D'Alesio, P. Nappa e I. Nappa. Di Santi, Sergi, Di Martino, Romano, Di Giorgio. All.: Vitale.

Prossimamente l'intervista vincente di « Vorrei sapere da... Luciano Chiarugi »
con relative risposte del campione del Napoli

Attenzione! trattenete il respiro! E' in arrivo la superofferta per l'adesione al Guerin Club con super regali! Fra pochi giorni ve li presenteremo e allora vi iscriverete tutti al Guerin Club

Eccezionale per i soci del Club L'Almanacco del calcio con il film a colori del campionato 1975-'76 **a lire 2500 anziché 3000**

Inviate le richieste specificando il numero della tessera del Club e il metodo di pagamento scelto (1. versamento sul c/c postale n. 10163400. 2. Assegno bancario. 3. Vaglia postale. Intestate a **Editoriale Mondo Sport via dell'Industria, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna).**

La foto del Torino

Si chiude il nostro concorso sull'altezza, peso, età, ecc. dei giocatori del Torino campione d'Italia. Pubblichiamo il nome, cognome e città dei vincitori della foto autografata dai campioni granata:

Giuseppe Broggini - Gallarate (VA); **Giovanni Consolazio** - Salerno; **Gianfranco Rotondaro** - Castrovillari (CS); **Daniele Pisa** - Ferrara; **Giorgio Falchetti** - Bergamo; **Giuseppe Dore** - Sassari; **Giusi Piubelli** - Cusano Milanino (MI); **Antonio Vecchi** - Siracusa; **Alfredo Liani** - Bologna; **Piergiuseppe Moretti** - Roma; **Stefano Davi** - Marghera (VE); **Peter Falcicchio** - Città Casa Rossa (Rep. S. Marino); **Gaetano Morisco** - Bari; **Mario Giammetti** - Benevento; **Filippo Morena** - Napoli; **Fernando Orsini** - Mesagne (BR); **Roberto Mascitti** - Savignano sul Rubicone (FO); **Roberto Lohner** - Milano; **Marco Morandini** - Verona; **Giuliano Negroni** - Castel Gandolfo (Roma); **Sante Senesi** - Arezzo; **Alessandro Gozzi** - Campagnola E. (RE); **Claudio Melsanti** - Treviglio (BG); **Luciana Rigabelli** - Casalecchio di Reno (BO); **Irwin Scarborhou** - Liverpool (Inghilterra); **Giorgio Mattino** - Napoli; **Carlo Capuozzo** - Salerno; **Federico Galletti** - Roma; **Giuliano Santini** - Bologna; **Gigi Carlo Matteoni** - Firenze; **Claudio Ferretti** - Novi Ligure; **Remo Filippetti** - Torino; **Carlo Menrens** - Courmajeur; **Giuliano Recchi** - Firenze; **Bruno Bardini** - Castelmaggiore (BO); **Rinaldo Curualdo** - Castrovillari (CS); **Antonio Esposito** - Soverato (CZ); **Lucio Linetti** - Milano; **Cristina e Sandra Rinaldini** - Prato (FI); **Giuseppe Antonio De Righis** - Venezia; **Roberto Ripetti** - Torino; **Sante Candoli** - Cesenatico (FO); **Luigi Bellavista** - Palermo; **Stefano Santachiari** - Napoli; **Paolo Pascoli** - Mantova; **Gianfilippo Caroli** - Brescia; **Silvia Bellomonte** - Portici (NA); **Edoardo Bettini** - Roma; **Wladimiro Ennio** - Bari; **Antonio Esposito** - Napoli.

Cari amici del Guerin Club, siamo alla solita posta. Iniziamo subito con un racconto piuttosto... strano che ci ha inviato Luigi Fontana da Stradella (PV). E' una lettera d'amore che qualsiasi tifoso di calcio potrebbe mandare alla sua innamorata. A patto, naturalmente, che si tratti di una fidanzata di stampo sportivo. Molto meglio, altrimenti, restare sul tradizionale. Per il resto, tutto regolare: moltissime sono le lettere dei soci e noi, compatibilmente con lo spazio, risponderemo a tutti. E via con Luigi Fontana:

« Mia Malizia, Vieri non ti conoscevo e Roggi sono pazzo di te. E' il Caso che ci ha fatto incontrare. Sei la mia Reggina e io sarò il tuo Re Cecconi. Incontriamoci subito prima di diventare Vecchi, Grassi e con i Calloni. Se Damiani sei Libera, incontriamoci sulla Riva Dal Fiume, io ti porterò una Mazzola di Boccolini color Rosato, porta anche tu un Anzolin di fiori con un Galdiolo Viola ed una Rosa. Poi, sul mio Morello attraverseremo Prati ricoperti di Fiorini Spinosi e pieni di Cinquetti di Quagliozzi Peccenini. Ti hanno detto che sono una Chinaglia, ma non è vero, credimi sulla Parola, non ho Santarini nascosti. Quelli che parlano così sono dei Pellegrini senza Palanca, che abitano Borghi Desolati. E intanto, sembra che il mio cuore Galuppi sul La Neve come un Cuccureddu braccato dai Cacciatori sulla Silva. Battisodo, cuore mio, i Chiodi dell'amore! Sei una Sirena, i tuoi Oddi Dolci come Zuccheri mi fanno impazzire, Penzo sempre alla tua Gola alla tua Spal la. Vieni con me, non sono brutto come un Moro, ho da parte dei Bini; Tresoldi, Zecchini, una Rocca a Paris, una Villa sulla Rivera ligure e dei Castellini nel Lombardo. Quindi fa bene i tuoi Conti. Il mio nome è Rossinelli, Peirò sii Gentile, chiamami Nenè. Fedele ti saluto ».

Che ne dite amici? Grande fantasia il nostro amico di Stradella o grande tifoso?

☐ **GIOVANNI CREMOLINI.** 1. No, grazie non abbiamo bisogno di corrispondenti. Casomai potresti inviarci qualcosa per il Club, come foto curiose, fatti strani accaduti al tuo paese, iniziative a livello sportivo. 2. Certo che sei ancora in tempo a ordinare **« L'Almanacco del calcio »**; 3. Per queste cose è meglio che scrivi alla **« Posta e Risposta »** del nostro direttore.

☐ **LUIGI CARLO.** Abbiamo già detto tantissime volte che non abbiamo a disposizione gagliardetti delle squadre, né di nessun altro tipo. Noi, per ora, mandiamo soltanto foto e materiale sportivo per quelli che vincono o partecipano ai nostri concorsi. 2. Prima la nostra sede era a Milano, ora è a San Lazzaro di Savena, in provincia di Bologna. 4. Prima di Cucci c'è stato Franco Vanni. 5. Sì, Carlin Bergoglio, purtroppo, è scomparso. Le vignette che alcune volte vi proponiamo e pertanto la sua grandissima firma sono originali che abbiamo nel nostro archivio.

☐ **SILVANO PERBONI.** Dovresti rivolgerti ad Aldo Giordani a Milano, magari scrivendogli attraverso **« Così è... se vi pare »**. 2. Fulvio Bernardini ha vinto uno scudetto con il Bologna e, precisamente nella stagione 1963-'64. Lo vinse attraverso uno spareggio, a Roma, contro l'Inter terminato 2-0 per i rossoblù.

☐ **GIOVANNA CALDERINI.** Forse non hai capito che la nostra non è una « Rubrica per cuori infranti » ...Se il tuo ragazzo ti trascura per il calcio, che cosa ci possiamo fare noi?

☐ **ROMANO FILONI.** La rivista non è sempre stata come ora. Una volta era « formato quotidiano » e cioè con fogli grandi e non graffettati. 2. La casa editrice è la Mondo Sport S.r.l. 3. No, non abbiamo una radio libera nostra, però — come avrai potuto constatare — ci interessiamo molto al fenomeno e... ci diamo anche da fare. 4. Certo, se avremo bisogno di un esperto ti interpelleremo.

OROSCOPO

Settimana dal 20 al 26 ottobre

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: settimana abbastanza positiva nella quale andrete a risolvere un problema. Lasciate perdere per il momento dettagli che potrete curare in seguito e dedicatevi soprattutto a chiarire la vostra posizione. SENTIMENTO: non lasciatevi prendere la mano dal romanticismo vecchio stampo.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: gli astri vi agevoleranno notevolmente in un'impresa che non sarà delle più facili. I nati nella seconda decade non prendano decisioni venerdì: meglio aspettare. SENTIMENTO: poche probabilità di riuscire a convincere la persona amata a modificare un tantino il suo carattere.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: non sarà facile accettare l'idea di cambiare direzione. Comunque vadano le cose dovrete però mantenere la calma e giudicare con serenità ogni risvolto della faccenda. SENTIMENTO: particolarmente fortunati i nati nella terza decade: inviti e dichirazioni inattesi.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: settimana brillante: proposte da considerare positivamente e perfetta riuscita di un'operazione alla quale avete dedicato tutto l'interesse. Attenti mercoledì. SENTIMENTO: potreste accusare momenti di malinconia e di scoraggiamento: gli ostacoli non sono poi così grandi da giustificarli.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: abbandonate per un attimo l'idea di essere dei perseguitati e convincetevi che non potete attendervi le cose su di un piatto d'argento. Martedì piuttosto interessante sotto il profilo economico. SENTIMENTO: idillio impensato per i nati nella prima decade.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: cercate di sfruttare questo periodo di calma per schiarirvi le idee: non potete vivere sempre di sogni e di speranze. Positivi venerdì e sabato. SENTIMENTO: cambiate un po' aria e avrà così modo di ripensarci un attimo. SALUTE: buona, ma non sovraffaticatevi.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: perché non lasciate che siano gli altri a scegliere una volta tanto? Buon fine settimana e possibilità di consolidare un'amicizia utile soprattutto nel campo del lavoro. SENTIMENTO: periodo piuttosto buono anche se le idee non saranno molto chiare. Prendete le cose con filosofia.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: non sarà facile covincersi dell'utilità del cambiamento, ma a lungo andare la cosa vi risulterà di estrema importanza. Grandi progetti e speranze per i nati nella prima decade. SENTIMENTO: avrete tutto il suo appoggio: cercate di contraccambiare, una volta tanto.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: Attimi di attesa e di trepidazione: una schiarita a metà settimana. Qualche novità che non vi sareste mai aspettati. Buona fortuna al gioco. SENTIMENTO: lasciate da parte desideri reconditi di vendetta e chiedetevi, invece, quanta parte avete avuto nell'insuccesso.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: ci son dei momenti che sono particolarmente duri da superare: ci vuole molta forza di volontà e un briciolo di ottimismo. Buone notizie da un vecchio amico. SENTIMENTO: sarete alquanto contenti per la buona sorte toccata a un familiare. Una telefonata mercoledì.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: non riuscite a raccapezzarvi molto nella confusione e nella poca chiarezza di certe situazioni: cercate un consiglio da chi ne può sapere di più. SENTIMENTO: forse quel vostro amico aveva ragione, però, adesso, resta poco tempo per agire. Week-end piacevole.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: non fatevi convincere a compiere un passo di cui potreste, alla fine, pentirvi. Gli astri saranno alquanto indifferenti e dovrete quindi marciare da soli fidandovi del vostro buon senso e della vostra esperienza. SENTIMENTO: momenti di gioia non mancheranno.

CONTINUA DALLA SECONDA DI COPERTINA

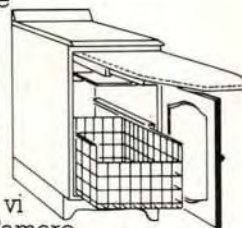
CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

Chiedete delle cucine componibili Snaidero a chi già le abita.

Tutti i giorni. Da anni.

"Santo cielo, che bella cucina!".
Ecco cosa esclamano le mie amiche quando vengono a trovarmi. Ed io a spiegare che la mia cucina componibile non é solo bella da vedere, ma é soprattutto da abitare.
Lo posso dire con certezza, dopo tanti anni che ce l'ho.
Me ne accorgo quando torno dalla spesa. Posso anche fare scorte abbondanti, perché tanto non ho problemi di spazio.
E dire che non ho una cucina enorme; il fatto é che quelli della Snaidero hanno creato una cucina con tutto quello che mi serve.
Non manca nulla. E non c'è niente in più.
Figuratevi che apro uno sportello e trovo un contenitore speciale per tutte quelle bottiglie (e sono tante) che non vanno in frigo. Come dire... la cantinetta, insomma.

E tutti quei barattoli che non sai mai dove mettere ma li devi sempre avere sottomano? Niente paura, c'è un apposito cestello, nascosto dalla sua antina.
Con la roba da stirare, poi, quelli della Snaidero, sono stati bravissimi. Pensate che c'è un asse estraibile dove posso lavorare comodamente e che sparisce quando ho finito.
E i pensili a doppia altezza?... Vi rendete conto di quanto spazio in più a disposizione?
E tutta la serie di elettrodomestici ed accessori?
D'accordo che oggi la Snaidero mette apparecchi più moderni, ma vi posso assicurare che anche i miei sono ancora perfetti!
Eh, si... alla Snaidero hanno pensato proprio a tutto. Ma voi stesse ve ne potete rendere conto, basta andare a vederne una in un centro di vendita Snaidero.
Eppoi le scelte che si possono fare!

Ci sono cucine proprio per tutti i gusti e tutte le esigenze.
Dai modelli tradizionali a quelli più moderni. Nei materiali più resistenti e nei legni più pregiati: rovere, mogano, noce e pino di Svezia.
Insomma se volete acquistare una signora cucina dovete toccarla con mano, analizzarla nei particolari.
In questo modo vi renderete conto dell'amore artigianale che la Snaidero mette in tutte le sue cucine.
E' tutto quello che ho da dirvi, dopo tanti anni che ne abito una.

snaidero
CUCINE COMPONIBILI
Per favore toccatele.

lambert roma/76

Mod. Old River

Snaidero R. S.p.A.
33030 Majano Udine